



*SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA*

**Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione  
del servizio pubblico locale**

(d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)

28 aprile 2026

## Sommario

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>A. SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO</b>	<b>8</b>
<b>A.1 Contesto giuridico</b>	<b>8</b>
A.1.1 Normativa europea	8
A.1.2 Normativa nazionale	10
A.1.3 Normativa regionale	14
<b>A.2 Indicatori di riferimento e schemi di atto</b>	<b>15</b>
<b>B. SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO</b>	<b>18</b>
<b>B.1 Caratteristiche del servizio</b>	<b>18</b>
B.1.1 Descrizione del servizio	18
B.1.2 Descrizione delle modalità di erogazione del servizio	22
B.1.3 Assetto gestionale in essere	24
B.1.4 Obiettivi finali previsti, in termini di standard tecnici, livelli quantitativi e qualitativi	28
B.1.5 Confronto tra indicatori di performance e condizioni contrattuali (economiche e qualitative)	39
B.1.6 Indicazione degli assetti gestionali e tecnico-economici richiesti per conseguire gli obiettivi	39
<b>B.2 Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni</b>	<b>39</b>
B.2.1 Offerta e standard quanti-qualitativi del servizio per obblighi di servizio pubblico/servizio universale	40
B.2.2 Compensazione degli obblighi di servizio	41
B.2.3 Conformità alla disciplina europea degli aiuti di Stato	42
<b>C. SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA</b>	<b>43</b>
<b>C.1 Specificazione della modalità di affidamento prescelta</b>	<b>43</b>
<b>C.2 Requisiti europei e nazionali per la modalità di affidamento prescelta e relativi adempimenti</b>	<b>43</b>
<b>D. SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA</b>	<b>47</b>
<b>D.1 Risultati attesi</b>	<b>47</b>
D.1.1 Finanza pubblica	47
D.1.2 Costi per l'ente locale e per gli utenti	50
D.1.3 Qualità del servizio	51
D.1.3.1 Raggiungimento degli obiettivi di qualità contrattuale (RQSII)	51
D.1.3.2 Raggiungimento degli obiettivi tecnici (RQTI) e capacità di realizzazione investimenti (RQTI)	52
D.1.4 Valutazione complessiva dei risultati attesi	53
<b>D.2 Comparazione con opzioni alternative</b>	<b>53</b>
D.2.1 Panoramica sulla gestione Servizio Idrico e sulla transizione verso la ripubblicizzazione	54
D.2.2 Panoramica sulla gestione Servizio Idrico nazionale	58
D.2.3 Analisi delle diverse forme di gestione Servizio Idrico: tre modelli a confronto	59
D.2.4 Confronto con esperienze paragonabili	61
D.2.4.1 Comparazione tra i risultati degli altri gestori toscani	62
D.2.4.2 Comparazione con i risultati di un campione di gestori	65
D.2.5 Conclusioni	70

<b>D.3</b>	<b>Esperienza della gestione precedente</b>	<b>71</b>
D.3.1	Analisi risultati: effetti sulla finanza pubblica	72
D.3.2	Analisi risultati: costi per l'ente locale e per gli utenti	73
D.3.3	Analisi risultati: qualità del servizio (indicatore di riferimento sezione A2 -RQSII)	73
D.3.4	Analisi risultati: investimenti effettuati (indicatore di riferimento sezione A2 - RQTI e TMSII)	75
D.3.5	Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio	81
 <b>E. SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ</b>		 <b>83</b>
<b>E.1</b>	<b>Piano economico-finanziario</b>	<b>83</b>
E.1.1	Inquadramento generale e perimetro di sviluppo del PEF	83
E.1.1.1	Contesto regolatorio e durata del Piano	83
E.1.1.2	Struttura e fonti informative del PEF	84
E.1.2	Il Piano Tariffario	85
E.1.2.1	Aggiornamenti recepiti nello sviluppo tariffario	85
E.1.2.2	Efficientamenti previsti con il nuovo affidamento (dal 2027)	86
E.1.2.3	Strumenti di calcolo utilizzati	86
E.1.2.4	Posizionamento nella matrice di schemi regolatori	86
E.1.2.5	Lo sviluppo del Piano Tariffario 2026-2056	89
E.1.3	Il Conto Economico	90
E.1.4	Il Rendiconto Finanziario	92
E.1.5	Lo Stato Patrimoniale	99
E.1.5.1	Evoluzione della struttura azionaria di Publiacqua S.p.A.	99
E.1.5.2	Commento alle voci dello Stato Patrimoniale	100
E.1.6	Considerazioni finali sull'equilibrio economico-finanziario	102
E.1.7	Tabelle di sintesi relative al PEF	104
E.1.8	Il valore della concessione	108
<b>E.2</b>	<b>Monitoraggio</b>	<b>109</b>
 <b>F. SEZIONE F: ASSEVERAZIONE PEF</b>		 <b>110</b>

## INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la relazione di accompagnamento<sup>(1)</sup> alla scelta della tipologia di affidamento del Servizio Idrico Integrato (di seguito anche SII) prescritta dall'art. 14 del decreto legislativo 201/2022 per il territorio relativo alla Conferenza Territoriale n. 3 (di seguito anche CT3) dell'Autorità Idrica Toscana (di seguito anche AIT).

L'articolo 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico che l'ente competente può scegliere, che, relativamente ai servizi a rete, qual è il SII, sono rappresentate esclusivamente da: *affidamento a terzi* tramite l'evidenza pubblica, *affidamento a società mista* tramite gara a doppio oggetto, *affidamento diretto a società in house*.

L'articolo disciplina, inoltre, l'istruttoria necessaria ai fini della scelta del tipo di gestione, nonché i contenuti della *relazione di accompagnamento alla scelta della forma di gestione e del piano economico-finanziario*. Il comma 2, infatti, enuncia gli elementi di cui tener conto per motivare la scelta che sono:

- a) le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali;
- b) la situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti;
- c) i risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento ad esperienze paragonabili;
- d) i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati;
- e) i dati e le informazioni che emergono dalle verifiche periodiche sulla situazione gestionale sui SPL di rilevanza economica a cui gli enti locali sono tenuti ai sensi dell'articolo 30 del decreto in esame.

Tali elementi devono essere descritti in maniera sistematica in una relazione nella quale sono evidenziate:

- gli esiti della valutazione di cui ai punti precedenti;
- le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta;
- gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovra compensazioni.

Inoltre, il comma 4 dell'articolo 14 affida agli enti di governo dell'ambito (EGATO) il compito di integrare la relazione con un *piano economico-finanziario* acquisito all'esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti. Il piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari o da una società di revisione.

La relazione ex art. 14 trova obblighi di pubblicità nell'art. 31 del decreto, che prevede forme di pubblicità finalizzate a rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, disponendo rispettivamente:

- la pubblicazione senza indugio sul sito istituzionale dell'ente affidante della relazione di cui all'articolo 14, comma 3;
- la trasmissione all'ANAC che provvede alla pubblicazione sul proprio portale (in un'apposita sezione

---

<sup>1</sup> La definizione della struttura e dei contenuti della presente relazione è stata fornita dall'ANAC "Schema di relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)". All'inizio di ciascun paragrafo della presente relazione viene riportato in apposito riquadro campito in grigio il contenuto richiesto dallo schema tipo ANAC.

denominata «Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL», dando evidenza della data di pubblicazione) della relazione nonché dei provvedimenti di affidamento (articolo 17, comma 3, secondo periodo) e del contratto di servizio;

- l'accessibilità (garantita da ANAC) dei medesimi atti attraverso la piattaforma unica della trasparenza che costituisce punto di accesso unico per gli atti e i dati relativi ai servizi pubblici locali di rilevanza economica attraverso il collegamento al luogo di prima pubblicazione (sito istituzionale dell'ente affidante).

Con la presente relazione, al fine di ottemperare a quanto disposto dalle norme sopra citate, si intendono illustrare gli esiti delle valutazioni effettuate relativamente agli indicatori previsti e dar conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento per la forma di affidamento prescelta, che, anticipando le conclusioni, è rappresentata dalla società *in house providing* come disciplinata dall'art. 17 del d.lgs. 175/2016.

Alla presente relazione, inoltre, come parimenti richiesto dalla norma, è allegato il piano economico-finanziario redatto sulla base degli investimenti programmati per la durata dell'affidamento, pari a 30 anni, e in base al modello gestionale operativo della società: tale piano risulta sostenibile ed in equilibrio economico-finanziario, ed è stato asseverato da operatore competente ai sensi della normativa sopra richiamata, come da relazione allegata.

**INFORMAZIONI DI SINTESI**

<b>Oggetto dell'affidamento</b>	Affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei comuni della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno
<b>Importo dell'affidamento</b>	<p>Il valore stimato complessivo dell'affidamento (2027-2056), al netto dell'IVA, è pari a € <b>8.774.930.621</b>, comprensivo del valore residuo (VR). Il suo valore attualizzato con il WACC stabilito da ARERA è di € <b>3.488.735.300</b>.</p> <p><b>Dettaglio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricavi affidamento (2027-2056): € 7.805.971.608</li> <li>• Ricavi da Valore Residuo (VR) (2058): € 968.959.013</li> <li>• Ricavi affidamento + ricavi VR: € 8.774.930.621</li> <li>• WACC: 6,06%</li> <li>• VA affidamento +VR: € 3.488.735.300</li> </ul> <p><b>Nota:</b></p> <p>I ricavi comprendono: ricavi da tariffe, prestazioni accessorie e altre attività idriche. Sono esclusi i ricavi derivanti da quota annuale risconti passivi.</p>
<b>Ente affidante</b>	Autorità Idrica Toscana – AIT (Ente di governo di un ambito territoriale ottimale (ATO) ai sensi del D.L. 138/2011 art. 3-bis e della normativa di settore) - Codice Fiscale: 06209860482
<b>Tipo di affidamento</b>	Concessione
<b>Modalità di affidamento</b>	Affidamento diretto a società <i>in house providing</i> (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c)
<b>*Solo in caso di affidamento <i>in house</i></b>	
<i>Codice fiscale e denominazione organismo in house</i>	Publicacqua S.p.A. → trasformazione in società interamente pubblica, CF: 05040110487
<i>Percentuale di quote di partecipazione nell'organismo</i>	Plures S.p.A.: 97,55% Comuni soci residui: 2,45%
<i>Presenza di partecipazioni private prescritte da norme di legge</i>	No
<i>Indicazione della presenza di rappresentanti negli organi di governo dell'organismo in house</i>	<p>La governance sarà esercitata dai soci pubblici, con controllo predominante di Plures S.p.A. e partecipazione diretta dei comuni residui.</p> <p>Si prevede la costituzione un'assemblea intercomunale di coordinamento ex art. 30 TUEL dei soci appartenenti alla Conferenza Territoriale n. 3 per il controllo analogo.</p>
<i>Indicazione di clausole statutarie sul controllo analogo</i>	<p>Lo statuto sarà adattato con clausole conformi <i>all'in house providing</i>, con esercizio del controllo analogo da parte degli enti pubblici soci.</p> <p>In base ad uno specifico accordo di diritto pubblico tra enti locali è prevista l'istituzione di un'Assemblea Intercomunale</p>

### INFORMAZIONI DI SINTESI

	con rappresentanti dei Comuni interessati, con possibile Comitato ristretto.
<i>Indicazione della presenza di Patti parasociali</i>	Sì, patti parasociali disciplineranno il diritto di opzione e altre regole tra soci
<i>Indicazione clausola &gt;80% fatturato verso enti pubblici</i>	Sì, sarà inserita una specifica clausola nello statuto del soggetto affidatario per assicurare il rispetto della clausola dell'80% del fatturato destinato agli enti pubblici soci.
<i>Descrizione e quantificazione attività svolta nei confronti dell'ente affidante</i>	Gestione del servizio idrico integrato per il territorio Ambito Territoriale n. 3 Medio Valdarno, comprensiva di: distribuzione acqua, raccolta e depurazione delle acque reflue, manutenzione reti e impianti, fatturazione e servizi agli utenti
<i>Indicazione superamento soglie di rilevanza comunitaria</i>	Sì, il valore dell'affidamento supera le soglie comunitarie
<b>Durata dell'affidamento</b>	30 anni dal 1° gennaio 2027 al 31 dicembre 2056
<b>Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:</b>	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa l'intero territorio dell'Ambito Territoriale n. 3 Medio Valdarno, costituito da 46 comuni, per una superficie di 3.422 kmq ed una popolazione residente di 1.303.860 abitanti (dato 2024)

### SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

<b>Nominativo:</b>	Inserire nominativo e dati del dirigente o funzionario che ha la responsabilità delle informazioni contenute nella relazione. Alessandro Mazzei
<b>Ente di riferimento:</b>	Autorità Idrica Toscana
<b>Area/servizio:</b>	Direzione Generale
<b>Telefono:</b>	055-263291
<b>Email/PEC:</b>	a.mazzei@autoritaidrica.toscana.it PEC protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it
<b>Data di redazione:</b>	31/03/2026

## A. SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

### A.1 Contesto giuridico

*Indicare sinteticamente la disciplina regionale e locale a valle della normativa europea e nazionale, in cui si inquadra il servizio pubblico oggetto dell'affidamento: principali leggi regionali, regolamenti, atti amministrativi (ad es. delibere della giunta regionale) e documenti di pianificazione che regolano il servizio, inclusi gli atti adottati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.*

In via preliminare, è opportuno ricostruire il contesto normativo in cui si inquadra lo specifico servizio pubblico oggetto dell'affidamento, con riferimento alla disciplina europea, nazionale e regionale.

#### A.1.1 Normativa europea

Il diritto europeo, le cui previsioni hanno fortemente influenzato nel corso del tempo tanto la normativa quanto la giurisprudenza nazionale in materia di affidamento delle concessioni di servizi pubblici, reca alcune regole fondamentali in materia di "servizi di interesse economico generale" (SIEG), categoria definitoria che corrisponde, sul piano nazionale, a quella dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e nel cui novero figura il SII, per costante giurisprudenza costituzionale e per le stesse previsioni del diritto europeo.

Il d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, recante il "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (TUSPL), ha introdotto per la prima volta una definizione chiara e formale di "servizi pubblici locali di rilevanza economica" sottolineandone l'equivalenza con quella di "servizi di interesse economico generale" (SIEG). Questa sostanziale equiparazione è rilevante ai fini dell'individuazione della disciplina eurounitaria applicabile ed è oggi sancita in ambito nazionale dal d.lgs. 201/2022 (TUSPL) <sup>(2)</sup> ed in particolare:

- Art.1 "Oggetto", comma 1: *"Il presente decreto ha per oggetto la disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale";*
- Art. 2 "Definizioni", comma 1, lett. c) chiarisce quanto segue: *"c) «servizi di interesse economico generale di livello locale» o «servizi pubblici locali di rilevanza economica»: i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale".*

Tra le fonti più significative del Diritto europeo occorre in primo luogo fare riferimento al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), articoli 14 <sup>(3)</sup> e 106 <sup>(4)</sup>, secondo i quali le autorità preposte

---

<sup>2</sup> Ancor prima del D.lgs. 201/2022 (TUSPL), già la Corte Costituzionale aveva chiarito come la nozione di "servizio pubblico locale di rilevanza economica" avesse contenuto omologo al "servizio di interesse economico generale" (c.d. SIEG) di matrice comunitaria (Corte Cost. sentenza n. 62 del 21 marzo 2012, sentenza n.325 del 17 novembre 2010, ed *in nuce* sentenza n.272 del 27 luglio 2004);

<sup>3</sup> L'art. 14 TFUE dispone quanto segue: *"in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti".*

<sup>4</sup> L'art. 106 TFUE stabilisce che *"Gli Stati membri non emanano né mantengono, nei confronti delle imprese pubbliche e delle imprese cui riconoscono diritti speciali o esclusivi, alcuna misura contraria alle norme dei trattati, specialmente a quelle*

provvedono affinché i servizi di interesse economico generale funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti, e le imprese incaricate della loro gestione siano sottoposte alle regole di concorrenza nei limiti in cui la relativa applicazione non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Per "specifica missione" attribuita ai soggetti gestori di servizi di interesse economico generale s'intende la soddisfazione dello specifico bisogno pubblico sottostante il servizio. Quindi il diritto europeo ammette il ricorso all'*in house providing* quando la soddisfazione del bisogno pubblico non è realizzabile compiutamente tramite la concorrenza.

Secondo la decisione della Corte Cost. 199/2012, la normativa comunitaria "*consente, anche se non impone, la gestione diretta del servizio pubblico*" nel ricorrere delle specifiche condizioni relative alla struttura e alla gestione della forma societaria utilizzata, sulle quali incidono le regole stabilite in ambito nazionale nel d.lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica).

Oltre al TFUE, sempre a livello comunitario occorre tenere conto:

- del Protocollo n. 26 al TFUE, art. 1, secondo il quale le autorità pubbliche competenti all'affidamento dei servizi di interesse economico generale hanno l'ampio potere discrezionale di commissionarli e organizzarli con la maggiore vicinanza possibile alle esigenze degli utenti, a un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e di promozione dell'accesso universale;
- del "Libro verde sui servizi di interesse generale" della Commissione europea del 21 maggio 2003 (COM/2003/270), par. 79, secondo il quale spetta alle autorità pubbliche decidere se fornire i servizi di interesse generale direttamente tramite la propria amministrazione oppure se affidarli a terzi (soggetti pubblici o privati);
- delle Direttive 26 febbraio 2014, n. 2014/23/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sia di lavori che di servizi, e 26 febbraio 2014, n. 2014/24/UE, sugli appalti pubblici (Direttive recepite in Italia, in un primo momento, con il d.lgs. 50/2016 ed oggi con il d.lgs n. 36/2023 – Codice dei Contratti Pubblici).

Per ovviare alla rilevata situazione di incertezza giuridica, agli ostacoli alla libera fornitura di servizi ed alle distorsioni nel funzionamento del mercato interno, la Direttiva 2014/23/UE ha inteso disciplinare, per la prima volta, a livello dell'Unione le procedure di aggiudicazione dei contratti di concessione dei servizi d'interesse economico generale (considerando 1), avendo presente che "*l'aggiudicazione delle concessioni di servizi con interesse transfrontaliero è soggetta ai principi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare ai principi della libera circolazione delle merci, della libertà di stabilimento e della libera prestazione di servizi, nonché ai principi che ne derivano, come la parità di trattamento, la non discriminazione, il mutuo riconoscimento, la proporzionalità e la trasparenza*" (considerando n.4).

La stessa Direttiva 2014/23/UE (considerando n. 5) riconosce "*il diritto degli Stati membri e delle autorità pubbliche di decidere le modalità di gestione ritenute più appropriate per l'esecuzione di lavori e la fornitura di servizi. In particolare, la presente direttiva non dovrebbe in alcun modo incidere sulla libertà degli Stati membri e delle autorità pubbliche di eseguire lavori o fornire servizi direttamente al pubblico o di esternalizzare tale fornitura delegandola a terzi*".

Inoltre, nel solco della tradizione del diritto europeo, la Direttiva: "*fa salvi i regimi di proprietà degli Stati membri*" e "*non richiede la privatizzazione di imprese pubbliche che forniscono servizi al pubblico*" (articolo 2.2)".

Con l'art.12 della Direttiva 23/2014/UE il legislatore comunitario ha operato la scelta rilevante di escludere dal campo di applicazione della Direttiva le concessioni connesse ai servizi erogati nell'ambito del settore idrico.

---

*contemplate dagli articoli 18 e da 101 a 109 inclusi.*

*Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi dell'Unione".*

Più specificamente sono escluse le concessioni aggiudicate per:

*“a) fornire o gestire reti fisse destinate alla fornitura di un servizio al pubblico in connessione con la produzione, il trasporto o la distribuzione di acqua potabile;*

*b) alimentare tali reti con acqua potabile.*

*La Direttiva non si applica, inoltre, alle concessioni riguardanti uno o entrambi dei seguenti aspetti quando sono collegate a un'attività di cui al paragrafo 1:*

- *progetti di ingegneria idraulica, irrigazione, drenaggio, in cui il volume d'acqua destinato all'approvvigionamento d'acqua potabile rappresenti più del 20% del volume totale d'acqua reso disponibile da tali progetti o impianti di irrigazione o drenaggio;*
- *smaltimento o il trattamento delle acque reflue”.*

La Direttiva (considerando 40) motiva la scelta di operare questa esclusione facendo riferimento alla particolare natura dell'acqua quale *“bene pubblico di valore fondamentale per tutti i cittadini dell'Unione”* ed all'esigenza di rispettare al massimo grado le scelte di politica legislativa adottate dai singoli Stati membri in merito alle possibili modalità di organizzazione e gestione di queste attività. <sup>(5)</sup>

Il legislatore europeo, quindi, non è voluto entrare nel merito dei regimi giuridici di gestione e di erogazione delle risorse idriche, assumendo sostanzialmente una posizione neutrale rispetto alle tre diverse forme di gestione del servizio idrico ammissibili.

Gli enti locali, secondo la normativa dell'Unione europea, possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica di loro competenza attraverso:

- il mercato, ossia individuando il soggetto affidatario all'esito di una gara ad evidenza pubblica, applicando le disposizioni in materia di concessioni di servizi;
- una società mista pubblico-privata, in cui la selezione del socio privato avvenga mediante una gara ad evidenza pubblica cosiddetta a “doppio oggetto”;
- l'affidamento diretto, in house providing, senza previa gara, ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente/enti affidante/i, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, purché ricorrano i seguenti tre requisiti:
  1. il capitale totalmente pubblico della società affidataria;
  2. il controllo sulla società affidataria cosiddetto “analogo” a quello che l'ente affidante esercita sui propri servizi; e
  3. lo svolgimento, da parte della società affidataria, di almeno l'80% della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano.

La disciplina europea costituisce il punto di riferimento in materia ed è direttamente applicabile nell'ordinamento nazionale, come espressamente evidenziato dalla Corte Costituzionale in più occasioni.

## **A.1.2 Normativa nazionale**

Con riferimento alla normativa nazionale in tema di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (SIEG) occorre in primo luogo richiamare il vigente Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) che, nel recepire il menzionato principio comunitario di cui all'art.12 *“Esclusioni specifiche nel settore idrico”* della Direttiva 23/2014/UE, prevede all'art. 181 quanto segue *“La presente Parte non si applica altresì alle concessioni di cui agli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17 della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio*

---

<sup>5</sup> Come argomentato nel considerando 40, infatti, le concessioni nel settore idrico sono spesso soggette a regimi specifici e modelli organizzativi/gestionali differenziati e complessi che richiedono una particolare considerazione, sicché le caratteristiche peculiari di tali regimi giustificano l'esclusione dall'ambito di applicazione della Direttiva.

2014”, precisando al comma successivo che *“All’affidamento dei contratti di concessione esclusi dall’ambito di applicazione della presente Parte si applicano i principi dettati dal Titolo I della Parte I del Libro I”*. Relativamente al SII, sono escluse le concessioni per la fornitura o la gestione di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio al pubblico in connessione con la produzione, il trasporto o la distribuzione di acqua potabile, nonché le concessioni per l’allontanamento o lo smaltimento delle acque reflue. Le presenti concessioni restano, comunque, sottoposte ai principi di cui al Titolo I della Parte I del Libro I del nuovo Codice dei contratti pubblici.

L’art. 7 *“Principio di auto-organizzazione amministrativa”* del nuovo Codice dei contratti pubblici dispone che *“1. Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l’esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l’auto-produzione, l’esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell’Unione europea. 2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3. [...] 3. L’affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201”*.

L’art. 7, con particolare riguardo all’affidamento *in house providing*, richiama espressamente i Principi del risultato (art.1), della fiducia (art.2) e dell’accesso al mercato (art.3), che costituiscono il baricentro dell’azione amministrativa nella scelta tra mercato ed autoproduzione. Questi principi hanno riformulato l’approccio agli affidamenti *in house providing*, valorizzandoli non più come semplice deroga al mercato, ma come strumenti organizzativi volti al conseguimento del miglior risultato possibile in termini di efficienza, efficacia e qualità della prestazione, purché adeguatamente motivati.<sup>6</sup>

In linea con l’art. 7 del nuovo Codice dei contratti pubblici, che reca nei termini sopra indicati delle aperture alle modalità di affidamento *in house providing*, si pone quella parte di consolidata giurisprudenza amministrativa che negli ultimi anni ne ha escluso il carattere eccezionale. In particolare, Cons. Stato Sez. III, sentenza n. 4902/2017, e Cons. Stato Sez. IV, sentenza n.416/2025, nelle quali viene ribadita *“la natura ordinaria e non eccezionale dell’affidamento in house, ricorrendone i presupposti”*. Quest’ultima sentenza precisa come *“Il nuovo codice dei contratti pubblici reca, all’art. 7, il principio di auto-organizzazione amministrativa che ha una portata molto ampia e comporta che ogni Ente disponga della massima autonomia nello stabilire le modalità attraverso cui garantire l’esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi alla propria collettività. Tra queste è ricompreso anche l’affidamento in house providing a società partecipate, che tuttavia deve avvenire nel rispetto dei seguenti principi: principio del risultato, principio della fiducia e principio dell’accesso al mercato, di cui rispettivamente agli artt. 1, 2 e 3 del d.lgs. n. 36/2023”*.

Quanto alla disciplina dell’affidamento *in house providing*, l’art. 7 del nuovo Codice dei contratti pubblici rinvia al d.lgs. 201/2022, recante il *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”*, che all’art. 14 *“Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale”* prevede quanto segue: *“1. Tenuto conto del principio di autonomia nell’organizzazione dei servizi e dei principi di cui all’articolo 3, l’ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell’interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono*

---

<sup>6</sup> Art. 1 *“Principio del risultato”*

1. *“Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell’affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza.*
2. *La concorrenza tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell’affidare ed eseguire i contratti. La trasparenza è funzionale alla massima semplicità e celerità nella corretta applicazione delle regole del presente decreto, di seguito denominato «codice» e ne assicura la piena verificabilità.*
3. *Il principio del risultato costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità. Esso è perseguito nell’interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell’Unione europea.*
4. *Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l’esercizio del potere discrezionale e per l’individuazione della regola del caso concreto, [...]”;*

*all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione: a) affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'art.15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea; b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'art.16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea; c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 [...]".*

Sempre l'art.14 prevede, ai commi 2 e 3, un'apposita relazione, antecedente all'avvio della procedura di affidamento, relativa alla *"scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale"*, ove si tenga *"conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'art.30"*. La scelta del modello di gestione, ai sensi del presente articolo, dev'essere assistita da un'adeguata motivazione indipendentemente dalla modalità di affidamento e, dunque, sia nel caso di esternalizzazione del servizio a terzi e di affidamento a società a partecipazione mista, sia nel caso di affidamento *in house providing*.

L'art.17 *"Affidamento a società in house"* del d.lgs. 201/2022, a cui rinvia espressamente il menzionato art.14, comma 1 lett. c), detta disposizioni peculiari a questa modalità di gestione, ed in particolare: *"1. Gli enti locali e gli altri enti competenti possono affidare i servizi di interesse economico generale di livello locale a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016. 2. Nel caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, fatto salvo il divieto di artificioso frazionamento delle prestazioni, gli enti locali e gli altri enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30."*

L'art. 17, pertanto, ai fini della scelta della modalità di affidamento *in house providing*, richiede una "qualificata motivazione", rispetto alla quale, tuttavia, il menzionato art. 7 del nuovo Codice dei contratti, nel porre l'autoproduzione e l'esternalizzazione su un piano di tendenziale parità, ne opera una semplificazione. Osserva in merito TAR Veneto n.1556/2025 *"La lettera della disposizione normativa (art.7 comma 2) è chiara nell'escludere - contrariamente alla prospettazione della ricorrente - che l'affidamento in house sia un modello subordinato rispetto al ricorso al mercato concorrenziale, ritenendolo invece alternativo a quest'ultimo. Sul punto, il nuovo codice dei contratti pubblici si è discostato da quanto previsto dall'art. 192, comma 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (norma richiamata nelle pronunce citate nel gravame), laddove chiedeva alle stazioni appaltanti di dar conto "nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato". La stessa relazione allegata allo schema definitivo del nuovo codice ha precisato, in riferimento all'art. 7 in esame, che "la codificazione del principio di auto-organizzazione amministrativa determina un maggiore allineamento del diritto nazionale all'ordinamento dell'Unione, che pone l'autoproduzione e l'esternalizzazione su un piano di tendenziale parità, così superando l'opzione fortemente restrittiva del d.lgs. n. 50 del 2016". Da ciò consegue "una semplificazione della motivazione rispetto all'art. 192 comma 2 del d.lgs. n. 50 del 2016, tenuto conto che il principio di libera amministrazione determina il superamento dell'onere di motivazione rafforzata, fondato sulla natura eccezionale e derogatoria dell'in house".*

*In realtà, l'alternatività tra l'affidamento in house e il ricorso al mercato è soltanto tendenziale in quanto la scelta per l'auto-organizzazione richiede pur sempre una motivazione (ancorché non più rafforzata), a differenza di quanto accade per l'esternalizzazione. Essa, tuttavia, rispetto alla precedente disciplina, non ricomprende più la*

dimostrazione del "fallimento del mercato", ma soltanto la valutazione della congruità economica dell'offerta".

In tal senso, si era già pronunciato il Cons. Stato, sez. VII, sentenza n. 9452/2023 alla luce del previgente Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016) affermando che la tesi secondo cui, ai fini della "qualificata motivazione", sarebbe richiesta all'amministrazione la dimostrazione della ineludibile necessità di ricorrere all'affidamento diretto per fallimento del mercato, in assenza di servizi qualitativamente comparabili, "si pone non solo in contrasto con una ragionevole ed equilibrata applicazione delle disposizioni in materia di in house providing, ma anche con il rilievo che «una diversa interpretazione dell'art.192, comma 2, che condurrebbe a richiedere - piuttosto che la prova della ragionevolezza economica della scelta compiuta - la dimostrazione del fallimento del mercato tale da rendere inevitabile il ricorso all'affidamento diretto (cfr. Cons. Stato, sez. V, 7 gennaio 2019, n.138, nella prospettiva di sollevare la questione interpretativa pregiudiziale alla Corte di Giustizia), renderebbe tale norma sostanzialmente riproduttiva della previsione di cui all'art. 23-bis del d.l. n. 112 del 1998 e si rivelerebbe antitetica alla volontà popolare espressa con il referendum del 12 e 13 giugno 2011» (così Cons. St., sez. IV, 15 luglio 2021, n. 5351)"<sup>7</sup>.

Dal quadro giurisprudenziale sin qui delineato, tenuto conto del richiamo operato dall'art. 7 ai Principi del nuovo Codice dei contratti pubblici applicabili agli affidamenti *in house providing*, si evince che la motivazione sottostante la scelta della modalità di affidamento *in house providing* sarà "qualificata" nei limiti in cui fornirà la dimostrazione della "ragionevolezza economica" della scelta compiuta, declinata anche in "congruità economica" o "convenienza economica" della stessa. Nel prosieguo della presente Relazione, e in particolare nella sezione D, si porteranno tutti gli argomenti a sostegno della congruità e convenienza economica della scelta effettuata.

In merito alla disciplina del controllo analogo e dell'assetto organizzativo della società *in house providing* al fine di garantirne l'esercizio, l'art. 14 del d.lgs. 201/2022 rinvia al d.lgs. 175/2016 art. 16 "Società in house". I temi in questione sono affrontati nella Sezione C2 – Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti.

Alla disciplina generale sin qui descritta si affianca la specifica normativa di settore, rappresentata dalla Parte III - Sezione III – Titolo II del d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", la quale:

- all'art. 141 comma 2 definisce il servizio idrico integrato come "l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione nonché di riutilizzo delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato".
- all'art. 142 comma 3 dispone che "Gli enti locali, attraverso l'ente di governo dell'ambito di cui all'articolo 148, comma 1, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della parte terza del presente decreto".
- all'art. 149 bis prevede che "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque

---

<sup>7</sup> Si ricorda che l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008 in seguito al Referendum del 12 e 13 giugno 2011, determinò il venir meno di una disciplina nazionale che tendeva a limitare la gestione *in house providing*, consentendo tale opzione in modo più restrittivo rispetto alle norme europee. Come chiarito dalla Corte costituzionale nella sentenza di ammissione del referendum n. 24 del 2011, l'abrogazione referendaria non avrebbe determinato un vuoto normativo bensì "l'applicazione immediata della disciplina comunitaria relativa alle regole per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica". Una disciplina minimale sull'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, compreso l'idrico, fu poi introdotta con D.L. 179/2012, convertito con L. 221/2012 abrogata dal d.lgs 201/2022.

*partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.”.*

- all'art. 151 comma 2 lett. b), nell'enumerare i contenuti minimi obbligatori da introdurre nella Convenzione a disciplina del rapporto tra ente di governo dell'ambito e gestore del servizio, si precisa che la durata dell'affidamento non può essere superiore comunque a trenta anni.

Il contesto giuridico nazionale del SII è dato, infine, anche dall'attività di regolazione e controllo dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) nel settore dei servizi pubblici. Questa attività, che si traduce in delibere ed atti vincolanti per gli operatori del settore (Metodo tariffario, Qualità tecnica e contrattuale, Misura del SII, obiettivi strategici), ha come finalità principale quello di armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

### **A.1.3 Normativa regionale**

A livello di normativa regionale occorre menzionare la L.R. 28 dicembre 2011 n. 69 recante la *“Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007”*, con la quale è stata istituita l'AIT quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale, eccettuati i Comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio (art.3, comma 1). Il territorio regionale è stato suddiviso in sei Conferenze territoriali ciascuna delle quali comprendente i Comuni già appartenenti alle ex AATO di cui alla L.R. 81/1995 (art.13, comma 1).

Ai fini di cui alla presente relazione, la legge regionale declina la ripartizione delle competenze tra i suoi organi come segue:

- l'Assemblea provvede alla scelta della forma di gestione e all'approvazione della convenzione e dei relativi allegati che regolano i rapporti con il soggetto gestore (art. 8 comma 1 lett. f e d) e all'approvazione e aggiornamento del piano di ambito anche sulla base delle proposte formulate dalle conferenze territoriali (art. 8 comma 1 lett. b);
- il Direttore Generale provvede all'affidamento del servizio (art. 10 comma 1 lett. a);
- il Consiglio direttivo esprime parere preventivo sugli atti da sottoporre all'attenzione dell'assemblea (art. 11 bis comma 2);
- i sindaci di ciascuna conferenza territoriale si riuniscono al fine di formulare proposte per il miglioramento dell'organizzazione del servizio (art. 14 comma 1 n. 4).

A tali disposizioni si aggiunge poi quanto previsto dall'art. 47 in merito alla formulazione di pareri preventivi o osservazioni in merito al piano di ambito e alla forma di gestione da parte del Comitato regionale per la qualità del servizio, il quale, nominato per la prima volta con deliberazione del Consiglio regionale n. 95 del 22/12/2015, è cessato con la fine della relativa legislatura e non è stato ad oggi ricostituito.

In merito all'organizzazione territoriale degli affidamenti si richiama la deliberazione di Assemblea AIT n. 14 del 19 novembre 2020, con la quale sono state individuate le attuali Conferenze territoriali di cui all'art. 13 L.R. 69/2011 quali sub-ambiti per l'affidamento del SII ai sensi dell'art. 147 comma 2bis d.lgs. 152/2006.

Si richiamano le seguenti deliberazioni di AIT, in riferimento allo specifico tema dell'affidamento per la Conferenza Territoriale n. 3:

- Deliberazione di Assemblea n.8 del 9 dicembre 2025, con la quale è stato accolto l'indirizzo formulato dalla Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno con deliberazione n. 1 del 19 novembre 2025 in merito alla forma di gestione ritenuta preferibile per il territorio di riferimento e dato mandato agli uffici di AIT di avviare un'attività istruttoria ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 201/2022, volta alla valutazione comparativa tra le possibili forme di gestione tra cui quella dell'affidamento *in house providing*.
- Deliberazione della Conferenza Territoriale n.3 Medio Valdarno n. 2 del 12 marzo 2026, con la quale è stato dato l'indirizzo di procedere con l'affidamento *in house providing* del servizio idrico integrato a Publiacqua S.p.A., mantenendo l'attuale configurazione di partecipazione indiretta dei Comuni tramite la

società Plures S.p.A.. La deliberazione ha, altresì, disposto che l'affidamento *in house providing* del servizio comporterà un necessario percorso di modifica dello Statuto di Plures S.p.A., sia per eliminare ogni riferimento al percorso di quotazione in borsa sia per l'introduzione dell'istituto del controllo analogo del gestore del Servizio Idrico Integrato, quale strumento volto a rafforzare il ruolo dei Comuni soci nella *governance* della società.

## A.2 Indicatori di riferimento e schemi di atto

*Identificare gli indicatori e gli schemi di atto pubblicati sul portale ANAC – Autorità nazionale anticorruzione ex artt. 7 e 8 del d.lgs. 201/2022 applicabili al servizio in oggetto:*

- costi di riferimento
- schema tipo di piano economico finanziario
- indicatori di qualità dei servizi
- livelli minimi di qualità dei servizi
- schema di contratto tipo

Nel contesto del SII, l'ARERA esercita competenze regolatorie in materia di definizione dei criteri tariffari, degli standard di qualità tecnica e contrattuale e degli schemi tipo degli atti di affidamento.

La regolazione ARERA, vincolante per tutti i soggetti competenti e per i gestori del servizio, garantisce l'uniforme applicazione sul territorio nazionale di criteri standardizzati per la determinazione dei costi efficienti, la predisposizione del Piano Economico-Finanziario, la misurazione della qualità del servizio e la definizione degli obblighi contrattuali del gestore, assicurando la coerenza con gli obiettivi di efficienza, efficacia, trasparenza e tutela dell'utenza.

In tale contesto, ARERA ha adottato un complesso organico di provvedimenti regolatori, costituiti da deliberazioni quadro e relativi provvedimenti attuativi, che disciplinano in modo sistematico i diversi profili della regolazione del SII.

Le deliberazioni richiamate nella tabella sottostante costituiscono il riferimento regolatorio principale per ciascun ambito e sono oggetto di periodici aggiornamenti, integrazioni e modificazioni da parte della medesima Autorità, al fine di adeguare il quadro regolatorio all'evoluzione normativa, tecnica ed economica del settore. Pertanto, i riferimenti riportati devono intendersi comprensivi delle successive modificazioni e dei provvedimenti attuativi ad essi collegati, che concorrono unitariamente a definire il vigente assetto regolatorio del servizio.

Tabella 1 - La regolazione ARERA

Argomenti	Riferimenti regolatori ARERA	Contenuti principali	Funzione ai fini della regolazione del servizio
<b>Costi di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodo Tariffario Idrico MTI-4 (Deliberazione 639/2023/R/idr);</li> <li>• Testo Integrato <i>Unbundling</i> Contabile – TIUC (137/2016/R/com);</li> </ul>	Definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi operativi e di investimento, separazione contabile	Garantisce la determinazione di costi efficienti e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione
<b>Schema tipo di Piano Economico-Finanziario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodo Tariffario Idrico MTI-4 (639/2023/R/idr)</li> <li>• Determina 26 marzo 2024 1/2024 - DTAC</li> </ul>	Struttura del Piano Economico-Finanziario (prospetti di Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Stato Patrimoniale); indicatori finanziari, pianificazione degli investimenti	Assicura la sostenibilità della gestione e la copertura dei costi lungo l'intero periodo di affidamento
<b>Indicatori di qualità dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regolazione della Qualità Tecnica – RQTI (917/2017/R/idr);</li> <li>• Regolazione della Qualità Contrattuale – RQSII (655/2015/R/idr) - DPCM 29 aprile 1999;</li> </ul>	Definizione dei macroindicatori tecnici e degli indicatori contrattuali relativi alle prestazioni rese dal gestore	Consente la valutazione oggettiva delle <i>performance</i> del gestore e del livello di servizio erogato
<b>Livelli minimi di qualità dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RQTI (917/2017/R/idr);</li> <li>• RQSII (655/2015/R/idr);</li> <li>• Testo Integrato Misura – TIMSII (218/2016/R/idr)</li> </ul>	Definizione degli standard minimi obbligatori in materia tecnica, contrattuale, di misura e di gestione dell'utenza e della morosità	Garantisce livelli uniformi di qualità e continuità del servizio su tutto il territorio nazionale

Argomenti	Riferimenti regolatori ARERA	Contenuti principali	Funzione ai fini della regolazione del servizio
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolazione della Morosità – REMSI (311/2019/R/idr);</li> </ul>		
<b>Obblighi informativi e trasparenza in capo ai gestori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>TIAO – Obblighi informativi anagrafici (Delibera 102/2022/R/com);</li> <li>RQTI (917/2017/R/idr);</li> <li>RQSII (655/2015/R/idr) - DPCM 29 aprile 1999;</li> <li>TIMSII (218/2016/R/idr)</li> <li>REMSI (311/2019/R/idr);</li> <li>TICSI (665/2017/R/idr)</li> </ul>	Obblighi informativi dei gestori verso ARERA e utenti su qualità contrattuale, tecnica, misura, morosità e articolazione tariffaria	Trasparenza e tracciabilità dei dati del servizio, degli standard di qualità, dei consumi e dei costi
<b>Misure di tutela economica e sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>TIBSI – Bonus Sociale Idrico (Delibera 897/2017/R/idr e successivi aggiornamenti);</li> <li>Bonus sociale idrico, elettrico e gas (Delibera 63/2021/R/com e successivi aggiornamenti)</li> <li>TICSI (665/2017/R/idr)</li> <li>REMSI (311/2019/R/idr);</li> <li>TICO – Testo Integrato Conciliazione (Delibera 209/2016/R/com e successivi aggiornamenti)</li> </ul>	Agevolazioni tariffarie per utenti economicamente svantaggiati Sistema dei bonus sociali per servizi pubblici essenziali Procedure di conciliazione tra gestore e utente	Accesso universale al servizio idrico Rafforza le misure di inclusione sociale Equilibrio tra sostenibilità economica e tutela dell’utenza Strumenti di tutela stragiudiziale per gli utenti
<b>Schema di contratto tipo</b>	Convenzione tipo per la gestione del SII (Deliberazione 656/2015/R/idr)	Definizione dei contenuti minimi del contratto di affidamento, obblighi del gestore, disciplina economico-finanziaria e sistemi di controllo	Costituisce il riferimento per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e gestore

Ai sensi dell’art. 7 del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, l’ente locale, nella gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, deve individuare e utilizzare gli indicatori e gli schemi di atto pubblicati sul portale dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In particolare, la ricognizione riguarda:

- costi di riferimento;
- schema tipo di PEF;
- indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi;
- schema di contratto tipo.

In questo ambito, ANAC ha pubblicato il file “Atti e indicatori ARERA e ART.pdf”, che seleziona i principali documenti ARERA rilevanti per l’applicazione dell’art. 7, c.1 del d.lgs. 201/2022. Di seguito una tabella riassuntiva dei documenti da considerare, come aggiornati alla data di febbraio 2026:

Tabella 2 - Elementi per il SII ai sensi dell’art. 7 d.lgs. 201/2022 - Indicatori di riferimento

Elementi art. 7, c.1 d.lgs. 201/2022	Riferimenti ARERA	Contenuti principali
<b>Costi di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Metodo Tariffario Idrico MTI-4 (Deliberazione 639/2023/R/idr)</li> </ul>	<a href="https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/23/639-23.pdf">https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/23/639-23.pdf</a> <a href="https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/25/All_A_639_23MTI-4_Aggiornato.pdf">https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/25/All_A_639_23MTI-4_Aggiornato.pdf</a>
<b>Schema tipo di Piano Economico-Finanziario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Determina 26 marzo 2024 1/2024 - DTAC</li> </ul>	<a href="https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/1-24dtac">https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/1-24dtac</a> Allegati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Allegato 1 - RDT2024</a></li> <li>• <a href="#">Allegato 2 - Schema Relazione Pdi POS qualità</a></li> <li>• <a href="#">Allegato 3 - Schema Relazione tariffaria MTI-4</a></li> </ul>

Elementi art. 7, c.1 d.lgs. 201/2022	Riferimenti ARERA	Contenuti principali
<b>Indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolazione della Qualità Tecnica – RQTI (917/2017/R/idr);</li> <li>Regolazione della Qualità Contrattuale – RQSII (655/2015/R/idr)</li> </ul>	<a href="https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/17/917-17rqi.pdf">https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/17/917-17rqi.pdf</a> <a href="https://www.arera.it/comunicati-operatore/dettaglio/raccolta-dati-qualita-tecnica-rqi-monitoraggio-rqi-2026">https://www.arera.it/comunicati-operatore/dettaglio/raccolta-dati-qualita-tecnica-rqi-monitoraggio-rqi-2026</a> <a href="https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/15/655-15rqsii.pdf">https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/15/655-15rqsii.pdf</a> <a href="https://www.arera.it/comunicati-operatore/dettaglio/qualita-contrattuale-del-sii-25">https://www.arera.it/comunicati-operatore/dettaglio/qualita-contrattuale-del-sii-25</a>
<b>Schema di contratto tipo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Convenzione tipo SII (656/2015/R/idr)</li> </ul>	<a href="https://www.arera.it/en/atti-e-provvedimenti/dettaglio/15/656-15">https://www.arera.it/en/atti-e-provvedimenti/dettaglio/15/656-15</a>

---

## **B. SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO**

### **B.1 Caratteristiche del servizio**

- *Descrizione chiara e completa del servizio da prestare e di tutte le sue componenti:*
  - *servizio base*
  - *servizi aggiuntivi su richiesta (laddove previsti)*
  - *progettazione e realizzazione delle infrastrutture e degli impianti (laddove previsti)*
- *Descrizione delle modalità di erogazione del servizio*
- *Assetto gestionale in essere*
- *Individuazione degli obiettivi finali previsti, in termini di standard tecnici, livelli quantitativi e qualitativi (facendo riferimento agli indicatori di cui alla sezione A.2 e in ogni caso a variabili rilevanti e significative rispetto al servizio, misurabili ed effettivamente monitorabili, facilmente comprensibili e verificabili dagli utenti)*
- *Confronto tra gli indicatori applicabili e le condizioni economiche e qualitative previste nel contratto di servizio, tenendo conto dell'impatto di eventuali obblighi di servizio pubblico*
- *Indicazione degli assetti gestionali e tecnico-economici richiesti per conseguire gli obiettivi*

#### **B.1.1 Descrizione del servizio**

Il servizio oggetto di affidamento è il **SII** nel territorio della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno (nel seguito CT3), così come definito dall'art. 141 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. e dall'art. 1 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/2023/R/idr come modificato con Deliberazione ARERA 582/2025/R/idr (cd MTI-4).

Il perimetro del servizio è definito in conformità alla normativa nazionale e alla disciplina regolatoria dell'ARERA. Di seguito viene fornita una disamina secondo le richieste del modello ANAC, attenendosi alle definizioni contenute nell'art. 1 dell'Allegato A della Deliberazione ARERA 639/2023/R/idr.

#### **1. Servizio base – SII**

Il servizio base comprende l'insieme coordinato e integrato delle seguenti attività pubbliche essenziali:

##### **a) Servizio acquedotto**

- captazione della risorsa idrica;
- adduzione e trasporto;
- potabilizzazione;
- distribuzione ad usi civili;
- controllo qualitativo della risorsa.

##### **b) Servizio di fognatura**

- raccolta e convogliamento delle acque reflue urbane;
- gestione e manutenzione delle reti fognarie.

##### **c) Servizio di depurazione**

- trattamento delle acque reflue civili e industriali;
- gestione degli impianti di depurazione;
- riuso delle acque reflue trattate, ove previsto.

Rientrano nel SII, ai sensi della regolazione ARERA:

- realizzazione e gestione degli allacciamenti idrici e fognari;

- attività accessorie all'utenza (attivazioni, volture, subentri, preventivi, sopralluoghi, verifiche tecniche);
- gestione delle fognature bianche e delle acque meteoriche, ove incluse nel perimetro gestionale;
- fornitura di acqua mediante autobotte in situazioni emergenziali.

In sintesi, la gestione del SII sul territorio della CT3 comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, nonché di riuso delle acque reflue; la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata necessaria per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità di tutte le opere civili, i macchinari e le apparecchiature costituenti il complesso delle opere del SII, affidate al gestore. Oltre a ciò, il gestore dovrà realizzare tutti gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito, operare la gestione tecnica e commerciale ed il rapporto con l'utenza e la relativa riscossione della tariffa.

Un tema specifico è rappresentato dalle acque meteoriche e dalla loro gestione nel perimetro attuale e futuro.

Relativamente alle caditoie stradali si evidenzia che la vigente gestione prevede l'effettuazione di attività annuale di pulizia delle caditoie sotto forma di "service", mentre con la nuova gestione entrerà a tutti gli effetti nel perimetro di gestione del SII. Questo implica la necessità di effettuare anche interventi di manutenzione straordinaria in termini di rifacimento e riparazione delle caditoie stradali presenti sul territorio della CT3 (circa 283.000 caditoie).

Anche le fognature bianche (reti meteoriche) entreranno progressivamente nella gestione del SII della CT3, ma solo a seguito della completa ricognizione di tali infrastrutture.

Per quanto riguarda il tema delle fognature meteoriche, si rileva che attualmente circa il 90% della rete fognaria della CT3 è di tipo misto (fonte RQTI 2024). Si ipotizza, pertanto, che le reti bianche, rappresentate esclusivamente da fognature dedicate alla raccolta delle acque di dilavamento di superfici urbane, parte di un sistema duale (rete nere e rete bianca), non siano probabilmente rilevanti rispetto al sistema fognario complessivo. Risulta comunque fondamentale lo svolgimento di un'approfondita ricognizione che permetta poi di determinare la reale necessità e quantità di interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria delle reti bianche e di quelle miste, per la parte che attiene al convogliamento delle acque meteoriche, e di prevedere meccanismi di cofinanziamento relativi al potenziamento e/o all'estensione delle stesse.

Tutti gli interventi manutentivi e riorganizzativi delle reti fognarie dovranno essere pensati anche tenendo conto del problema delle infiltrazioni fognarie e degli sfiori in corrispondenza di eventi meteorici più o meno importanti. Tale attenzione dovrà esser posta non solo ai fini della protezione del territorio ma anche nell'ottica del risparmio energetico, sia nelle reti che negli impianti di trattamento: abbattere le infiltrazioni significa ad esempio sollevare e trattare minori quantità di acque reflue.

Tuttavia, si ritiene fondamentale valutare quale sia l'effettivo contributo del SII al problema degli allagamenti in caso di eventi meteorici e al contempo avviare un confronto con gli altri enti che governano il territorio per identificare i contributi di altre matrici ambientali e infrastrutturali così da introdurre tutte le azioni necessarie a gestire la sempre più frequente problematica degli allagamenti.

## **2. Servizi aggiuntivi su richiesta**

Il gestore può svolgere ulteriori attività attinenti ai servizi idrici, i cui costi rientrano nella regolazione tariffaria. ARERA prevede uno sharing dei ricavi tra gestore e utenti pari al 50%, mentre, per le attività ambientali incentivanti, tale quota viene incrementata a vantaggio del gestore fino al 75%: in altre parole, il gestore trattiene una quota maggiore dei ricavi derivanti da queste attività che producono benefici ambientali. Si tratta di servizi a domanda individuale, erogabili su richiesta del cliente.

Queste ulteriori attività sono definite da ARERA nell'art. 1.1, Allegato A MTI-4, come "Altre attività idriche" e comprendono tutte le attività collegate ai servizi idrici, incluse quelle finalizzate a obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale, che non rientrano nel perimetro del SII. In particolare, si distinguono le seguenti categorie:

**Altre attività idriche (sharing 50%) – (art. 1.1, Allegato A MTI-4)**

a) **Altre forniture idriche:** attività quali la vendita, tramite infrastrutture dedicate, di acqua non potabile o destinata ad usi industriali, agricoli o igienico-sanitari; il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma in situazioni non emergenziali; l'installazione e la gestione delle "case dell'acqua"; l'installazione e la gestione di bocche antincendio.

b) **Altre attività di raccolta e trattamento reflui:** gestione di fognature industriali con infrastrutture dedicate, spurgo di pozzi neri, trattamento di percolati da discarica e trattamento di rifiuti liquidi o bottini.

c) **Esecuzione di lavori conto terzi per infrastrutture del SII:** realizzazione di infrastrutture del SII per conto di altri soggetti, che iscrivono tali infrastrutture a patrimonio proprio.

d) **Altri lavori e servizi conto terzi attinenti ai servizi idrici:** attività collegate ai servizi idrici anche per soggetti non gestori, quali:

- realizzazione e manutenzione di impianti a valle dei misuratori;
- pulizia fontane pubbliche;
- lettura dei contatori divisionali all'interno dei condomini;
- istruttoria e sopralluogo per rilascio o rinnovo di autorizzazioni allo scarico;
- rilascio di pareri preventivi per impianti fognari privati;
- istruttoria, collaudo e rilascio pareri tecnici di accettabilità per opere di urbanizzazione e allacciamenti realizzati da terzi;
- analisi di laboratorio, progettazione, engineering e altre attività e servizi similari.

**Altre attività idriche relative a sostenibilità energetica e ambientale (sharing 75%) – (art. 1.1, Allegato A MTI-4)**

Queste attività devono essere individuate dal pertinente Ente di governo dell'ambito e comprendono:

- Efficienza energetica nelle attività e nelle infrastrutture non riconducibili al SII;
- Riduzione dell'utilizzo della plastica e promozione del consumo di acqua potabile mediante l'installazione di fontanelle;
- Recupero di energia elettrica e termica e di materie prime tramite impianti o trattamenti integrati nelle infrastrutture idriche, nonché diffusione di energia da fonti rinnovabili per l'alimentazione degli impianti.

Questa tipologia di attività beneficia di uno sharing maggiorato al 75%, in modo da incentivare il gestore a realizzare interventi con ricadute positive sull'ambiente e sull'efficienza energetica.

**3. Progettazione e realizzazione delle infrastrutture**

Il servizio affidato comprende:

- progettazione, programmazione ed esecuzione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito;
- realizzazione di nuove infrastrutture idriche e fognarie;
- potenziamento, adeguamento e sostituzione delle reti e degli impianti;
- interventi finalizzati al miglioramento della qualità tecnica e alla riduzione delle perdite idriche;
- opere per il riuso delle acque trattate e per l'efficientamento energetico degli impianti.

Le attività di investimento sono realizzate nel rispetto della normativa sui contratti pubblici applicabile al soggetto gestore *in house providing*.

Il gestore è responsabile anche della manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, nonché della corretta conduzione tecnica degli impianti e delle reti.

#### 4. Perimetro territoriale e sintesi delle attività gestite

Le caratteristiche della gestione oggetto di affidamento sono rappresentate nella tabella sotto riportata in cui si rappresenta la situazione di Publiacqua S.p.A. all'anno 2024, che ancora non contiene il subentro di GIDA S.p.A..

Tabella 3 -Principali dati riferiti alla gestione di Publiacqua S.p.A.

Descrizione	Unità di misura	2024
Numero di comuni serviti (ComA)	N	46
Popolazione residente servita (PRA)	N	1.236.647
Volume di acqua fatturato (A20)	m3	79.687.994
UtENZE totali (UtT)	N	409.474
Popolazione fluttuante (PFA)	N	94.413
Superficie (SUA)	km2	3.422
Lunghezza rete (L)	km	9.192
Numero di comuni serviti (ComF)	N	46
Popolazione residente servita (PRF)	N	1.144.044
Lunghezza rete fognaria (LL)	km	6.485
Popolazione fluttuante (PFF)	N	94.413
Superficie (SUF)	km2	3.422
Numero di comuni serviti (ComD)	N	46
Popolazione residente servita (PRD)	N	1.103.399
Popolazione fluttuante (PFD)	N	94.413
Superficie (SUD)	km2	3.422
Abitanti Equivalenti serviti da depurazione	A.E.	819.401

Publiacqua S.p.A. gestisce un sistema impiantistico complesso ed articolato con 94 impianti di potabilizzazione e 6.900 km di rete idrica gestita, fornisce acqua potabile a 1,3 Mio di residenti, e si occupa inoltre del collettamento delle acque reflue e la loro depurazione gestendo 3.800 km di rete fognaria e 123 impianti di depurazione.

Grazie alla centrale idroelettrica di Bilancino, realizzata nel 2006, Publiacqua S.p.A. produce in media 3,7 GWh di energia pulita ogni anno, (2,4 GWh nel 2022 in netto decremento a causa delle scarse precipitazioni), in grado di coprire il 2-4% dei propri fabbisogni energetici, con l'intenzione di aumentare significativamente le sue capacità di autoproduzione installando soluzioni di fonte di energia rinnovabile anche per altri asset (e.g., pannelli solari).

Dal 2025 il perimetro di Publiacqua S.p.A. si è allargato per il subentro del gestore GIDA S.p.A., con un aumento degli abitanti equivalenti serviti da depurazione.

Si tratta in particolare di 5 impianti di depurazione nell'area pratese, prevalentemente industriali, con una potenzialità di progetto che va dai 900.000 AE dell'IDL Baciacavallo ai 30.000 AE dell'IDL Vernio. Questi impianti hanno trattato nel 2024 più di 250.000 AE, di cui circa 128.000 di origine civile.

Tabella 4 – Dati 2024 impianti GIDA S.p.A.

DENOMINAZIONE IMPIANTO	IDL BACIACAVALLO	IDL CALICE	IDL VAIANO	IDL CANTAGALLO	IDL VERNIO
potenzialità progetto [AE]	900.000	200.000	54.000	35.000	30.000
carico totale trattato [AE]	183.000	42.000	9.130	14.600	2.770
volume totale trattato [mc/anno]	26.337.536	11.082.956	1.191.266	1.916.865	912.019
consumo di energia [kwh/anno]	15.602.871	8.973.178	960.649	1.043.012	598.681

Nel dettaglio i servizi forniti dall'attuale gestore che saranno confermati al gestore nuovo affidatario:

Tabella 5 - Schema servizi forniti dal gestore

Descrizione	Tipo di Attività	Anno 2024 Svolte (SI/NO)
Captazione e/o potabilizzazione e/o adduzione e/o acquedotto distribuzione	SII	SI
Fognatura	SII	SI
Depurazione	SII	SI
Acquedotto (utenti non allacciati alla pubblica fognatura)	SII	SI
Vendita di servizi all'ingrosso (acquedotto, fognatura e depurazione)	SII	SI
Esecuzione di allacciamenti	SII	SI
Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale	SII	NO (SI dal 2026 con ingresso GIDA)
Vendita di acqua forfetaria	SII	NO
Vendita di acqua con autobotte per le situazioni di emergenza	SII	NO
Gestione fognature bianche (se incluse nel SII alla data di emanazione del provvedimento)	SII	NO (SI con il nuovo affidamento)
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (se incluse nel SII alla data di emanazione del provvedimento)	SII	SI
Prestazioni e servizi accessori (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/idr)	SII	SI
Fornitura bocche antincendio	SII	SI
Fognatura e depurazione civile (approvvigionamento autonomo da pozzi o altra fonte)	SII	SI
Fognatura e depurazione di acque reflue industriali	SII	SI
Lavori conto terzi	SII	SI
Lettura contatori condominiali	Altre attività idriche b1	NO
Vendita di acqua con autobotte ad altri soggetti e per situazioni non emergenziali	Altre attività idriche b1	SI
Trattamento percolati	Altre attività idriche b1	NO
Trattamento bottini	Altre attività idriche b1	SI
Installazione/gestione bocche antincendio	Altre attività idriche b1	NO
Vendita di servizi a terzi	Altre attività idriche b1	SI
Lavori conto terzi per la realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato per conto di un altro soggetto	Altre attività idriche b1	SI
Spurgo pozzi neri	Altre attività idriche b1	NO
Rilascio autorizzazioni allo scarico	Altre attività idriche b1	SI
Lottizzazioni	Altre attività idriche b1	SI
aggiornamento di fatturazione del gestore di acquedotto in caso di separazione dai servizi di fognatura e depurazione.	Altre attività idriche b1	NO
Efficienza energetica nelle attività e nelle infrastrutture non riconducibili al Servizio Idrico Integrato	Altre attività idriche b2	NO
Recupero di energia elettrica e termica e di materie prime mediante impianti o specifici trattamenti integrati nelle infrastrutture idriche	Altre attività idriche b2	NO
Diffusione di energia elettrica da fonti rinnovabili per l'alimentazione degli impianti del Servizio Idrico Integrato	Altre attività idriche b2	NO
Casse dell'acqua e fontanelle	Altre attività idriche b2	SI
Riuso delle acque di depurazione (ai fini agricoli industriali)	Altre attività idriche b2	NO
Gestione fognature bianche (non incluse nel SII alla data di pubblicazione del provvedimento)	Attività diverse	SI
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (non incluse nel SII alla data di pubblicazione del provvedimento)	Attività diverse	NO
Vendita servizio di trasmissione dati su fibra ottica installata su cavidotti idrici	Attività diverse	NO
Vendita di servizi a terzi	Attività diverse	SI
Lavori conto terzi	Attività diverse	NO
Noleggio delle infrastrutture (per attività di cablaggio televisivo, antenne UMTS, ecc.)	Attività diverse	SI
Produzione e distribuzione di energia elettrica che non utilizza infrastrutture idriche	Attività diverse	SI (vendita EE a GSE) (*)
Distribuzione gas	Attività diverse	NO
Gestione rifiuti	Attività diverse	NO
Trasporti locali	Attività diverse	NO
TLC	Attività diverse	SI
Svolgimento del SII fuori ATO	Attività diverse	NO

(\*) attualmente rappresenta la centrale elettrica di Bilancino

Si evidenzia che tutte le attività non svolte attualmente risultano potenzialmente attivabili.

### B.1.2 Descrizione delle modalità di erogazione del servizio

Il servizio è erogato sull'intero territorio della CT3, comprendente tutti i comuni serviti, con copertura della popolazione residente e fluttuante, delle reti acquedottistiche e fognarie e degli impianti di trattamento.

I principali parametri territoriali e infrastrutturali sono riportati nella Tabella 3.

Le acque grezze subiscono trattamenti chimico-fisici e filtrazioni conformi agli standard di potabilità, con controlli

periodici sulla qualità. L'acqua potabile viene distribuita alle utenze civili, industriali e agricole attraverso la rete acquedottistica, con monitoraggio continuo dei parametri qualitativi e gestione dei contatori.

Le acque reflue provenienti dalle attività umane, domestiche e industriali, sono raccolte e convogliate nella rete fognaria e coltivate fino agli impianti di depurazione dove sono sottoposte a specifici trattamenti necessari al successivo scarico delle acque reflue in ambiente, in corsi d'acqua. Il riuso delle acque depurate è previsto, al momento, a seguito dell'acquisizione dell'impianto gestito da GIDA S.p.A., con finalità agricole, industriali o ambientali.

Per quanto riguarda il servizio di acquedotto il territorio della CT3 è caratterizzato da una forte prevalenza di volumi di risorsa derivanti da acque superficiali.

Al 31/12/2024 sono presenti circa 9.193 km di condotte idriche (inclusi allacci) alimentate da 581 pozzi, 825 sorgenti, 84 prese superficiali, queste ultime rappresentano circa il 63% della risorsa prelevata, e 94 potabilizzatori che assicurano una copertura del servizio di acquedotto complessivamente stimabile nel 94.8% della popolazione residente. Sono residuali le zone non servite dal pubblico acquedotto, case sparse o piccoli centri abitati lontani dalla rete di distribuzione esistente.

Le utenze civili pagano il **corrispettivo del SII** attraverso un'articolazione tariffaria impostata per categorie di utenza (domestico: condominiale, residente, non residente; non domestico: pubblico, commerciale e artigianale, industriale, agricolo-zootecnico e altro).

Ogni categoria di utenza paga una specifica quota variabile che si applica al metro cubo ed una specifica quota fissa di acquedotto. Alcune categorie di utenza prevedono più quote variabile di **acquedotto** applicabili in funzione di prestabilite fasce di consumo (scaglioni), utilizzando la metodologia del pro-die.

I corrispettivi che si applicano alle utenze allacciate alla rete **fognaria** e/o quelle i cui reflui sono recapitati in idoneo impianto di **depurazione** prevedono una quota variabile di fognatura ed una di depurazione che si applicano al metro cubo e sono uguali per tutti le categorie di utenza. Le due quote fisse di fognatura e depurazione sono differenziata sulla base della categoria di utenza.

I corrispettivi si applicano solo ai servizi effettivamente resi.

Le **utenze autorizzate allo scarico in pubblica fognatura**, per i servizi resi di fognatura e depurazione pagano un corrispettivo trinomio che consiste in:

1. Quota fissa per il servizio di fognatura;
2. Quota variabile di fognatura, che si applica al metro cubo, e Quota variabile di depurazione, che si applica al metro cubo ma tiene anche conto della qualità dello scarico secondo algoritmi predefiniti;
3. Quota capacità per il servizio di depurazione.

In riferimento a quanto indicato nel paragrafo precedente la gestione del **SII** comprende:

- la gestione operativa dei potabilizzatori e dei depuratori;
- la gestione operativa delle reti di acquedotto e di fognatura, comprese le opere puntuali funzionali all'esercizio delle reti stese, come sistemi di pompaggio o sollevamento, accumuli, scolmo delle acque reflue;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti (riparazione di guasti, sostituzione di infrastrutture);
- il riuso nella misura effettivamente prevista dall'affidamento e dalla normativa;
- la gestione delle caditoie stradali;
- la proposta, l'organizzazione, la progettazione e l'esecuzione degli interventi in attuazione del piano d'ambito ed in particolare del programma degli interventi oggetto di affidamento e periodicamente aggiornato secondo le indicazioni e le scadenze temporali indicate da ARERA;
- le attività di controllo della qualità dell'acqua distribuita (ex d.lgs 18/2023) e delle acque reflue scaricate

in ambiente (ex d.lgs 152/2006);

- l'informazione ai cittadini su varie tematiche come la qualità dell'acqua erogata e le misure di risparmio idrico;
- il servizio di pronto intervento;
- l'informatizzazione del patrimonio gestito;
- la gestione tecnica e commerciale dell'utenza comprendenti a titolo di esempio:
  - o la lettura dei contatori, la gestione delle bollette, il servizio clienti
  - o attivazione, sospensione e riattivazione delle forniture;
  - o vulture e subentri;
  - o rilascio di preventivi e sopralluoghi tecnici;
  - o gestione dei reclami;
  - o servizi emergenziali come fornitura di acqua tramite autobotte in situazioni straordinarie.

Per quanto riguarda le fognature bianche (reti meteoriche di esclusiva provenienza urbana e relative caditoie), la gestione operativa e la manutenzione straordinaria entreranno nel perimetro di gestione del SII, ma solo a seguito della completa ricognizione di tali infrastrutture.

Oltre alle attività ordinarie, il gestore può svolgere le **“Altre attività idriche”** finalizzate alla sostenibilità energetica e ambientale, secondo l'art. 1.1, Allegato A MTI-4, come descritto nel paragrafo precedente. Tra queste rientrano senza dubbio la gestione delle **case dell'acqua** e la realizzazione di **impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili**, attività entrambe incluse nel programma degli investimenti.

### **B.1.3 Assetto gestionale in essere**

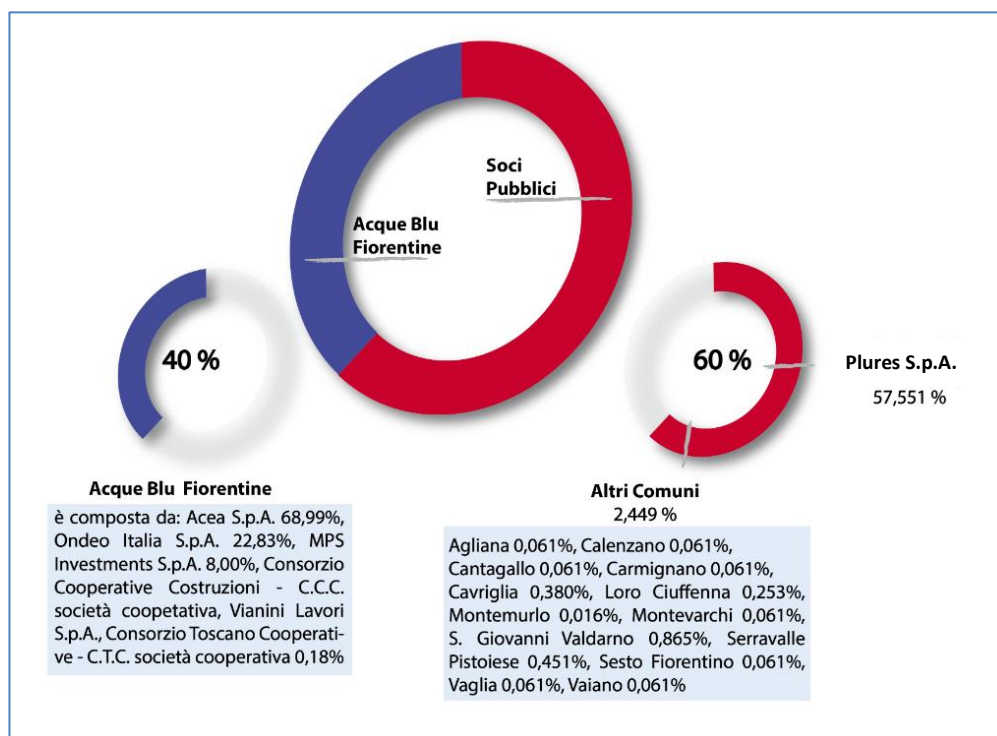
L'affidamento della gestione del SII di cui alla presente relazione riguarda il territorio di n. 46 Comuni delle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo ricompresi nell'ambito territoriale denominato “Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno”. Tale servizio è attualmente gestito da Publiacqua S.p.A. sull'intero ambito territoriale in questione (con la precisazione che fino al 31 dicembre 2021 il Comune di Fiesole è stato gestito da Acque Toscane S.p.A., gestore al quale Publiacqua S.p.A. è subentrata allo scadere della salvaguardia) in forza di quanto disposto dalla deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno (cui questa Autorità è subentrata per effetto della L.R. Toscana n. 69/2011) n. 20 del 29 novembre 2001.

Publiacqua S.p.A., è stata costituita nel 2000 quale società a prevalente capitale pubblico locale per la gestione del SII dai Comuni dell'allora ATO 3 Medio Valdarno. Nel corso dell'anno 2006, con procedura ad evidenza pubblica di cui al Bando di gara pubblicato in G.U. n.249 del 23.10.2002, è stato individuato con Provvedimento dirigenziale del Comune di Firenze n.2006/DD/01085 del 31.01.2006 un socio privato operativo che detiene il 40% del capitale sociale. Tale socio privato è rappresentato da Acque Blu Fiorentine S.p.A..

La parte pubblica della società mista - anche a seguito delle operazioni di incorporazione delle Acqua Toscana S.p.A., Publiservizi S.p.A. e del Comune di Pistoia - è oggi rappresentata da Plures S.p.A. (che detiene il 57,551% del capitale di Publiacqua S.p.A.), e dai Comuni di Agliana, Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Montemurlo, Monteverchi, San Giovanni Valdarno, Serravalle Pistoiese, Sesto Fiorentino, Vaglia e Vaiano, che unitamente detengono il 2,449% capitale sociale.

La sentenza n. 1298/2026 del Tribunale ordinario di Firenze ha disposto il trasferimento della partecipazione del socio privato Acque Blu Fiorentine S.p.A. in favore di Plures S.p.A., determinando il passaggio a un assetto societario a totale controllo pubblico di Publiacqua S.p.A., con una quota pari a circa il 97,55% in capo a Plures S.p.A. e la partecipazione residuale dei comuni. Tale aspetto è, comunque, meglio descritto nel successivo paragrafo E 5.1 della presente relazione.

Figura 1 - Compagine sociale di Publiacqua S.p.A.



Publiacqua S.p.A. fa parte della Multiutility Toscana (attualmente denominata Plures S.p.A.), azienda dei servizi pubblici locali, attiva nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia. La creazione della Multiutility ha generato sinergie operative e commerciali grazie alla possibilità di attingere a competenze tecniche specifiche di ogni società anche a vantaggio della gestione del SII.

La cd. Multiutility toscana<sup>8</sup> è stata individuata dai Comuni appartenenti alla Conferenza Territoriale n. 3 come lo strumento idoneo a superare la frammentazione dei servizi pubblici locali, consentendo il salto su scala industriale in grado di consolidare le tante realtà aziendali esistenti, creando sinergie ed efficienze, continuando a mantenere su questo territorio tutte le leve strategiche e decisionali sui processi industriali e le relative ricadute di natura economica e sociale.

A titolo esemplificativo si possono individuare le possibili aree di sviluppo di sinergie industriali e gestionali, che porteranno a possibili significative riduzioni dei costi d'esercizio.

Sinergie operative:

- Ottimizzazione del personale su funzioni di staff e funzioni *corporate*;
- Ottimizzazione delle attività di gestione reti (ad es. tra reti idrico-fognarie e reti gas);
- Complementarità nel trattamento di acqua e rifiuti (ad es. nella gestione dei fanghi da depurazione e le

<sup>8</sup> I principali documenti inerenti l'Operazione Multiutility sono reperibili sulla rete civica del Comune di Firenze, all'indirizzo, sotto al titolo "Costituzione Multiutility regionale per la gestione dei servizi pubblici": <https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-enti-controllati/societa-partecipate>. Si veda anche la deliberazione del Consiglio comunale di Firenze n. 49 del 19 ottobre 2022 avente ad oggetto "Delibera quadro di approvazione dell'operazione MultiUtility. Approvazione nuovo statuto in Alia Servizi Ambientali s.p.a. Conferimento di Toscana Energia s.p.a. in Alia Servizi Ambientali s.p.a. Approvazione aumento di capitale di Alia Servizi Ambientali s.p.a. riservato, rispettivamente, al Comune di Firenze per il conferimento di Publiacqua s.p.a. Approvazione Fusione per incorporazione di Consiag s.p.a., Acqua Toscana s.p.a. e Publiservizi s.p.a. in Alia Servizi Ambientali s.p.a. Approvazione patto parasociale tra soci pubblici. Approvazione aumento di capitale".

frazioni organiche della raccolta differenziata);

- Razionalizzazione architettura e miglior efficienza nell'utilizzazione dei sistemi operativi aziendali.

Sinergie commerciali:

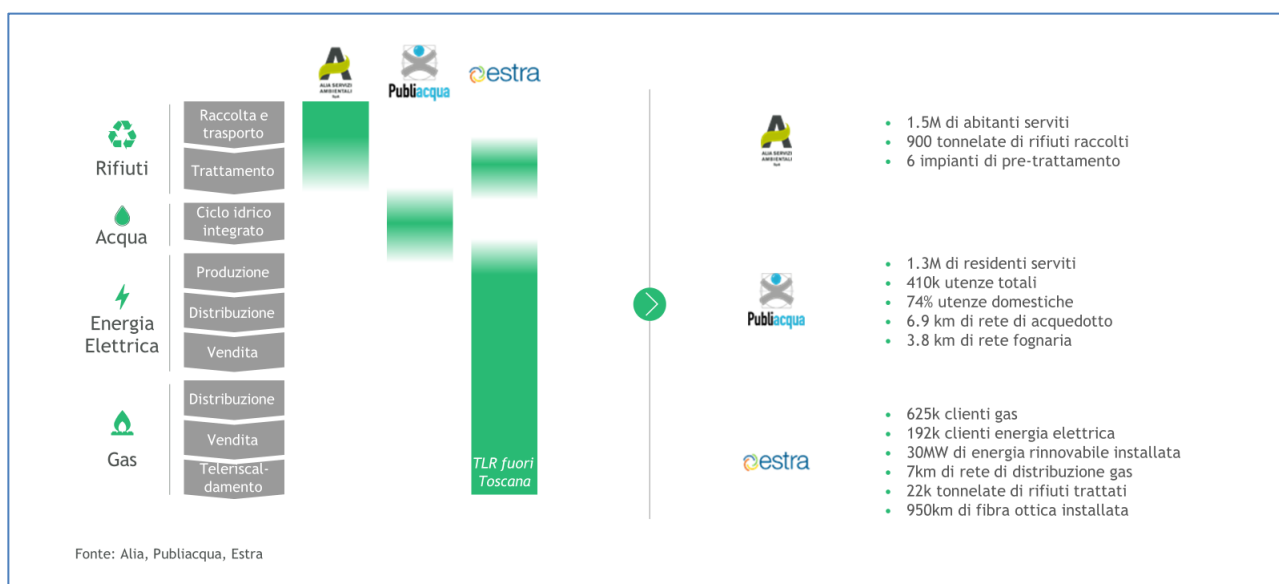
- Ottimizzazione del "cost to serve", ovvero del costo unitario di gestione del cliente, potendo agire sulla stessa platea di utenti per i diversi servizi svolti;
- Riduzione dei costi di fatturazione grazie alla creazione di una bolletta unica;
- Vendita anche di energia elettrica e di gas agli utenti del servizio idrico integrato.

Incremento degli investimenti:

- Maggiore facilità di accesso al credito per il finanziamento degli investimenti futuri, con relativo abbattimento dei costi finanziari.

Quest'ultimo aspetto riveste carattere di particolare importanza, dato che il nuovo approccio previsto dalla Multiutility nel reperimento delle risorse finanziarie consentirà di sfruttare maggiormente la leva finanziaria in una logica *corporate* e di valutare anche l'opportunità di accedere al mercato dei capitali, con possibili positive ripercussioni anche sul servizio idrico integrato.

Figura 2 - Contesto operativo della Multiutility



Publiacqua S.p.A., inoltre, detiene partecipazioni in alcune società che svolgono le attività di progettazione, servizi di *contact center*, formazione dipendenti e smaltimento fanghi.

Figura 3 - Partecipazioni societarie di Publiacqua S.p.A.



### Attività svolte

Publiacqua S.p.A. gestisce, attraverso la propria compagine sociale, la parte preponderante e caratterizzante delle attività oggetto dell'affidamento ricevuto dall'AIT. Sono oggetto di affidamento a terzi, nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente, principalmente le attività specialistiche *non core* connesse alla costruzione e manutenzione di alcuni impianti e alla consulenza giuridica o ingegneristica. In generale, le principali attività vengono svolte secondo le seguenti modalità:

- **Permitting:** Attività per ottenere il rilascio di permessi affidata alla società partecipata Ingegnerie Toscane S.r.l.
- **Procurement:**
  - ✓ Attività di approvvigionamento gestite direttamente da Publiacqua S.p.A., incluse la definizione dei processi di gara alla selezione, la gestione dei fornitori e la definizione delle specifiche tecniche
  - ✓ Attività di reperimento dei materiali affidato alle imprese di costruzione secondo le specifiche definite da Publiacqua S.p.A.
- **Engineering and Construction:**
  - ✓ Supervisione dei lavori per appalti chiusi e la gestione della sicurezza su lavoro per appalti chiusi ed aperti affidata alla società partecipata Ingegnerie Toscane S.r.l.
  - ✓ Attività di realizzazione e costruzione affidate a società esterne di costruzione
- **Operations and Maintenance:**
  - ✓ Gestione operativa di tutto il SII e dei suoi impianti e la pianificazione degli interventi di manutenzione in carico a Publiacqua S.p.A.
  - ✓ Attività di lettura contatori e contact center affidata a società LeSoluzioni S.r.l.
  - ✓ Attività di smaltimento fanghi affidata a società partecipata Aquaser S.r.l.
  - ✓ Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria contrattualizzata a società esterne

Infine, Publiacqua S.p.A. gestisce internamente tutte le attività relative alle funzioni di supporto, inclusa la gestione delle Risorse Umane, le attività di Amministrazione, Finanza e Controllo, la funzione di Information Technology e di Affari Legali.

### B.1.4 Obiettivi finali previsti, in termini di standard tecnici, livelli quantitativi e qualitativi

Tutte le attività che caratterizzano l'operato di un gestore del SII non possono prescindere da un'attenta pianificazione che è strettamente interconnessa agli obiettivi attesi misurabili al fine di un costante miglioramento dei servizi erogati.

La definizione degli obiettivi, a sua volta, è legata all'individuazione delle criticità di servizio e all'individuazione di un criterio di misura dei livelli di servizio attuali e dei livelli di servizio ottimali al superamento delle criticità stesse con conseguente definizione degli interventi necessari. In questa attività è di supporto fondamentale e strategico l'intera disciplina di regolazione istituita da ARERA.

Per quanto riguarda la misura dei livelli di servizio attuali (livelli valutati al 31/12/2024), infatti, si evidenzia che ARERA con Delibera 917/2017/R/IDR, aggiornata con Deliberazione 637/2023/R/IDR e con Deliberazione 581/2025/R/IDR - ha introdotto un nuovo **sistema di regolazione tecnica e ha approvato la Regolazione della qualità tecnica del SII**, che persegue il raggiungimento di livelli minimi di servizio attraverso:

- la previsione di erogazione di indennizzi automatici agli utenti finali che subiscono un disservizio in termini di continuità del servizio di acquedotto, misurato sulla base di tre indicatori ai quali sono associati Standard Specifici, che monitorano la prestazione sul singolo utente, prevedono direttamente un **indennizzo progressivo all'utente** (importo minimo 30€) e devono essere recepiti nelle Carte del Servizio:

Tabella 6 - Standard Specifici in Toscana

	Descrizione	Standard
S1	Durata massima della singola sospensione programmata	24 ore
S2	Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile	48 ore (in Toscana è previsto in livello migliorativo pari a <b>24 ore</b> )
S3	Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura	48 ore

- l'introduzione di un meccanismo di premi-penalità nel caso di conseguimento positivo/negativo degli obiettivi fissati per alcuni indicatori ai quali sono associati Standard Generali di qualità, denominati "macro-indicatori" [un macro-indicatore che misura la resilienza idrica (M0), tre macro-indicatori per valutare aspetti attinenti al servizio di acquedotto (M1, M2 e M3), un macro-indicatore relativo al servizio di fognatura (M4) e due indicatori associati al servizio di depurazione delle acque reflue (M5 e M6)]. Essi sono formulati dalla combinazione di indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante.

Il sistema degli standard generali, indicatori di qualità complessiva del servizio per tutta l'utenza o per l'ambiente prevede che il gestore evolva nel tempo costantemente verso una situazione prestazionale sempre più efficiente su alcuni temi, incentivandolo o penalizzandolo, fino ad arrivare al mantenimento nel caso di livello elevato (CLASSE A).

Al fine di perseguire tali obiettivi ARERA ha previsto:

- dei **prerequisiti** senza i quali il gestore non può partecipare al meccanismo incentivante:
  - Disponibilità e affidabilità dei dati di misura acquedotto - 70% almeno dei volumi di processo misurati e 90% dei volumi di utenza misurati;
  - Avere adottato le procedure per l'adempimento agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano (d.lgs. 31/2001 e, dal 21 marzo 2023, d.lgs. 18/2023);
  - Non avere condanne negli agglomerati di cui alla direttiva 271/91/CE;
  - Qualità generale del dato che deve essere sottoposto a validazione dell'Ente di Ambito in termini di completezza, correttezza, congruità, grado di certezza.

- una **ricognizione iniziale e un monitoraggio costante annuale** tramite registrazione di varie grandezze tecniche e del livello dei macro-indicatori;
- l'**obbligo di programmare le prestazioni minime** di miglioramento di ogni macro-indicatore previste **per ogni anno**;
- un sistema incentivante simmetrico (penali/premi) legato al raggiungimento dei livelli annuali minimi per i macro-indicatori.

Figura 4 - Schema della Disciplina regolatoria di ARERA [fonte seminario ARERA del 30/01/2025]



Nel dettaglio:

- **Macro-indicatore M0 – “Resilienza idrica”**, cui è associato l’obiettivo di monitorare l’efficacia attesa dal complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito, definito tenendo conto sia della resilienza idrica a livello di SII sia della resilienza idrica a livello sovraordinato;
- **Macro-indicatore M1 - "Perdite idriche"**, cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica, definito tenendo congiuntamente conto sia delle perdite idriche lineari, sia delle perdite percentuali;
- **Macro-indicatore M2 - "Interruzioni del servizio"**, cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento;
- **Macro-indicatore M3 - "Qualità dell'acqua erogata"**, cui è associato l'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano;
- **Macro-indicatore M4 - "Adeguatezza del sistema fognario"**, cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue, definito - anch'esso secondo una logica multistadio - considerando: i) la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura; ii)

l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena; iii) il controllo degli scaricatori di piena;

- **Macro-indicatore M5 - "Smaltimento fanghi in discarica"**, cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi;
- **Macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata"**, cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque.

Tabella 7 - MACRO-INDICATORI - Del.917/17/R/IDR e ss.mm.ii. con indicazione del livello di massima qualità (classe A)

Indicatore	Definizione	Formulazione	LIVELLO CLASSE A
M0	RESILIENZA IDRICA		
M0a	Resilienza idrica a livello di gestione del SII	rapporto tra i consumi del SII, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica della gestione medesima	<0,4
M0b	Resilienza idrica a livello sovraordinato	rapporto tra i consumi per tutti gli usi, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica complessiva del territorio considerato (non inferiore all'estensione dell'ambito o sub-ambito territoriale ottimale)	≤0,7
M1	PERDITE IDRICHE		
M1.a	Perdite idriche lineari	mc/km/gg - rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto, compresi gli allacci, nell'anno	<12
M1.b	Perdite idriche percentuali	% - rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno	<20%
M2	INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	ore - somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue moltiplicate per il numero di utenti finali serviti soggetti alla interruzione stessa e rapportata al numero totale di utenti finali serviti	<0,75
M3	QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA		
M3.a	Incidenza ordinanze di non potabilità	% - numero di utenze interessate da sospensioni o limitazioni dell'uso della risorsa ai fini potabili, correlato al numero di giorni nell'anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni o limitazioni d'uso, e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali allacciati al servizio di acquedotto	≤0,001%
M3.b	Tasso di campioni da controlli interni non conformi	% - numero di campioni sulla rete di distribuzione non conformi rapportato al numero complessivo di campioni analizzati nell'anno (controlli interni ex Allegato I d.lgs. 18/2023)	≤1%
M3.c	Tasso di parametri da controlli interni non conformi	% - numero di parametri sulla rete di distribuzione non conformi rapportato al numero complessivo di parametri analizzati nell'anno (controlli interni ex Allegato I, Parte A e/o B e/o C e/o D d.lgs. 18/2023)	≤0,04%
M4	ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO		
M4.a	Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n/100 km - numero degli episodi di allagamento da fognatura mista, bianca – laddove ricompresa nel SII – e di sversamento da fognatura nera, verificatisi ogni 100 km di rete fognaria totale gestita	<1
M4.b	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena	% scaricatori non adeguati alla normativa vigente	=0%
M4.c	Controllo degli scaricatori di piena	% scaricatori non controllati (ispezioni o rilevamento automatico dell'attivazione)	≤10%
M5	SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA	% - quantità di fanghi di depurazione (in sostanza secca	≤3%

Indicatore	Definizione	Formulazione	LIVELLO CLASSE A
		- SS) smaltita in discarica nell'anno rapportata alla quantità di fanghi (in sostanza secca - SS) prodotta nell'anno in tutti gli impianti	
M6	QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA	% - numero di campioni sull'acqua reflua scaricata da tutti gli impianti di depurazione di dimensione superiore ai 2.000 A.E. o 10.000 A.E., se recapitanti in acque costiere, con superamento dei parametri inquinanti delle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. rapportato al numero complessivo dei campionamenti effettuati nell'anno	<1%

La Regolazione della Qualità Tecnica di ARERA (RQTI) mira, pertanto, ad indirizzare gli sforzi dei gestori verso investimenti e comportamenti gestionali virtuosi volti da una parte a migliorare le *performance* del SII a favore di tutti gli utenti e, dall'altra, a tutelare l'ambiente mitigando gli impatti delle attività correlate al servizio, garantendo sempre la sicurezza e la continuità del servizio.

Con l'approvazione della Delibera ARERA 655/2015/R/IDR<sup>9)</sup> è stato introdotto un **sistema di livelli minimi di qualità degli aspetti contrattuali della fornitura dei servizi idrici (RQSII)**, relativi alle prestazioni che i gestori sono tenuti a fornire ai singoli utenti. Tali prestazioni sono ripartite in oltre 40 indicatori, che riguardano tra gli altri argomenti i tempi di attivazione/disattivazione dei contratti, la realizzazione degli allacciamenti, i tempi di risposta ai reclami e i tempi di pronto intervento in caso di emergenze segnalate dagli utenti o rilevate autonomamente.

Dopo i primi anni di applicazione, l'RQSII è stata oggetto di alcune revisioni con la Delibera ARERA 547/2019/R/IDR, che ha introdotto, similmente alla disciplina della qualità tecnica, due macro-indicatori attraverso i quali premiare o penalizzare i gestori del SII:

- Il macro-indicatore MC1 aggrega le prestazioni in tema di "avvio e cessazione del rapporto contrattuale" (18 standard).
- Il macro-indicatore MC2 quelle le prestazioni in tema di "gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio" (24 standard).

Tabella 8 - MACRO-INDICATORI - Del.655/15/R/IDR e ss.mm.ii. con indicazione del livello di massima qualità (classe A)

Indicatore	Definizione	Formulazione	LIVELLO CLASSE A
MC1	Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	% - media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate dalla gestione per ciascuna tipologia di indicatore semplice	>98%
MC2	Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	% - media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate dalla gestione per ciascuna tipologia di indicatore semplice	>96% (dal 2026)

Ai fini dell'affidamento della concessione del SII per il territorio relativo alla CT3 dell'AIT, sono stati definiti i macro-obiettivi che il nuovo gestore dovrà perseguire, per garantire una sempre crescente qualità del servizio. È importante sottolineare come il nuovo gestore, cui sarà conferita la concessione per un periodo trentennale, dovrà non solo adempiere agli obiettivi generali prefissati ma anche proiettare le proprie strategie operative verso un orizzonte temporale esteso, basando le proprie azioni su principi di pratiche sostenibili in linea con gli orientamenti

<sup>9)</sup> Successivamente modificata con delibere 217/2016/R/IDR, 897/2017/R/IDR, 227/2018/R/IDR, 311/2019/R/IDR, 547/2019/R/IDR, 610/2021/R/IDR 231/2022/R/COM, 637/2023/R/IDR e 579/2025/R/IDR

forniti dal *Green Deal* Europeo <sup>(10)</sup>.

Pertanto, nel contesto di tale concessione, si prevede che il gestore adotti un approccio proattivo per favorire l'adozione di una politica improntata alla sostenibilità, con a mente l'obiettivo di un' *Europa carbon-neutral al 2050*, e di una riduzione del 55% delle emissioni nette di CO<sub>2</sub> equivalenti al 2030 rispetto ai valori del 1990. Stabilite tali premesse, si articola di seguito l'elenco dei macro-obiettivi che il nuovo gestore è tenuto a perseguire nell'arco della concessione.

Peraltro tale approccio risulta elemento di fondamentale importanza in relazione all'acquisizione di finanziamenti europei (tassonomia europea), che dovrà diventare elemento strategico del nuovo affidamento.

Pertanto, livelli previsti di servizio nell'ambito dell'affidamento basati sugli standard ARERA o su altri standard specificatamente individuati, sono i seguenti:

### **1. Qualità dell'acqua destinata al consumo umano**

In relazione alla qualità dell'acqua potabile e alle principali criticità da affrontare, il sistema dovrà porsi i seguenti obiettivi:

- ✓ Raggiungimento e mantenimento della classe ottimale A di ARERA, con numero dei superamenti dei parametri di potabilità M3a  $\leq 0,001\%$ , ovvero eliminazione delle non conformità legate a parametri di non potabilità (tabelle A o B) e drastica riduzione dei superamenti dei parametri di tabella C (M3b  $\leq 1\%$ , M3c  $\leq 0,040\%$ ) con conseguente miglioramento organolettico dell'acqua erogata (gli indicatori M3a e M3b sono già inferiori al livello previsto da ARERA per la classe A, quindi se ne attende il mantenimento);
- ✓ Generale miglioramento della qualità della risorsa erogata anche in termini di parametri indicatori oltre che di potabilità;
- ✓ Gestione di tutta la filiera idrica basata sull'analisi del rischio (PSA).

### **2. Riduzione delle interruzioni del servizio acquedotto**

Gli obiettivi degli interventi di riduzione delle interruzioni idriche saranno prioritariamente:

- ✓ Raggiungimento e mantenimento della classe ottimale di ARERA (classe A) identificata dall'indicatore M2 inferiore a 0,75 ore di durata media annua di interruzione ponderata sul numero degli utenti coinvolti;
- ✓ Minimizzazione delle criticità di approvvigionamento anche nelle zone più vulnerabili con conseguente riduzione del trasporto con autobotti anche in situazioni di crisi idrica da siccità;
- ✓ Ottimizzazione dei sistemi di approvvigionamento attraverso l'attuazione dei *Master Plan*.

### **3. Estensione del servizio acquedotto**

Il grado di copertura del servizio acquedotto non risulta particolarmente critico. Si prevede pertanto la graduale estensione del servizio di acquedotto a centri non serviti o parzialmente serviti con cofinanziamento da parte dei comuni e/o dei privati.

### **4. Riduzione delle perdite**

Rispetto alle perdite idriche dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- ✓ Raggiungimento e mantenimento della classe A di ARERA per M1;
- ✓ Conseguente abbattimento dei costi energetici.

### **5. Rinnovo e manutenzione**

Gli interventi già previsti per la riduzione delle perdite idriche (es. linea 4.2 del PNRR) contribuiranno al progressivo

---

<sup>10</sup> REGULATION (EU) 2021/1119 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 30 June 2021 establishing the framework for achieving climate neutrality and amending Regulations (EC) No 401/2009 and (EU) 2018/1999 ('European Climate Law').

rinnovamento dell'età delle reti acquedottistiche, ma più in generale nel prossimo trentennio di gestione sarà necessario investire annualmente nel rinnovo delle reti e nella manutenzione degli impianti in gestione così da ridurre progressivamente l'età media delle reti e degli impianti e raggiungere di conseguenza livelli di servizio più performanti, attraverso:

- ✓ Riduzione progressiva dell'età media delle reti e degli impianti;
- ✓ Raggiungimento di livelli di servizio sempre più performanti, con interventi basati sull'*asset management* che permettano di ottimizzare gli investimenti manutentivi.

## **6. Beni strumentali e d'impresa**

Nel prossimo periodo di concessione sarà necessario verificare l'eventuale riassetto delle sedi commerciali, degli uffici e degli sportelli. Dovranno essere mantenuti standard performanti di qualità contrattuale (il gestore Publiacqua S.p.A. ha raggiunto la classe ottimale A sia per il macro-indicatore MC1 che per MC2 al 31/12/2023), anche attraverso il progressivo efficientamento dei sistemi informatici in uso (hardware e software) con obiettivi di digitalizzazione sempre più spinta della gestione e dei servizi all'utenza. La forte digitalizzazione del servizio e l'implementazione della manutenzione con un approccio sempre più spinto di *asset management* comporta una dotazione costante e rinnovata di strumenti coerenti.

Il superamento delle attuali criticità del servizio può dunque essere perseguito attraverso le seguenti strategie:

- ✓ individuazione di interventi puntuali ad alto valore tecnologico;
- ✓ capacità di adattare interventi alle specificità e alle problematiche del territorio;
- ✓ interconnessione di reti e impianti con una capacità di sostituzione massiva delle condotte esistenti.

## **7. Riduzione di infiltrazioni fognarie, sversamenti e allagamenti**

Anche con riferimento agli standard ARERA e ai nuovi obblighi che saranno presumibilmente introdotti dalla nuova Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue, nei prossimi anni la *performance* del sistema fognario in gestione dovrà mirare a:

- ✓ Livello di perdita del carico (p.e. in termini di azoto, vista la presenza di fosse settiche) del 2% come obiettivo dalla nuova Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue, da raggiungere prioritariamente per reti fognarie a servizio di agglomerati di almeno 10.000 AE, o particolarmente critiche, o impattate da bacini industriali importanti e contemporaneamente un livello indicativo di infiltrazione fognaria del 30%, come ad oggi indicato in alcune norme regionali (Lombardia);
- ✓ Riduzione dell'indicatore M4a fino al raggiungimento (e poi mantenimento) di valori annui inferiori a 1 allagamento/sversamento per ogni 100 km di rete gestita (classe A di ARERA);
- ✓ Azzeramento del numero degli scaricatori di piena non a norma (M4b = 0% classe A di ARERA) riduzione della frequenza di sfioro;
- ✓ Mantenimento della percentuale degli scaricatori di piena non controllati (non ispezionati o telecontrollati – M4c) inferiore al 10% del totale, già attualmente raggiunto, prevedendo il monitoraggio della frequenza di sfioro per le reti maggiori di 10.000 AE;
- ✓ Rispetto delle tempistiche che saranno stabilite in ambito europeo dalla nuova Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue in termini di obiettivi di riduzione dell'inquinamento dovuto a tracimazioni causate da piogge violente e deflusso urbano e comunque individuate nei Piani di Gestione delle Acque Reflue Urbane di cui alla Direttiva citata.

## **8. Estensione del servizio di collettamento e trattamento dei reflui**

Il territorio gestito non presenta a oggi criticità in termini di agglomerati privi di copertura fognaria. Tuttavia, nei prossimi anni la nuova Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue prevede prescrizioni per i sistemi individuali (IAS) più stringenti, oltre che obblighi di collettamento e trattamento estesi anche agli agglomerati compresi tra i 1000 e i 2000 AE. L'obiettivo primario sarà pertanto il rispetto delle scadenze che la nuova Direttiva

europea impone per l'adeguamento degli agglomerati tra 1000 AE e 2000 AE e per gli IAS. Risulta inoltre opportuno, seppur con priorità inferiore, estendere il servizio fognatura e depurazione a tutti gli agglomerati > 200 AE.

## 9. Energia e impatti

La recente crisi energetica ha fatto emergere a livello globale la necessità di intervenire sulla riduzione dei consumi elettrici e sull'utilizzo di energia sostenibile, con obiettivi di:

- ✓ Progressiva riduzione dei consumi energetici;
- ✓ Recupero energetico;
- ✓ Riduzione della *carbon footprint*;
- ✓ Accesso agli strumenti di incentivo presso il GSE;
- ✓ Neutralità energetica entro la fine della concessione (o utilizzo di forniture di energia "green"), ipotizzando comunque un elevato livello di autoproduzione, da valutarsi successivamente a causa di possibili vincoli territoriali e paesaggistici.

Rispetto all'**efficientamento energetico (ENE\_EFF)**, è individuato come indicatore il consumo totale annuo (EEtot), come insieme dei consumi di derivanti dal servizio di acquedotto, di fognatura, di depurazione e di altre attività idriche. L'efficientamento è inteso come la riduzione, a seguito di strategie di efficientamento, del consumo totale annuo (EEtot), tenendo conto anche di un certo margine di incremento dovuto a nuovi interventi e trattamenti. Si attendono i seguenti traguardi:

- consumo totale di energia nel 2035 EEtot=100.000 MWh
- consumo totale di energia nel 2045 EEtot=75.000 MWh

Si evidenzia che l'efficientamento energetico potrà realizzarsi sia attraverso gli interventi specifici finalizzati allo scopo precedentemente illustrati, che attraverso scelte strategiche nelle manutenzioni straordinarie degli impianti.

Rispetto alla **sostenibilità energetica**, misurata dalla percentuale annua di energia elettrica acquistata rispetto al totale di energia elettrica consumata (ENE\_ACQ<sup>(11)</sup>), quindi dalla misura della sostituzione di energia acquistata con energia autoprodotta, si può presupporre un periodo iniziale di "latenza" per dare spazio ad una prima fase di gestione più concentrata sull'efficientamento energetico. In tale prima fase deve essere prodotto un Master Plan energetico che preveda un'autoproduzione calibrata anche sui risultati raggiunti e previsti a seguito degli interventi di efficientamento.

La nuova Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue prevede all'art. 11, il raggiungimento della neutralità energetica degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 10.000 AE o più entro il 2045, indicando che l'energia totale annua da fonti rinnovabili generata in loco o altrove da parte o per conto dei proprietari o dei gestori degli impianti di trattamento, sia equivalente almeno:

- al 20 % del consumo totale annuo di energia di tali impianti entro il 31 dicembre 2030;
- al 40 % del consumo totale annuo di energia di tali impianti entro il 31 dicembre 2035;
- al 70 % del consumo totale annuo di energia di tali impianti entro il 31 dicembre 2040;
- al 100 % del consumo totale annuo di energia di tali impianti entro il 31 dicembre 2045.

Inoltre, uno gli obiettivi del Green Deal è quello di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di conseguenza puntare a decarbonizzare il sistema energetico, con il fine di ottenere "zero emissioni di gas serra nette entro il

---

<sup>11</sup>  $ENE\_ACQ (\%) = \frac{ENE\_ACQ \text{ anno } a}{EEtot \text{ anno } a}$

2050”; i principi chiave includono fra l’altro di dare la priorità all’efficienza energetica e sviluppare un settore energetico basato in gran parte su risorse rinnovabili.

I risultati attesi potenziano e rafforzano quanto previsto dalla Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue e dal Green Deal, e sono determinati come di seguito specificati:

- nel 2035 ENE\_ACQ=85%
- nel 2045 ENE\_ACQ=45%

Le percentuali minime individuate per il 2035 e per il 2045 sono stimate ritenendo di sostituire con energia elettrica autoprodotta (mix energetico completamente decarbonizzato e autonomo) il consumo del servizio depurazione, del servizio fognatura, delle altre attività idriche e di parte del servizio acquedotto, basandosi sulle attuali percentuali di ripartizioni dei consumi.

## 10. Fanghi in uscita dagli impianti di depurazione

Relativamente allo smaltimento dei fanghi si evidenzia che la principale criticità nella gestione dei fanghi è legata alle condizioni di accettabilità che sono indipendenti dall’attività svolta dai gestori e che vincolano molto spesso il destino dei fanghi all’effettiva ricettività dei siti di recupero, in un contesto normativo nazionale incerto: attualmente la prassi regionale toscana non autorizza lo smaltimento diretto in agricoltura, dunque fino all’eventuale emanazione di nuove norme o indirizzi il gestore deve smaltire la gran parte dei fanghi in altri modi, spesso oltre i confini regionali.

Ad oggi risulta necessario smaltire i fanghi industriali ex GIDA S.p.A. non a discarica mediante contratti pluriennali di smaltimento a recupero anche esterni al territorio di riferimento ma che garantiscano il raggiungimento della classe A.

Anche in relazione al quadro normativo che in materia di fanghi è in fase di evoluzione, gli obiettivi da porsi saranno:

- ✓ Raggiungimento e successivo mantenimento della classe A di ARERA per il macro-indicatore M5 ( $\leq 3\%$ );
- ✓ Riduzione della produzione di fango per AE trattato;
- ✓ Riutilizzo dei fanghi e dei nutrienti in esso contenuti secondo le disposizioni che saranno adottate su scala europea e nazionale.

## 11. Riuso

A causa di una normativa europea e nazionale ancora in evoluzione su tale materia, non risulta attualmente possibile definire obiettivi quantificabili con precisione; tuttavia, è comunque possibile affermare la necessità di individuare le concrete possibilità di riutilizzare le acque reflue depurate presso i principali impianti del territorio, a cominciare dall’impianto di San Colombano e dal sistema di impianti presenti nell’area pratese.

Proprio in questi anni è in corso di revisione il quadro normativo europeo in tema di gestione delle risorse idriche. Come già detto, a inizio 2025 è entrata in vigore la nuova Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue che pone tra gli obiettivi ambientali da perseguire l’incremento del riutilizzo in sicurezza delle acque trattate. È inoltre in vigore dal 26 giugno 2023 il nuovo Regolamento (UE) 2020/741 sul riutilizzo e a breve sarà emanato il nuovo DPR, in recepimento del nuovo Regolamento europeo e in sostituzione del D.M. 185/2003.

Il cambiamento climatico e le situazioni di carenza idrica ad esso legate stanno facendo emergere chiaramente la necessità di riutilizzo dei reflui in uscita dai principali impianti di depurazione.

La nuova Direttiva promuove il riutilizzo delle acque reflue trattate da tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane a condizione di non compromettere il flusso ecologico dei corpi idrici ricettori e di nessun effetto negativo per l’ambiente e la salute umana.

Si ritiene quindi necessario effettuare studi, principalmente sui maggiori depuratori, che, in occasione dell’adeguamento del terziario e quaternario per rispondere ai nuovi obblighi della Direttiva europea, dovranno considerare anche specifici obiettivi di riuso. Gli studi dipenderanno fortemente dalla reale domanda da parte del

territorio di tale tipologia di risorsa. Quindi dovranno essere finalizzati anche alla valutazione della reale domanda, del reale interesse al riuso sul territorio.

In sostanza si tratta di un MASTER PLAN DEL RIUSO, che vuole individuare la possibilità e gli scenari di riuso anche in funzione degli approfondimenti dell’Autorità di Distretto dell’Appennino Settentrionale che sta studiando la possibilità di riuso complessivo p.e. per il florovivaismo pistoiese, ma anche per usi civili o industriali delle acque. Si tenga conto che nell’area industriale pratese è già presente un riuso industriale per il settore tessile locale. Stabilita l’opportunità di procedere con progetti di riuso, dovranno essere poi pensati gli interventi sugli impianti principali da realizzarsi poi sulle linee di investimento relative alla nuova Direttiva e alla manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione.

Discorso diverso sarà poi quello relativo alla realizzazione delle reti di adduzione e distribuzione delle acque derivanti dal riuso, per le quali dovranno essere coinvolti i fruitori finali.

## 12. Qualità degli scarichi

Tenuto conto delle disposizioni della nuova Direttiva europea 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue e che di certo pongono obiettivi molto sfidanti fino al 2045, nel prossimo trentennio il settore depurativo dovrà necessariamente porsi i seguenti obiettivi:

- ✓ Raggiungimento e mantenimento, relativamente al macro-indicatore M6, della classe A di ARERA, con tasso di campioni non conformi rispetto al totale dei campioni da controlli interni inferiore al 1%;
- ✓ Rispetto delle scadenze che saranno previste dalla nuova Direttiva europea sui reflui;
- ✓ Raggiungimento entro la fine della concessione della neutralità energetica per gli impianti di depurazione gestiti.

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli obiettivi finali previsti.

Tabella 9 - Obiettivi finali

macro-indicatore	indicatore	OBIETTIVI VINCOLANTI	Ulteriori obiettivi correlati
M0 - RESILIENZA IDRICA	M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII	Miglioramento previsto da ARERA	
	M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato		
M1 - PERDITE IDRICHE	M1a - Perdite idriche lineari	M1a = 12 mc/km/gg	
	M1.b - Perdite idriche percentuali	M1b <= 20%	
			Abbattimento dei costi energetici
M2 - INTERRUZIONI DEL SERVIZIO		< 0,75 ore	
			Minimizzazione delle criticità di approvvigionamento nelle zone più vulnerabili con riduzione del trasporto con autobotti anche in situazioni di crisi idrica da siccità
			Ottimizzazione dei sistemi di approvvigionamento attraverso l’attuazione dei Master Plan
M3 - QUALITÀ DELL’ACQUA EROGATA	M3.a - Incidenza ordinanze di non potabilità	M3a <= 0,001 %	
	M3.b - Tasso di campioni da	M3b <= 1 %	

macro-indicatore	indicatore	OBIETTIVI VINCOLANTI	Ulteriori obiettivi correlati
	controlli interni non conformi		Miglioramento della qualità della risorsa erogata in termini di parametri indicatori Gestione di tutta la filiera idrica basata sull'analisi del rischio (PSA)
	M3.c - Tasso di parametri da controlli interni non conformi	M3c <= 0,04 %	
M4 - ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO	M4.a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	M4a < 1 n/100 km	Livello di infiltrazione in tempo asciutto <= 30% - prioritariamente per reti di agglomerati >= 10.000 AE o particolarmente critiche o impattate da bacini industriali importanti Livello di perdita del carico <= 2% (p.e. in termini di azoto, vista la presenza di fosse settiche) - se confermato da Dir. 3019/2024 (UWWTD) sulle acque reflue - prioritariamente per reti di agglomerati >= 10.000 AE o particolarmente critiche o impattate da bacini industriali importanti Monitoraggio della frequenza di sfioro degli scaricatori di piena per le reti maggiori di 10.000 AE Rispetto delle tempistiche della Dir. 3019/2024 (UWWTD) per la riduzione dell'inquinamento dovuto a tracimazioni causate da piogge violente e deflusso urbano
	M4.b - Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena	Mab = 0%	
	M4.c - Controllo degli scaricatori di piena	M4c <= 10%	
M5 - SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA		M5 <= 3%	Riduzione della produzione di fango per AE trattato Riutilizzo dei fanghi e dei nutrienti
M6 - QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA		M6 < 1%	Rispetto delle scadenze della Dir. 3019/2024 (UWWTD) sui reflui Neutralità energetica per gli impianti di depurazione gestiti

macro-indicatore	indicatore	OBIETTIVI VINCOLANTI	Ulteriori obiettivi correlati
ENERGIA	ENE_EFF - Efficientamento energetico	- consumo totale di energia nel 2035 EEtot = 100.000 MWh - consumo totale di energia nel 2045 EEtot= 75.000 MWh	Riduzione della <i>carbon footprint</i> Neutralità energetica
	ENE_ACQ - Energia acquistata	- energia elettrica acquistata nel 2035 ENE_ACQ = 85% - energia elettrica acquistata nel 2045 ENE_ACQ = 45%	
RIUSO			MASTER PLAN DEL RIUSO - Valutazioni sulla reale possibilità di trattare le acque reflue in uscita dai maggiori impianti di depurazione al fine di destinarle al riuso anche considerando il progetto del trattamento di tipo quaternario che dovrà essere realizzato presso l'impianto di San Colombano
RINNOVO E MANUTENZIONE			Riduzione dell'età media delle reti e degli impianti
			Raggiungimento di livelli di servizio sempre più performanti, con interventi basati sull' <i>asset management</i> che permettano di ottimizzare gli investimenti manutentivi
ESTENSIONE DEL SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E TRATTAMENTO DEI REFLUI		Rispetto delle scadenze della Dir. 3019/2024 (UWWTD) per l'adeguamento degli agglomerati tra 1000 AE e 2000 AE e per gli IAS	
		Estendere, nel lungo periodo, il servizio fognatura e depurazione a tutti gli agglomerati > 200 AE	
MC1 - AVVIO E CESSAZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE		MC1 > 98%	
MC2 - GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE E ACCESSIBILITÀ AL SERVIZIO		MC2 > 96%	

Su tutti gli aspetti più innovativi sopra richiamati, dal risparmio energetico alla gestione delle reti di drenaggio urbano, dallo smaltimento dei fanghi riducendo il ricorso alla discarica al riuso dell'acqua depurata, Publicacqua potrà utilmente sfruttare le forti sinergie con le aziende del gruppo Plures S.p.A. operanti nei settori ambientali ed energetici: lo sfruttamento del *know how* esistente in Plures S.p.A. e la possibilità di sostenere un maggiore sforzo di investimento nel campo delle conoscenze e dell'innovazione rappresentano una delle principali motivazioni che hanno indotto i Comuni della Conferenza Territoriale n. 3 ad optare per un gestore del SII all'interno della multiutility Plures S.p.A..

### **B.1.5 Confronto tra indicatori di performance e condizioni contrattuali (economiche e qualitative)**

Gli indicatori di *performance*, così come le condizioni economiche e qualitative del servizio, sono definiti e regolati dall'ARERA, attraverso specifici provvedimenti vincolanti per gli enti di governo dell'ambito e per i gestori del SII.

In particolare, le condizioni economiche sono disciplinate dal Metodo Tariffario Idrico vigente, che stabilisce criteri per la determinazione dei corrispettivi, il riconoscimento dei costi efficienti e la programmazione degli investimenti, garantendo equilibrio economico-finanziario e tutela dell'utenza. Le condizioni qualitative, invece, sono regolate tramite i sistemi di qualità tecnica e contrattuale, che introducono indicatori standardizzati, obblighi di servizio, meccanismi premi/penalità e obiettivi di miglioramento continuo.

### **B.1.6 Indicazione degli assetti gestionali e tecnico-economici richiesti per conseguire gli obiettivi**

L'attuale gestione di Publiacqua S.p.A. garantisce il servizio idrico e gli standard interamente mediante proprio personale.

Si evidenzia che in ambito di qualità contrattuale la Società ha già raggiunto standard molto elevati e che, sostanzialmente, si tratta di mantenerli o adeguarli nel caso di novità normative e regolatorie.

Per quanto attiene gli obiettivi legati alla qualità tecnica e gli ulteriori obiettivi tecnici e di servizio sopra descritti, si ritiene che il personale di Publiacqua S.p.A. abbia in molti casi già competenze specifiche per portare avanti gli obiettivi previsti e pertanto deve essere garantito un sistema di costi e investimenti proporzionali a quanto necessario (ad esempio la manutenzione anche migliorativa di impianti di acquedotto e depurazione etc....).

Per altri obiettivi sarà necessario ed opportuno che Publiacqua S.p.A. integri le proprie competenze con misure prevalentemente da reperirsi sul mercato, mediante affidamento di consulenze, servizi o acquisti di beni specifici di impresa, vista la natura a forte connotazione tecnologica e di innovazione che tali obiettivi comportano.

Un requisito di carattere generale sarà comunque quello di dotarsi di una organizzazione strategica di pianificazione e gestione connotata dai principi dell'*asset management*, che permetta di ottimizzare risorse e obiettivi basandosi su dati e indici prestazionali. Si ritiene che per tale obiettivo sia opportuna anche specifica certificazione (p.e. ISO50001 Gestione dell'energia). Ulteriori certificazioni potranno essere utili anche per garantire la misura e il miglioramento di obiettivi di sostenibilità legati a tematiche della *carbon footprint* e della neutralità energetica.

In termini di costi operativi e investimenti il PDI/PEF proposto è, in estrema sintesi, così impostato:

- I costi operativi risultano analoghi a quelli sostenuti dall'attuale gestione di Publiacqua S.p.A..
- L'ammontare degli investimenti previsti risulta superiore rispetto a quello realizzato dall'attuale gestione di Publiacqua S.p.A. e in particolare, si prevede una media di investimenti annui superiori di più del 50% rispetto al passato (circa 98 Mio€ nel periodo 2016-2024 e circa 151 Mio€ nella pianificazione 2027-2056).

Attualmente, Publiacqua S.p.A. è in grado di gestire l'intero servizio, con le competenze e professionalità di cui già dispone. Per le eventuali aree tematiche in cui si rende necessario l'incremento delle conoscenze e degli skills gestionali, quali quelle attinenti all'*asset management*, alla gestione delle acque meteoriche e al riuso, la società potrà sviluppare ed utilizzare le maggiori sinergie derivanti dall'appartenere ad un gruppo industriale e, in ogni caso, potrà procedere alla ricerca sul mercato di tali competenze e professionalità. Tale soluzione, che rappresenta la modalità più efficiente e dinamica per dotarsi delle competenze mancanti, anche rispetto alla scelta di un partner privato, dovrà essere prevista e definita negli atti di affidamento del servizio.

## **B.2 Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni**

- *Specificazione della componente dell'offerta e degli standard quanti-qualitativi del servizio corrispondenti a obblighi di servizio pubblico/servizio universale*

- *Eventuale compensazione degli obblighi di servizio*
  - *valutazione della necessità di una compensazione*
  - *criteri di calcolo della compensazione*
  - *modalità di finanziamento*
  - *accorgimenti per evitare sovra-compensazioni*
- *Conformità alla disciplina europea degli aiuti di Stato:*
- *Illustrazione delle ragioni di non applicabilità dell'art. 107 TFUE o, in alternativa, indicazione delle modalità con cui è assicurata la conformità alla disciplina europea sugli aiuti di Stato ai servizi di interesse economico generale ([http://publications.europa.eu/resource/ellar/b17f1cfa-eb0-11e9-9c4e-01aa75ed71a1.0012.02/DOC\\_1](http://publications.europa.eu/resource/ellar/b17f1cfa-eb0-11e9-9c4e-01aa75ed71a1.0012.02/DOC_1))*

### **B.2.1 Offerta e standard quanti-qualitativi del servizio per obblighi di servizio pubblico/servizio universale**

Il gestore, nell'espletamento del Servizio, è tenuto ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla Convenzione, dal Disciplinare tecnico, nonché da ogni altra disposizione di legge vigente in materia. In particolare, il gestore deve adempiere alle disposizioni del d.lgs. 18/2023, del DPCM 4 marzo 1996, del d.lgs. 152/2006, del Codice degli Appalti e di tutte le disposizioni vigenti, incluse quelle emanate dall'ARERA e dalla Regione Toscana.

In fase di gestione, di programmazione, di progettazione e quindi di realizzazione di interventi ed investimenti, il gestore dovrà perseguire gli obiettivi di *asset management*, della tassonomia europea, di trasparenza nei confronti degli enti e degli utenti e di rispetto delle clausole sociali alla base dell'affidamento.

Il SII è considerato, ad ogni effetto di legge, servizio pubblico essenziale ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. a), della L. n. 146/1990 per quanto attiene alla tutela della vita, della salute, della libertà e della sicurezza della persona, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. Il servizio, pertanto, non potrà per nessuna ragione essere sospeso o abbandonato, salvo scioperi o altre cause di forza maggiore non imputabili al gestore.

Il SII si caratterizza per essere un monopolio naturale per l'unicità e la non duplicabilità delle infrastrutture afferenti all'acquedotto, alla fognatura, alla depurazione. Non risulta quindi ipotizzabile una gestione in concorrenza nel mercato tra più operatori, in quanto ognuno tra gli operatori non potrebbe che utilizzare quelle uniche infrastrutture a mezzo delle quali realizzare lo svolgimento dell'attività di esercizio, differenziandosi in questo da altri servizi a rete, quali telefonia, distribuzione/vendita di gas ed energia elettrica.

Pertanto, il SII, nei segmenti in cui è articolato non può che essere svolto in esclusiva, ossia da un singolo operatore per singolo territorio e per periodo di tempo, a fronte dell'affidamento assegnato da parte di un ente pubblico che si ponga quale soggetto affidante, e non attraverso la contestuale presenza di operatori nello stesso territorio, che abbiano la facoltà di instaurare rapporti commerciali anche differenziati con gli utenti finali, i quali possano liberamente transitare dall'uno all'altro gestore. Si precisa inoltre che la gestione del SII deve per legge (art.149bis d.lgs. 152/2006) essere in capo ad un unico soggetto all'interno di un già delimitato ambito territoriale, cosicché non si pone il tema della divisione dell'affidamento in lotti o simili.

Trattandosi pertanto di servizio pubblico universale in regime di monopolio naturale, i relativi obblighi trovano definizione nella Convenzione di affidamento con i relativi allegati, destinata a regolare i rapporti tra l'AIT e il concessionario affidatario, oltre che negli altri strumenti di regolazione previsti da ARERA. Un monopolista non regolato tenderà infatti a produrre servizi a prezzi alti con livelli di servizio bassi allo scopo di massimizzare il proprio profitto.

La Convenzione di affidamento con i relativi allegati quali il Disciplinare tecnico e il Piano di Ambito, nonché gli obblighi previsti da ARERA assicurano che il gestore affidatario eroghi un servizio pubblico in regime di monopolio con livelli di servizio alti e a prezzi contenuti.

Oltre agli allegati sopra richiamati, rilevano altresì il Programma degli Interventi, il Piano delle Opere Strategiche e lo Schema Regolatorio, strumenti programmatori e regolatori attraverso i quali sono definiti:

- i livelli minimi di servizio;
- gli obiettivi e gli standard qualitativi del SII;
- gli adempimenti posti in capo al gestore;
- le correlate previsioni economico-finanziarie, articolate su base annua in termini di costi e ricavi.

Tali strumenti sono redatti in coerenza con la pianificazione d'ambito e nel rispetto della regolazione adottata da ARERA.

L'attuazione dei principi generali dell'ordinamento in materia di servizi pubblici è inoltre garantita dalla Carta dei Servizi, che il gestore è tenuto ad adottare conformemente allo schema tipo approvato dall'AIT.

La Carta recepisce le direttive contenute nelle delibere dell'ARERA e se ne conforma automaticamente anche prima della loro formale integrazione; costituisce un allegato del contratto di Utenza, stipulato tra il gestore del servizio medesimo e gli Utenti e rappresenta il documento in cui sono specificati livelli di qualità attesi per servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra Utenti e gestore del SII.

La Carta fissa principi generali e criteri per l'erogazione del SII secondo: uguaglianza e imparzialità di trattamento, continuità, partecipazione, comportamento del personale, chiarezza e comprensibilità dei messaggi, efficacia ed efficienza, sostenibilità nell'uso della risorsa.

Nella tabella seguente sono riportati i principali obblighi regolatori in capo al soggetto gestore, previsti da ARERA e da AIT.

*Tabella 10 - Obblighi in capo al soggetto gestore del SII in regime di monopolio*

<b>Obblighi previsti da ARERA</b>	<b>ATTI ARERA</b>
MTI-4 Metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio	639/2023/R/idr
REMSI - Regolazione della morosità	311/2019/R/idr
RQTI - Regolazione della qualità tecnica	917/2017/R/idr
RQSII - Regolazione della qualità contrattuale	655/2015/R/idr
TIBSI - Bonus sociale idrico	897/2017/R/idr
TICSI - Corrispettivi servizi idrici	665/2017/R/idr
TICO – Conciliazione	209/2016/R/com
TIMSII – Misura	218/2016/R/idr
TIUC - Unbundling contabile	137/2016/R/com
<b>Obblighi previsti da AIT</b>	
Convenzione di affidamento	
Disciplinare tecnico per la verifica degli obblighi di comunicazione e standard tecnici ed organizzativi con definizione di penali	
Piano di Ambito con dettaglio Piano degli interventi e standard tecnici che si aggiorna biennialmente ad ogni revisione tariffaria	
Schema di carta del servizio con standard migliorativi rispetto a quelli previsti da ARERA con RQSII	
Regolamento del SII	

## **B.2.2 Compensazione degli obblighi di servizio**

Per quanto riguarda il tema delle compensazioni economiche, i costi del servizio pubblico di gestione del SII saranno integralmente coperti, ai sensi della normativa vigente, dalla tariffa, come determinata in applicazione della specifica disciplina regolatoria dell'ARERA, quale corrispettivo per lo svolgimento del SII svolto dal gestore affidatario nel territorio interessato.

Non sono pertanto previste compensazioni economiche ovvero finanziamenti addizionali da parte degli Enti Locali partecipanti a favore del soggetto affidatario.

Circa i flussi finanziari, gli utenti verseranno direttamente al gestore gli importi definiti a copertura dei costi indicati nel piano economico finanziario approvato da AIT predisposto secondo la disciplina regolatoria ARERA.

Nessun altro compenso potrà essere richiesto per la fornitura del servizio, salve le modifiche tariffarie conseguenti all'aggiornamento e/o alla variazione del Piano d'ambito eventualmente da riconoscersi secondo la disciplina contrattuale e regolatoria.

AIT non verserà alcuna compensazione economica al soggetto gestore, tranne l'erogazione di contributi pubblici a fondo perduto deliberati da altri enti (Stato o Regione, nell'ambito anche del PNRR) per i quali AIT funge da soggetto beneficiario, mentre il gestore del SII da soggetto attuatore o realizzatore.

### **B.2.3 Conformità alla disciplina europea degli aiuti di Stato**

Ai fini di intendere se, con riferimento ai contributi erogati ad un'impresa di servizi di interesse generale, si possa parlare di aiuti di Stato, o se si esuli da detta materia, la normativa comunitaria di cui all'art.107 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) precisa che, ai fini di qualificare una misura o un intervento di uno Stato membro quale aiuto di Stato occorrono almeno quattro condizioni cumulative, che possono così riassumersi:

1. trasferimento di risorse pubbliche;
2. vantaggio economico selettivo, che conferisca all'impresa beneficiaria un vantaggio economico, a scapito di altri soggetti operanti nello stesso territorio e nello stesso settore;
3. distorsione della concorrenza;
4. incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, in quanto l'aiuto crei un vantaggio ad un soggetto che esercita una attività economica, operando in un mercato in cui esistono scambi commerciali.

La mancanza anche di uno solo di questi requisiti non rende l'aiuto di Stato incompatibile. Per completezza, oltre all'art.107 TFUE, si consideri anche l'art. 106, il quale ammette che gli Stati membri possano, senza disapplicare le regole sulla concorrenza, derogare alle medesime, qualora dalle stesse derivi la compromissione dell'interesse generale, ossia dell'interesse della collettività alla tutela di un bene primario, attuandosi dunque un contemperamento tra i principi di concorrenza nel settore dei servizi e di tutela dell'interesse pubblico sempre prevalente.

Al riguardo si ritiene che i contributi pubblici assegnati dallo Stato/Regioni, avendo l'obiettivo di finanziare opere strategiche per il SII, non creino alcun vantaggio per il gestore e nessuna distorsione alla concorrenza, andando a generare esclusivamente benefici per gli utenti finali che vedranno realizzarsi nel proprio territorio opere strategiche non finanziate dalla tariffa, ma dalla fiscalità generale.

## C. SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

### C.1 Specificazione della modalità di affidamento prescelta

La forma di gestione prescelta per la Conferenza Territoriale n.3 “Medio Valdarno” è la modalità di affidamento *in house providing*, decisione maturata a seguito delle valutazioni contenute nella presente relazione.

Come già illustrato nella Sez. A della presente Relazione, le modalità previste nel quadro normativo europeo e nazionale per l’affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica – tra cui rientra anche il SII – possono assumere le seguenti forme:

- gara pubblica, con l’individuazione dell’affidatario attraverso procedure ad evidenza pubblica;
- partenariato pubblico-privato, mediante la costituzione di una società mista e l’espletamento di una gara a doppio oggetto, finalizzata sia alla selezione del socio privato sia all’affidamento del servizio;
- affidamento diretto *in house providing*, ossia senza procedura di gara, a favore di un soggetto formalmente distinto dall’ente ma che ne rappresenta uno strumento operativo diretto.

Il modello dell’affidamento *in house providing* di una concessione o di un appalto pubblico avviene direttamente tra l’amministrazione aggiudicatrice e un soggetto giuridicamente distinto ma interamente controllato dalla stessa, cui è affidato il compito di svolgere le prestazioni richieste.

Di seguito l’illustrazione dei requisiti europei e nazionali per la modalità dell’affidamento *in house providing* prescelta con particolare riguardo alla realtà della conferenza Territoriale n. 3 “Medio Valdarno”.

### C.2 Requisiti europei e nazionali per la modalità di affidamento prescelta e relativi adempimenti

A livello nazionale i requisiti dell’*in house providing* individuati dalla giurisprudenza europea e dalle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE si rinvengono oggi nel nuovo Codice dei Contratti pubblici d.lgs. 36/2023 e nel d.lgs. 175/2016. In particolare, l’art. 2, comma 1, lett. o), e l’art.16 del d.lgs. 175/2016 individuano le condizioni al ricorrere delle quali un’amministrazione aggiudicatrice, nel decidere per l’autoproduzione del servizio, affidi l’appalto o la concessione senza previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica:

1. l’amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
2. oltre l’80% delle attività della persona giuridica controllata deve essere effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi;
3. nella persona giuridica controllata non vi deve essere alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

L’art. 2, comma 1 lett. c) del d.lgs. 175/2016 definisce il “controllo analogo” come *“la situazione in cui l’amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall’amministrazione partecipante”*.

Ai fini della realizzazione dell’assetto organizzativo sopra delineato, e con particolare riguardo al requisito del controllo analogo, il d.lgs. 175/2016 dispone che il controllo in questione si espliciti attraverso previsioni statutarie o patti parasociali che attribuiscono all’ente affidante poteri diversi dai normali poteri che il codice civile attribuisce al socio, seppure totalitario, fino al punto di limitare l’autonomia gestionale degli organi societari.

In tale ottica, l'art. 16 comma 2 del d.lgs. 175/2016 prevede che il controllo analogo debba essere realizzato attraverso:

- a) *“gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis<sup>12</sup> e dell'articolo 2409-novies del codice civile;*
- b) *– omissis -*
- c) *in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali<sup>13</sup>; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile”.*

La normativa di riferimento riconosce, anche, il cd. *“controllo analogo congiunto”*, per tale intendendosi ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. d), d.lgs. 175/2016 la situazione in cui un'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Al riguardo si precisa che il controllo analogo congiunto si verifica se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli organi decisionali della persona giuridica controllata siano composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici, *“ovvero formati tra soggetti che possono rappresentare più o tutti i soci pubblici partecipanti”* (così Consiglio di Stato, Sez. IV, 21 gennaio 2025, n.416; Consiglio di Stato, Sez. VII, 2 novembre 2023, n.9452; Consiglio di Stato, Sez. IV, 15 dicembre 2020, n.8028);
- tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
- la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici.

Le predette condizioni sono volte a garantire che le decisioni più importanti dell'attività del soggetto controllato siano sempre sottoposte al vaglio preventivo delle amministrazioni aggiudicatrici, le quali sono chiamate ad esercitare congiuntamente e concretamente il potere di indirizzare l'attività sociale. Ciascuna amministrazione detiene un potere di controllo, non esercitabile tuttavia individualmente (Consiglio di Stato, Sez. IV, 21 gennaio 2025, n.416; Consiglio di Stato, Sez. VII, 2 novembre 2023, n.9452;).

Ciascun socio pubblico deve, inoltre, conservare il controllo in relazione alle scelte che incidono sul segmento di attività che interessa il territorio di propria competenza. A tal fine, potrebbe essere garantito, per il tramite dei patti parasociali, un potere di veto in relazione a decisioni direttamente incidenti sulla qualità e quantità del servizio nell'ambito territoriale del socio pubblico. (si vedano in questo senso: Consiglio di Stato, Sez. V, 18 luglio 2017, n.3554; Consiglio di Stato, Sez. III, 27 aprile 2015, n. 2154; Corte di Giustizia UE, Sez. III, 29 novembre 2012, C-183/11).

Con particolare riguardo alla modalità di affidamento *in house providing* individuata per il territorio relativo alla

---

<sup>12</sup> L'art. 2380-bis c.c. dispone per le società per azioni, con norma ritenuta di natura imperativa, che la gestione spetti esclusivamente agli amministratori. La necessità che lo statuto delle società in house providing deroghi a tale previsione comporta la necessaria limitazione dei poteri attribuiti all'organo gestionale, cui corrisponde l'estensione di quelli conferiti ai soci. A tal fine, possono essere utilizzate previsioni statutarie che impongano agli amministratori di attenersi agli indirizzi gestionali forniti dall'ente affidante, che li obblighino ad una puntuale rendicontazione sullo stato di attuazione degli obiettivi, che sottopongano determinati atti particolarmente rilevanti all'autorizzazione preventiva dell'ente affidante, ecc.

<sup>13</sup> In tal senso, in via esemplificativa, nella pratica si è fatto spesso ricorso a patti parasociali che garantiscono all'ente pubblico la possibilità di nominare i propri rappresentanti in seno agli organi di gestione e di controllo; che consentono di esercitare direttamente la propria influenza in seno all'Assemblea; con i quali i firmatari si impegnano a votare in Assemblea, su questioni che riguardano i servizi prestati in uno specifico ambito territoriale, in conformità alla volontà espressa dall'ente locale direttamente interessato (controllo analogo congiunto).

Conferenza Territoriale n. 3, oggetto della presente relazione, occorre evidenziare che l'architettura societaria di Publiacqua S.p.A. è attualmente nel senso della partecipazione ad essa in forma indiretta, tramite Plures S.p.A., per la maggior parte dei Comuni interessati, cui si aggiunge la partecipazione diretta di alcuni Comuni non soci in Plures S.p.A.. Quest'ultima è una società non *in house providing*, ma società operante in diversi settori, anche in forza dell'aggiudicazione di apposite gare. Anche al fine di evitare duplicazioni societarie e cogliere tutte le opportunità rappresentate da economie di scala ed economie di scopo, i Comuni preferiscono, tuttavia, che la partecipazione a Publiacqua S.p.A. avvenga tramite Plures S.p.A..

I tre requisiti, che devono sussistere affinché l'affidamento *in house providing* sia legittimo, devono verificarsi in concreto, cioè nei fatti e non formalmente solo perché tutte le società della catena hanno affidamenti *in house*. In particolare:

- non vi deve essere partecipazione di soci privati nell'architettura societaria (ed infatti in Plures S.p.A. non vi sono soci privati e la partecipazione in Publiacqua S.p.A. sarà solo di Plures S.p.A. e di alcuni Comuni direttamente);
- lo svolgimento della parte prevalente dell'attività, per conto degli enti interessati alla gestione *in house providing*, è in *re ipsa* perché le attività di Publiacqua S.p.A. riguarderanno solo il servizio idrico integrato, compito obbligatorio dei Comuni riuniti nella Conferenza Territoriale n. 3;
- il controllo analogo si dovrà implementare attraverso gli atti di affidamento, il cui presupposto sarà la sottoscrizione di un accordo di diritto pubblico (forma di cooperazione tra enti locali), che istituirà un'assemblea intercomunale ove siedono i rappresentanti dei Comuni interessati, i quali sono tenuti a coordinarsi attraverso AIT anche ai fini e per gli effetti dell'art. 3-bis, comma 1-bis del d.l. 13 agosto 2011, n- 138 conv. in l. 14 settembre 2011, n. 1481. L'assemblea di coordinamento potrà avere un Comitato ristretto. Come è noto, il controllo analogo si sostanzia in una "influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative" del soggetto che deve essere *in house providing*.

La sussistenza dei tre requisiti sopra indicati richiede di apportare alcune modifiche agli attuali statuti di Publiacqua S.p.A. e Plures S.p.A.. Tra le modifiche si segnalano le seguenti:

- con riferimento a Publiacqua S.p.A., occorre prevedere che l'intero capitale sociale sia detenuto interamente da soci pubblici o a intera partecipazione pubblica e che siano introdotte delle specifiche previsioni riguardanti l'esercizio congiunto del controllo analogo sull'affidamento *in house providing* per il tramite di uno speciale Comitato di coordinamento formato dai rappresentanti dei Comuni; occorre poi delimitare l'oggetto sociale in modo da garantire il rispetto del requisito dell'attività prevalente;
- con riguardo a Plures S.p.A., invece, le modifiche statutarie devono riguardare le parti che, attualmente, non risultano più rispondenti agli indirizzi generali espressi dagli enti soci: ci si riferisce, in specifico, alle previsioni di cui agli artt. 5.5. e 7.4 dello Statuto ove vengono richiamati gli atti suo tempo adottati per avviare una procedura di parziale quotazione delle azioni della società su mercati regolamentati (con, in tal caso, la presenza di soci privati nell'azionariato della società che vede attualmente presenti solo soci pubblici). Inoltre, va regolato il rapporto fra Plures e le deliberazioni del comitato di controllo analogo che riguardano Publiacqua.

La scelta di dare vita al comitato di coordinamento per il controllo analogo composto dai sindaci interessati rappresenta una scelta univoca e di semplificazione che permette una chiara distinzione concettuale tra attività di mercato svolte attraverso Plures S.p.A. e attività *in house providing* espletate a mezzo di Publiacqua S.p.A..

È peraltro evidente che il controllo analogo esercitato dai Comuni in coordinamento con AIT non vulnererà il criterio di economicità che contraddistingue ogni società, anche perché la regolazione di ARERA e gli stessi scopi degli Enti di Governo d'ambito sono sempre ispirati alle garanzie di efficienza, efficacia ed economicità. Dunque, la presenza di Publiacqua S.p.A. tra le partecipate di Plures S.p.A. non altererà il carattere imprenditoriale della

*holding*, perché entrambe sono ascritte al criterio di economicità<sup>14</sup>.

La necessità di rispettare la distinzione tra le attività affidate con il modello *in house providing* a Publiacqua S.p.A. e quelle già svolte da Plures S.p.A., si dovrà tradurre in meccanismi societari e contabili di *unbundling* in Plures S.p.A. e Publiacqua S.p.A.. Tale *unbundling* finanziario e contabile, oltre a confermare il già esposto principio di economicità delle gestioni, risulta peraltro rilevante ai fini del rispetto della già richiamata regolazione operata nel settore idrico integrato da ARERA<sup>15</sup>.

Per dare concreta attuazione ai meccanismi di *unbundling* contabile e finanziario richiesti dalla regolazione nazionale, sarà previsto, negli atti di affidamento e in particolare nella convenzione di gestione e nei suoi allegati tecnici, l'obbligo di adottare appositi strumenti (ad esempio regolamenti o disciplinari) ai quali si dovranno conformare le attività di Publiacqua S.p.A. nello svolgimento del servizio pubblico.

---

<sup>14</sup> In questi termini, si ricorda che il controllo analogo esercitato sulla società al fine di determinare gli indirizzi di orientamento dell'affidamento *in house* è espressione del perseguimento dell'interesse pubblico degli enti affidanti che si esplica sempre attraverso una gestione «*efficiente, efficace ed economica e garantendo il socio sull'economicità e qualità del servizio offerto*» (cfr. Protocollo d'Intesa ANAC-Consiglio Nazionale del Notariato 27 maggio 2022).

<sup>15</sup> L'Autorità nazionale ha puntualmente esplicitato in atti regolatori questo profilo di separazione contabile e finanziaria evidenziando la diretta connessione con gli obiettivi di promozione dell'efficienza del servizio (così Deliberazione ARERA 24 marzo 2016 n. 137/2016/R/Com recante "*Integrazione del testo integrato unbundling contabile (tiuc) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico*").

## D. SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

Il capitolo approfondisce la motivazione economico-finanziaria della scelta dell'affidamento *in house providing*. Dal confronto con altre forme di gestione, tenendo conto sia dei risultati attesi che dei risultati ottenuti nella gestione precedente, tale scelta risulta nel caso specifico di Publiacqua S.p.A. congrua ed economicamente conveniente, come richiesto dalla normativa vigente.

### D.1 Risultati attesi

*Risultati prevedibilmente attesi della modalità di gestione prescelta e della definizione del rapporto contrattuale sotto il profilo degli effetti su:*

- *finanza pubblica*
- *qualità del servizio*
- *costi per l'ente locale e per gli utenti ove possibile, includendo l'indicazione del differenziale tra il costo atteso della gestione del servizio affidato e gli indicatori di riferimento di cui alla sezione A.2*
- *investimenti, tenendo conto degli indicatori e degli atti tipo di cui alla sezione A.2*

La presente sezione illustra i risultati prevedibilmente attesi derivanti dalla modalità di gestione prescelta mediante affidamento *in house providing* del SII a Publiacqua S.p.A., con specifico riferimento:

- agli effetti sulla finanza pubblica locale;
- agli effetti sulla qualità del servizio erogato agli utenti;
- alla sostenibilità dei costi per gli enti locali e per gli utenti;
- alla capacità della società affidataria di realizzare il programma degli investimenti previsto, coerentemente con gli strumenti di pianificazione d'ambito e gli indicatori di riferimento di cui alla Sezione A.2.

Le valutazioni sono basate sul Piano Economico-Finanziario illustrato nella sezione E e sugli altri atti di programmazione, e tengono conto delle caratteristiche patrimoniali, organizzative e operative della società, nonché dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 201/2022.

L'evoluzione del modello gestionale, da una compagine mista a un affidamento *in house providing* per una durata trentennale risponde alla necessità di ricondurre l'intera catena del valore del SII sotto la sfera di influenza e coordinamento degli enti pubblici territoriali.

Tale mutamento strutturale determina una differente allocazione dei flussi finanziari derivanti dalla gestione, poiché l'eventuale generazione di utili non è più destinata a remunerare il capitale di rischio di un partner industriale privato, ma rimane integralmente nel perimetro pubblico. Il controllo analogo esercitato dai comuni soci si configura come uno strumento di verifica puntuale non solo sugli obiettivi strategici, ma anche sulla congruità dei costi e sulla qualità tecnica delle prestazioni erogate, assicurando un monitoraggio, sia interno che da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito territoriale, eliminando o riducendo fortemente le cosiddette "asimmetria informative".

#### D.1.1 Finanza pubblica

Con riferimento agli effetti sulla **finanza pubblica**, è necessario esaminare i profili connessi alla sostenibilità complessiva dell'affidamento per i bilanci degli enti locali, sia nel breve sia nel medio-lungo periodo. A tal fine, si espongono di seguito i principali elementi di valutazione.

**a. Assenza di obblighi di capitalizzazione e di oneri per il riscatto delle partecipazioni del gestore privato uscente**

Assume rilievo l'art. 3-bis, comma 1-bis, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, ai sensi del quale:

*“Nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio, nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.”*

Tale disposizione è principalmente riferita a fattispecie di affidamento a favore di società di nuova costituzione, nelle quali gli enti locali sono chiamati a sostenere direttamente l'onere della capitalizzazione iniziale mediante l'apporto di risorse finanziarie proprie, con conseguente necessità di effettuare accantonamenti nei rispettivi bilanci.

Nel caso in esame, invece, l'affidamento *in house* del servizio idrico integrato avviene in favore di Publiacqua S.p.A., società già esistente, pienamente operativa e dotata di una solida struttura economico-patrimoniale e finanziaria. Non si configura, pertanto, la necessità di procedere a una nuova capitalizzazione né emergono obblighi di accantonamento o ulteriori impegni finanziari a carico degli enti locali soci.

Inoltre, con la sentenza n. 1298/2026 del Tribunale di Firenze, pubblicata il 10 marzo 2026, è stato disposto il trasferimento forzoso della partecipazione detenuta dal socio privato Acque Blu Fiorentine S.p.A. (pari al 40%) a favore di Plures S.p.A., nell'ambito del progetto di costituzione della Multiutility regionale. Prima della pronuncia, la compagine azionaria risultava composta da Plures S.p.A. (57,551%), Acque Blu Fiorentine S.p.A. (40%) e da una quota residuale detenuta da comuni soci (circa 2,449%).

La sentenza ha riconosciuto il diritto dei soci pubblici, a seguito di uno stallo decisionale, di esercitare l'opzione di acquisto delle azioni del socio privato, già attivata il 20 dicembre 2021, disponendo il trasferimento della partecipazione a favore di Plures S.p.A., il pagamento del corrispettivo pari a 122.259.000 euro e la restituzione, da parte del socio uscente, di 8.000.000 euro di dividendi indebitamente percepiti dal 2022 in poi, oltre interessi.

A seguito dell'esecuzione della pronuncia, Plures S.p.A. deterrà circa il 97,55% del capitale sociale, mentre alcuni comuni<sup>16</sup> manterranno una partecipazione complessiva residuale pari a circa il 2,449%. Il PEF assume pertanto l'uscita del socio privato e il consolidamento di un assetto a esclusivo controllo pubblico.

Anche in pendenza del contenzioso in essere, qualora i successivi gradi di giudizio dovessero rendere inefficace la citata sentenza, la società Plures S.p.A. potrà comunque procedere ad acquisire il 40% delle azioni di Publiacqua S.p.A. attualmente detenute dal socio privato, senza alcun onere a carico dei Comuni soci della stessa società *holding*. La valorizzazione della quota privata non sarà corrispondente a quanto indicato dalla sentenza del Tribunale di Firenze, bensì sarà proporzionata alla definizione del Valore Residuo (VR) da parte dell'Autorità Idrica Toscana, sulla base della metodologia ARERA.

I Comuni che, invece, detengono direttamente le azioni di Publiacqua S.p.A. potranno liberamente scegliere di esercitare il diritto di prelazione nell'acquisto pro quota delle azioni detenute da ABF S.p.A. o di non esercitarlo e quindi accettare di non incrementare la propria partecipazione di gestione, senza che vengano meno le caratteristiche richieste dalla normativa vigente per l'affidamento in house.

A decorrere dal 2027, Publiacqua S.p.A. opererà quindi come società *in house providing*. Il piano economico finanziario, illustrato nella sezione E del presente documento, e asseverato da soggetto abilitato, dimostra che non sono necessari apporti finanziari diretti da parte degli enti locali soci né ulteriori obblighi di accantonamento, oltre quelli connessi alla ordinaria gestione delle partecipazioni societarie.

---

<sup>16</sup> Comuni di Agliana, Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Montemurlo, Montevarchi, S. Giovanni Valdarno, Serravalle Pistoiese, Sesto Fiorentino, Vaglia, Vaiano che detengono complessivamente il 2,449%

**b. Copertura dei costi tramite tariffa e assenza di trasferimenti dai Comuni**

La gestione del SII è integralmente finanziata attraverso il sistema tariffario regolato dall'ARERA, secondo il principio della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*). Tale principio garantisce che i costi operativi, gli oneri finanziari e gli investimenti siano coperti mediante i ricavi tariffari, senza necessità di ricorrere a risorse della fiscalità generale degli enti locali.

Ne consegue che la gestione non richiede trasferimenti correnti, contributi in conto esercizio o altre forme di sostegno finanziario diretto da parte degli enti locali affidanti e non determina effetti negativi sugli equilibri di parte corrente dei bilanci comunali.

Eventuali contributi a fondo perduto derivanti da fonti sovraordinate, quali Unione europea, Stato o Regione (ad esempio, finanziamenti nell'ambito del PNRR, del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico – PNISSE, o accordi di programma), risultano indipendenti dalla forma gestionale prescelta e non comportano oneri aggiuntivi a carico degli enti locali affidanti.

Il modello gestionale adottato risulta pertanto coerente con il principio di autosufficienza economico-finanziaria dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, garantendo la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo.

**c. Assenza di garanzie pubbliche o passività potenziali per i Comuni**

Il Piano Economico-Finanziario non prevede il rilascio di garanzie, fidejussioni o altre forme di supporto finanziario da parte degli enti locali a favore della società affidataria, né l'assunzione di obblighi di copertura dell'indebitamento della stessa.

Pertanto, l'affidamento in oggetto non determina l'insorgenza di passività potenziali a carico dei bilanci comunali, né espone gli enti affidanti a rischi finanziari connessi alla gestione operativa o agli investimenti della società, la quale opera in regime di autonomia patrimoniale e finanziaria.

**d. Effetti positivi sui bilanci pubblici e valorizzazione della partecipazione pubblica**

La partecipazione degli enti locali al capitale sociale della società affidataria rappresenta un importante elemento di valorizzazione patrimoniale dell'investimento pubblico. Tale partecipazione consente agli enti soci di beneficiare, compatibilmente con le esigenze di autofinanziamento degli investimenti e con gli equilibri economico-finanziari della società, di eventuali distribuzioni di utili, con effetti positivi sui rispettivi bilanci.

Nel caso in cui gli utili non vengano distribuiti, la valorizzazione della partecipazione si realizza attraverso l'incremento del patrimonio netto e, di conseguenza, del valore delle azioni detenute, contribuendo comunque all'accrescimento del patrimonio pubblico complessivo.

L'affidamento *in house providing*, pertanto, non solo assicura la gestione del servizio in coerenza con l'interesse pubblico, ma rafforza e valorizza il patrimonio pubblico rappresentato dalla partecipazione societaria, consolidando la presenza degli enti locali nella *governance* della società.

La scelta, infine, di mantenere la partecipazione pubblica nella società del SII mediante la *holding* Plures consente di rafforzare l'intero progetto industriale della multiutility, sinteticamente descritto nel paragrafo B.1.3, mediante lo sfruttamento di tutte le possibili sinergie di gruppo, da quelle industriali a quelle finanziarie, valorizzando in modo significativo le partecipazioni societarie dei Comuni nel gruppo multiutility.

**e. Assenza di rischio di ripiano perdite da parte degli enti locali: solidità patrimoniale del gestore prescelto ed equilibrio economico-finanziario garantito dalla regolazione ARERA**

La solidità economico-patrimoniale e finanziaria di Publiacqua S.p.A., unita alla stabilità del quadro regolatorio del settore idrico e al sistema tariffario che garantisce la copertura integrale dei costi, riduce significativamente il rischio di perdite strutturali. Ne consegue che è altamente improbabile la necessità di

interventi di ricapitalizzazione o di ripiano perdite da parte degli enti locali soci, assicurando così la tutela degli equilibri della finanza pubblica locale. La storia dei bilanci degli ultimi 24 anni di gestione della società Publiacqua S.p.A. mostra il permanere di un solido equilibrio economico-finanziario e la elevata redditività della gestione in essere.

A supporto di queste considerazioni, la Convenzione tipo adottata da ARERA con la Deliberazione n. 656/2015/R/IDR disciplina i contenuti minimi essenziali delle convenzioni di gestione tra Enti di governo dell'ambito e gestori del SII, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Tra i contenuti previsti vi è espressamente l'obbligo di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e di definire strumenti e procedure per il suo monitoraggio e ripristino.

In particolare, la Convenzione tipo prevede:

- i presupposti e il contenuto minimo dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario, da presentarsi in caso di eventi straordinari ed eccezionali che determinino variazioni significative delle condizioni economiche e finanziarie originarie e che possano compromettere l'equilibrio della gestione;
- le misure per il mantenimento del riequilibrio economico-finanziario, indicando le priorità di utilizzo degli strumenti previsti, tra cui la revisione della predisposizione tariffaria, l'adeguamento del Programma degli Interventi garantendo i livelli minimi di servizio, eventuali modifiche del perimetro dell'affidamento o l'estensione della durata del contratto, e l'accesso alle misure di perequazione tariffaria previste dalla regolazione dell'Autorità;
- il procedimento per la determinazione e approvazione delle misure di riequilibrio, con tempi, modalità e responsabilità delle parti coinvolte.

L'istanza di riequilibrio, predisposta dal gestore secondo le modalità regolatorie e contrattuali, è valutata dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale competente, nel pieno rispetto del metodo tariffario stabilito da ARERA. La valutazione tiene conto dei previsti dal quadro regolatorio, garantendo la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e la sostenibilità complessiva della gestione.

Se l'istanza viene ritenuta fondata, le misure correttive sono attuate esclusivamente tramite strumenti regolatori conformi al metodo tariffario vigente, come la revisione straordinaria delle tariffe, senza alcun aggravio diretto sui bilanci degli enti locali soci. In questo modo, il riequilibrio economico-finanziario si realizza attraverso le variazioni tariffarie e le misure previste dalla regolazione ARERA, senza necessità di trasferimenti o oneri finanziari aggiuntivi da parte dei Comuni.

Questa disciplina garantisce che la gestione del servizio sia sostenibile, tutelando gli obiettivi di interesse pubblico, assicurando la copertura dei costi efficienti e preservando gli equilibri finanziari degli enti locali affidanti.

## **D.1.2 Costi per l'ente locale e per gli utenti**

### **a) Costi per gli enti locali**

Come già evidenziato nel paragrafo precedente con riferimento alla finanza pubblica, la gestione del SII non comporta costi diretti a carico degli enti locali affidanti, in quanto il servizio è integralmente finanziato attraverso i ricavi tariffari.

Gli enti locali non sostengono costi operativi per la gestione del servizio, né sono tenuti a erogare contributi o trasferimenti correnti a favore della società affidataria. La gestione *in house providing* consente inoltre di evitare i costi connessi all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio da parte dell'ente di ambito e di ridurre i costi di transazione e coordinamento derivanti da modelli gestionali più complessi.

Pertanto, la modalità di gestione prescelta risulta economicamente efficiente per gli enti locali, in quanto consente di garantire l'erogazione del servizio senza gravare sui bilanci comunali.

## **b) Costi per gli utenti**

Le tariffe del SII sono determinate secondo il metodo tariffario definito da ARERA, basato su criteri oggettivi e trasparenti, che garantiscono l'equilibrio economico-finanziario della gestione e la sostenibilità degli investimenti, assicurando al contempo la tutela degli utenti.

Il modello *in house providing* non comporta, di per sé, incrementi tariffari rispetto ad altre modalità di gestione, in quanto la determinazione delle tariffe è stabilita da ARERA, senza alcuna influenza derivante dalla forma gestionale adottata.

La gestione *in house providing* favorisce inoltre una reale concorrenza di mercato nella realizzazione dei lavori previsti dal programma di investimenti. Gli affidamenti a fornitori esterni sono effettuati mediante procedure di gara continuative, con l'obbligo di applicare la normativa sugli appalti pubblici, vincolante per le società interamente partecipate da enti locali.

Inoltre, l'assenza di finalità speculative e il reinvestimento degli utili nella gestione del servizio e nello sviluppo delle infrastrutture garantiscono un utilizzo efficiente delle risorse e contribuiscono a contenere l'evoluzione tariffaria nel medio-lungo periodo, riducendo la necessità di ricorrere a componenti tariffarie di anticipazione degli investimenti, come la componente "FONI", in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del servizio.

Il Piano Economico-Finanziario, riportato nella Sezione E, conferma la coerenza dei costi operativi e degli investimenti programmati con i parametri regolatori e gli indicatori di riferimento, evidenziando la piena sostenibilità economica della gestione e la tutela dei costi a carico degli utenti.

### **D.1.3 Qualità del servizio**

L'affidamento *in house providing* consente di rafforzare il controllo pubblico diretto sulla gestione del servizio idrico integrato, garantendo un elevato livello di presidio da parte degli enti locali affidanti sugli standard qualitativi e sulle modalità di erogazione del servizio.

Il modello *in house providing* permette agli enti affidanti di esercitare un controllo analogo sulla società, ai sensi della normativa vigente e della giurisprudenza nazionale ed europea, assicurando una piena coerenza tra gli obiettivi di interesse pubblico e le scelte gestionali del soggetto affidatario. Ciò consente di orientare la gestione verso il miglioramento continuo della qualità del servizio, la tutela degli utenti e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

La gestione del servizio è inoltre soggetta alla regolazione e al controllo di ARERA, che prescinde dalla forma di gestione e che definisce standard qualitativi uniformi a livello nazionale, con particolare riferimento alla qualità contrattuale (RQSII), alla qualità tecnica (RQTII), alla continuità del servizio, alla gestione delle perdite idriche e alla tempestività degli interventi.

Con riferimento agli indicatori previsti da ARERA sulla qualità del servizio i cui riferimenti normativi sono illustrati nella Tabella 2, **sezione A.2**, in ottemperanza agli indirizzi di ANAC contenuti nel file "Atti e indicatori ARERA e ART.pdf", i sottoparagrafi seguenti illustrano brevemente i risultati sulla qualità contrattuale e tecnica.

#### **D.1.3.1 Raggiungimento degli obiettivi di qualità contrattuale (RQSII)**

Publiacqua S.p.A. ha dimostrato, nel corso della gestione, adeguati livelli di efficienza operativa e di qualità del servizio, nonché una comprovata capacità tecnica e organizzativa, come evidenziato dagli indicatori di *performance* di qualità contrattuale riportati nella Sezione B della presente relazione, anche tenendo conto del fatto che per ben 32 indicatori di qualità contrattuale il livello dei servizi garantito è superiore a quello previsto da ARERA.

La transizione verso una *governance* interamente pubblica consente di affinare la reattività del gestore rispetto alle istanze specifiche dell'utenza locale grazie a un radicamento territoriale più profondo e diretto

e la natura pubblica della società *in house providing* accentua inoltre una sinergia amministrativa con i comuni soci, già buona con la gestione mista, che si ritiene si tradurrà in una ulteriore semplificazione delle procedure burocratiche per il cittadino e in una maggiore trasparenza nella rendicontazione dei livelli di servizio.

### D.1.3.2 Raggiungimento degli obiettivi tecnici (RQTI) e capacità di realizzazione investimenti (RQTI)

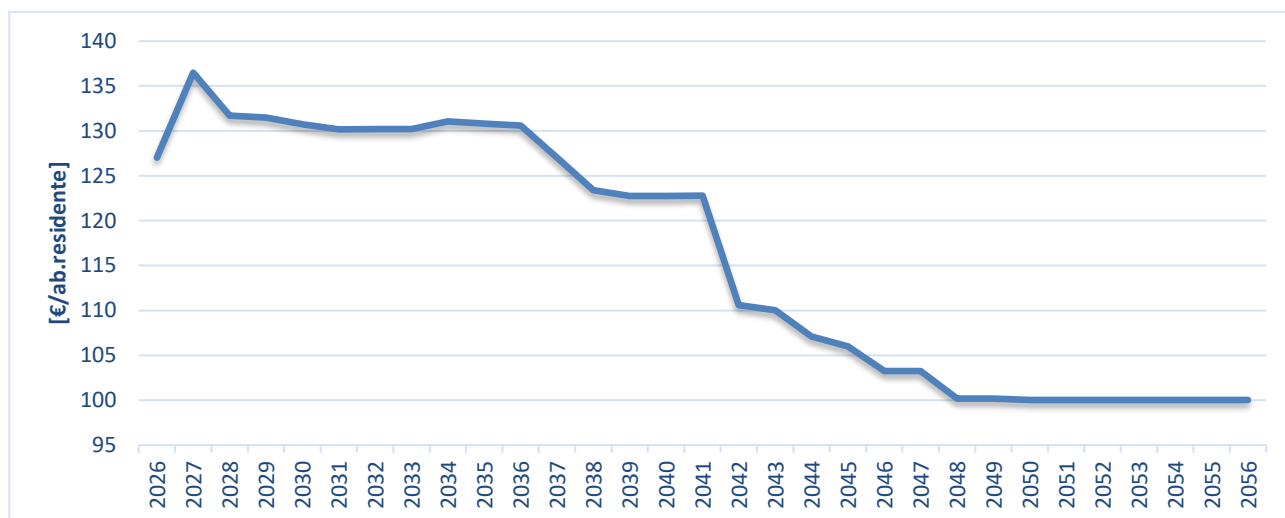
Il gestore dovrà, nel corso del periodo di affidamento del SII, raggiungere gli obiettivi previsti da ARERA nell’RQTI in termini di miglioramento della qualità tecnica, con l’obiettivo finale di raggiungimento e mantenimento della classe A per tutti i macro-indicatori e secondo quanto indicato nella Sezione B.1.4 della presente Relazione.

Il nuovo gestore dovrà inoltre realizzare interventi tesi ad un generale miglioramento della qualità del servizio e dell’ambiente, attraverso investimenti che riguardano in modo trasversale gli obiettivi previsti dall’RQTI. Tali investimenti sono coerenti con gli obiettivi definiti dall’Ente di governo dell’ambito territoriale ottimale e con gli indicatori di riferimento riportati nella Sezione A2 della presente relazione.

Gli investimenti previsti nel Programma degli Interventi (PdI) finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della sezione A2 e contenuti nel Piano Economico e finanziario (PEF), illustrato sono rappresentati nei paragrafi successivi.

La programmazione sotto riportata, sostenibile con l’affidamento *in house providing* oggetto del presente documento, prevede un livello di investimenti procapite superiore a quello rilevato attualmente a livello nazionale (90 euro/abitante) per tutti gli anni di affidamento.

Figura 5 – Investimenti procapite pianificati



La solidità economico-finanziaria della società affidataria, unitamente alla stabilità del modello gestionale e alla prevedibilità dei flussi tariffari, consente infatti di sostenere integralmente il programma di investimenti, anche attraverso strumenti di finanziamento coerenti con gli equilibri patrimoniali e finanziari della società.

Risulta fondamentale rilevare come il monitoraggio dei risultati del nuovo gestore inquadrato in un affidamento *in house providing* di lunga durata trova nelle procedure di controllo periodico previste nel Disciplinare tecnico allegato alla Convenzione di gestione un catalizzatore di efficienza industriale. In tale contesto, l’obbligo di conformarsi agli standard prestazionali rigorosi stabiliti da ARERA ed integrati dall’Ente di Governo dell’Ambito territoriale ottimale, agisce come un correttivo strutturale contro il rischio di rendita monopolistica, poiché il gestore è chiamato a dimostrare, attraverso evidenze tecniche oggettive, che la propria operatività è allineata o superiore ai *benchmark* di mercato per non incorrere in penali previste o da ARERA o da AIT.

Attraverso l’indizione di procedure di evidenza pubblica per singoli progetti di investimento e per le manutenzioni straordinarie, (come previsto dalla normativa sugli appalti pubblici applicabile alle società

partecipate dagli enti locali), il gestore *in house providing* attinge costantemente alle migliori competenze presenti sul mercato, evitando la cristallizzazione tecnologica e garantendo che le tariffe siano commisurate a standard qualitativi elevati. Questo approccio favorisce una gestione dinamica e trasparente, capace di coniugare la natura industriale del servizio con una sensibilità sociale e ambientale che pone l'utente al centro della programmazione trentennale, preservando l'integrità del patrimonio idrico senza dover soddisfare le aspettative di rendimento di un partner privato.

#### **D.1.4 Valutazione complessiva dei risultati attesi**

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, ed in particolare in relazione alla solidità patrimoniale e finanziaria, le competenze gestionali acquisite, e l'approfondita conoscenza del territorio, la gestione di Publiacqua S.p.A. nella forma *in house providing* consente di conseguire risultati positivi sotto il profilo della qualità del servizio, dell'efficienza economica e della capacità di investimento, garantendo al contempo la piena sostenibilità economico-finanziaria della gestione.

In particolare, il modello gestionale prescelto:

- garantisce elevati standard qualitativi e un controllo pubblico diretto sull'erogazione del servizio;
- non comporta costi diretti a carico degli enti locali affidanti;
- assicura la sostenibilità dei costi per gli utenti, nel rispetto del quadro regolatorio vigente;
- consente la realizzazione degli investimenti previsti da AIT necessari per il mantenimento, il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture;
- riduce i costi complessivi degli investimenti grazie al continuo ricorso a procedure di gara trasparenti e competitive;
- risulta coerente con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

La modalità di gestione prescelta appare pertanto pienamente idonea a garantire il perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico connessi all'erogazione del SII, assicurando la sostenibilità economica e finanziaria della gestione e la continuità del servizio, nel rispetto dei principi di buona amministrazione e gestione efficiente delle risorse pubbliche.

Gli interventi programmati risultano pienamente coerenti con gli strumenti di pianificazione d'ambito, con gli obiettivi definiti dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e con gli indicatori di riferimento riportati nella Sezione A.2 della presente relazione.

L'operazione risulta pienamente sostenibile sotto il profilo economico-finanziario, coerente con i principi di equilibrio di bilancio degli enti locali e conforme al principio di autosufficienza finanziaria dei servizi pubblici locali. La società affidataria presenta una struttura economico-patrimoniale solida e autonoma, in grado di sostenere integralmente gli impegni connessi alla gestione del servizio e al riassetto proprietario, senza impatti finanziari diretti o indiretti sui Comuni soci.

Anzi, la scelta di mantenere la partecipazione pubblica nella società del SII mediante la *holding* Plures consente di rafforzare l'intero progetto industriale della multiutility, sinteticamente descritto nel paragrafo B.1.3, mediante lo sfruttamento di tutte le possibili sinergie di gruppo, da quelle industriali a quelle finanziarie, valorizzando in modo significativo le partecipazioni societarie dei Comuni nel gruppo multiutility.

## **D.2 Comparazione con opzioni alternative**

*Comparazione con i risultati ottenibili attraverso le opzioni alternative disponibili (procedure a evidenza pubblica, società mista, in house) nel mercato/settore di riferimento, anche con*

riferimento a esperienze paragonabili e tenendo conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche sulla situazione gestionale degli enti locali di cui all'art. 30 del d.lgs. 201/2022.

Nella presente sezione, al fine di effettuare una comparazione tra le opzioni alternative e valutare l'opportunità dell'affidamento *in house providing* per Publiacqua S.p.A., con riferimento anche ad esperienze paragonabili, sono brevemente affrontati i seguenti temi:

- panoramica della gestione del servizio idrico in contesti internazionali, con particolare attenzione al tema della ripubblicizzazione della gestione del SII dopo esperienza di gestione privata o mista;
- panoramica delle forme di gestione del SII in Italia;
- confronto dei punti di forza e debolezza delle diverse forme di gestione, contestualizzato alla gestione di Publiacqua S.p.A.;
- confronto tra i risultati ottenuti da esperienze paragonabili:
  - a. comparazione tra i risultati degli altri gestori toscani (una gestione con modello *in house providing*, sei gestioni miste) relativamente ai risultati contenuti nelle verifiche periodiche di cui all'art.30 del d.lgs. 201/2022
  - b. comparazione con i risultati, emergenti dal confronto dai risultati riscontrati da ARERA, di un campione di gestori aventi numerosità di abitanti gestiti paragonabile a quello di Publiacqua S.p.A..

Valutando le esperienze sia degli altri paesi che dell'Italia, e confrontando gestioni paragonabili a quella di Publiacqua S.p.A., emerge come l'efficienza del servizio non sia preclusa al modello *in house providing*, il quale mostra risultati tecnici e gestionali confrontabili, e in diversi casi superiori, alle gestioni miste di pari scala industriale.

### **D.2.1 Panoramica sulla gestione Servizio Idrico e sulla transizione verso la ripubblicizzazione**

L'evoluzione storica delle *public utilities* riflette le profonde mutazioni nei paradigmi di *governance* che hanno caratterizzato l'ultimo secolo. Dagli anni '80 del '900, sotto la spinta del *New Public Management*, si è affermato l'indirizzo che subordinava gli aiuti internazionali all'attuazione di rigide politiche di privatizzazione. Negli ultimi anni tale modello, è stato parzialmente rivisto ed in diversi paesi si è verificata una tendenza alla ripubblicizzazione dei servizi pubblici anche con riferimento al servizio idrico. Tale fenomeno non è una mera reazione ideologica, ma una risposta sistematica alle problematiche emerse della gestione privata. La gestione pubblica dell'acqua è infatti valutata come l'opportunità di coniugare efficienza e benessere civile.

La promessa di una maggiore efficienza tramite la gestione privata è spesso naufragata dinanzi alle specificità settoriali delle *public utilities*. I principali *driver* di risultati deludenti della gestione privatistica includono:

- Asimmetria Informativa e Monopoli Naturali: La natura infrastrutturale del servizio idrico configura un monopolio naturale che inibisce la reale concorrenza. La sostituzione del monopolio pubblico con quello privato ha spesso eliminato gli stimoli competitivi, poiché il gestore privato, protetto da asimmetrie informative, ha potuto agire in regime di rendita.
- Massimizzazione delle Rendite vs. Investimenti: L'evidenza empirica mostra che l'aumento della profittabilità delle imprese private è derivato più da incrementi tariffari speculativi che da reali recuperi di efficienza operativa. Ciò ha prodotto una manutenzione inadeguata delle reti, a scapito dell'equilibrio prospettico del servizio.
- Esternalità Negative Sociali: La ricerca del profitto di breve periodo ha generato un deterioramento delle condizioni lavorative e della qualità del servizio, incrementando la diffidenza della comunità locale e spingendo i decisori politici verso strategie di *insourcing* per ripristinare il controllo diretto sugli standard qualitativi e sociali.

L'affidamento *in house providing* del servizio idrico si inserisce perfettamente a livello europeo, nella cornice del Next Generation EU, dove la gestione delle risorse (acqua, rifiuti, energia) non è più un'attività isolata, ma il pilastro dell'economia circolare e della transizione ecologica.

### Esempi di casi Internazionali

In molti paesi la gestione del servizio idrico è sempre stata affidata ad aziende pubbliche. In altre realtà, negli ultimi anni, il ritorno al pubblico è un fenomeno globale che riflette diverse culture istituzionali, oscillando tra motivazioni pragmatiche e riappropriazioni strategiche del territorio.

• **Stati Uniti:** Negli Stati Uniti, la gestione del SII nelle grandi città varia significativamente, ma la gestione pubblica diretta è predominante. Le principali città americane gestiscono internamente il servizio idrico tramite enti pubblici municipali o autorità speciali.

- **New York City:** Gestione totalmente pubblica tramite il *Department of Environmental Protection (DEP)*;
- **Los Angeles:** Gestione pubblica attraverso il *Department of Water and Power (LADWP)*, il più grande fornitore municipale di acqua e energia elettrica negli USA;
- **Chicago:** Gestione pubblica con il *Chicago Department of Water Management*;
- **Houston:** Gestione pubblica tramite il *Houston Public Works Department*.

Le grandi città statunitensi privilegiano la gestione pubblica diretta del SII per garantire controllo, trasparenza, accessibilità e tutela ambientale. La privatizzazione totale è stata generalmente evitata o superata tramite rimunicipalizzazioni, come nei casi di Detroit e Oakland. La rimunicipalizzazione è spesso una risposta pragmatica e non ideologica ai risultati deludenti del privato. La rimunicipalizzazione è cresciuta soprattutto negli ultimi due decenni come risposta ad inefficienze della gestione privata basata su valutazioni di *performance* non soddisfacenti:

- **Detroit (2014-2015):** A seguito della grave crisi finanziaria e di problemi legati all'accesso all'acqua potabile, la città ha rafforzato il controllo pubblico sul servizio idrico, riaffermando la gestione pubblica dopo anni di gestione privata parziale;
- **Oakland (2010-2012):** Oakland ha avviato la rimunicipalizzazione del servizio idrico per migliorare trasparenza e controllo democratico, passando da un modello misto a una gestione completamente pubblica;
- **Altre città:** Diverse municipalità, come Milwaukee e Providence, hanno effettuato processi simili tra il 2000 e il 2015, motivati dalla necessità di ridurre costi e migliorare la qualità del servizio.

• **Canada:** la gestione del SII nelle grandi città è anch'essa prevalentemente di tipo pubblico, con alcune differenze rispetto agli Stati Uniti dovute a specificità normative e organizzative. Le città gestiscono internamente il servizio idrico tramite enti municipali o autorità specializzate.

- **Toronto:** Gestione pubblica tramite *Toronto Water*, un dipartimento municipale;
- **Vancouver:** Gestione pubblica attraverso *Metro Vancouver*, un'autorità regionale che coordina il servizio idrico per più comuni;
- **Montreal:** Gestione pubblica tramite la città e l'ente regionale dedicato;
- **Hamilton:** Ha rimunicipalizzato la gestione delle acque reflue nel 2013 dopo un periodo di gestione privata insoddisfacente. Prima di allora, aveva un modello misto. La rimunicipalizzazione ha permesso di ristabilire il controllo pubblico diretto, migliorare la conformità normativa e rafforzare la responsabilità ambientale.

• **Australia:** il SII è principalmente gestito da enti pubblici con un ruolo regolatorio forte per garantire sostenibilità e qualità. La privatizzazione è limitata e focalizzata su partnership o servizi specifici. Non si registrano pertanto casi significativi di rimunicipalizzazione in Australia, poiché la gestione pubblica è storicamente prevalente e consolidata.

- **Sydney:** Il servizio idrico è gestito da *Sydney Water*, un'azienda pubblica statale responsabile della fornitura di acqua potabile e del trattamento delle acque reflue;
  - **Melbourne:** Gestione affidata a varie utility pubbliche regionali, come *Melbourne Water*, che si occupa della distribuzione e della tutela delle risorse idriche;
  - **Brisbane:** Il servizio è gestito da *Queensland Urban Utilities*, un'entità pubblica regionale che coordina la gestione idrica.
- **Germania:** Berlino rappresenta il riferimento principale per la ripubblicizzazione del servizio idrico. Parallelamente, il fenomeno dell'*Energiewende* ha visto numerose città (*Amburgo in primis*) riappropriarsi delle reti energetiche non solo per finalità gestionali, ma per orientare strategicamente la transizione verso obiettivi ambientali comuni.
  - **Berlino:** Il servizio idrico è gestito principalmente da *Berliner Wasserbetriebe*, una società pubblica controllata dalla città di Berlino. La società è una delle più grandi aziende idriche pubbliche in Europa, nata dalla fusione di diverse entità pubbliche nel 1999. Nel 1999, Berlino ha completato un processo di integrazione e consolidamento della gestione idrica pubblica, dopo un periodo in cui alcune attività erano state affidate a privati. Questa rimunicipalizzazione ha rafforzato il controllo pubblico e l'efficienza del servizio;
  - **Amburgo:** Il servizio idrico è sempre stato pubblico ed è gestito da *Hamburg Wasser*, una società interamente pubblica controllata dal Senato di Amburgo;
  - **Monaco di Baviera:** Il servizio idrico è sempre stato pubblico ed è gestito da *Stadtwerke München (SWM)*, una società municipale che gestisce anche energia e trasporti;
  - **Colonia:** Il servizio idrico è sempre stato pubblico ed è gestito da *Stadtentwässerungsbetriebe Köln*, un'azienda pubblica comunale;
  - **Altri casi:** alcune città medie o piccole hanno avviato processi di rimunicipalizzazione negli ultimi 15-20 anni, spesso per recuperare controllo e migliorare la qualità del servizio.
- **Francia:** la gestione del SII è caratterizzata da una forte presenza di modelli misti, con una lunga tradizione di affidamento a operatori privati tramite concessioni, ma anche da un crescente interesse verso la rimunicipalizzazione in alcune città. In epoca recente, le esperienze di Parigi e Montpellier, con l'istituzione di "Osservatori sull'acqua", hanno segnato il passaggio a una gestione trasparente e partecipata.
  - **Parigi:** Fino al 2010, il servizio idrico di Parigi era affidato a grandi società private tramite concessioni (Veolia e Suez). Nel 2010, Parigi ha rimunicipalizzato il servizio idrico creando *Eau de Paris*, un ente pubblico che gestisce direttamente la distribuzione e il trattamento dell'acqua. La rimunicipalizzazione è stata motivata da obiettivi di maggiore trasparenza, controllo pubblico, miglioramento della qualità del servizio e riduzione delle tariffe. Dopo la rimunicipalizzazione, Parigi ha registrato miglioramenti nella gestione, una maggiore trasparenza nei costi e una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale.
- **Paesi Bassi:** la gestione del SII si distingue per un modello fortemente pubblico e cooperativo, con una lunga tradizione di gestione locale e regionale basata su enti pubblici dedicati. la gestione idrica è storicamente e culturalmente pubblica, affidata a enti locali o regionali con autonomia e responsabilità diretta. La presenza di operatori privati è limitata a servizi accessori o consulenze, senza coinvolgimento nella gestione diretta del servizio idrico.
  - **Amsterdam:** Il servizio idrico è gestito da *Waternet*, un ente pubblico municipale unico nel suo genere, nato nel 2009 dalla fusione di diverse autorità idriche e ambientali. *Waternet* è responsabile sia della gestione dell'acqua potabile che del trattamento delle acque reflue;
  - **Rotterdam e l'Aia:** L'acquedotto è gestito da società pubbliche o a totale partecipazione pubblica, la Fognatura e depurazione sono gestite da enti pubblici regionali (*waterschappen*) con responsabilità ambientali e di prevenzione delle inondazioni.
- **Paesi nordici** (Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia e Islanda): la gestione del SII è caratterizzata da una

forte presenza pubblica, con modelli che privilegiano la gestione municipale o regionale, elevati standard di qualità e sostenibilità ambientale.

- **Gran Bretagna:** In Inghilterra e Galles dal 1989, il servizio idrico è stato completamente privatizzato. Le aziende private, quotate in borsa, gestiscono la distribuzione, il trattamento e la vendita dell'acqua. Nel Regno Unito, a differenza di altri paesi europei, non si sono verificati casi significativi di rimunicipalizzazione del servizio idrico.

Tra le diverse forme di gestione del servizio idrico a livello internazionale, la Gran Bretagna si distingue come uno dei Paesi che ha adottato il modello di privatizzazione più esteso e radicale, soprattutto in Inghilterra e Galles, dove fin dal 1989 la maggior parte delle aziende idriche è passata a gestione privata. Questo approccio ha puntato a introdurre efficienza e investimenti tramite capitali privati, ma nel tempo ha rivelato limiti significativi. Il *White Paper* del 2026, "*A New Vision for Water*", redatto e pubblicato dal governo del Regno Unito, analizza proprio queste criticità, evidenziando come la forte focalizzazione sui profitti finanziari abbia spesso frenato gli investimenti necessari per mantenere e migliorare infrastrutture fondamentali come le reti idriche, con conseguenti perdite d'acqua elevate, disservizi e impatti ambientali negativi. Inoltre, la struttura finanziaria adottata dalle aziende private ha privilegiato la distribuzione di dividendi agli azionisti, piuttosto che il reinvestimento per la sostenibilità a lungo termine del servizio. A differenza di molti altri Paesi che mantengono o stanno rafforzando modelli pubblici o misti, l'Inghilterra si trova ora a dover affrontare una riforma complessa, che il *White Paper* propone attraverso un rafforzamento della regolamentazione e una maggiore trasparenza. Questo caso mette in luce le sfide di bilanciare efficienza economica, sostenibilità ambientale e interesse pubblico in un settore strategico come quello idrico.

Il *White Paper* del 2026 dedica un'attenzione particolare ai limiti strutturali emersi nel modello di gestione privata del servizio idrico in Inghilterra e Galles, mettendo in luce diverse criticità economiche, operative e ambientali. Innanzitutto, viene sottolineato come la logica del profitto a breve termine abbia spesso prevalso sugli obiettivi di investimento a lungo termine, fondamentali per garantire la resilienza e la qualità del servizio. Le aziende private sono state accusate di concentrare una parte consistente delle risorse finanziarie nella distribuzione di dividendi agli azionisti e nel rimborso di debiti, riducendo così la capacità di investire adeguatamente nelle infrastrutture e nella manutenzione delle reti idriche.

Dal punto di vista finanziario, il documento analizza la complessità delle strutture di debito contratte dalle aziende private, spesso utilizzate per finanziare operazioni finanziarie piuttosto che investimenti infrastrutturali. Questa situazione ha creato un circolo vizioso in cui le aziende devono mantenere elevati flussi di cassa per onorare i debiti e soddisfare gli investitori, limitando ulteriormente le risorse disponibili per miglioramenti strutturali e innovazioni tecnologiche.

Infine, il *White Paper* mette in risalto come la gestione privata abbia anche avuto ricadute negative sulla giustizia sociale: l'aumento delle tariffe idriche negli ultimi anni ha colpito in particolare le fasce più vulnerabili della popolazione, senza che ciò si traducesse in un miglioramento proporzionale del servizio. La mancanza di un meccanismo efficace per tutelare i consumatori più fragili viene indicata come un problema urgente da affrontare.

In sintesi, *A New Vision for Water* identifica nei modelli di gestione privata una serie di debolezze che hanno compromesso la sostenibilità economica, ambientale e sociale del servizio idrico, proponendo una riforma che punti a un rafforzamento della regolazione, una maggiore trasparenza finanziaria e un allineamento più stretto tra profitti, investimenti e qualità del servizio.

Il dibattito pubblico e politico su possibili forme di rimunicipalizzazione o riforma del settore è dunque attivo, ma senza cambiamenti strutturali concreti finora.

- **La Scozia** ha invece mantenuto la gestione pubblica del servizio idrico tramite Scottish Water, un ente pubblico responsabile della distribuzione e trattamento dell'acqua.

In **Italia** il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 ha rappresentato un momento fondamentale nell'evoluzione della normativa sui servizi pubblici locali. Questa riforma ha introdotto regole rigorose per la gestione pubblica, imponendo agli amministratori un maggiore rigore finanziario e una responsabilità

contabile più stringente. Grazie a queste disposizioni, il ritorno alla gestione totalmente pubblica dei servizi come il SII avviene oggi su basi economico-aziendali più solide. Rispetto al periodo del primo affidamento di Publiacqua S.p.A. la *governance* dei servizi pubblici si è evoluta in un modello più maturo, capace di garantire equità nell'accesso, qualità del servizio e resilienza nel lungo periodo. Anche per questi motivi, l'affidamento *in house providing* appare una scelta strategica idonea a promuovere uno sviluppo economico e civile del territorio che sia efficiente e sostenibile.

## D.2.2 Panoramica sulla gestione Servizio Idrico nazionale

Al fine di quantificare numericamente le diverse forme di gestione attive in Italia ed avere una panoramica generale sui risultati delle stesse è stato preso in esame il *Blue Book*<sup>17</sup>. Dall'analisi dei contenuti del *Blue Book*, si rileva come l'assetto gestionale del servizio idrico in Italia sia caratterizzato da un progressivo consolidamento industriale, in cui la forma di affidamento *in house providing* emerge come la più diffusa sul territorio nazionale.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi con i dati relativi alle forme di gestione, al numero di gestori e alla popolazione servita:

Tabella 11 - Assetto della Gestione del Servizio Idrico in Italia (Fonte: rielaborazione dati Blue Book)

Tipologia di Gestione	Forma di Affidamento	% su numero di Gestori	Numero Comuni	Popolazione Servita (%)	Abitanti (Milioni)
Gestione Industriale Integrata (SII)	Totale, di cui:		5.933	83%	48,0
	<i>In house Providing</i>	62% degli affidamenti (circa 80 gestori)	-	60%*	-
	<i>Società Quotate</i>	13% degli affidamenti (circa 17 gestori)	-	20%*	-
	<i>Società Miste</i>	13% degli affidamenti (circa 17 gestori)	-	15%*	-
	<i>Altre (Concessioni/Privati)</i>	12% degli affidamenti	-	5%*	-
Gestione Industriale Frammentata	Pluralità di operatori	Più soggetti per Comune	224	~3,4%	2,0
Gestione "In Economia"	Gestione diretta comuni	1.465 Comuni-gestori	1.465	13%	7,6

\*Le percentuali delle specifiche forme di affidamento (*in house providing*, *Quotate*, *Miste*) sono riferite alla sola popolazione servita dal comparto industriale integrato (48 milioni di abitanti).

Il rapporto individua complessivamente 93 bacini di affidamento a livello nazionale, di cui 88 già affidati in conformità alla normativa e fa riferimento ad un campione di 128 affidamenti.

Dall'analisi del *Blue Book*, emerge che la specifica forma di gestione (*in house providing*, mista o quotata) non appare come il *driver* principale per determinare l'efficienza e la capacità di investimento, che risultano invece strettamente correlate alla dimensione industriale e al superamento della frammentazione gestionale. Il rapporto individua come principali *driver* di riferimento:

- **La natura industriale della gestione:** Il divario più profondo non è tra le diverse forme societarie, ma tra la gestione industriale (70 euro di investimento pro capite nel 2023) e la gestione "in economia" dei Comuni, ferma a soli 11 euro per abitante.
- **La dimensione aziendale:** Indipendentemente dalla forma giuridica, all'aumentare del numero di abitanti serviti e del fatturato (soprattutto sopra i 50-100 milioni di euro), si registra un netto incremento dell'EBITDA, della produttività e della capacità di destinare risorse agli ammortamenti e agli investimenti.
- **L'integrazione del servizio:** L'obiettivo centrale per il miglioramento del settore è il raggiungimento dell'unicità della gestione a livello di Ambito (ATO), superando la frammentazione verticale e orizzontale che ancora penalizza alcune aree del Paese, specialmente al Sud.

In sintesi, la "capacità industriale" derivante da una scala dimensionale adeguata e da una gestione integrata della filiera è il fattore che garantisce le migliori *performance* tecniche ed economiche, rendendo la scelta

<sup>17</sup> Fonte *Blue Book* 2023, Rapporto annuale della fondazione Utilitatis sullo stato del Servizio idrico in Italia.

specifica della forma di affidamento un elemento secondario rispetto alla solidità e alla struttura dell'operatore.

Le gestioni *in house providing* risultano essere in Italia di gran lunga le più numerose sia in termini numerici che in termini di abitanti serviti.

### **D.2.3 Analisi delle diverse forme di gestione Servizio Idrico: tre modelli a confronto**

L'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) rappresenta uno strumento metodologico ulteriore per valutare la pertinenza e l'efficacia delle scelte strategiche nella gestione dei servizi pubblici locali, come il servizio idrico. Essa consente di identificare fabbisogni, strumenti e impatti gestionali, offrendo una valutazione della situazione attuale e delle prospettive future.

Di seguito viene presentata una tabella sintetica, che confronta i tre principali modelli di gestione nel caso di un gestore che, come Publiacqua S.p.A. è radicato sul territorio da tempo, ma per adesso con una forma di gestione mista, ed è caratterizzato da solidità finanziaria.

Tabella 12 – Confronto tra i modelli di gestione

Modello di Gestione	Punti di Forza (Strengths)	Punti di Debolezza (Weaknesses)	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
<b>Gestione in house providing</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visione non lucrativa con priorità all'efficacia della gestione</li> <li>• Controllo analogo: trasparenza e coinvolgimento del territorio nel processo decisionale.</li> <li>• Elasticità strategica per adattarsi ai bisogni locali senza vincoli contrattuali rigidi</li> <li>• Maggiore attenzione al tema di tariffe sostenibili e protezione delle fasce deboli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rigidità amministrativa derivante dalle procedure pubblicistiche</li> <li>• Competenze tecniche solo interne, da ampliarsi di volta in volta tramite il ricorso al mercato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reinvestimento degli utili nel servizio idrico sul territorio dei comuni soci</li> <li>• Possibili sinergie con altri enti o soggetti pubblici per perseguire obiettivi di interesse pubblico</li> <li>• Maggiore disponibilità di collaborazione con altri enti pubblici in situazioni di emergenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Instabilità politica che può compromettere la continuità gestionale</li> <li>• Rischio di interferenze politiche dirette nelle attività operative quotidiane</li> <li>• Rischio di maggiori inefficienze gestionali</li> </ul>
<b>Società Mista</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apporto di <i>know-how</i> industriale e competenze tecniche del socio privato</li> <li>• Flessibilità gestionale e rapidità nelle decisioni operative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tensione strutturale tra interesse pubblico (qualità del servizio) e interesse privato (massimizzazione dell'utile)</li> <li>• Rigidità contrattuale tra concedente e concessionario, che ostacola l'adattamento alle mutate esigenze del territorio</li> <li>• Controllo pubblico ridotto e minore trasparenza della gestione aziendale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di operare una sintesi efficace tra il controllo pubblico e l'efficienza tipica del settore privato</li> <li>• Maggiore disponibilità di capitale di rischio per investimenti iniziali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di disimpegno del socio privato in scenari caratterizzati da scarsa redditività economica</li> </ul>
<b>Gestione Privata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata efficienza operativa per l'ottimizzazione di costi e processi</li> <li>• Forte propensione all'innovazione tecnologica ove consenta l'abbattimento dei costi</li> <li>• Capacità di adattamento rapido alle dinamiche di mercato</li> <li>• Accesso diretto a capitali privati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Propensione a sfruttare a vantaggio del gestore le carenze del sistema regolatorio</li> <li>• Scarso interesse alla tutela delle fasce vulnerabili di utenza</li> <li>• Elevata rigidità contrattuale tra concedente e concessionario, verso evoluzioni normative o mutate esigenze del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di partnership per garantire maggior efficienza o standard elevati</li> <li>• Integrazione ed economie di scala, nel caso di gestori appartenenti a gruppi più ampi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il profitto può entrare in conflitto con l'accessibilità e la qualità del servizio.</li> <li>• Dipendenza strategica dal privato e perdita di autonomia decisionale</li> <li>• Calo degli investimenti se la redditività scende e/o al termine della concessione</li> <li>• Conflitti di interesse tra profitto e bene pubblico</li> <li>• Criticità nella gestione di emergenze</li> </ul>

- **Gestione in house providing:** questo modello si distingue per una priorità data all'efficacia e alla qualità del servizio piuttosto che all'efficienza e alla massimizzazione degli utili. Il controllo analogo permette una trasparenza superiore e la capacità di rispondere velocemente alle esigenze dei territori e dei cittadini senza dover perdere molto tempo in lunghe e complesse rinegoziazioni dei contratti. Sebbene debba affrontare le rigidità tipiche della pubblica amministrazione, offre la massima garanzia di mantenimento del valore sul territorio attraverso il reinvestimento degli utili di gestione.
- **Società Mista:** rappresenta un punto di incontro che mira a sfruttare il *know-how* industriale del socio privato pur mantenendo una supervisione pubblica. Tuttavia, la convivenza tra la missione pubblica e la

necessità di profitto del socio privato crea spesso tensioni strutturali e una rigidità contrattuale che può limitare l'azione dell'ente pubblico nel lungo periodo.

- **Gestione Privata:** è il modello che più di tutti spinge verso l'innovazione e l'efficienza dei costi. Di contro, la minor trasparenza e la naturale inclinazione verso il profitto possono rendere questo modello meno sensibile alle esigenze sociali e alla protezione delle fasce più deboli, esponendo la pubblica amministrazione a una dipendenza strategica dal gestore privato e manifestando possibili rischi di conflitto tra interessi contrapposti nella gestione delle emergenze e in caso di calo della redditività.

Sebbene i tre modelli siano considerati equivalenti dalle normative vigenti, l'analisi dei punti di forza e di debolezza porta a una specifica conclusione nel caso di Publiacqua S.p.A., relativo ad un territorio gestito per anni tramite una formula mista che ha raggiunto una maturità consolidata. Publiacqua S.p.A. risulta oggi finanziariamente una gestione solida, già profondamente radicata sul territorio (come parte pubblica della società mista uscente) e dotata della competenza necessaria per gestire il servizio nel suo complesso, con particolare riferimento alla consistente mole di investimenti, costituiti dalla manutenzione straordinaria delle migliaia di *asset* gestiti e da progetti specifici realizzati mediante singole gare d'appalto. Publiacqua S.p.A. gestisce interamente il servizio idrico integrato con proprio personale altamente qualificato. La soluzione *in house providing* risulta nel caso in esame la più efficace e sostenibile poiché garantisce:

- **Stabilità e continuità:** anche in previsione delle nuove tematiche ambientali da affrontare che comporteranno un notevole impegno negli investimenti, una gestione pubblica solida è più resiliente rispetto a un partner privato che potrebbe disimpegnarsi in assenza di profitto e permette di integrare investimenti di carattere più vasto rispetto alla sola gestione del servizio idrico integrato, legati alla salvaguardia dell'ambiente.
- **Ritorno economico locale:** gli eventuali utili non vengono distribuiti come dividendi a soci privati, ma tornano integralmente alla comunità sotto forma di dividendi o di reinvestimenti.
- **Tutela Sociale:** una gestione *in house providing* garantisce una maggiore protezione per i cittadini più vulnerabili, mantenendo il controllo diretto su un bene primario come l'acqua.
- **Efficienza:** i vincoli imposti al gestore *in house providing* finalizzati a mettere a gara singoli servizi o progetti permette di integrare l'innovazione e la competizione del settore privato garantite dagli aggiudicatari degli appalti, senza cedere il controllo strategico da parte dei soggetti pubblici titolari del servizio, ovvero i Comuni.

In sintesi, per una società già molto radicata sul territorio, con personale che opera interamente e direttamente su tutto il perimetro gestito, solida finanziariamente e patrimonialmente, il modello *in house providing* permette di mantenere tutti i vantaggi della missione pubblica integrando, ove necessario, le proprie competenze con il ricorso al mercato attraverso gare mirate per l'affidamento di specifici servizi o per l'appalto dei lavori da eseguire oppure affrontando le nuove sfide del servizio (riuso, gestione delle reti di drenaggio urbano, etc.) in una logica di gruppo.

#### **D.2.4 Confronto con esperienze paragonabili**

Allo scopo di effettuare una comparazione dei risultati ottenibili attraverso le opzioni alternative di gestione, quali procedure a evidenza pubblica, società mista o *in house providing* sono stati presi in considerazione due diversi campioni di aziende simili a Publiacqua S.p.A. per dimensione e servizi svolti:

- a) Comparazione tra i risultati degli altri gestori toscani (1 *in house providing*, 6 gestioni miste) contenuti nelle verifiche periodiche di cui all'art.30 del d.lgs. 201/2022;
- b) Comparazione con i risultati di un campione di gestori con numero di abitanti gestiti paragonabile a quello di Publiacqua S.p.A., emergenti dal confronto dai risultati riscontrati da ARERA.

Di seguito una disamina dei due punti sopra evidenziati.

### D.2.4.1 Comparazione tra i risultati degli altri gestori toscani

Al fine di valutare esperienze di gestori territorialmente contigui a Publiacqua S.p.A. vengono utilizzate come base documentale le relazioni annuali sul SII in Toscana prodotte dal Direttore Generale di AIT per gli anni 2022, 2023 e 2024, le quali sono da considerarsi esaustive anche ai fini della ricognizione periodica della situazione gestionale prevista dall'articolo 30 del d.lgs. 201/2022. Attraverso il confronto delle *performance* dei gestori toscani, si intende evidenziare come i risultati del modello *in house providing*, rispetto a quelli delle gestioni miste siano, in Toscana, assolutamente confrontabili.

In Toscana dai primi anni Duemila operano sette gestori principali:

Tabella 13 - Affidamento ai gestori toscani dato 2024

	Gaia S.p.A.	Geal S.p.A.	Acque S.p.A.	Publiacqua S.p.A.	Nuove Acque S.p.A.	ASA S.p.A.	AdF S.p.A.
Numero di comuni gestiti	45	1	55	46	35	32	55
Inizio affidamento	01-01-2005	06-11-1995	01-01-2002	01-01-2002	01-06-1999	01-01-2002	01-01-2002
Assetto societario	S.p.A. pubblica	S.p.A. mista	S.p.A. mista	S.p.A. mista	S.p.A. mista	S.p.A. mista	S.p.A. mista
% socio privato	-	48	45	40	46	40	40
Principale socio privato	-	ACEA	ACEA	ACEA	SUEZ	IREN/IRETI	ACEA

### Risultati economici, investimenti e bonus sociale

I dati economici del triennio oggetto di analisi (2022-2024) confermano come la gestione *in house providing* sia altrettanto efficiente e capace di finanziare lo sviluppo reti e infrastrutture gestite. A titolo di esempio si riportano i risultati economici ottenuti, la capacità di investimenti valutata come investimento procapite realizzato e la rilevanza del bonus integrativo regionale dedicato alle utenze in disagio economico.

Gaia S.p.A., il gestore toscano *in house*, ha mostrato un Margine Operativo Lordo (MOL) crescente, passando dai 26,8 milioni del 2022 ai 41 milioni del 2024, con un andamento e con un livello simile ad altri gestori di pari dimensioni (Nuove Acque S.p.A., ASA S.p.A.), anche se costituite in forma di società miste.

Figura 6 - Andamento del MOL nel triennio 2022-2024

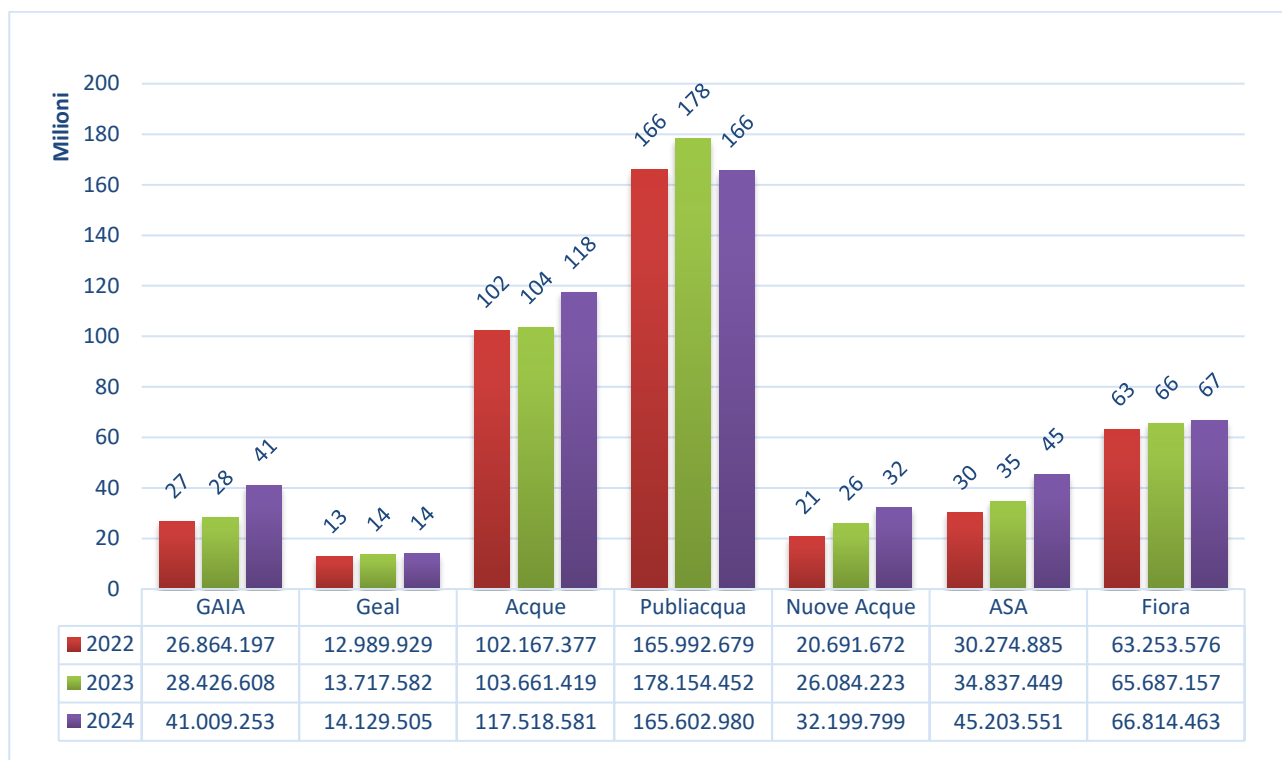


Figura 7 - Il ROI e ROE delle società idriche toscane 2024:

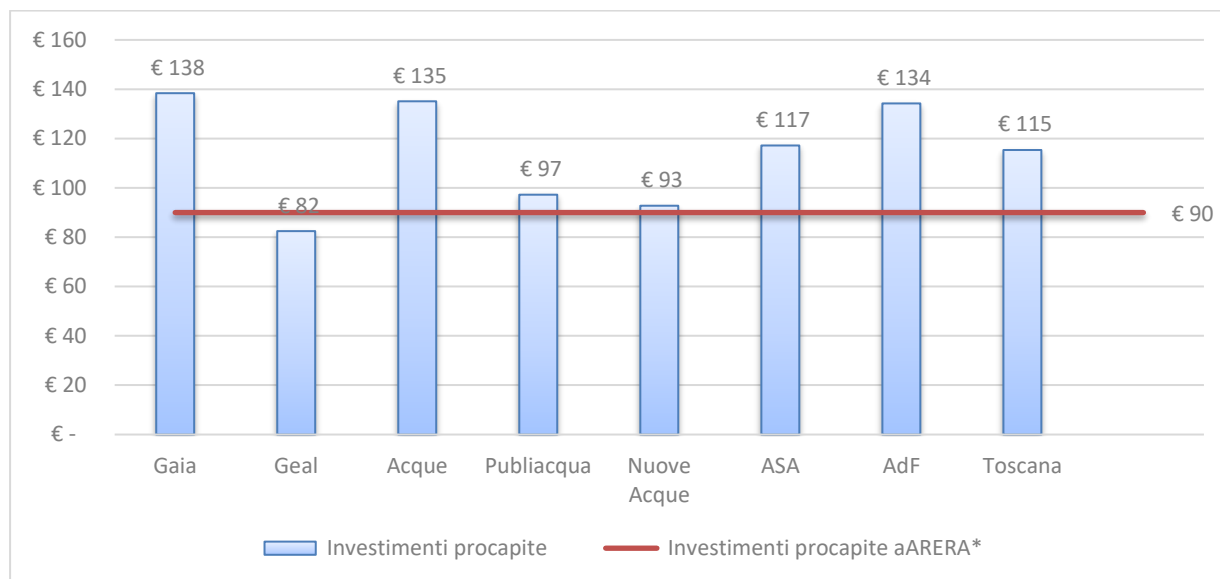


Il grafico rileva il primato di Gaia S.p.A. nella redditività del capitale proprio, con un ROE del 18,5% nel 2024, valore di gran lunga superiore a quello della stessa Publiacqua S.p.A. (3,5%), che ha una dimensione ben maggiore.

Anche dal punto di vista degli investimenti, (influenzati nel 2024 anche dal PNRR) non si rilevano differenze

rilevanti correlate alla forma di gestione prescelta:

Figura 8 - Investimenti procapite realizzati in Toscana nel 2024



\*Stima da rielaborazione dati ARERA

I gestori toscani mantengono un elevato livello di investimenti sia rispetto a quanto pianificato, sia dal confronto con il dato di investimenti medi pro capite realizzati a livello nazionale, anche se la distanza rispetto al ARERA sta diminuendo rispetto ai precedenti periodi regolatori a causa dei maggiori investimenti effettuati a livello nazionale da altri gestori. Si rileva il picco di 138 euro per abitante raggiunto da Gaia S.p.A., che guida la classifica regionale degli investimenti posizionandosi ben oltre la media nazionale stimata di 90 euro.

Con riferimento poi ai bonus integrativo regionale quale supporto aggiuntivo rispetto al Bonus nazionale ARERA alle le famiglie in disagio, si rileva che il gestore *in house providing* mostra una particolare attenzione ai propri utenti:

Tabella 14 - Importo Bonus integrativo regionale e Incidenza percentuale degli Abitanti agevolati rispetto ai residenti

Dati 2024	Gaia S.p.A.	Geal S.p.A.	Acque S.p.A.	Publiacqua S.p.A.	Nuove Acque S.p.A.	ASA S.p.A.	AdF S.p.A.	Toscana
Importi erogati	1.720.525	75.000	785.798	2.060.175	326.414	435.903	537.967	5.941.781
Pop. Residente servita acquedotto PRA	410.955	82.437	766.263	1.236.647	271.114	344.848	376.829	3.489.093
Popolazione agevolata	38.711	1.905	19.148	36.520	20.528	7.141	11.948	135.901
Popolazione servita acq. agevolata %	9,42%	2,31%	2,50%	2,95%	7,57%	2,07%	3,17%	3,90%

Il gestore Gaia S.p.A. mostra la maggiore vocazione sociale del modello *in house*, agevolando nel 2024 la percentuale più alta di popolazione tramite il Bonus Idrico Integrativo regionale agevolando il 9,42% della popolazione servita, a fronte del 2,95% di Publiacqua S.p.A. e del 2,50% di Acque S.p.A., che sono le aziende di maggiori dimensioni in Toscana.

### Qualità contrattuale (RQSII)

Sul piano della qualità contrattuale, il triennio 2022-2024 conferma la stabilità e l'eccellenza del servizio garantito dal modello *in house providing*, con Gaia S.p.A., al pari degli altri gestori, stabilmente in Classe A per entrambi i macro-indicatori MC1 (avvio e cessazione del rapporto) e MC2 (gestione del rapporto e accessibilità).

Per quanto riguarda i premi RQSII previsti dal meccanismo ARERA, l'azzeramento tecnico subito da Gaia S.p.A.

non indica una mancanza di qualità, ma deriva dalla presenza in tariffa di costi operativi per la qualità (OPEXqc) già riconosciuti, un meccanismo che interessa allo stesso modo anche gestori misti come Geal S.p.A., Acque S.p.A. e AdF S.p.A..

### Qualità tecnica (RQTI)

Dall'analisi dei macro-indicatori di qualità tecnica la forma di gestione non emerge come *driver* rilevante delle *performance* a livello toscano, poiché il modello *in house providing* di Gaia S.p.A. mostra risultati del tutto simili a quelli delle gestioni miste. Nel 2024, con l'introduzione del nuovo indicatore sulla resilienza idrica (M0), Gaia S.p.A. si è posizionata in Classe C, la medesima classe occupata dai gestori misti Acque S.p.A., Publiacqua S.p.A., ASA S.p.A. e AdF S.p.A..

Tabella 15 – Classe raggiunta dai gestori toscani nell'anno intermedio 2024 per i macro-indicatori ARERA

Classe 2024	M0 - Resilienza	M1 - Perdite idriche	M2 - Interruzioni del servizio	M3 - Qualità acqua erogata	M4 - Adeguatezza sistema fognario	M5 - Smaltimento fanghi a scarica	M6 - Qualità scarichi depurati
A	Geal, Nuove Acque	Geal, Nuove Acque	ASA	Geal		Gaia, Geal Acque, Nuove Acque, ASA, AdF	Geal
B			Nuove Acque	Publiacqua	Nuove Acque		Gaia, ASA
C	Gaia, Acque, Publiacqua, ASA, AdF	Acque, Publiacqua, ASA, AdF	Gaia, Geal Acque, Publiacqua, AdF	Gaia, Acque, ASA, AdF	Publiacqua, ASA		Publiacqua, AdF
D		Gaia		Nuove Acque		Publiacqua	Nuove Acque
E					Gaia, Acque, AdF		Acque

L'appartenere ad una specifica classe non pare essere correlato alla forma di gestione.

L'efficacia tecnica del modello *in house providing* è confermata dai risultati derivanti dal meccanismo di premi e penali ARERA RQTI per il biennio 2022-2023, per il quale Gaia S.p.A. ha ottenuto un premio di 1,43 euro per abitante servito, posizionandosi in linea con Acque S.p.A. (1,33 euro) e superando nettamente Publiacqua S.p.A. (0,43 euro), gestore penalizzato dalle istanze di non partecipazione al meccanismo di premialità per gli eventi alluvionali del 2023.

Dal confronto emerge come alcuni gestori, tra i quali Publiacqua S.p.A., hanno risentito pesantemente degli effetti degli eventi alluvionali intercorsi nel periodo oggetto di valutazione, e l'assenza di prerequisiti hanno impedito la partecipazione ad alcune categorie. Ciò premesso, va evidenziato come Gaia S.p.A. si collochi comunque tra i gestori premiati, smentendo l'ipotesi di una minore efficacia tecnica del pubblico rispetto ai grandi gestori a partecipazione privata. I risultati ottenuti, come anche le esclusioni dal meccanismo di premi e penali per eventi imprevedibili verificatisi in Toscana confermano come non sia la forma di gestione prescelta un *driver* fondamentale nella realizzazione di una gestione che massimizza la qualità del servizio.

#### D.2.4.2 Comparazione con i risultati di un campione di gestori

Per valutare la congruità del passaggio alla gestione *in house providing* per il territorio della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno, è stato analizzato un campione di 12 gestori con bacini di utenza dimensionalmente paragonabili a quello di Publiacqua S.p.A. (circa 1,3 milioni di abitanti). I gestori del campione risultano gestire una popolazione compresa tra i 500.000 e i due milioni di abitanti. Il campione individuato, tra quelli con dato di popolazione servita reperibili *on line*, comprende:

Tabella 16 – Composizione del campione

Campione	Gestore
<b>Gestioni <i>in house providing</i> (100% pubbliche) - 6</b>	MM S.p.A. (Milano), Abbanoa S.p.A. (Sardegna), ABC Napoli, SMAT S.p.A. (Torino), Uniacque S.p.A. (Bergamo), Acque veronesi S.c.a.r.l. (Verona)
<b>Gestioni non <i>in house providing</i> (miste, interamente private, quotate in borsa o partecipate da aziende quotate in borsa) - 6</b>	A2A Ciclo Idrico (Brescia), Acea ATO 5 S.p.A. (Frosinone), Umbra Acque S.p.A., Gori S.p.A. (Sarnese-Vesuviano), Hera S.p.A. (Emilia-Romagna e altro), Publiacqua S.p.A., gestione uscente, analizzata come termine di paragone diretto

Il confronto è stato svolto analizzando i risultati di qualità del servizio come considerati da ARERA e come sintetizzati nella sezione A2 della presente relazione. L'obiettivo dell'indagine è quello di valutare l'efficienza e la sostenibilità delle diverse forme di gestione - 100% Pubblica (*in house providing*) a confronto quindi con le altre forme di gestione definite genericamente non *in house*, analizzando i risultati ottenuti nel biennio 2022-2023 attraverso il meccanismo incentivante ARERA (Delibera 277/2025/R/idr per i risultati di qualità contrattuale RQSII e Delibera 225/2025/R/idr per i risultati di qualità tecnica RQTI). Tra le società non *in house*, nel campione utilizzato sono presenti sia società a gestione mista pubblico/privata (Umbra Acque S.p.A., Gori S.p.A., Publiacqua S.p.A.), sia società interamente partecipate da aziende quotate in Borsa (A2A Ciclo Idrico, ACEA ATO 5) sia, infine, multiutility quotate in Borsa (Hera S.p.A.). Riguardo a quest'ultimo gestore, i dati utilizzati per le analisi successive si riferiscono al subambito di Bologna, per dimensione molto simile a quello di Publiacqua S.p.A..

### 1. Qualità Contrattuale (RQSII): Analisi dei Risultati riportati nella Delibera ARERA 277/2025/R/idr

L'analisi delle *performance* relative alla Qualità Contrattuale (RQSII), disciplinata dalla Delibera 277/2025/R/idr, affronta sostenibilità gestionale per il campione selezionato (6 gestioni 100% pubbliche e 6 miste/private/quotate). Se la qualità tecnica (RQTI) valuta l'efficienza delle infrastrutture, la qualità contrattuale misura l'efficacia del rapporto con l'utente finalizzato all'avvio/cessazione dei contratti (MC1) e alla gestione ordinaria del rapporto (MC2) tra gestore e utente del servizio idrico integrato. La Delibera 277/2025/R/idr ha indicato nell'Allegato A le gestioni escluse dal meccanismo di Premialità per incongruenza dei dati inviati o per ritardi nell'invio dei risultati e, nell'Allegato B, riporta la sintesi delle *performance* ottenute dai gestori in termini di qualità contrattuale nel biennio 2022-2023.

L'analisi della qualità contrattuale (allacciamenti, fatturazione, risposte all'utenza) mostra *performance* eterogenee che non sembrano seguire una linea di demarcazione netta basata sulla correlazione alla forma di gestione del campione.

Tabella 17 – Risultati di Qualità contrattuale

Gestore	Gestione	Criticità Rilevate (Allegato A)	Esito Incentivi (Allegato B)	Rank TOPSIS (Stadio III)
<b>Abbanoa S.p.A.</b>	<i>In House</i>	Assenza macro-indicatori Classe A.	✓ Premio azzerato MC1, ✗ Penale MC2	Escluso
<b>ABC Napoli</b>	<i>In House</i>	Fatturazione, Rettifiche, Assenza macro-indicatori Classe A.	✗ Penale MC1 e MC2	Escluso
<b>Acque Veronesi S.c.a.r.l.</b>	<i>In House</i>	Incongruenze verifica misuratori.	N.P. (Incentivo non ammesso)	Escluso
<b>MM S.p.A.</b>	<i>In House</i>	Nessuna criticità segnalata.	✓ Premio (MC1 e MC2)	44° Posto
<b>SMAT S.p.A.</b>	<i>In House</i>	Nessuna criticità segnalata.	✓ Premio (MC1 e MC2)	33° Posto
<b>Uniacque S.p.A.</b>	<i>In House</i>	Nessuna criticità segnalata.	✓ Premio (MC1 e MC2)	46° Posto
<b>A2A Ciclo Idr.</b>	<i>Non In House</i>	Nessuna criticità segnalata.	✓ Premio (MC1 e MC2)	53° Posto

Gestore	Gestione	Criticità Rilevate (Allegato A)	Esito Incentivi (Allegato B)	Rank TOPSIS (Stadio III)
Acea ATO 5 S.p.A.	Non In House	Invio tardivo dati, Pronto Int..	N.P. (Incentivo non ammesso)	Escluso
Gori S.p.A.	Non In House	Incongruenze verifica misuratori.	✓ Premio azzerato (MC1 e MC2)	55° Posto
Hera S.p.A. S.p.A.	Non In House	Nessuna criticità segnalata.	✓ Premio (MC1 e MC2)	51° Posto
Publiacqua S.p.A.	Non In House	Nessuna criticità segnalata.	✓ Premio (MC1 e MC2)	7° Posto
Umbra Acque S.p.A.	Non In House	Nessuna criticità segnalata.	✓ Premio azzerato (MC1 e MC2)	56° Posto

\*Posizionamento nelle graduatorie ARERA. (✓) Premio; (✗) Penalità.

In diversi casi i premi conseguiti sono stati azzerati in applicazione della formula di cui all'art 96 dell'RQSII che tiene conto degli OPEXqc riconosciuti in tariffa.

Si rilevano:

- Punte d'eccellenza: Publiacqua S.p.A. ottiene un risultato di rilievo posizionandosi al 7° posto su 65 gestori nella graduatoria nazionale (Rank TOPSIS);
- Solidità dei gestori *in house providing*: Nonostante non occupino la "top 10", gestori interamente pubblici come SMAT Torino S.p.A. (33° su 65) e MM S.p.A. (44° su 65) garantiscono una tenuta operativa costante, ottenendo premi significativi sia nello Stadio I che nello Stadio II per i macro-indicatori MC1 e MC2;
- Criticità trasversali: Le carenze nel reporting o nell'emissione delle fatture colpiscono sia il modello pubblico (es. ABC Napoli, esclusa per inadeguata numerosità di fatture) sia quello misto (es. Acea ATO 5 S.p.A., che non possiede macro-indicatori in Classe A).

## 2. Qualità Tecnica (RQTI): Analisi dei Risultati riportati nella Delibera ARERA 225/2025/R/idr (RQTI biennio 2022-2023)

Nella qualità tecnica i dati evidenziano come anche il modello pubblico sia capace di esprimere punte di efficienza ai massimi livelli nazionali.

Un elemento cruciale per interpretare correttamente le *performance* tecniche e la sostenibilità dei modelli gestionali risiede nell'analisi delle esclusioni e degli impatti sui macro-indicatori riportati nell'Allegato A (Delibera 225/2025/R/idr). Molti gestori non hanno potuto accedere pienamente al meccanismo premiale non a causa della forma di gestione, ma per criticità legate alla qualità dei dati, alla mancanza di prerequisiti industriali o a eventi straordinari che hanno reso i macro-indicatori "non rilevati" o "impattati".

Di seguito si sintetizzano i motivi di esclusione dalla partecipazione al meccanismo di premi e penali per i gestori del campione, riportati nell'Allegato A della Delibera ARERA 277/2025/R/idr:

Tabella 18 – Motivi di esclusione per il campione analizzato

Gestore	Forme di gestione	Macro-indicatori Esclusi o Impattati	Motivi principali (Allegato A)
Abbanoa S.p.A.	In House	M5, M6	Istanza per mancanza di prerequisito.
ABC Napoli	In House	Tutti	Mancanza prerequisito (M1, M4); Incongruenze dati e registri (M2, M3); Servizio non gestito (M5, M6).
Acque Veronesi S.c.a.r.l.	In House	M1, M3, M6	Incompletezze dati e registri (M1, M6); Modifica <i>ex post</i> dati anno base (M3).
MM S.p.A.	In House	Nessuno	Gestione pienamente valutabile in tutti gli stadi.

Gestore	Forme di gestione	Macro-indicatori Esclusi o Impattati	Motivi principali (Allegato A)
SMAT S.p.A.	<i>In House</i>	M1, M5	Incompletezze o incongruenze nei dati.
Uniacque S.p.A.	<i>In House</i>	M4	Istanza per mancanza di prerequisito.
A2A Ciclo Idrico	<i>Non In House</i>	M2, M3, M4, M5, M6	Mancanza prerequisito (M4, M5 e M6); Incongruenze dati e richiesta modifica (M2, M3).
Acea ATO 5 S.p.A.	<i>Non In House</i>	M1, M2, M4, M5, M6	Diffuse incompletezze o incongruenze nella documentazione fornita.
Hera S.p.A.	<i>Non In House</i>	M6	Incompletezze o incongruenze nella documentazione.
Gori S.p.A.	<i>Non In House</i>	M2, M4, M5, M6	Mancanza prerequisito; Eventi imprevisti; Aggregazione gestionale; Incompletezze dati.
Publiacqua S.p.A.	<i>Non In House</i>	M2, M3, M4, M5, M6	Mancanza prerequisito (M5, M6); Eventi imprevisti e imprevedibili (M2, M3, M4).
Umbra Acque S.p.A.	<i>Non In House</i>	M1, M4	Incompletezze o incongruenze nei dati forniti.

Dall'incrocio tra l'elenco dei gestori e le evidenze tecniche dell'Allegato A della Delibera ARERA, emerge che le gestioni *in house* non presentano *performance* inferiori rispetto alle altre, in termini di aderenza ai requisiti dell'Autorità. Al contrario, si osservano diversi punti a favore del modello pubblico:

- **Presenza di eccellenze nel settore *in house*:** L'unico caso di **piena conformità** nel campione, ovvero un gestore incluso in tutti i macro-indicatori (M1-M6) senza alcuna segnalazione di errore o mancanza, è MM S.p.A., una realtà totalmente pubblica. Anche Uniacque S.p.A., un'altra gestione *in house*, mostra un'elevata aderenza con un solo indicatore impattato.
- **Elevata incidenza di criticità nelle gestioni miste/private/quotate:** Tutti i gestori a partecipazione privata inseriti nel campione presentano impatti significativi. Nessuna gestione mista o quotata del gruppo analizzato ha meno di tre macro-indicatori impattati dall'esclusione, con casi come Acea ATO 5 S.p.A., A2A Ciclo Idrico e Publiacqua S.p.A. stessa che vedono compromessa la quasi totalità della valutazione (5 indicatori su 6).
- **Natura trasversale dei problemi tecnici:** Le motivazioni degli impatti, come le **incompletezze nei dati** o la **mancanza di prerequisiti**, colpiscono entrambi i modelli.
- **Assenza di correlazione tra socio privato e qualità del dato:** La presenza di capitali privati non sembra garantire una maggiore "pulizia" dei dati tecnici. Le gestioni miste/private/quotate mostrano frequenti richieste di modifica dei dati *ex post* o post nota metodologica, indicando una difficoltà gestionale paragonabile o superiore a quella di molte realtà pubbliche.

In sintesi, i dati del campione suggeriscono che l'efficienza e la qualità della rendicontazione tecnica dipendano più dalla capacità organizzativa del singolo gestore che dalla sua natura societaria, con il modello *in house* capace di esprimere i risultati migliori in termini di inclusione totale nelle valutazioni di qualità.

Tali conclusioni sono simili a quelle che si raggiungono analizzando i risultati dell'Allegato B, relativo alle gestioni incluse nel meccanismo: nella qualità i dati evidenziano come il modello pubblico sia capace di esprimere punte di efficienza ai massimi livelli nazionali.

La tabella di seguito riportata analizza i posizionamenti numerici e l'esito negli Stadi III (Qualità Tecnica) e IV (Miglioramento), indicando infine il risultato nel Rank TOPSIS (Stadio V) nella delibera ARERA 225/2025/R/idr.

Tabella 19 –Posizionamento ed Esito dei gestori appartenenti al campione negli stadi III, IV e V

Gestore	Gestione	M1 (Perdite)	M2 (Inter.)	M3 (Qualità)	M4 (Fogn.)	M5 (Fanghi)	M6 (Depur.)	Rank V (TOPSIS)
Abbanoa S.p.A.	<i>In House</i>	Stadio IV: 70° ✗	Stadio IV: 2° ✓	Stadio IV: 70° ✗	Stadio IV: 37° ✗	N.P.	N.P.	Escluso
ABC Napoli	<i>In House</i>	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	Escluso
Acque Veronesi S.c.a.r.l.	<i>In House</i>	Stadio IV: 33° ✗	Stadio III: 38° ✓	Stadio IV: 33° ✗	Stadio IV: 7° ✓	Stadio III: 49° ✓	N.P.	Escluso
MM S.p.A.	<i>In House</i>	Stadio IV: 2° ✓	Stadio III: 21° ✓	Stadio III: 11° ✓	Stadio IV: 17° ✓	Stadio III: 1° ✓	Stadio III: 11° ✗	6° Posto
SMAT S.p.A.	<i>In House</i>	Stadio IV: 47° ✗	Stadio III: 35° ✓	Stadio IV: 20° ✗	Stadio III: 3° ✓	N.P.	Stadio IV: 3° ✓	Escluso
Uniacque S.p.A.	<i>In House</i>	Stadio IV: 56° ✗	Stadio III: 28° ✓	Stadio IV: 24° ✗	N.P.	Stadio III: 7° ✓	Stadio IV: 26° ✗	Escluso
A2A Ciclo Idrico	<i>Non In House</i>	Stadio IV: 16° ✓	N.P.	Stadio III: 31° ✗	N.P.	N.P.	N.P.	Escluso
Acea ATO 5 S.p.A.	<i>Non In House</i>	N.P.	N.P.	Stadio IV: 5° ✓	N.P.	N.P.	N.P.	Escluso
Hera S.p.A. (Bologna)	<i>Non In House</i>	Stadio IV: 22° ✓	Stadio III: 29° ✓	Stadio III: 29° ✗	Stadio IV: 39° ✗	Stadio III: 48° ✓	N.P.	Escluso
Gori S.p.A.	<i>Non In House</i>	Stadio IV: 1° ✓	N.P.	Stadio IV: 16° ✗	N.P.	N.P.	N.P.	Escluso
Publiacqua S.p.A.	<i>Non In House</i>	Stadio IV: 28° ✓	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	Escluso
Umbra Acque S.p.A.	<i>Non In House</i>	N.P.	Stadio III: 65° ✗	Stadio IV: 11° ✓	N.P.	Stadio III: 51° ✓	Stadio III: 8° ✓	Escluso

\*Posizionamento nelle graduatorie ARERA. (✓) Premio; (✗) Penalità.

### Analisi sull'impatto delle forme di gestione

L'analisi del campione di gestori con popolazioni servite confrontabili permette di trarre alcune conclusioni sull'impatto dei modelli gestionali prescelti:

- Il modello di affidamento *in house* mostra una forte polarizzazione delle *performance*. Da un lato esprime l'eccellenza assoluta del campione con MM S.p.A., unica gestione a raggiungere il Rank TOPSIS (6° posto) con primati nazionali nella qualità tecnica (1° in M5) e nel miglioramento (2° in M1). Dall'altro, il modello presenta gestori che, pur ottenendo podi in singoli indicatori (M2 e M6), accumulano penalità diffuse in macro-indicatori critici come le perdite idriche e la qualità dell'acqua.
- Le gestioni *non in house* sono mediamente più efficaci nel contrasto alle perdite idriche (M1). Gori S.p.A. conquista il 1° posto nazionale per capacità di miglioramento, e quasi tutte le altre (Hera S.p.A., A2A Ciclo Idrico, Publiacqua S.p.A.) ottengono premi in questa categoria.
- La forma di gestione non incide significativamente sulle *performance* legate alla Qualità dell'acqua (M3): entrambi i modelli mostrano criticità diffuse: penalità pesanti colpiscono sia gestioni *in house* (Abbanoa S.p.A., Uniacque S.p.A., SMAT S.p.A.) che *non in house* (Hera S.p.A. Bologna). L'eccezione

positiva è rappresentata da Acea ATO 5 S.p.A., che raggiunge il 5° posto nazionale nel miglioramento della qualità. Relativamente alle interruzioni del servizio (M2) Umbra Acque S.p.A. si classifica al sessantacinquesimo posto su sessantasei.

In conclusione, dall'analisi dei dati, il passaggio ad un modello di gestione *in house providing* appare tecnicamente sostenibile, poiché l'efficienza operativa non è dettata dalla natura giuridica del gestore ma dalla sua capacità industriale. MM S.p.A. (Milano), gestore *in house*, è l'unica azienda del campione a raggiungere l'eccellenza nazionale nel Rank TOPSIS (6° posto), con una penalità totale irrilevante (985 €) e primati tecnici assoluti come il 1° posto nello smaltimento fanghi e il 2° nel miglioramento delle perdite idriche. La capacità di recupero tecnico del modello pubblico è confermata anche dai posizionamenti ottenuti da Abbanoa S.p.A. (2° posto nel miglioramento delle interruzioni) e SMAT S.p.A. (3° posto nella depurazione e nell'adeguatezza fognaria).

Al contempo, i dati del campione non sono conclusivi per affermare una presunta superiorità del modello alternativo all'*in house providing* (misto, privato, quotata in borsa), che manifesta forti eterogeneità e criticità: anche grandi gruppi a partecipazione privata hanno accumulato sanzioni rilevanti in specifici territori.

I dati ARERA del biennio 2022-2023 mostrano come diversi gestori del campione, sia *in house providing* che non *in house*, abbiano incontrato difficoltà nel superare tutti gli stadi della valutazione ARERA. Ciò sembra indicare che le *performance* dipendano più dalla capacità di investimento e dalle condizioni territoriali che dalla natura giuridica del gestore confermando che la forma di gestione non pare il *driver* primario migliore da considerare per il raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale.

Al contrario, è ragionevole ipotizzare che il *driver* delle *performance* sia da ricercare in altri fattori gestionali e territoriali, quali:

- **Data Governance:** L'accuratezza e la completezza dei sistemi di registrazione e *reporting* dei dati all'Autorità appaiono determinanti, dato che molte esclusioni dai premi derivano da "incompletezze o incongruenze" documentali indipendentemente dalla forma societaria.
- **Maturità Organizzativa e Processi Interni:** La capacità di gestire fasi critiche (come i call center o il pronto intervento) dipende dall'efficienza dei processi interni e non dalla natura del capitale societario.
- **Pianificazione degli Investimenti:** I successi nelle classifiche tecniche (M1-M6) riflettono la capacità del gestore di pianificare e realizzare efficacemente gli investimenti infrastrutturali.
- **Contesto Territoriale e Relazione con l'EGA:** Fattori esogeni come "eventi imprevisti" o la fluidità della validazione dei dati da parte degli Enti di Governo dell'Ambito (EGA) influenzano pesantemente i risultati finali.

L'analisi di esperienze analoghe conferma che è possibile passare da una gestione mista a una di gestione *in house* mantenendo standard elevati. La sostenibilità di tale scelta è garantita dalla capacità della nuova *governance* di replicare i processi industriali delle "*best practice*", essendo possibile superare le *performance* dei grandi gruppi a partecipazione privata sia nei parametri di qualità tecnica assoluta che di efficienza contrattuale.

La scelta della forma di gestione *in house providing* per Publiacqua S.p.A. appare pertanto sostenibile, poiché non sussistono evidenze empiriche che la correlino a un peggioramento degli standard qualitativi. Al contrario, il modello *in house providing* appare capace di garantire risultati d'eccellenza (come dimostrato dai casi MM S.p.A. e SMAT S.p.A.), a condizione che il *focus* rimanga sulla solidità dei processi industriali, sulla trasparenza del reporting e sulla capacità di esecuzione degli investimenti.

## D.2.5 Conclusioni

Alla luce dell'analisi comparativa effettuata, si conclude che la scelta del modello *in house providing* per la gestione del servizio idrico nella Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno rappresenti la soluzione più

idonea a garantire un equilibrio tra efficienza industriale e finalità sociali.

Le ragioni della preferenza per l'affidamento *in house providing*, rispetto al ricorso al mercato o alla prosecuzione del modello misto, possono essere così sintetizzate:

- **Efficacia e Performance:** dai dati empirici, sia a livello toscano che nazionale, emerge come la natura della proprietà (pubblica o no) non appare come il *driver* principale dell'efficacia gestionale. Esperienze consolidate di gestione *in house providing*, come quella di Gaia S.p.A. in Toscana o di MM e SMAT a livello nazionale, mostrano risultati tecnici e gestionali (in termini di investimenti pro capite e qualità del servizio) del tutto confrontabili, e talvolta superiori, a quelli delle gestioni a partecipazione privata, totale o parziale.
- **Reinvestimento sul Territorio:** A differenza del modello di mercato, orientato alla massimizzazione del profitto e alla distribuzione di dividendi ai soci, il modello *in house providing* garantisce che l'intero valore generato rimanga nel patrimonio pubblico. Gli utili possono così essere integralmente reinvestiti nei Comuni gestiti da Publiacqua S.p.A. o in politiche di sostegno sociale, come il bonus idrico integrativo, per il quale i gestori *in house providing* mostrano una maggiore vocazione.
- **Stabilità e Resilienza:** La gestione pubblica diretta elimina il rischio di disimpegno del partner privato in scenari di scarsa redditività e riduce le asimmetrie informative tipiche dei monopoli naturali, che spesso rendono la gestione privata meno trasparente e più costosa per l'utente finale.

Il mancato ricorso al mercato, infine, si giustifica con la volontà di evitare le criticità emerse nelle esperienze di privatizzazione radicale (come il caso del Regno Unito), dove la ricerca del profitto a breve termine ha talvolta frenato gli investimenti necessari alla manutenzione delle reti e ha dato pessimi risultati in termini di rispetto degli standard ambientali e, persino, della stabilità finanziaria e patrimoniale delle società. Inoltre, l'attuale solidità economica e organizzativa di Publiacqua S.p.A. rende superfluo l'apporto di capitale o *know-how* da parte di soggetti terzi, essendo la società già dotata della maturità industriale necessaria.

Le competenze e il know how necessari per affrontare nuovi servizi e nuove sfide (riuso, gestione delle reti di drenaggio urbano, etc.) potranno essere reperiti sul mercato con apposite gare oppure potranno essere sviluppate nell'ambito del gruppo Plures, sfruttando tutte le possibili sinergie con gli altri settori di attività della multiutility.

### D.3 Esperienza della gestione precedente

*Analisi dei risultati dell'eventuale gestione precedente del medesimo servizio con specifico riferimento a:*

- *effetti sulla finanza pubblica;*
- *qualità del servizio;*
- *costi per l'ente locale e per gli utenti;*
- *investimenti effettuati.*

*Descrivere le implicazioni di quanto risulta dall'analisi connesse con la modalità di gestione prescelta e la definizione del rapporto contrattuale.*

La presente sezione analizza i risultati della gestione precedente del servizio, focalizzandosi sugli effetti sulla finanza pubblica, sulla qualità del servizio, sui costi sostenuti dall'ente locale e dagli utenti, nonché sugli investimenti effettuati.

La gestione del servizio idrico integrato nel territorio di riferimento è stata affidata a Publiacqua S.p.A. secondo un modello societario misto pubblico-privato, caratterizzato dalla presenza di un socio industriale con una quota rilevante di partecipazione.

Tale modello ha consentito, nel corso degli anni, di garantire la continuità del servizio e il rispetto degli obblighi regolatori, ma ha altresì evidenziato alcune criticità strutturali, soprattutto sotto il profilo

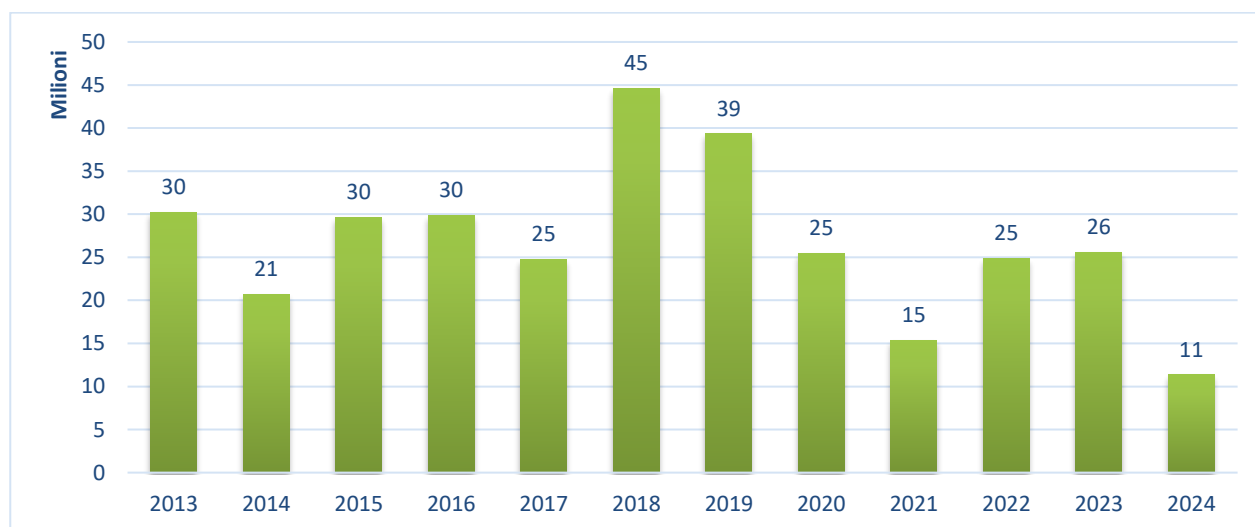
dell’allocazione dei flussi economico-finanziari e dell’allineamento tra obiettivi industriali e interesse pubblico.

Vengono, infine, descritte le implicazioni derivanti dalla scelta di passare da una modalità di gestione mista a una gestione *in house providing*.

### D.3.1 Analisi risultati: effetti sulla finanza pubblica

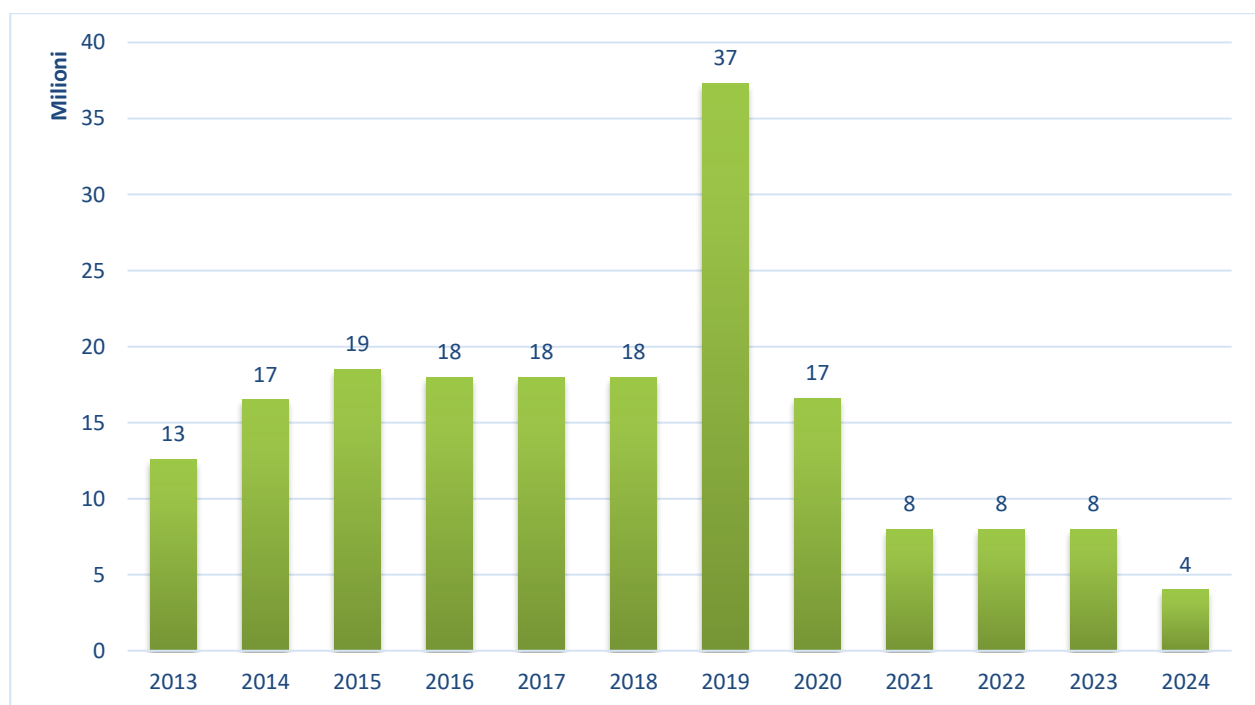
Sotto il profilo della finanza pubblica, la presenza del socio privato ha comportato la distribuzione di utili finalizzata anche alla remunerazione del capitale investito dal partner industriale. Nel grafico seguente sono riportati gli utili conseguiti da Publiacqua S.p.A. nel periodo 2013 -2024 e, nel grafico successivo, gli importi distribuiti:

Figura 9 - Utili realizzati da Publiacqua S.p.A. 2013-2024



I dividendi sono stati distribuiti con percentuali diverse nel corso degli anni:

Figura 10 – Utili distribuiti da Publiacqua S.p.A. 2013-2024



In termini di utili, pertanto, nel solo periodo considerato (2013 -2024), sono stati realizzati oltre 321 milioni di euro di utili e sono stati distribuiti oltre 183 milioni di euro. Una quota rilevante dei dividendi distribuiti (pari al 40% del capitale sociale) è stata corrisposta al socio privato, determinando una fuoriuscita stabile di risorse dal perimetro pubblico. Considerato che Publicacqua S.p.A. ha registrato negli anni risultati economici positivi e una significativa capacità di generazione di utili, tale meccanismo ha comportato che una parte consistente dei flussi economici prodotti dalla gestione del servizio fosse destinata al socio privato, riducendo la quota potenzialmente reinvestibile nel servizio o nel rafforzamento patrimoniale della società.

Questa dinamica ha quindi limitato la capacità complessiva del sistema pubblico di trattenere valore e orientarlo integralmente al miglioramento infrastrutturale e qualitativo del servizio, con effetti indiretti sulla programmazione degli investimenti e sulla sostenibilità nel lungo periodo.

Inoltre, la presenza di un socio privato ha introdotto, nella *governance* societaria, una fisiologica divergenza tra l'obiettivo di remunerazione del capitale e quello di massimizzazione dell'interesse pubblico, con possibili riflessi sulle scelte di allocazione delle risorse.

Il passaggio al modello in *house providing* consente di superare tali criticità, in quanto eventuali utili futuri saranno integralmente destinati ai soci pubblici o reinvestiti nel servizio, con benefici diretti per la collettività in termini di rafforzamento patrimoniale, sviluppo infrastrutturale e contenimento dei costi nel medio-lungo periodo.

Un esempio concreto di come una società a prevalente controllo pubblico possa valorizzare i flussi economici è rappresentato dall'esperienza di GAIA S.p.A. Dal 2011 a oggi, la società ha destinato oltre 22 milioni di euro alla riduzione delle tariffe applicate agli utenti, attraverso due strumenti principali: il Fondo Utenze Disagiate e il Fondo Nuovi Investimenti, finanziati interamente dagli utili di impresa e non dalle tariffe. La straordinarietà di queste misure risiede nel loro carattere volontario: GAIA S.p.A. decide ogni anno di accantonare risorse proprie, sottraendole agli utili, per alimentare i Fondi, restituendo valore all'utenza invece che agli azionisti e agendo secondo una logica mutualistica e di servizio.

### **D.3.2 Analisi risultati: costi per l'ente locale e per gli utenti**

Per quanto riguarda i costi, la gestione del servizio è stata, anche nel modello misto, integralmente finanziata attraverso il sistema tariffario regolato da ARERA, senza oneri diretti a carico degli enti locali.

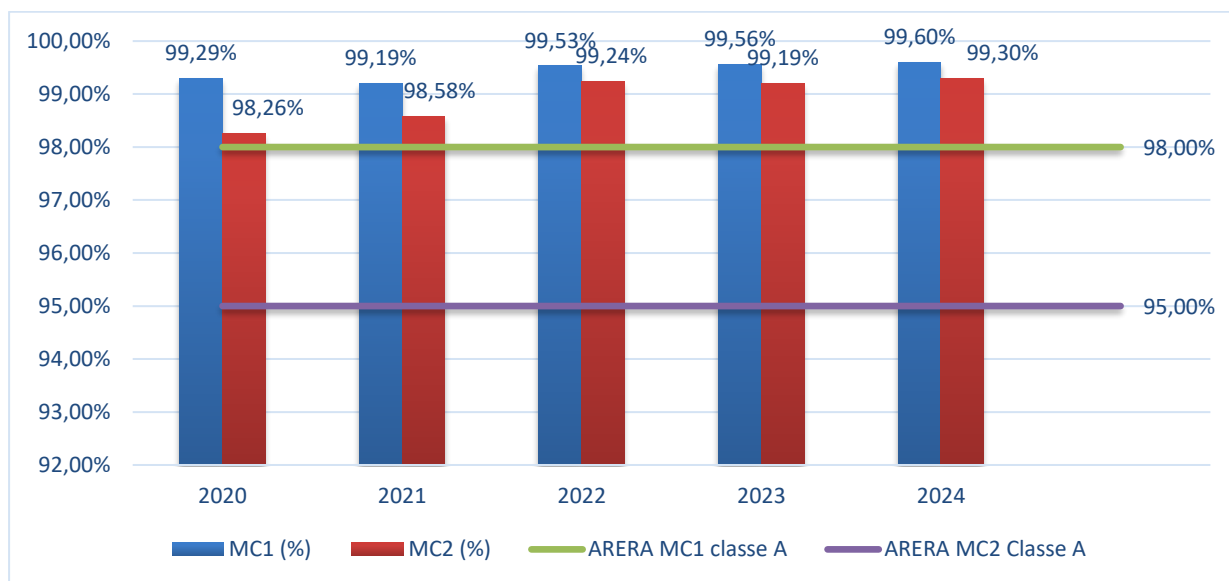
Tuttavia, la necessità di garantire un adeguato ritorno economico ha rappresentato un elemento strutturale del modello, incidendo sull'equilibrio complessivo tra distribuzione degli utili e reinvestimento nel servizio.

Sotto il profilo tariffario, pur nel rispetto del quadro regolatorio nazionale, tale impostazione può aver limitato, nel lungo periodo, la possibilità di destinare integralmente le risorse generate alla riduzione dei costi o all'accelerazione degli investimenti, con effetti indiretti sulla dinamica tariffaria e sulla sostenibilità complessiva per l'utenza.

### **D.3.3 Analisi risultati: qualità del servizio (indicatore di riferimento sezione A2 - RQSII)**

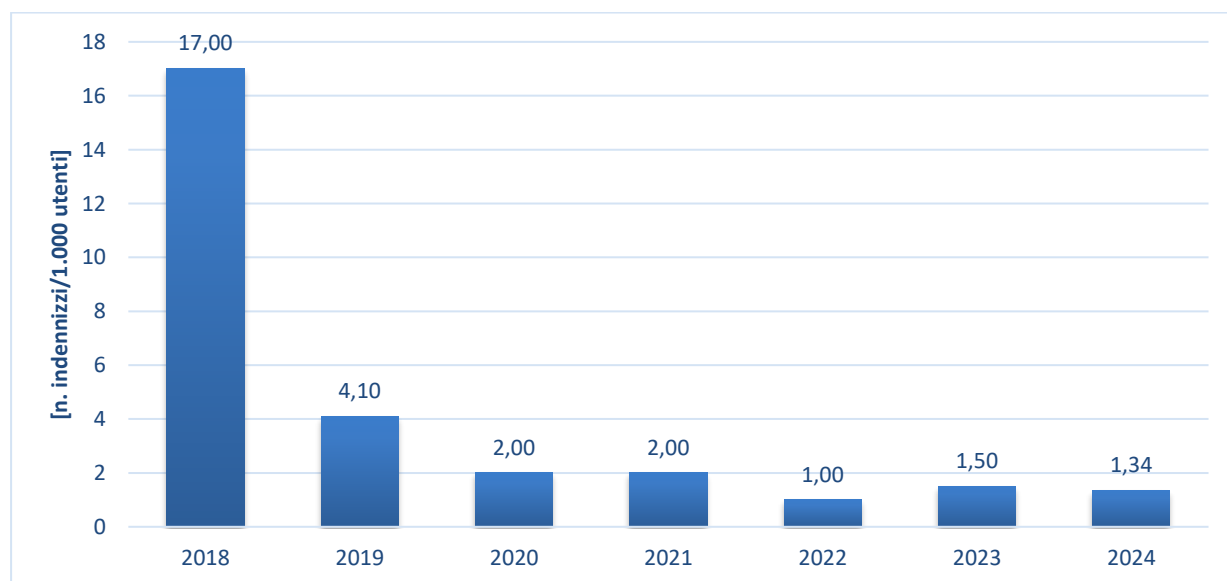
I livelli ottimali di qualità del servizio contrattuale individuati da ARERA nella Delibera 655/2025/R/idr (RQSII) sono oltre 40 e sono aggregati in due macro-indicatori di qualità contrattuale, MC1 ed MC2, che valutano in modo sintetico i livelli di servizio raggiunti dai gestori nei rapporti diretti con gli utenti. Questi indicatori sono stati definiti da ARERA a partire dal 2020, avendo come punto di partenza il dato del 2018, e prevedono che i gestori raggiungano il valore ottimale (classe A) del 98% di prestazioni entro lo standard per l'MC1, e del 95% (dal 2026, il 96%) di prestazioni entro lo standard per l'indicatore MC2. I risultati raggiunti dalla gestione precedente a partire dal 2020 sono da considerarsi più che soddisfacenti:

Figura 11 - Indicatori qualità contrattuale di Publiacqua S.p.A. 2020-2024



Oltre al confronto con i dati nazionali, risulta di rilievo anche il miglioramento delle prestazioni operato nel tempo dal gestore rispetto a standard di livelli di servizio più elevati di quelli previsti da ARERA. Publiacqua S.p.A. presenta infatti ben 32 indicatori con livelli di servizio più elevati rispetto a quelli proposti da ARERA. Il miglioramento anche rispetto ai livelli interni stabiliti con l'EGA, può essere rilevato dall'analisi dell'andamento degli indennizzi maturati annualmente ogni 1.000 utenti gestiti da Publiacqua S.p.A.:

Figura 12 - Qualità contrattuale – Andamento degli indennizzi ogni 1.000 utenti per prestazioni fuori standard



L'evoluzione del modello gestionale verso l'affidamento *in house providing* per il prossimo trentennio deve porre l'obiettivo programmatico di consolidare e incrementare ulteriormente i livelli di qualità contrattuale già raggiunti dalla precedente gestione mista.

Anche con livelli di qualità contrattuale molto elevati, il passaggio all'*in house providing* può rafforzare il controllo, la trasparenza e la capacità di orientare il servizio verso obiettivi più ampi di interesse pubblico, mantenendo o migliorando la qualità contrattuale già raggiunta. La scelta della gestione *in house providing* favorisce un allineamento più stretto con obiettivi pubblici, sociali e ambientali, consentendo una maggiore personalizzazione e innovazione nella gestione, oltre a garantire il mantenimento o il miglioramento degli standard di qualità certificati dall'RQSII.

Infine, la trasparenza e la responsabilità verso la collettività risultano rafforzate, aumentando la fiducia nel

servizio pubblico senza compromettere la qualità elevata già raggiunta, anche considerando che gli sportelli sono seguiti direttamente da dipendenti che, già assunti in pianta organica, transiteranno alla nuova gestione.

### D.3.4 Analisi risultati: investimenti effettuati (indicatore di riferimento sezione A2 - RQTI e TIMSII)

Come già illustrato nelle sezioni precedenti, l'RQTI (Rilevazione della Qualità Tecnica e degli Indicatori) è uno strumento di ARERA attivo dal 2014, volto a monitorare la qualità tecnica dei servizi idrici in Italia. La RQTI si basa su una struttura articolata che comprende

- prerequisiti di qualità;
- indicatori specifici;
- macro indicatori generali.

I prerequisiti definiscono le condizioni minime essenziali per partecipare ai meccanismi di premialità previsti da ARERA, mentre gli indicatori specifici misurano aspetti dettagliati come continuità del servizio, pressione, perdite idriche e qualità dell'acqua. I macro-indicatori sintetizzano queste misure in valutazioni complessive, facilitando il controllo, la regolazione e il miglioramento continuo del servizio idrico. Vengono riportati i risultati di qualità tecnica ottenuti da Publiacqua S.p.A. dal 2018, anno nel quale sono entrati in vigore i meccanismi di premi e penali.

#### Prerequisiti

L'adeguatezza dei prerequisiti è necessaria per i gestori al fine di poter accedere al meccanismo incentivante previsto da ARERA. Di seguito l'elenco dei prerequisiti previsti:

Tabella 20

Prerequisiti
P1 - Disponibilità e affidabilità dei dati di misura - relativo al macro-indicatore M1
P2 - Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti - relativo al macro-indicatore M3
P3 - Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane - relativo ai Macro-indicatori M4-M5-M6
P4 - Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica – trasversale

Il gestore Publiacqua S.p.A. ha assolto nel tempo ai Prerequisiti imposti dalla regolazione ARERA ai fini dell'ammissione al meccanismo incentivante, fatti salvi gli anni 2022-2023 e 2024 per i quali la presenza di agglomerati in infrazione europea ha temporaneamente sospeso il prerequisito 3.

Con la sentenza del 6 ottobre 2021 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha infatti condannato la Repubblica italiana per violazione delle disposizioni di cui alla Direttiva 91/271/CEE sulla raccolta e trattamento delle acque reflue urbane e sei (6) degli agglomerati non conformi oggetto della sentenza di condanna ricadevano nel territorio gestito da Publiacqua S.p.A. per un carico generato complessivo di 750.580 Abitanti Equivalenti (AE). Pur avendo lavorato per il superamento di tutte le non conformità dei sei agglomerati ricadenti nel proprio territorio, per il biennio 2022-2023 e per l'annualità 2024 Publiacqua S.p.A. non ha avuto il prerequisito 3 per l'ammissione al meccanismo incentivante di cui all'art. 7 della Del. 917/2017 in quanto al 31.12.2023 non aveva ancora per tutti gli agglomerati la *comunicazione di raggiunta conformità* da parte della Regione Toscana al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ne mancava una relativa all'agglomerato di Impruneta che è arrivata con protocollo RT n. 365549 del 28/06/2024, in atti AIT 9184/2024).

Con Del. ARERA 225/2025/R/IDR ARERA ha definitivamente escluso il gestore Publiacqua S.p.A. dal meccanismo incentivante per il biennio 2022-2023 per gli indicatori M5-M6 *per mancanza di prerequisito* (rif. Tav. 4 All. A alla Del. 225/2025) nonostante l'esigua percentuale di A.E. ancora da depurare. Il prerequisito 3 è stato riacquisito dal gestore a partire dall'annualità 2025.

### **Standard Specifici**

Per quanto attiene gli standard specifici, questi sono 6, 3 costituiti da diverse tipologie di prestazione relative alle interruzioni del servizio idrico (standard RQTI) ai quali si sono aggiunti i 3 standard di rafforzamento della tutela all'utenza relativi al numero minimo di tentativi di lettura dei contatori ed al preavviso del tentativo in caso di contatori non totalmente accessibili (Standard TIMSII). In caso di superamento gli standard specifici danno luogo ad indennizzi automatici agli utenti interessati. Si riporta di seguito il prospetto di riepilogo dei dati relativi agli standard specifici per gli anni 2018-2024 dal quale emerge che, avendo escluso gli interventi correlati all'alluvione 2023, il numero di utenti indennizzati è stato piuttosto ridotto negli anni.

*Tabella 21 - Standard Specifici di Publiacqua S.p.A. RQTI nel periodo 2018-2024*

ID	Indicatore	Standard specifico	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>S1</b>	<b>Durata massima della singola sospensione programmata</b>	<b>24 ore</b>							
	N. utenti finali (compresi utenti indiretti) con diritto all'indennizzo automatico per S1		0	0	0	25	0	0	0
<b>S2</b>	<b>Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile</b>	<b>24 ore (CdS AIT)</b>							
	N. utenti finali (compresi utenti indiretti) con diritto all'indennizzo automatico per S2		135	382	514	157	409	219*	526
<b>S3</b>	<b>Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura</b>	<b>48 ore</b>							
	N. utenti finali (compresi utenti indiretti) con diritto all'indennizzo automatico per S3		85	106	0	0	0	0	0

\*sono stati esclusi quelli relativi ad interruzioni impattate dall'alluvione del novembre 2023.

*Tabella 22 - Standard Specifici SR (TIMSI) per il biennio 2023-2024*

<b>SR1 - Numero minimo di tentativi di raccolta della misura relativo a utenti finali con consumi medi annui fino a 3.000 mc = 2/anno</b>		<b>1/anno</b>	<b>0/anno</b>		<b>Totali</b>
2023	n. utenti interessati da mancato rispetto dello standard*	230	5		235
	n. utenti aventi diritto all'indennizzo*	230	5		235
	importo totale indennizzi erogati (€)	0	0		0
2024	n. utenti interessati da mancato rispetto dello standard*	104	0		104
	n. utenti aventi diritto all'indennizzo*	104	0		104
	importo totale indennizzi erogati (€)	0	0		0
<b>SR2 - Numero minimo di tentativi di raccolta della misura relativo a utenti finali con consumi medi annui superiori a 3.000 mc = 3/anno</b>		<b>2/anno</b>	<b>1/anno</b>	<b>0/anno</b>	<b>Totali</b>
2023	n. utenti interessati da mancato rispetto dello standard*	106	0	0	106
	n. utenti aventi diritto all'indennizzo*	106	0	0	106
	importo totale indennizzi erogati (€)	0	0	0	0
2024	n. utenti interessati da mancato rispetto dello standard*	10	0	0	10
	n. utenti aventi diritto all'indennizzo*	10	0	0	10
	importo totale indennizzi erogati (€)	0	0	0	0
<b>SP - Tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile</b>		<b>&lt;48h</b>	<b>&lt;24h</b>	<b>&lt;16h</b>	<b>Totali</b>
2023	n. utenti interessati da mancato rispetto dello standard*	175	4	73	252
	n. utenti aventi diritto all'indennizzo*	175	4	73	252
	importo totale indennizzi erogati (€)	0	0	0	0
2024	n. utenti interessati da mancato rispetto dello standard*	43	1	8	52
	n. utenti aventi diritto all'indennizzo*	43	1	8	52
	importo totale indennizzi erogati (€)	840	0	360	1.200

### **Standard generali - macro-indicatori**

Di seguito la sintesi dei risultati di qualità tecnica raggiunti nel tempo dal Publiacqua S.p.A.:

Tabella 23 - Gestore Publiacqua S.p.A. – Raggiungimento Obiettivi tecnici 2018-2024

Macro indicatori	2018	2019	2020 – 2021 (obiettivi cumulati)	2022 – 2023 (obiettivi cumulati)	2024 (Obiettivo intermedio)
M0					SI
M1	SI	SI	SI	SI	SI
M2	-	-	Istanza per eventi imprevisti e imprevedibili	Istanza per eventi imprevisti e imprevedibili (stato emergenza per alluvione)	NO (presentata istanza <i>ex post</i> per eventi straordinari per mancato raggiungimento dell'obiettivo intermedio)
M3	Incompletezze e incongruenze ed errato criterio nell'anno base	Incompletezze e incongruenze ed errato criterio nell'anno base	Esclusione dei dati dell'anno base (anno 2019) per mancanza di confrontabilità con i dati più recenti	Istanza per eventi imprevisti e imprevedibili (stato emergenza per alluvione)	SI
M4	NO	Incompletezze e incongruenze	Esclusione dei dati dell'anno base (anno 2019) per mancanza di confrontabilità con i dati più recenti	Istanza per eventi imprevisti e imprevedibili (stato emergenza per alluvione)	NO (per un unico scaricatore)
M5	Errato criterio dell'anno base	Errato criterio dell'anno base	SI	Istanza per mancanza di prerequisite (Istanza <i>ex ante</i> per assenza prerequisite 3)	NO - Mancanza del prerequisite 3
M6	NO	SI	SI	Istanza per mancanza di prerequisite (Istanza <i>ex ante</i> per assenza prerequisite 3)	SI - Mancanza del prerequisite 3

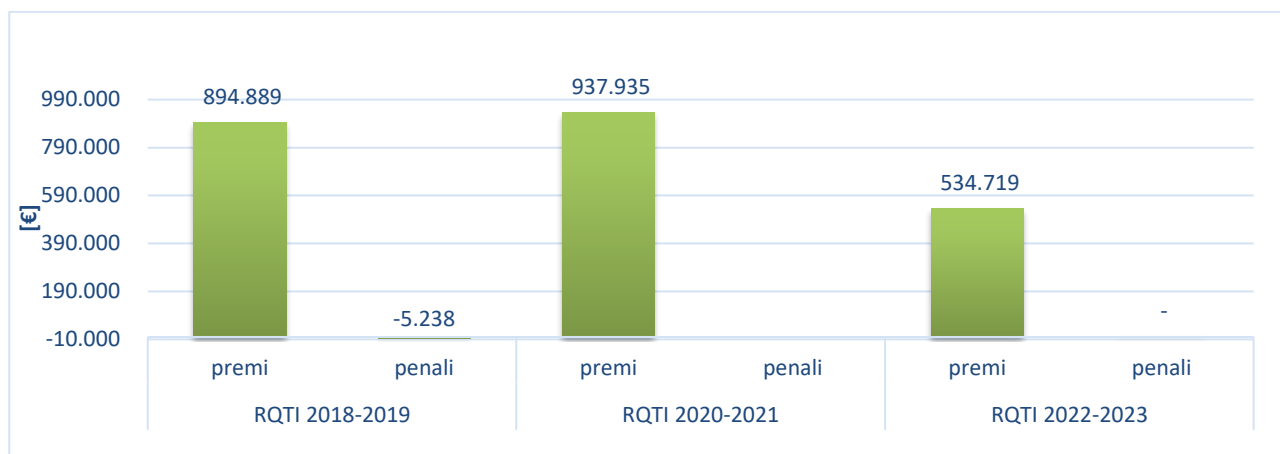
Tabella 24 - Gestore Publiacqua S.p.A. – Classi raggiunte nel 2024 RQTI

	M0 Resilienza	M1 Perdite idriche	M2 Interruzioni del servizio	M3 Qualità acqua erogata	M4 Adeguatezza sistema fognario	M5 Smaltimento fanghi a discarica	M6 Qualità scarichi depurati
Publiacqua S.p.A.	C	C	C	B	C	D	C

Le recenti annualità sono state fortemente impattate dall'evento alluvionale del novembre 2023 che ha comportato le istanze *ex post* per M2 M3 e M4 per eventi imprevisti e imprevedibili, oltre che dalla mole di interventi correlati alla realizzazione degli interventi finanziati con il PNRR (in particolare con la misura M2C4 I4.2), che ha portato alla richiesta di esclusione dal meccanismo incentivante per il macro-indicatore M2 per il 2024 e dalla mancanza del prerequisite 3 che ha comportato l'esclusione dal meccanismo incentivante dei macro-indicatori M5-M6. Le numerose esclusioni dal meccanismo incentivante hanno avuto un evidente impatto sulle premialità riconosciute da ARERA con le diverse Delibere di assegnazione di premi e penali:

- Delibera ARERA 183/2022/R/idr, Biennio di riferimento 2018-2019
- Delibera ARERA 477/2023/R/idr, Biennio di riferimento 2020-2021
- Delibera ARERA 225/2025/R/idr, Biennio di riferimento 2022-2023

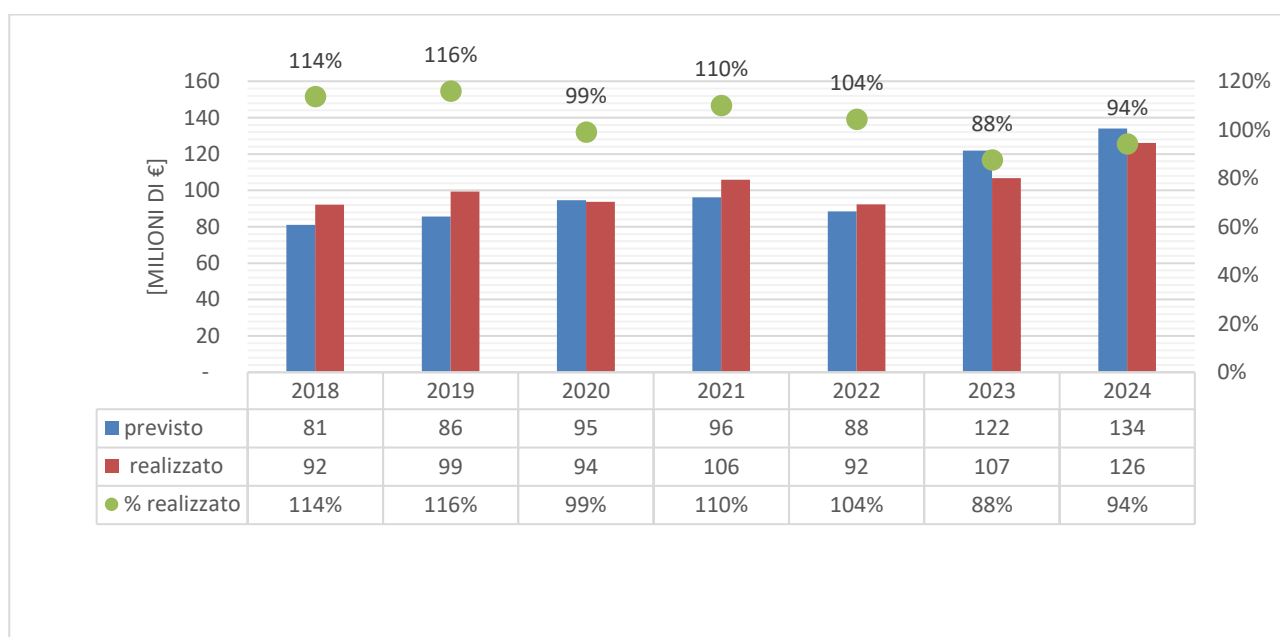
Figura 13 – Premi e penali attribuiti da Arera a Publicqua S.p.A. per la Qualità Tecnica



### Principali Investimenti realizzati

Per quanto attiene il grado di realizzazione degli investimenti previsti nel Programma degli Interventi, si riportano nel grafico che segue gli importi previsti/sostenuti dal 2018 in ciascun biennio di riferimento regolatorio.

Figura 14- Investimenti previsti e realizzati – anni 2018- 2024



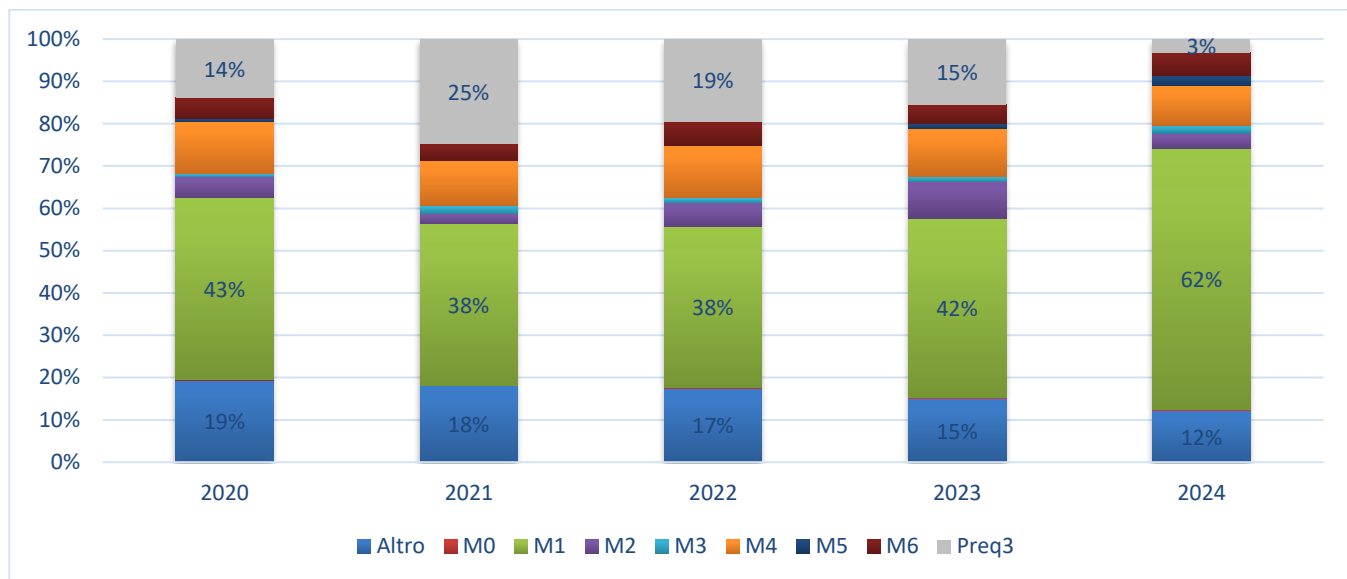
Come visibile dal grafico, si conferma nel tempo un'ottima capacità di investimento da parte del gestore Publicqua S.p.A.. In termini di capacità di investimento annuo procapite, si riportano nella tabella seguente i valori dai quali emerge che il gestore Publicqua S.p.A. ha garantito livelli di investimento procapite molto elevati.

Tabella 25 - Investimento pro-capite annuo – Euro

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Investimento procapite annuo	70	76	75	82	77	82	97

Di seguito la ripartizione degli investimenti effettuati nel periodo 2020-2024 divisa in base alle criticità correlate ai macro-indicatori ARERA:

Figura 15- Ripartizione % investimenti 2020-2024 per macro indicatore



Gli Investimenti sono concentrati sulla riduzione delle perdite (macro-indicatore M1), sulla voce generica Altro, relativa ad investimenti di carattere gestionale/informatico, oltre che, fino al 2023, sul superamento del prerequisito 3 relativo alle infrazioni europee.

Si evidenziano infine le linee di intervento che hanno visto un particolare sforzo di investimento da parte di Publiacqua S.p.A. nella gestione precedente a partire dai primi anni Duemila:

- Collettamento a S. Colombano: l'impianto di depurazione di San Colombano (600.000 AE) tratta l'acqua di scarico dell'Area Fiorentina, comprendente i comuni di Firenze, Campi Bisenzio, Calenzano, Sesto Fiorentino, Signa, Lastra a Signa e Scandicci; è posto sul lato sinistro dell'Arno e raccoglie gli scarichi provenienti da entrambe le sponde. Il primo lotto dell'impianto è stato avviato nel 2000 e successivamente Publiacqua S.p.A. ha realizzato e avviato gli altri 2 lotti rispettivamente nel 2004 e nel 2006. Nel 2014 è stato inaugurato l'emissario in riva sinistra (c.d. ERSA, circa 7,4 km) che ha collettato a San Colombano metà dei reflui di Firenze e la zona di Bagno a Ripoli e negli anni successivi sono stati realizzati ulteriori collettamenti di aree urbane in riva destra;
- Interventi risolutivi delle procedure di infrazione: relativamente ai sette agglomerati che sono stati oggetto di condanna per effetto della sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia Europea (Sesta Sezione) il 6 ottobre 2021 (causa C-668/19), gli interventi sono stati conclusi da parte di Publiacqua S.p.A. nel 2024 e tutti gli agglomerati sono stati resi funzionalmente e formalmente conformi alla normativa. Anche per quanto riguarda la procedura d'Infrazione 2017/2181, gli interventi di risoluzione delle non conformità dei 14 agglomerati oggetto della procedura sono stati conclusi. Da gennaio 2024 gli agglomerati sono tutti strutturalmente e formalmente conformi alla normativa;
- Piano Stralcio: in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 91/271/CEE per gli agglomerati maggiori di 2.000 AE (10.000 AE se recapitanti in mare) e del d.lgs. 152/2006, la Regione Toscana ha predisposto la LR 5/2016 (Disposizioni straordinarie per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali) che all'art. 2 ha previsto un Piano Stralcio (PS) dei piani di ambito vigenti per la realizzazione degli interventi finalizzati all'adeguamento, potenziamento o sostituzione dei sistemi di depurazione in essere e delle infrastrutture ad essi connesse. Il Piano Stralcio è stato aggiornato con LR 36/2021: gli interventi di competenza di Publiacqua S.p.A. risultano conclusi nel 2025;
- Accordo di Programma per agglomerati < 2000 AE: con DGRT 1418 del 27/12/2021, è stato approvato l'Accordo in oggetto, relativo agli scarichi di acque reflue urbane da agglomerati inferiori a 2.000 AE, o inferiori a 10.000 AE se in acque marino costiere (c.d. Accordo piccoli agglomerati). In tale atto è definito il programma degli interventi relativi agli scarichi provenienti da piccoli agglomerati e AIT si è impegnata ad adeguare in tal senso i propri strumenti di programmazione. Alcuni degli interventi di competenza di

Publiacqua S.p.A. sono già stati conclusi, altri sono in corso e nel complesso tutti gli interventi saranno conclusi entro il 2026.

Ulteriori interventi rilevanti sono i seguenti:

- Masterplan del Chianti: l'obiettivo del Masterplan è quello di giungere ad un sistema strutturato e completamente integrato a quello metropolitano per la distribuzione di risorsa sul territorio definito dai 5 Comuni del Chianti (San Casciano in Val di Pesa, Impruneta, Greve in Chianti, Bagno a Ripoli e Barberino Tavarnelle) così da superare l'emergenza idrica cui tale zona risulta essere particolarmente soggetta. Con il Piano Nazionale Invasi 2019 sono stati destinati 6 milioni di euro per la realizzazione del Masterplan Chianti. Molti interventi risultano a oggi completati, altri sono in corso e altri ancora sono stati previsti anche in annualità successive al 2026;
- Accordo di Programma del Tessile: l'Accordo attuativo del 15 febbraio 2016 per la "Tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", prevede la riorganizzazione del sistema fognario e depurativo della Val di Bisenzio. Gli interventi previsti sono in corso, con previsione di conclusione entro il 2029;
- Autostrada dell'acqua Firenze-Prato-Pistoia: il sistema di approvvigionamento idrico della città di Firenze, alimentato dalle acque dell'Arno previo trattamento negli impianti dell'Anconella e di Mantignano e autosufficiente dal punto di vista della quantità di risorsa idrica, vanta un surplus di risorsa che nel tempo ha consentito lo sviluppo di progetti di interconnessione con le realtà adiacenti di Prato e Pistoia, in situazione di carenza strutturale rispetto alle punte di consumo annuali e nella stagione estiva;
- Interventi volti alla gestione delle emergenze idriche/siccità: negli anni si sono avute diverse situazioni estive emergenziali in termini di disponibilità della risorsa idrica che il gestore Publiacqua S.p.A., come gli altri gestori toscani, ha dovuto fronteggiare – l'ultima delle quali nel 2022;
- Interventi finalizzati alla distrettualizzazione delle reti e riduzione delle perdite parzialmente finanziato con il PNRR: Il progetto prevede l'applicazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti. Le misure proposte all'interno del progetto riguardano il territorio della più importante area metropolitana della Toscana e una delle più rilevanti a livello nazionale. In particolare, la proposta prevede l'applicazione delle misure descritte negli allegati su 12 Comuni delle province di Firenze, Prato e Pistoia e riguarda una popolazione servita da servizio idrico di oltre 835.000 abitanti. Il progetto è suddiviso in 3 lotti funzionali e prevede la distrettualizzazione di oltre 2.650 km di rete; tale progetto è in fase di conclusione nel rispetto della tempistica prevista dal PNRR.

## Conclusioni

Il gestore Publiacqua S.p.A. ha effettuato investimenti rilevanti negli anni di gestione precedente, necessari per garantire la depurazione a Firenze e per migliorare costantemente reti e impianti gestiti, superando tutte le procedure di infrazione europee e dotando il sistema di approvvigionamento idrico dell'area fiorentina-pratese-pistoiese di una robustezza e resilienza notevoli agli effetti dei cambiamenti climatici, costituiti in primo luogo dalle ricorrenti situazioni di scarsità idrica stagionale. Tuttavia, sul piano della qualità tecnica e del raggiungimento degli standard fissati da ARERA ad oggi i risultati raggiunti non appaiono ancora pienamente soddisfacenti. Anche se gli obiettivi di miglioramento annuali fissati da ARERA sono generalmente raggiunti, non è ancora conseguita per alcuno degli indicatori la classe A. Ricorrere ad una gestione *in house providing* si ritiene che garantisca una precisa strategia di ottimizzazione degli asset pubblici basata su diversi aspetti, tra i quali si evidenziano:

- **La Pianificazione a Ciclo di Vita Intero (*Asset Lifecycle Management*)**: La certezza di una durata trentennale permette al gestore di investire in tecnologie ad alto tasso di ammortamento e lunga vita utile con l'obiettivo di consegnare alle generazioni future un'infrastruttura efficiente e non degradata e senza dover contrarre gli investimenti negli ultimi anni di gestione;
- **La Neutralizzazione dell'Asimmetria Informativa**: Nel modello *in house providing*, i Comuni soci hanno accesso diretto ai dati tecnici e gestionali. Il controllo analogo riduce le barriere informative: il gestore

non può nascondere inefficienze tecniche dietro segreti industriali, favorendo una trasparenza che spinge verso standard di eccellenza (es. la tempestività degli interventi di riparazione);

- **Efficienza Operativa come garanzia del valore per i soci:** se parte degli utili va ai Comuni, il gestore ha un incentivo "industriale" a migliorare la qualità tecnica (riduzione delle perdite, efficientamento energetico, etc.) per generare quel margine economico. In questo caso, l'innovazione tecnologica è lo strumento per creare valore senza aumentare le tariffe oltre i tetti ARERA.

L'eventuale distribuzione di una quota degli utili agli enti soci non entra in conflitto con tali obiettivi, ma ne rafforza la coerenza, in quanto la generazione di valore economico deve necessariamente derivare da un'ottimizzazione dei costi operativi e da una riduzione dei consumi energetici e idrici, piuttosto che da una riduzione della manutenzione degli *asset*.

Per un gestore *in house providing* del SII, i contenuti della Convenzione che regola i rapporti tra il gestore e AIT, insieme al Disciplinare tecnico allegato alla stessa, rivestono un'importanza fondamentale. Questi atti sono essenziali per garantire l'efficacia e l'efficienza, in particolare all'interno di un monopolio naturale. La chiarezza e la definizione di responsabilità e obiettivi, stabiliti in tali documenti, oltre che i sistemi di controllo ed eventuali sistemi di penalizzazione previsti, sono cruciali per assicurare un servizio di qualità, promuovere l'innovazione e tutelare gli interessi degli utenti garantendo l'accesso alle migliori tecnologie sul mercato per tutta la durata dell'affidamento. Il raggiungimento, tramite la realizzazione degli interventi proposti nei Programmi d'Intervento (PdI) dei livelli di qualità tecnica ottimali diventano il presupposto della sostenibilità finanziaria, poiché il rispetto degli obiettivi ed il monitoraggio garantiti tramite l'applicazione dei contenuti del Disciplinare Tecnico garantiscono la legittimità della gestione e la protezione del valore del patrimonio pubblico.

Questo modello trasforma l'affidamento *in house providing* in un laboratorio di innovazione continua, dove la certezza della durata del servizio si coniuga con l'imperativo di un aggiornamento tecnologico costante. Prevedere negli atti convenzionali la necessità di un costante ricorso al mercato per la realizzazione e manutenzione delle opere nonché per servizi relativi a *know-how* e di natura tecnologica risulta essere elemento di garanzia della dinamicità della gestione del servizio.

### **D.3.5 Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio**

Per l'affidamento viene stabilita una durata di 30 anni. La durata trentennale di un affidamento del SII è giustificata dalla necessità di garantire una gestione stabile, efficiente e sostenibile di un servizio di fondamentale interesse pubblico e di lungo periodo. La prospettiva di lungo termine favorisce l'adozione di una strategia di *asset management* basata sull'intero ciclo di vita delle infrastrutture, permettendo investimenti in tecnologie di frontiera, come il completamento della distrettualizzazione delle reti e l'implementazione di sistemi di depurazione avanzati, i cui benefici in termini di resilienza e riduzione degli impatti ambientali si manifestano pienamente solo su orizzonti pluriennali.

La stabilità di un orizzonte temporale trentennale consente infatti al gestore di operare con una visione di lungo periodo, in cui l'efficienza industriale non è finalizzata alla massimizzazione del profitto per terzi, ma all'ottimizzazione dei processi operativi e alla riduzione degli sprechi infrastrutturali. Inoltre, questa durata facilita la continuità gestionale, riducendo i costi e le inefficienze legate a frequenti cambi di gestore, e permette di consolidare competenze tecniche e organizzative indispensabili per rispondere alle esigenze evolutive del territorio e degli utenti. Tale scelta temporale è dunque coerente con la natura strategica del servizio idrico e con gli obiettivi di tutela ambientale, sociale ed economica perseguiti dalla pubblica amministrazione.

Sotto il profilo finanziario, la durata trentennale dell'affidamento risulta pienamente coerente con la struttura del finanziamento degli investimenti. Il modello di PEF illustrato nella sezione E prevede un periodo di tiraggio 2027–2040 (14 anni) e un periodo di rimborso 2042–2051 (10 anni), con integrale estinzione del debito cinque anni prima della scadenza della concessione.

Tale configurazione è in linea con le prassi di mercato nelle operazioni di *project financing*, che prevedono il

rimborso del debito entro la durata dell'affidamento, con un adeguato margine temporale (*"coda"*) rispetto alla scadenza contrattuale. Nel caso in esame, la presenza di una *"coda"* di circa cinque anni, superiore ai livelli generalmente richiesti (2–3 anni), rafforza il profilo di bancabilità dell'operazione, assicurando un *buffer* aggiuntivo a copertura di eventuali scostamenti dei flussi di cassa. Tali scostamenti possono derivare, ad esempio, da incrementi del fabbisogno di investimento non attualmente previsti (anche in relazione a evoluzioni normative, quali l'introduzione della quarta direttiva sulle acque reflue) o da dinamiche dei tassi di interesse connesse al contesto macroeconomico e geopolitico, non immediatamente riflesse in tariffa.

La struttura temporale adottata consente pertanto di coniugare sostenibilità finanziaria e realizzabilità del piano degli investimenti, contribuendo a migliorare il profilo di rischio dell'affidamento e a favorire condizioni di accesso al credito più efficienti.

## **E. SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ**

### **E.1 Piano economico-finanziario**

*Per i servizi a rete, al termine della procedura di affidamento andrà trasmesso, al fine di integrare la presente relazione, il piano economico-finanziario, volto in particolare per assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 4).*

*Andrà specificato se si è scelto di non seguire lo schema di piano economico finanziario pubblicato sul portale di ANAC, ove disponibile.*

*Fatte salve le disposizioni di settore, il piano deve contenere:*

- *la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti,*
- *l'assetto economico-patrimoniale della società, la dimensione del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, in caso di affidamento in house.*
- *l'illustrazione del livello di remunerazione del capitale investito riconosciuta nel contratto di servizio (ad esempio WACC – Weighted Average Cost of Capital)*

*Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi iscritta nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 385/1993, o da una società di revisione ai sensi dell'art. 1 della L. 1966/1939 o da revisori legali ai sensi del d.lgs. n. 39/2010 (cfr. art. 14, comma 4, d.lgs. 201/2022).*

#### **E.1.1 Inquadramento generale e perimetro di sviluppo del PEF**

##### **E.1.1.1 Contesto regolatorio e durata del Piano**

Prima di illustrare i contenuti del Piano Economico-Finanziario (di seguito "PEF"), è opportuno richiamare i più recenti sviluppi relativi alla gestione del SII da parte di Publiacqua S.p.A.

Con riferimento all'affidamento del servizio nel territorio della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno, con Deliberazione n. 8/2025 del 9 dicembre 2025, l'AIT ha disposto:

- la sospensione della procedura di gara a doppio oggetto per la selezione del socio privato;
- l'avvio di un'istruttoria tecnica, da concludersi entro il 31 marzo 2026, finalizzata alla verifica della fattibilità di un nuovo affidamento mediante società interamente pubblica (modello in *house providing*).

Nel medesimo provvedimento, al fine di garantire la continuità del servizio e la tutela degli investimenti programmati, con particolare riguardo a quelli finanziati mediante fondi PNRR, le cui scadenze ricadono nel corso del 2026, è stata disposta la proroga tecnica dell'attuale affidamento alle condizioni vigenti, per il tempo strettamente necessario all'individuazione del nuovo gestore e, comunque, non oltre il **31 dicembre 2026**.

Poiché la scadenza dell'affidamento a Publiacqua S.p.A. era fissata al 31 dicembre 2025, la società non dispone di un piano tariffario approvato per l'anno 2026.

Alla luce di tale quadro, il PEF risulta articolato in due distinti blocchi regolatori, riferiti a due diversi assetti gestionali:

- 1. Annualità 2026** – Rappresentazione dell'assetto tariffario per l'anno 2026, senza incrementi tariffari rispetto ai livelli vigenti, riferita a Publiacqua S.p.A. quale gestore in proroga tecnica fino al 31 dicembre 2026.

- 2. Nuovo affidamento 2027–2056** – Sviluppo del PEF relativo al nuovo affidamento trentennale (2027–2056), assumendo la tariffa 2026 quale base di riferimento per il calcolo delle variabili economico-finanziarie a partire dal 2027.

### **E.1.1.2 Struttura e fonti informative del PEF**

Il Piano Economico e Finanziario (di seguito “PEF”) del gestore Publiacqua S.p.A., articolato nei seguenti schemi:

- Piano Tariffario,
- Conto Economico,
- Rendiconto Finanziario,
- Stato Patrimoniale,

è stato redatto sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- predisposizione tariffaria 2024–2025, approvata da AIT con deliberazione del 30 maggio 2024 (<https://www.autoritaidrica.toscana.it/it/page/deliberazione-n-3-del-30-maggio-2024-gestione-publiacqua-s-p-a-predisposizione-tariffaria-2024-2025-deliberazione-arera-639-2023-r-idr-approvazione-della-proposta-della-conferenza-territoriale-n-3-medio-valdarno-da-trasmettere-ad-arera>) e successivamente aggiornata da ARERA con deliberazione 445/2025/R/idr del 7 ottobre 2025 (<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/25/445-25>);
- aggiornamento del *tool* tariffario sopra richiamato, integrato con i dati consuntivi 2023 e 2024, utilizzati per il calcolo del Valore Residuo (VR) di Publiacqua S.p.A. al 31 dicembre 2025, come previsto dal decreto del Direttore Generale n. 124 del 27 ottobre 2025 (<https://www.autoritaidrica.toscana.it/it/page/decreto-n-124-del-27-ottobre-2025-procedura-di-affidamento-del-sii-nella-conferenza-territoriale-n-3-medio-valdarno-determinazione-del-valore-residuo-provisorio-di-publiacqua-spa-al-31-12-2025>);
- decreto del Direttore Generale di AIT n. 59 del 13 maggio 2025, con il quale è stato determinato il valore residuo di GIDA S.p.A., entrata nella gestione di Publiacqua S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2025 (<https://www.autoritaidrica.toscana.it/it/page/decreto-n-59-del-13-maggio-2025-subentro-di-publiacqua-spa-dal-01-01-2025-nella-conduzione-degli-impianti-di-depurazione-gestiti-da-gida-spa-determinazione-del-valore-residuo-definitivo-al-31-12-2024>);
- nuove ipotesi di costi operativi (endogeni, per specifiche finalità e aggiornabili) e di variazioni sistemiche prospettiche elaborate sulla base di costi di consuntivo 2024;
- nuovo programma degli investimenti relativo al periodo 2030–2056, mantenendo invariati gli anni 2026-2029, già approvati.

Il formato di tali schemi utilizzato è conforme ai modelli previsti dal *tool* di calcolo (RDT) attualmente vigente pubblicato da ARERA con la determina 1/2024 – DTAC del 26 marzo 2024, per la trasmissione delle predisposizioni tariffarie secondo quanto stabilito dal Metodo Tariffario Idrico (MTI-4), tenendo conto degli aggiornamenti inflazionistici previsti dalla Deliberazione ARERA 582/2025/R/idr.

In tema di sviluppo del PEF, si ricorda che nel Piano Tariffario contenuto nell’RDT allegato alla citata determina, ARERA ha ripreso la maggior parte delle indicazioni metodologiche precedentemente pubblicate nelle delibere relative all’MTI-2 ed MTI-3<sup>18</sup>.

Tutte le indicazioni metodologiche fornite da ARERA nel *tool* sono state recepite e applicate. Di seguito si

---

<sup>18</sup> Delibera 664/2015/R/Idr relativa al Metodo Tariffario MTI-2-, come aggiornata dalla delibera 918/2017/R/Idr e Delibera 580/2019/R/Idr e ss-mm-ii. relativa all’MTI-3.

riportano testualmente:

*“Indicazione metodologiche per lo sviluppo del piano economico-finanziario fino a fine affidamento*

*Lo sviluppo del PEF (per tutta la durata dell'affidamento) tiene conto del raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione del SII, secondo criteri di efficienza anche in relazione agli investimenti programmati. Gli Enti di governo dell'ambito e gli altri soggetti competenti aggiornano i PEF in conformità alle seguenti indicazioni metodologiche:*

- a) il PEF è sviluppato a partire dai valori delle componenti di costo delle immobilizzazioni e di costo operativo, incluse le transazioni all'ingrosso, individuate per ciascun gestore per l'anno 2024 [2026] ai sensi del MTI-4;*
- b) a partire dal 2030, le componenti tariffarie sono calcolate mediante l'applicazione reiterata dei criteri di cui al MTI-4 (riferiti al quarto periodo regolatorio 2024-2029), fatta eccezione per i criteri riconducibili a specifiche misure straordinarie la cui applicazione è circoscritta alle annualità espressamente indicate nel MTI-4;*
- c) il PEF assume in ciascun anno: i) la completa realizzazione degli investimenti previsti nel Pdl, per il medesimo ammontare e nei tempi ivi stabiliti, ponendo l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni al 31 dicembre di ciascun anno, considerato che l'investimento realizzato nell'anno a rileva ai fini tariffari nell'anno (a + 2); ii) il perseguimento dei previsti obiettivi di qualità tecnica e contrattuale fissati dalla regolazione;*
- d) a partire dal 2030, ove ne ricorrano i presupposti, il PEF evidenzia – nell'ambito della componente a conguaglio delle annualità individuate – gli importi riferiti a pregresse annualità (approvati dal soggetto competente) le cui modalità di recupero siano previste successivamente al 2029;*
- e) l'aggiornamento dei PEF è predisposto assumendo la costanza, per tutto il periodo di riferimento, dei volumi erogati, salvo quanto previsto alla successiva lettera g);*
- f) tutte le componenti di costo, incluse le transazioni all'ingrosso, sono proiettate negli anni successivi al 2024 a moneta costante, assumendo quindi un'inflazione pari a zero;*
- g) le nuove attività e le variazioni sistemiche sono valutate ed inserite con le modalità e la tempistica previste nei pertinenti atti di pianificazione adottati a livello locale; le assunzioni in merito alle corrispondenti variazioni dei costi e dei ricavi sono adeguatamente illustrate e giustificate nella relazione di accompagnamento”.*

Nei paragrafi seguenti si fornisce un'analisi degli schemi costituenti il Piano Economico e Finanziario.

## **E.1.2 Il Piano Tariffario**

Il Piano Tariffario è stato sviluppato applicando la metodologia prevista dall'ARERA nell'ambito del Metodo Tariffario Idrico MTI-4, di cui alla deliberazione 639/2023/R/idr, tenendo conto dell'ingresso nel perimetro gestionale, a decorrere dal 1° gennaio 2025, della società GIDA S.p.A., operante nel settore della depurazione industriale nel territorio pratese.

L'impostazione metodologica adottata si pone in continuità con quella già utilizzata nella predisposizione tariffaria approvata da AIT con Deliberazione n. 3/2024 e successivamente confermata da ARERA con Deliberazione 445/2025/R/idr.

### **E.1.2.1 Aggiornamenti recepiti nello sviluppo tariffario**

Lo sviluppo del Piano Tariffario ha comportato le seguenti principali attività:

- aggiornamento dei conguagli e delle componenti relative a investimenti e contributi sulla base dei dati consuntivi 2023 e 2024, utilizzati per la rideterminazione del Valore Residuo (VR) di Publicacqua S.p.A. ai sensi del decreto AIT n. 124 del 27 ottobre 2025;

- aggiornamento dei costi operativi nuovi ( $Op_{new}$ ) connessi alla variazione del perimetro gestionale conseguente all'ingresso di GIDA S.p.A. dal 2025;
- adeguamento del denominatore per il calcolo delle tariffe 2025, includendo il fatturato 2023 delle utenze industriali GIDA S.p.A. nonché i parametri Ra e Rb riferiti alla medesima società;
- eliminazione, a decorrere dal 2025, delle partite di scambio all'ingrosso relative a GIDA S.p.A.;
- assunzione dell'acquisizione degli investimenti di GIDA S.p.A. determinati con decreto del Direttore Generale AIT n. 59 del 13 maggio 2025, con riconoscimento tariffario a partire dal 2027;
- aggiornamento dei tassi di inflazione per le annualità 2025 e 2026, da applicare ai costi operativi endogeni e ai conguagli sulla base degli indici ISTAT richiamati da ARERA, in attuazione della deliberazione 582/2025/R/idr;
- definizione del Programma degli investimenti per il periodo 2030–2056.

### E.1.2.2 Efficientamenti previsti con il nuovo affidamento (dal 2027)

In considerazione dell'avvio del nuovo affidamento a decorrere dal 2027, il Piano ha altresì incorporato **misure di efficientamento della curva dei costi operativi**, con l'obiettivo di contenere l'impatto tariffario sull'utenza e garantire il rispetto dei principi di efficienza ed economicità della gestione.

In particolare, a partire dal 2027:

- i costi operativi endogeni (OPEX<sub>end</sub>) sono stati ridefiniti sulla base dei consuntivi 2024 utilizzati per la determinazione del Valore Residuo;
- sono stati oggetto di revisione alcuni OPEX aggiornabili (OPEX<sub>al</sub>) e OPEX per specifiche finalità (OPEX<sub>tel</sub>);
- sono stati conseguentemente ridefiniti i costi riconducibili a variazioni sistemiche.

### E.1.2.3 Strumenti di calcolo utilizzati

Ai fini dello sviluppo delle proiezioni tariffarie:

- per il periodo 2024–2029 è stato utilizzato il *tool* di calcolo ARERA allegato alla determina 3/DITAC/2024, aggiornato nei parametri inflazionistici sui costi operativi come da delibera ARERA 582/2025/R/idr;
- per il periodo 2030–2056 è stato utilizzato il *tool* ANEA, opportunamente adattato alle specificità del nuovo affidamento, come descritto nei paragrafi successivi.

### E.1.2.4 Posizionamento nella matrice di schemi regolatori

Il posizionamento del gestore all'interno della matrice degli schemi regolatori prevista dal MTI-4 è determinato sulla base di tre elementi principali:

- il livello del VRG 2022 rapportato al valore medio di settore definito da ARERA (VRGPM = 159 €/mc);
- l'eventuale presenza di variazioni nel perimetro del servizio, con riconoscimento economico nella componente  $Op_{new}$ ;
- il volume degli investimenti programmati nel Programma degli Interventi.

Si evidenzia inoltre che, con la deliberazione 582/2025/R/idr, ARERA — al fine di ridefinire la curva dei costi operativi endogeni — ha previsto che le componenti  $Op_{new}$  e le variazioni sistemiche di natura ricorrente e strutturale siano ricondotte alla componente  $Op_{xend}$  ammessa a riconoscimento tariffario nelle predisposizioni tariffarie dal 2026 in poi, qualora afferenti a cambiamenti sistematici intervenuti nei precedenti periodi regolatori (MTI-3 e precedenti).

Nel caso di Publiacqua S.p.A., si precisa che gli  $Op_{new}$  relativi all'ingresso di GIDA S.p.A. nel perimetro

gestionale a decorrere dal 2025 sono stati determinati nell’ambito del quarto periodo regolatorio (MTI-4) e non nel periodo precedente. Pertanto, tenuto conto anche della dinamica degli investimenti prevista, il gestore si colloca, per il periodo regolatorio 2024-2029, nello **Schema VI** della matrice MTI-4.

Dalle simulazioni effettuate emerge che, in base al rapporto tra investimenti previsti e RAB prospettica, il nuovo gestore permane nello Schema VI fino all’anno 2041 incluso.

A decorrere dal 2042, il rapporto Investimenti/RAB determina il passaggio allo **Schema III**, che non consente, né l’attivazione della componente FoNI, né il ricorso agli ammortamenti finanziari.

#### E.1.2.4.1 Gli investimenti e contributi previsti

Come già illustrato nel paragrafo precedente, la quantità degli investimenti e contributi assunti per la predisposizione tariffaria influenza, oltre alla componente CAPEX, anche il posizionamento del gestore all’interno degli schemi regolatori previsti da ARERA.

Di seguito si riportano le principali previsioni di spesa e di contribuzione poste a base del presente PEF.

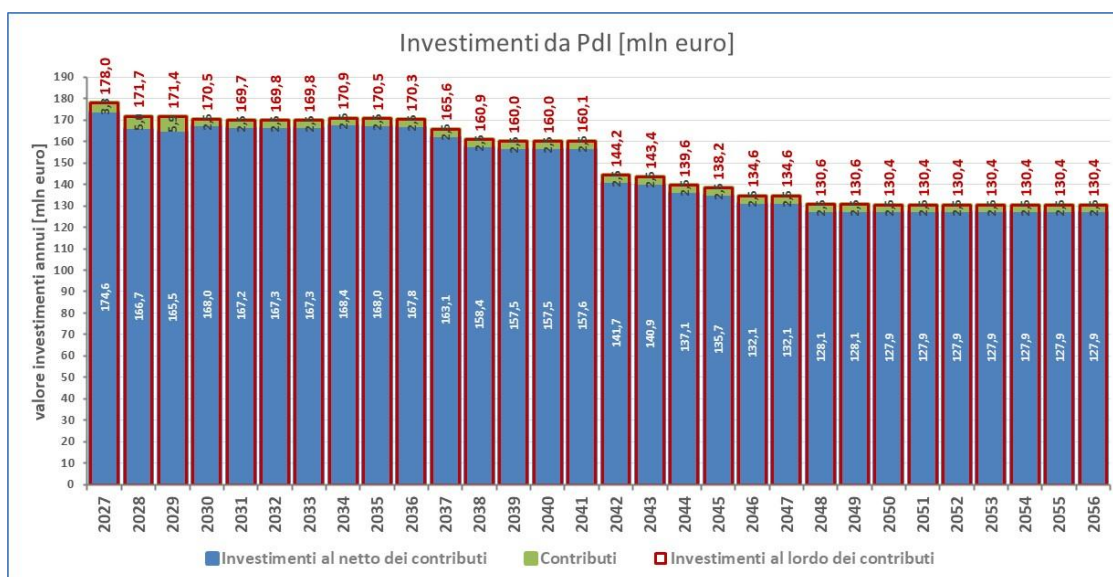
Il 2026 trova conferma con quanto già approvato da ARERA su Publicacqua S.p.A. con delibera ARERA 445/2025/R/idr, in cui sono previsti i seguenti investimenti:

Tabella 26

	2026
Investimenti al lordo dei contributi	165.636.209
Contributi	35.743.934
Investimenti al netto dei contributi	129.892.275

Con il nuovo affidamento per il periodo 2027–2056, gli investimenti complessivamente previsti (al lordo dei contributi) ammontano a circa 4,528 miliardi di euro. Le previsioni relative al triennio 2027–2029 coincidono con quelle già approvate da ARERA con la citata Delibera 445/2025/R/idr. La figura seguente illustra l’andamento trentennale degli investimenti e dei contributi previsti.

Figura 16



I contributi considerati fanno riferimento a quelli noti e già assegnati, derivanti principalmente dal PNRR. A partire dal 2030, come evidenziato nel grafico, i contributi si riducono progressivamente fino a circa 2,5 milioni di euro annui, in quanto riferibili esclusivamente a contributi per allacciamenti.

La tabella seguente riporta il dettaglio annuale degli investimenti e dei contributi previsti, includendo anche

il 2026, ultimo anno dell'attuale gestione.

Tabella 27

INVESTIMENTI								
	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	<b>165.636.209</b>	<b>177.959.053</b>	<b>171.733.071</b>	<b>171.422.825</b>	<b>170.467.000</b>	<b>169.697.500</b>	<b>169.782.500</b>	<b>169.780.000</b>
Contributi	35.743.934	3.315.321	5.000.000	5.927.869	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000
Investimenti al netto dei contributi	129.892.275	174.643.733	166.733.071	165.494.956	167.967.000	167.197.500	167.282.500	167.280.000

	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	<b>170.880.000</b>	<b>170.532.500</b>	<b>170.255.000</b>	<b>165.640.000</b>	<b>160.870.000</b>	<b>160.035.000</b>	<b>160.035.000</b>	<b>160.102.500</b>
Contributi	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000
Investimenti al netto dei contributi	168.380.000	168.032.500	167.755.000	163.140.000	158.370.000	157.535.000	157.535.000	157.602.500

	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	<b>144.210.000</b>	<b>143.440.000</b>	<b>139.630.000</b>	<b>138.220.000</b>	<b>134.620.000</b>	<b>134.620.000</b>	<b>130.620.000</b>	<b>130.620.000</b>
Contributi	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000
Investimenti al netto dei contributi	141.710.000	140.940.000	137.130.000	135.720.000	132.120.000	132.120.000	128.120.000	128.120.000

	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	<b>130.420.000</b>	<b>130.420.000</b>	<b>130.420.000</b>	<b>130.420.000</b>	<b>130.420.000</b>	<b>130.420.000</b>	<b>130.420.000</b>
Contributi	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000
Investimenti al netto dei contributi	127.920.000	127.920.000	127.920.000	127.920.000	127.920.000	127.920.000	127.920.000

Il Programma degli Investimenti (Pdi) è stato strutturato ipotizzando che tutti gli investimenti previsti entrino in esercizio e che rimangano costanti i LIC<sub>POS</sub> e LIC<sub>ORD</sub> pari a quelli quantificati per l'anno 2025.

Come dettagliato nel paragrafo 3.2 – Allegato 1 al decreto n. 124 del 27/10/2025 relativo al Valore Residuo (VR) provvisorio di Publiacqua S.p.A., i LIC<sub>POS</sub> e LIC<sub>ORD</sub> previsti risultano i seguenti:

Tabella 28

	<b>2026-2056</b>
<b>Saldo LIC<sub>ORD</sub></b> (al netto dei saldi che risultino invariati da più di 4 anni)	56.682.070
<b>Saldo LIC<sub>POS</sub></b> (al netto dei saldi che risultino invariati da più di 5 anni)	29.077.326
<b>Totale</b>	<b>85.759.396</b>

Si precisa che, in coerenza con l'istruttoria ARERA relativa all'approvazione tariffaria 2024–2025, l'investimento relativo al ramo d'impresa **GIDA S.p.A.**, rientrante nel perimetro di affidamento di Publiacqua S.p.A. a partire dal 2025, è stato riclassificato nella categoria "Impianti di depurazione" per un importo pari a € 9.447.493, come stabilito dal Decreto AIT n. 59 del 13 maggio 2025.

È importante sottolineare che il valore residuo di GIDA S.p.A., determinato con lo stesso decreto, è provvisorio e potrà essere oggetto di revisione, poiché sono in corso approfondimenti che potrebbero modificare la RAB (*Regulatory Asset Base*) associata al ramo d'impresa. In particolare, la possibile gratuità di alcuni beni realizzati da GIDA S.p.A. potrebbe incidere sulla valorizzazione finale. Eventuali scostamenti saranno verificati e, se confermati, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale riconosciuti in tariffa a partire dal 2027 saranno adeguati mediante conguaglio a favore dell'utenza.

Ai fini della simulazione tariffaria, l'investimento è stato considerato idoneo a generare il riconoscimento delle componenti di Capex, anche se l'impianto non è ancora passato formalmente di proprietà a Publiacqua S.p.A., a causa dell'incertezza sul valore contabile. In questa simulazione, l'impianto è stato trattato come se fosse incluso nella RAB di Publiacqua S.p.A., indipendentemente dalla modalità giuridica di disponibilità.

Se l'impianto viene acquisito da Publiacqua S.p.A., il suo valore sarà incluso nella RAB del gestore e darà luogo al riconoscimento delle componenti di ammortamento e oneri finanziari, secondo le ordinarie regole del metodo tariffario, come previsto nella simulazione attuale.

Se invece l'impianto rimane di proprietà di GIDA S.p.A., il suo utilizzo da parte di Publiacqua S.p.A. darà luogo

al riconoscimento tariffario tramite la componente  $\Delta$ CUIT Capex, prevista dal MTI-4 per le infrastrutture di terzi.

In entrambi i casi, quindi, è garantita la copertura tariffaria dei costi di capitale associati all'utilizzo dell'infrastruttura.

Si tenga infine presente che nei *Coeff*, nella voce B.8 – Costi per godimento di beni di terzi, sono già inclusi i costi di noleggio di automezzi e autocarri. Pertanto, a partire dal 2026, al fine di evitare casi di doppio conteggio di tali costi, **non sarà più considerata ammissibile l'istanza per delta CUIT Capex** relativa ai noleggi di autovetture, in quanto i relativi costi risultano già compresi nei costi operativi endogeni.

La componente a copertura degli ammortamenti sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore è stata valorizzata ai sensi dell'art.11 dell'MTI-4 applicando:

- Sui cespiti storici e su quelli fino all'anno 2041, vite utili inferiori a quelle tecniche previste da ARERA, in quanto il gestore, per il rapporto tra IP e RAB, rientra nello schema regolatorio VI, che consente l'applicazione dell'ammortamento finanziario;
- Sui cespiti dal 2042 in poi, in corrispondenza del cambio quadrante, sono state applicate le vite utili tecniche.

Gli oneri finanziari e fiscali (WACC) sono stati determinati secondo quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del MTI-4, come aggiornati dalla delibera ARERA 582/2025/R/Idr.

A tali oneri è stata applicata una maggiorazione dell'1%, in conformità al meccanismo del "time-lag", per gli investimenti realizzati a partire dal 2012.

A scopo conoscitivo la tabella seguente riporta l'andamento degli oneri finanziari e fiscali (WACC) a partire dall'entrata in vigore del MTT fino all'attuale MTI-4 come aggiornato dalla delibera 582/2025 (MTI-4-agg).

Tabella 29

Tasso oneri finanziari	MTT	MTI	MTI-2	MTI-2-agg	MTI-3	MTI-3-agg	MTI-4	MTI-4-agg
CS/CnS	1	1	1	1	1	1	1	1
risk free rate	5,24%	4,41%	0,50%	0,50%	0,50%	0,13%	1,58%	2,13%
Kd	5,69%	5,36%	2,84%	2,84%	2,77%	2,40%	3,00%	3,00%
WRP			1,54%	1,74%	1,70%	1,70%	2,00%	1,80%
$\beta$ levered	0,8	0,8	0,8	0,8	0,79	0,79	0,79	0,79
ERP	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	3,50%	3,10%
rpi	1,80%	1,50%	1,50%	1,50%	1,70%	1,70%	2,70%	1,90%
tc	27,50%	27,50%	27,50%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%
T	31,70%	31,70%	34,20%	31,90%	31,90%	31,90%	31,90%	31,90%
$K_m$	2,83%	2,61%	2,05%	2,20%	2,15%	1,83%	2,93%	3,11%
$\alpha$	1,57%	1,58%	1,60%	1,60%	1,58%	1,58%	1,38%	1,22%
OF ante 2012	4,40%	4,19%	3,65%	3,80%	3,73%	3,41%	4,31%	4,33%
Time lag		1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
OF post 2012		5,19%	4,65%	4,80%	4,73%	4,41%	5,31%	5,33%
Tasso oneri fiscali	MTT	MTI	MTI-2	MTI-2-agg	MTI-3	MTI-3-agg	MTI-4	MTI-4-agg
Rai rate	7,27%	6,81%	6,32%	6,28%	6,26%	5,79%	7,56%	7,23%
tc	27,50%	27,50%	27,50%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%
OFisc	2,00%	1,87%	1,74%	1,51%	1,50%	1,39%	1,82%	1,735%
Tasso oneri complessivi	MTT	MTI	MTI-2	MTI-2-agg	MTI-3	MTI-3-agg	MTI-4	MTI-4-agg
Oneri complessivi ante 2012	6,40%	6,06%	5,39%	5,31%	5,24%	4,80%	6,13%	6,06%
Oneri complessivi post 2012		7,06%	6,39%	6,31%	6,24%	5,80%	7,13%	7,06%

### E.1.2.5 Lo sviluppo del Piano Tariffario 2026-2056

I grafici seguenti riportano lo sviluppo del piano tariffario per il periodo 2026-2056. La Tabella 41 di cui al par. E.1.7 contiene i dettagli dello sviluppo tariffario in termini di ricavi e costi prospettici.

Figura 17

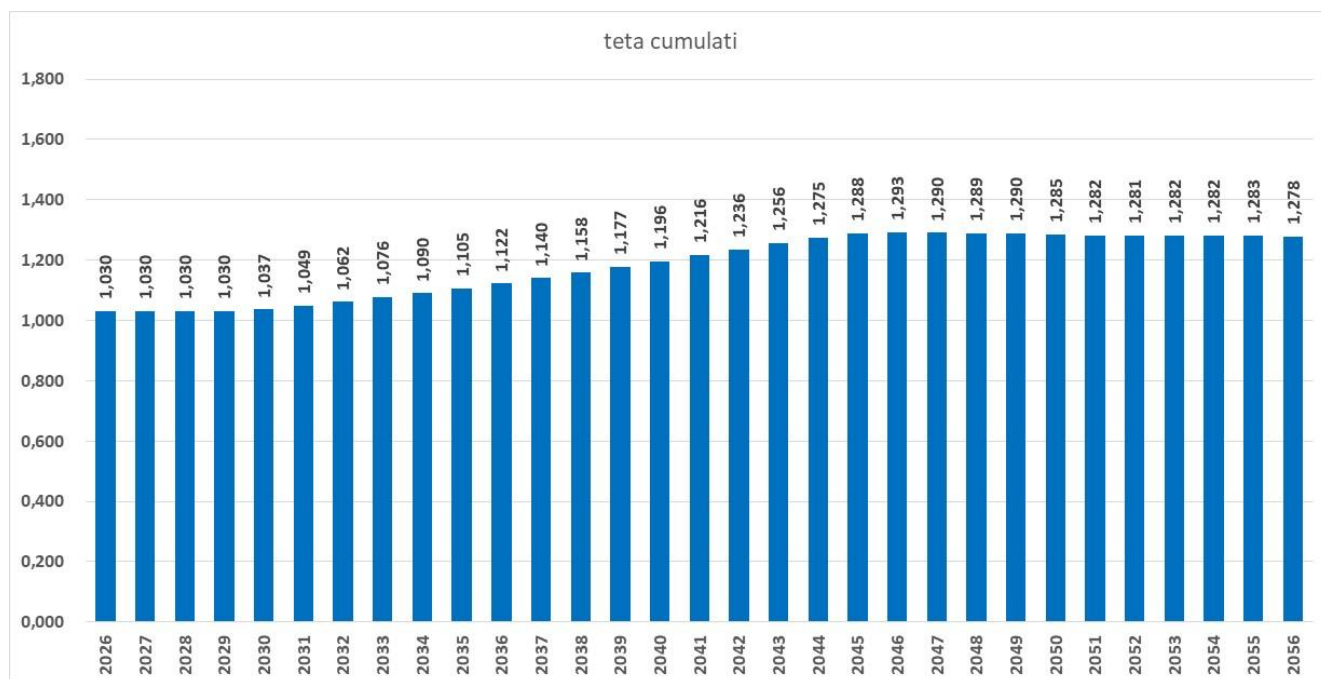
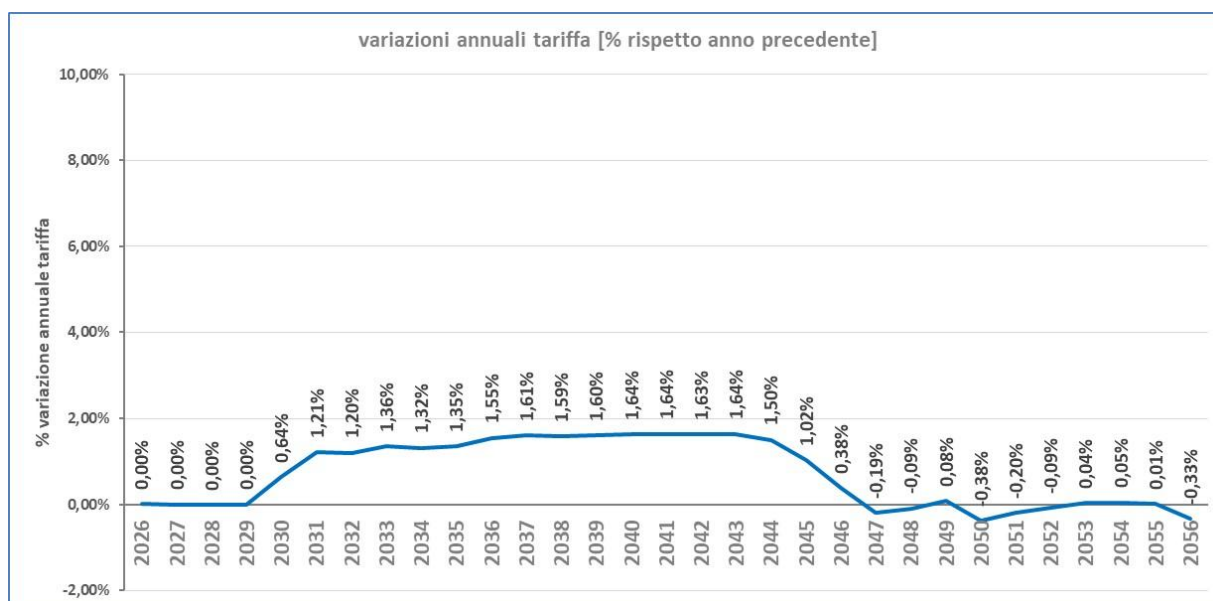


Figura 18



### E.1.3 Il Conto Economico

Lo schema adottato ricalca quello contenuto nel file RDT2024, allegato alla determina 1/2024 – DTAC del 26 marzo 2024.

I costi del nuovo gestore sono stati assunti pari a quelli presenti nel piano tariffario, non prevedendo quindi alcun efficientamento nella gestione.

Lo schema di Conto Economico prevede le seguenti voci così determinate:

#### Ricavi

I “Ricavi da tariffe” sono esposti al netto del FoNI, trattato come contributo in conto impianti e rilevato tra i risconti nello Stato Patrimoniale. In Conto Economico è imputata solo la quota annuale di tale risconto tra gli ‘Altri ricavi SII’, in linea con i principi contabili.

I “Ricavi da tariffe” sono quantificati pari al valore dei Ricavi da articolazione tariffaria previsti nel Piano Tariffario al netto della eventuale componente tariffaria Rc Tot; questa impostazione consegue alla assunzione che il gestore si iscriva a ricavo, per il principio di correlazione costi-ricavi, l’ammontare dei ricavi garantiti e non l’ammontare effettivamente fatturato, e pertanto in questo modo i conguagli sono già iscritti nei bilanci degli esercizi precedenti e il loro conseguimento attraverso la componente Rc<sub>TOT</sub> va a ridurre un credito dello Stato Patrimoniale.

I “Contributi di allacciamento” non sono indicati nell’apposita voce del prospetto ARERA di Conto Economico, in quanto sono già presenti come “Quota annuale risconto contributi c/impianti” che unitamente ai ricavi di Ra confluisce nella voce “Altri ricavi SII”.

Gli “Altri ricavi SII” sono pari alla somma dei Ricavi “Ra (costituiti essenzialmente da ricavi per prestazioni accessorie all’utente) e della quota annuale di risconto contributi c/impianti.

I “Ricavi da Altre Attività Idriche” corrispondono ai ricavi definiti dal Metodo Tariffario come “Rb”.

### Costi

Il “Totale dei costi” sono la somma di tutti i costi dello sviluppo tariffario al netto dei costi per morosità riportati insieme alla curva degli ammortamenti.

Costi operativi =  $Op_{x_{end}}$  (al netto degli ERC) +  $Op_{x_{al}}$  (al netto degli ERC) +  $Op_{new}$  +  $Op_{social}$  +  $Op_{pmis}$  ERC<sub>end</sub> + ERC<sub>al</sub> – CO<sub>mor</sub>

I “Costi del personale” sono posti pari a quelli indicati nel 2023 nel foglio “Dati\_conto\_econ” aggiornati, con l’inflazione, a moneta 2024.

I “Costi Operativi (al netto del costo del personale)” sono costruiti come differenza tra il “Totale Costi” sopra definiti e i costi del personale. Essi comprendono i cosiddetti “costi passanti” come l’acquisto di energia elettrica, acquisto all’ingrosso e oneri locali e costi di natura endogena come gli acquisti a magazzino dei materiali per le manutenzioni in particolare materiale idraulico quali contatori e tubazioni e dall’acquisto di prodotti chimici, i servizi industriali, commerciali e amministrativi e similari. In essi poi vanno considerati anche i costi del personale di GIDA S.p.A. riconosciuti nella componente  $Op_{new}$ , la quale rientra nella voce complessiva dei costi operativi al netto del costo del personale.

### Ammortamenti e svalutazione crediti

In questa classe di Conto Economico sono riportate le svalutazioni crediti (definite da ARERA CO<sub>mor</sub>) e lo sviluppo degli ammortamenti.

Per semplicità per il solo anno 2026 gli ammortamenti dell’attuale gestore in proroga tecnica sono pari a quelli regolatori.

A partire dal 2027 gli ammortamenti sono calcolati:

- sugli investimenti realizzati o da realizzare dal gestore uscente fino al 31/12/2026, il cui valore è stato allineato al valore residuo regolatorio, ipotizzando che, con il nuovo affidamento, il gestore riallinei il capitale investito di bilancio a quello regolatorio;
- a partire dall’anno 2027, agli ammortamenti della RAB al 31/12/2026 si sommano quelli relativi ai nuovi investimenti previsti, applicando la quota di ammortamento già nell’anno “a” di entrata in esercizio, senza applicazione del deflatore, come avviene nella disciplina contabile civilistica, nella quale gli ammortamenti sono calcolati sul costo storico dei beni.

Il calcolo degli ammortamenti è svolto applicando ai cespiti le vite utili definite per lo sviluppo tariffario, ovvero vite utili finanziarie fino al 2041 e dal 2042 al 2056 vite utili tecniche.

In questa voce sono riportate le svalutazioni crediti pari alla voce dei  $CO_{mor}$ .

#### Interessi passivi

Gli interessi passivi sono pari agli interessi relativi ai finanziamenti pregressi. Gli interessi sui nuovi finanziamenti sono calcolati ipotizzando prudenzialmente il tasso *all-in* al 4,5%.

#### Imposte

Il valore delle imposte è pari alla somma dell'IRES e dell'IRAP.

L'IRES è calcolata pari al prodotto del risultato ante imposte di Conto Economico e l'aliquota 24% prevista dalle attuali normative fiscali.

L'IRAP è calcolata pari al prodotto del reddito operativo e l'aliquota del 5,12% prevista per la Regione Toscana.

In sintesi, si illustrano nello schema seguente le assunzioni adottate per lo sviluppo per il periodo 2026-2055 di ciascuna voce del Conto Economico.

Tabella 30 – Assunzioni per lo sviluppo di ciascuna voce del Conto Economico

Voce Conto Economico	Ipotesi adottare per lo sviluppo della voce
Ricavi da tariffe	Ricavi da tariffa netto FONI e netto $RC_{TOT}$
Contributi di allacciamento	Nessuna valorizzazione e riportati i relativi risconti in Ra
Altri ricavi SII	Ra (come da sviluppo tariffario) + Quota annuale risconto contributi c/impianti compresi gli allacci
Ricavi da Altre Attività Idriche	Rb (come da sviluppo tariffario) pari ai riscontri contributi c/impianti
<b>Totale Ricavi</b>	<b>Somma di cui sopra</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale e della svalutazione crediti)	Costi operativi = $Op_{exend}$ (al netto degli ERC) + $Op_{exal}$ (al netto degli ERC) + $Op_{new} + Op_{social} + Op_{pmis}$ ERC <sub>end</sub> + ERC <sub>al</sub> – $CO_{mor}$
Costo del personale	Dati comunicati con l'RDT relativi ai bilanci di Publiacqua S.p.A.
<b>Totale Costi</b>	<b>Somma di cui sopra</b>
<b>MOL</b>	<b>Totale Ricavi – Totale costi</b>
Ammortamenti	Calcolati sulla RAB dello sviluppo tariffario senza time-lag di due anni e senza deflatore
Svalutazione crediti	Inserita svalutazione crediti pari a quella prevista dallo sviluppo tariffario ( $CO_{mor}$ )
<b>Reddito Operativo</b>	<b>MOL-ammortamenti</b>
Interessi passivi	Interessi passivi per nuova finanza e rimborso finanziamenti pregressi
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>Reddito operativo-interessi passivi</b>
IRES	Aliquota pari al 24% del reddito operativo
IRAP	Aliquota del 5,12% del reddito operativo
<b>Totale imposte</b>	<b>Somma delle voci di cui sopra</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>Risultato ante imposte – totale imposte</b>

### E.1.4 Il Rendiconto Finanziario

Come anticipato nell'introduzione il Rendiconto Finanziario è stato sviluppato adottando lo schema presente nel file RDT2024 allegato alla determina 1/2024 – DTAC del 26/03/2024.

Il calcolo degli interessi passivi è effettuato applicando al debito medio un tasso di riferimento pari all'IRS di marzo 2026 e pari al 3% maggiorato di uno spread di 150 punti base (1,5%).

Il Rendiconto Finanziario è di tipo indiretto; sono, pertanto, indicati prima i flussi di cassa di tipo economico, seguiti da quelli operativi per poi tener conto degli investimenti e dei finanziamenti.

Per quanto riguarda la voce “Ricavi da Tariffa SII (al netto del FoNI)” essa, a differenza della corrispondente voce presente nel Conto Economico, include anche gli eventuali conguagli RC e la quota di FoNI prevista dal Piano Tariffario per l'anno di riferimento. Ciò è dovuto al fatto che le fatture all'utente comprendono sia i

conguagli tariffari, già rilevati nel Conto Economico nell'anno di competenza, sia l'importo del FoNI, che nel bilancio viene registrato tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale.

La voce "Contributi di allacciamento" non è valorizzata, dato che essi sono stati inseriti insieme ai contributi pubblici del rendiconto.

Gli "Altri ricavi SII", diversamente da quanto riportato nel Conto Economico, sono esposti al netto della quota annuale dei contributi in conto impianti (CFP). Tali ricavi includono quindi i soli ricavi "Ra" valorizzati nel piano tariffario.

I "Ricavi da Altre Attività idriche" corrispondono a quelli del Conto Economico e includono i ricavi "Rb" del piano tariffario.

I "Costi operativi" sono pari alla somma dei Costi Operativi (al netto del costo del personale e della svalutazione crediti) e del Costo del personale indicati nel Conto Economico.

Le "imposte" corrispondono a quelle del Conto Economico e non si è tenuto conto dei tempi di pagamento.

Per quanto riguarda la gestione del capitale circolante e dell'IVA:

- All'interno della gestione del circolante si è ipotizzato l'utilizzo della cassa dell'anno precedente, ad eccezione degli anni in cui è previsto il rimborso del nuovo finanziamento. Prima del calcolo del flusso di cassa operativo è pertanto inserita una specifica voce che va ad incrementare il suddetto flusso; nella pratica, tale meccanismo si verifica negli anni 2042 e 2053-2056. Inoltre, per il solo anno 2026, in questa voce è stato considerato anche l'avanzo di cassa di preconsuntivo 2025 di Publiacqua S.p.A., quantificato in circa 20 milioni di euro, tenuto conto che la gestione risulta prorogata fino al 31/12/2026.
- Per quanto riguarda il circolante in senso stretto, si è ipotizzato che i ricavi vengano incassati a 90 giorni e che i pagamenti ai fornitori siano effettuati anch'essi a 90 giorni.
- Non è stata simulata alcuna variazione legata all'IVA, in quanto si è ipotizzata l'adozione del regime di *Split Payment*.

Le voci "Investimenti con utilizzo del FoNI" e "Altri investimenti" riportano, rispettivamente:

- nella prima, il valore del FoNI previsto dal Piano Tariffario;
- nella seconda, l'importo corrispondente alla differenza tra gli investimenti programmati (IP) per l'anno e il valore del FoNI.

La voce "FoNI" riporta il valore del FoNI riconosciuto per quell'anno in tariffa.

L'eventuale "anticipazione da CSEA", è stata posta pari a zero, trattandosi di una misura transitoria di anticipazione finanziaria di cui non ci si è avvalsi.

L'"Erogazione debito finanziario a breve" è pari a zero dato che il nuovo finanziamento è ipotizzato a lungo termine.

L'"Erogazione debito finanziario medio-lungo termine" contiene lo sviluppo dei nuovi finanziamenti a sostegno della realizzazione degli investimenti. Nel periodo relativo al nuovo affidamento, che va dal 2027 al 2056, si prevede un tiraggio complessivo di 867,1 milioni di euro e un importo per interessi di circa 390 milioni di euro, ipotizzando un tasso del 4,5% e un DSCR di 1,2.

La voce "Erogazione contributi pubblici" comprende i contributi pubblici.

Non è previsto alcun apporto di capitale sociale. La distribuzione di dividendi è ipotizzata unicamente negli esercizi in cui non è in corso il rimborso del finanziamento, assumendo un *payout ratio* pari al 20% degli utili.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto ARERA, in assenza di una voce dedicata, i dividendi (con segno negativo) sono inclusi nella voce "Apporto capitale sociale/dividendi". Il *payout* adottato ha carattere puramente indicativo e risulta integralmente comprimibile in funzione delle esigenze finanziarie del progetto,

fino al suo eventuale azzeramento negli anni di tiraggio del finanziamento.

Nel periodo di ammortamento del debito, il modello assume l'assenza di distribuzioni, in linea con la prassi delle operazioni di finanziamento, che prevede vincoli alla distribuzione degli utili al fine di garantire la priorità del servizio del debito.

Ne consegue che la politica dei dividendi rappresenta una leva di flessibilità finanziaria, attivabile o comprimibile in funzione dell'equilibrio complessivo dei flussi di cassa.

Le voci Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi e Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi riportano le rate come indicate da Publiacqua S.p.A. per l'anno 2026. Il 2027 è un rimborso stimato da modello nel senso che si ipotizza che l'indebitamento di 32 milioni di euro scaturente nel 2026 sia rimborsato dal nuovo gestore affidatario nel 2027.

Le voci "Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi" e "Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi" riportano le rate effettive come indicate da Publiacqua S.p.A. per l'anno 2026. Per l'anno 2027, il rimborso è stimato dal modello, ipotizzando che l'indebitamento di 32,1 milioni di euro generato nel 2026 venga rimborsato dal nuovo gestore affidatario nel 2027.

Alle voci Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti e Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti, è inserito il rimborso del nuovo finanziamento a medio lungo termine ipotizzato nel modello, che viene effettuato solo dopo il rispetto della condizione di DSCR=1,2. La quota interessi da rimborsare annualmente è pari all'ammontare degli interessi calcolati sul debito residuo medio dell'anno precedente, ipotizzando che la rata di interessi sia pagata a fine anno/inizio anno successivo. La rata interessi è determinata applicando un tasso di interesse complessivo pari al 4,5%.

Tabella 31 – Rimborso finanziamenti

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	55.000.000	32.182.937	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	2.503.490	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	0	724.116	2.883.676	4.981.892	6.305.481	7.692.677	9.142.631	10.582.264
	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	11.987.658	13.360.450	14.688.155	15.907.127	16.916.860	17.604.352	17.987.844	18.165.315
	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	11.772.014	26.711.929	34.420.216	40.705.334	46.301.601	48.131.423	52.205.574	55.013.453
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	18.211.776	17.946.906	17.081.017	15.705.544	14.015.219	12.057.563	9.932.820	7.675.238
	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	56.863.076	32.581.519	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	5.262.809	2.745.588	733.084	0	0	0	0	0

Come già detto sopra, non essendo stata attivata la misura temporanea di anticipazione finanziaria presso CSEA, non è stata prevista, contestualmente, l'eventuale "restituzione a CSEA".

Il "Valore residuo a fine concessione" corrisponde a quello indicato nel prospetto del Piano Tariffario che, in questo prospetto, è semplicemente indicato nella colonna dell'anno di fine concessione (VR di 968.959.012 euro al 2056).

Il valore dello "Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)" è pari alla somma del debito residuo per le quote capitali del finanziamento e della quota interessi riferita all'ultimo anno che da modello è collocata sull'anno successivo a quello di competenza. In questo caso il valore è zero, dato che il debito è tutto rimborsato al 2051, cinque anni prima la scadenza dell'affidamento.

Gli indicatori di redditività e liquidità indicati in calce al prospetto di Rendiconto Finanziario rappresentano i

primi, il tasso interno di rendimento (TIR), considerando (*levered*) o meno (*unlevered*) l'indebitamento da terzi; gli altri rappresentano la capacità di far fronte al servizio del debito nella sua misura annuale (*Annual Debt Service Cover Ratio*), sia in termini minimi (DSCR minimo) che medi, calcolati sull'intero periodo di durata del finanziamento.

In sintesi, si illustrano nello schema seguente le assunzioni adottate per lo sviluppo per il periodo 2027-2056 di ciascuna voce del Rendiconto Finanziario.

Tabella 32 - assunzioni per lo sviluppo di ciascuna voce del Rendiconto Finanziario

<b>Voce Rendiconto Finanziario</b>	<b>UdM</b>	<b>Ipotesi adottare per lo sviluppo della voce</b>
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	Ricavi da tariffa netto FONI
Contributi di allacciamento	euro	Nessuna valorizzazione in quanto inseriti nella voce sottostante erogazione contributi pubblici
Altri ricavi SII	euro	Ra (come da sviluppo tariffario)
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	Rb (come da sviluppo tariffario)
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>	<b>Somma di cui sopra</b>
Costi operativi	euro	Costo operativo comprendente il costo del personale e del COmor
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>	<b>Somma dei costi operativi</b>
Imposte	euro	Pari a quello del Conto Economico ovvero (IRES pari al 24% del reddito operativo; IRAP pari al 5,12% del reddito operativo)
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>	<b>Somma delle imposte</b>
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>	<b>Ricavi operativi- costi operativi non monetari -imposte</b>
Variazioni circolante commerciale + cassa dell'anno precedente	euro	Si ipotizzano 90 giorni per i ricavi e 90 giorni per i fornitori. La voce "cassa dell'anno precedente" non è indicata nel prospetto standard di ARERA. È stata aggiunta alla voce del CCN e contiene la cassa dell'anno precedente (flusso di cassa disponibile post servizio del debito) che va ad alimentare il flusso di cassa operativo dell'anno successivo. Questo per il solo anno 2026
Variazione credito IVA	euro	Nessuna variazione per effetto split payment
Variazione debito IVA	euro	Nessuna variazione per effetto split payment
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>	<b>Flusso di cassa economico + cassa dell'anno precedente</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	Investimenti pari al FONI inserito in tariffa
Altri investimenti	euro	Investimenti complessivi al netto degli investimenti con utilizzo del FONI
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>euro</b>	<b>Flusso di cassa operativo – investimenti</b>
FoNI	euro	Pari al valore del FONI riportato in tariffa
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	Nessuna ipotesi di erogazione da parte di CSEA
Erogazione debito finanziario a breve	euro	Nessuna ipotesi
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	Erogazione di debito finanziario necessario per far chiudere il rendiconto finanziario in pareggio
Erogazione contributi pubblici	euro	Contributi pubblici e contributi allacci
Apporto capitale sociale/dividendi	euro	Nessun apporto di capitale sociale. Dividendi distribuiti pari al 20% dell'utile
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>	<b>Flusso di cassa ante fonte finanziamento – erogazioni sopra rendicontate</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	Inserite rate di Publiacqua S.p.A. per il 2026 e stimate da modello per il 2027
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	Inserite rate di Publiacqua S.p.A. per il 2026 e stimate da modello per il 2027
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	Il modello ipotizza il rimborso della quota capitale della per nuovo finanziamento dopo il rispetto di un vincolo di DSCR pari a 1,2
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	Gli interessi da rimborsare sono calcolati sul debito residuo medio dell'anno precedente cui è applicato un tasso di interesse complessivo pari al 4,5%.

Voce Rendiconto Finanziario	UdM	Ipotesi adottare per lo sviluppo della voce
Eventuale restituzione a CSEA	euro	Nessuna restituzione alla CSEA non avendo ipotizzato alcuna erogazione.
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>Somma di tutti i rimborsi di cui sopra</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>Flusso di cassa disponibile per rimborsi – totale servizio del debito</b>
Valore residuo a fine concessione	euro	Valore in linea con le disposizioni di cui all'art. 31 dell'MTI4, riportato nell'anno 2056 e pari a 968.959.012 euro.
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro	È pari alla somma del debito residuo del finanziamento per le quote capitale e della quota interessi dell'ultimo anno che da modello viene registrata l'anno successivo a quello di competenza – Il finanziamento è completamente rimborsato e quindi il dato è pari a zero.

#### INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm	Ipotesi adottare per lo sviluppo della voce
TIR unlevered	%	I flussi di cassa disponibili sono calcolati al lordo del servizio del debito
TIR levered	%	I flussi di cassa sono calcolati al netto del servizio del debito
ADSCR	n.	<i>Annual Debt Service Coverage Ratio</i> = (Flusso di cassa operativo - tasse) / Flusso finanziario al servizio del debito
DSCR minimo	n.	Valore minimo del DSCR
LLCR	n.	<i>Loan Life Coverage Ratio</i>

Facendo riferimento al solo periodo del nuovo affidamento (**2027-2056**) di seguito sono riportate le tabelle di sintesi derivanti dal Rendiconto Finanziario.

Tabella 33 – sintesi del Rendiconto Finanziario

<b>Importo Nuovo finanziamento per Linea investimenti (quota capitale) – 2027-2056</b>	<b>372.523.201</b>
Anni periodo del Tiraggio	2027-2040 (14 anni)
Anni periodo del Rimborsamento	2042-2051 (10anni)
Tasso di interesse medio nel periodo del finanziamento	4,5% (IRS 15 anni = 3% + margine= 1,5%)
DSCR	1,2
DSRA	Non presente

Il modello ha simulato l'ottenimento di finanziamenti per la linea capitale pari a circa 372,5 milioni di euro, che salgono a circa 662,8 milioni di euro includendo gli interessi, con un totale degli oneri finanziari stimato in circa 290,3 milioni di euro.

Tabella 34 – importo totale finanziamenti

Sintesi finanziamenti (2027-2056)	Importo Linea	Importo Interessi	Totale
Importo nuova finanza linea investimenti	<b>372.523.201</b>	<b>290.298.065</b>	<b>662.821.266</b>

Oltre a quanto sopra, a causa della limitata disponibilità di informazioni sul passivo per l'anno base 2025 (c.d. "Spalla") il modello proietta nello Stato Patrimoniale a partire dal 2026, nella voce "Altri debiti", un importo pari a circa 32 milioni di euro quale voce residuale stimata del circolante di spalla 2026, tenendo conto che la società nel 2026 vanta crediti verso la regolazione per circa 94,3 milioni di euro.

Si segnala che questo debito, nella pratica, fintantoché non sarà recuperato tariffariamente, può essere parzialmente ridotto tramite la gestione dei pagamenti ai fornitori e mediante altre poste di passivo che non sono state riprese dal bilancio di Publicacqua S.p.A. e quindi non valorizzate. Pertanto, il valore riportato deve essere considerato puramente indicativo.

Di seguito i principali indicatori di redditività e liquidità come richiesti dai prospetti regolatori ARERA. Si specifica che tali indicatori sono stati calcolati.

*Tabella 35 – principali indicatori di redditività e liquidità da prospetti regolatori ARERA*

Indicatore	Udm	
TIR unlevered <sup>19</sup>	%	5,0%
TIR levered <sup>20</sup>	%	6,7%
ADSCR	n.	1,29
DSCR minimo	n.	1,20
LLCR	n.	1,96

I principali indicatori di redditività, di finanziamento delle immobilizzazioni, di solvibilità e di struttura dei finanziamenti sono di seguito rappresentati:

---

<sup>19</sup> Calcolato a partire dal 2027 sulla base del flusso generato del progetto ante fonti di finanziamento, integrati con contributi pubblici e contributi a fondo perduto e rettificati per la cassa iniziale. Nel primo anno viene simulato il pagamento del VR in ipotesi di subentro e a fine periodo viene risommato il VR a fine concessione.

<sup>20</sup> Calcolato a partire dal 2027 sulla base del flusso generato dopo il servizio del debito maggiorato della distribuzione di dividendi, rettificato per la cassa iniziale. La formula dei flussi include anche gli apporti di capitale proprio (nel PEF ipotizzati nulli) e il recupero del valore del patrimonio netto a fine periodo.

Tabella 36 – Principali indicatori di redditività, di finanziamento delle immobilizzazioni, di solvibilità e di struttura dei finanziamenti

INDICI DI REDDITIVITA'	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
R.O.E. netto	4,6%	3,0%	2,4%	2,5%	3,0%	4,0%	4,7%	5,1%
R.O.E. lordo	6,6%	4,3%	3,4%	3,7%	4,3%	5,8%	6,9%	7,4%
R.O.I.	2,8%	1,6%	1,4%	1,7%	1,9%	2,4%	2,7%	2,9%
R.O.S.	12,9%	8,3%	7,8%	9,2%	10,9%	13,9%	16,5%	18,2%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Margine Primario di Struttura	-60.315.064	-119.160.838	-170.737.365	-225.066.530	-256.571.952	-287.600.355	-318.492.593	-348.054.364
Quoziente Primario di Struttura	0,85	0,74	0,67	0,61	0,59	0,57	0,55	0,54
Margine Secondario di Struttura	30.726.204	3.495.013	-18.625.012	-43.584.511	-42.806.412	-41.675.956	-40.743.340	-39.668.013
Quoziente Secondario di Struttura	1,08	1,01	0,96	0,93	0,93	0,94	0,94	0,95

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Margine di Disponibilita' (Capitale Circolante Netto)	78.288.779	51.057.588	28.937.563	3.978.064	4.756.163	5.886.619	6.819.235	7.894.562
Quoziente di Disponibilita'	2,2	1,8	1,4	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Margine di Tesoreria (Indice di liquidità)	-64.887.740	-67.530.843	-65.887.630	-65.701.630	-65.361.124	-65.068.134	-64.987.392	-64.886.600
Quoziente di Tesoreria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Quoziente di Indebitamento Complessivo	1,82	1,99	2,12	2,24	2,38	2,48	2,54	2,57
Quoziente di Indebitamento Finanziario	0,19	0,28	0,36	0,43	0,51	0,58	0,64	0,69

INDICI DI REDDITIVITA'	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
R.O.E. netto	5,6%	5,7%	5,7%	5,9%	6,0%	6,0%	6,2%	6,7%
R.O.E. lordo	8,1%	8,3%	8,3%	8,6%	8,6%	8,7%	9,0%	9,6%
R.O.I.	3,2%	3,3%	3,4%	3,5%	3,6%	3,8%	4,0%	4,3%
R.O.S.	20,0%	21,3%	22,0%	23,2%	23,9%	24,5%	25,5%	27,3%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Margine Primario di Struttura	-377.642.137	-405.109.021	-429.305.949	-446.153.905	-454.851.464	-459.095.815	-459.745.486	-457.742.751
Quoziente Primario di Struttura	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6
Margine Secondario di Struttura	-38.879.909	-37.713.563	-36.367.195	-33.881.410	-31.357.538	-29.779.212	-28.363.954	-26.361.219
Quoziente Secondario di Struttura	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Margine di Disponibilita' (Capitale Circolante Netto)	8.682.666	9.849.012	11.195.380	13.681.166	16.205.037	17.783.363	19.198.621	20.618.177
Quoziente di Disponibilita'	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Margine di Tesoreria (Indice di liquidità)	-65.059.159	-64.889.888	-64.699.940	-63.438.545	-62.141.687	-61.821.070	-61.708.523	-61.614.758
Quoziente di Tesoreria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Quoziente di Indebitamento Complessivo	2,58	2,56	2,53	2,47	2,39	2,29	2,18	2,06
Quoziente di Indebitamento Finanziario	0,76	0,78	0,78	0,76	0,74	0,70	0,67	0,61

INDICI DI REDDITIVITA'	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049
R.O.E. netto	6,6%	6,5%	6,3%	6,1%	5,9%	5,8%	5,6%	5,4%
R.O.E. lordo	9,5%	9,3%	9,0%	8,7%	8,4%	8,3%	8,0%	7,7%
R.O.I.	4,4%	4,5%	4,6%	4,6%	4,6%	4,6%	4,6%	4,5%
R.O.S.	27,9%	28,3%	28,5%	28,6%	28,5%	29,0%	28,9%	28,8%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049
Margine Primario di Struttura	-435.192.144	-397.882.304	-350.841.830	-297.518.178	-237.938.215	-177.934.389	-112.394.310	-44.776.840
Quoziente Primario di Struttura	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0
Margine Secondario di Struttura	-15.582.626	-4.984.715	7.635.542	20.253.861	33.532.222	45.404.625	58.739.131	71.343.147
Quoziente Secondario di Struttura	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049
Margine di Disponibilita' (Capitale Circolante Netto)	25.983.191	27.649.335	29.969.345	35.749.415	49.027.776	60.900.179	74.234.685	86.838.701
Quoziente di Disponibilita'	1,5	1,5	1,5	1,6	1,9	2,1	2,4	2,6
Margine di Tesoreria (Indice di liquidità)	-57.587.748	-57.291.632	-56.247.945	-51.348.712	-38.397.677	-26.359.879	-12.945.899	-408.161
Quoziente di Tesoreria	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,5	0,8	1,0

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049
Quoziente di Indebitamento Complessivo	1,91	1,74	1,57	1,42	1,28	1,16	1,04	0,93
Quoziente di Indebitamento Finanziario	0,61	0,53	0,45	0,37	0,30	0,22	0,16	0,09

INDICI DI REDDITIVITA'	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
R.O.E. netto	5,2%	5,0%	4,8%	4,6%	4,3%	4,1%	3,8%
R.O.E. lordo	7,3%	7,0%	6,7%	6,4%	6,1%	5,8%	5,4%
R.O.I.	4,4%	4,2%	4,0%	3,9%	3,7%	3,5%	3,3%
R.O.S.	28,2%	27,6%	27,2%	26,9%	26,5%	26,0%	25,4%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
Margine Primario di Struttura	24.229.360	95.014.748	167.442.614	230.095.414	293.504.121	357.692.305	431.748.032
Quoziente Primario di Struttura	1,0	1,1	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5
Margine Secondario di Struttura	83.486.272	121.690.141	194.118.007	256.770.807	320.179.514	384.367.698	458.423.425
Quoziente Secondario di Struttura	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,5

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
Margine di Disponibilita' (Capitale Circolante Netto)	98.981.826	137.185.695	209.613.561	272.266.361	335.675.068	399.863.252	473.918.979
Quoziente di Disponibilita'	2,8	3,5	4,9	6,1	7,2	8,4	9,8
Margine di Tesoreria (Indice di liquidità)	12.066.331	50.446.042	122.948.532	185.570.925	248.937.559	313.114.751	387.460.420
Quoziente di Tesoreria	1,2	1,9	3,3	4,4	5,6	6,8	8,2

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
Quoziente di Indebitamento Complessivo	0,83	0,77	0,74	0,71	0,69	0,67	0,65
Quoziente di Indebitamento Finanziario	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

## E.1.5 Lo Stato Patrimoniale

Come anticipato nell'introduzione lo Stato Patrimoniale è stato sviluppato adottando lo schema presente nel file RDT2024 allegato alla determina 1/2024 – DTAC del 26/03/2024.

L'obiettivo è fornire una rappresentazione coerente della situazione patrimoniale di Publiacqua S.p.A., con particolare attenzione alla composizione del capitale sociale e agli effetti derivanti dall'ipotesi di riassetto azionario con uscita del socio privato attuale.

### E.1.5.1 Evoluzione della struttura azionaria di Publiacqua S.p.A.

La sentenza n. 1298/2026 del Tribunale ordinario di Firenze ha disposto il trasferimento della partecipazione del socio privato Acque Blu Fiorentine S.p.A. in favore di Plures S.p.A., determinando il passaggio a un assetto societario a totale controllo pubblico di Publiacqua S.p.A., con una quota pari a circa il 97,55% in capo a Plures S.p.A. e la partecipazione residuale dei comuni.

Sebbene ABF abbia proposto ricorso, tale circostanza non va a modificare lo scenario prospettico, anche in considerazione della scadenza dell'attuale affidamento e della previsione di un futuro assetto interamente pubblico.

Pertanto, ai fini del presente Piano Economico-Finanziario, si assume l'uscita del socio privato e l'acquisizione della relativa partecipazione da parte di Plures S.p.A., senza impatti sulle assunzioni sottostanti il Piano.

Nel presente PEF si ipotizza quindi che con il nuovo affidamento dal 2027 l'attuale socio privato ABF S.p.A., titolare del 40% del capitale sociale di Publiacqua S.p.A., fuoriesca dalla compagine societaria, e che Plures S.p.A. ne acquisti la partecipazione, raggiungendo una quota complessiva pari a circa 97,551% del capitale sociale, mentre i comuni minori manterranno la partecipazione residua.

Pur non risultando necessario, ai fini del presente Piano, stimare puntualmente il corrispettivo da riconoscere al socio uscente — trattandosi di un'operazione a carico della controllante Plures S.p.A. e non del soggetto affidatario — assume invece rilievo l'assetto patrimoniale della società dal 2027 come richiesto da ANAC.

Per determinare l'importo del nuovo patrimonio netto, si considera il differenziale tra il valore residuo regolatorio (VR) e i dati di bilancio, assumendo invariati tutti gli altri valori dell'attivo e del passivo di Stato Patrimoniale.

A tal fine, si dispone di un preconsuntivo 2025 di Publiacqua S.p.A. che è stato confrontato con un Valore Residuo (VR) regolatorio stimato.

Per la stima preliminare, i valori degli *asset*, dei risconti passivi e dei crediti verso la regolazione sono stati confrontati con quelli di bilancio, evidenziando:

- un differenziale negativo di circa 29,4 milioni di euro sugli *asset* e sui risconti passivi, che includono contributi pubblici e FONI riscossi in tariffa;
- un differenziale positivo di circa 497 mila euro sui crediti verso la regolazione (mancati ricavi), differenza di scarsa rilevanza in quanto nel VR regolatorio non sono inclusi i dati consuntivi 2025, presenti invece nel preconsuntivo di Publiacqua S.p.A..

Considerando un patrimonio netto dal preconsuntivo al 31/12/2025 pari a 346.555.302 euro, la rettifica per il differenziale sugli *asset* (-29,4 milioni di euro) porta a un patrimonio netto di 317.099.804 euro. Sommando l'utile netto stimato per il 2026, pari a 15.463.425 euro, il patrimonio netto stimato al 31/12/2026 risulta pari a 332.563.229 euro.

Tabella 37

Voce	Valori regolatori al 31/12/2025(€)	Valori da bilancio di Publiacqua S.p.A. al 31/12/2025(€)	Differenza (€)	Note
Immobilizzazioni da VR	699.540.995	506.843.639	192.697.357	

Voce	Valori regolatori al 31/12/2025(€)	Valori da bilancio di Publiacqua S.p.A. al 31/12/2025(€)	Differenza (€)	Note
Risconti da VR	-332.954.402	-110.801.547	-222.152.855	
<b>VR solo cespiti e contributi</b>	<b>366.586.593</b>	<b>396.042.092</b>	<b>-29.455.498</b>	
<b>Crediti verso la regolazione</b>	<b>90.695.197</b>	<b>90.197.724</b>	<b>497.472</b>	Differenza non attendibile dato che nel VR regolatorio mancano i dati consuntivi 2025
<b>VR complessivo</b>	<b>457.281.790</b>	<b>486.239.816</b>	<b>-28.958.026</b>	

Voce	Importi
<b>Patrimonio netto di Publiacqua S.p.A. da preconsuntivo di bilancio al 31/12/2025</b>	<b>346.555.302</b>
Differenza fra <i>asset</i> di bilancio e quelli regolatori stimati al 31/12/2025	-29.455.498
<b>Patrimonio netto di Publiacqua S.p.A. rettificato al 31/12/2025</b>	<b>317.099.804</b>
Utile netto stimato da PEF sul 2026	15.463.425
<b>Patrimonio netto di Publiacqua S.p.A. rettificato al 31/12/2026</b>	<b>332.563.229</b>

Tabella 38

<b>Capitale sociale</b>	<b>150.280.057</b>
<b>Riserve</b>	<b>182.283.172</b>
<b>Patrimonio netto stimato</b>	<b>332.563.229</b>
<b>Numero azioni</b>	<b>29.124.042</b>
<b>Valore delle azioni (Patrimonio netto/numero azioni)</b>	<b>11,42</b>
Valore azioni nominale (Capitale sociale/numero azioni)	5,16
Sovraprezzo azioni (riserve/numero azioni)	6,26

### E.1.5.2 Commento alle voci dello Stato Patrimoniale

Nell'attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce complessiva delle Immobilizzazioni è indicato il valore dei cespiti ricompresi nella RAB regolatoria (ovvero quelli sottostanti al calcolo tariffario) al lordo dei contributi a fondo perduto e al netto dei fondi ammortamento. I cespiti, non essendo suddivisi all'interno della RAB del calcolo tariffario tra immobilizzazioni materiali ed immateriali, sono valorizzati complessivamente alla voce "B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria" senza distinguerli tra immobilizzazioni materiali e immateriali.

Le immobilizzazioni finanziarie sono stimate pari a zero.

La voce "Rimanenze" non è stata valorizzata e non sono ipotizzate variazioni negli anni.

Nella voce Crediti sono riportati i crediti v/clienti comprensivi dei crediti vs/regolazione, e dei crediti v/erario imposte anticipate derivanti dal PEF di Publiacqua S.p.A. al 31/12/2024 a cui si aggiungono crediti derivanti dal PEF regolatorio (per il calcolo si sono considerati i giorni medi di dilazione sui ricavi (90 gg.) previsti da ARERA).

La voce "Crediti" include:

- i crediti verso clienti, determinati in base ai tempi di incasso previsti nel rendiconto finanziario, al netto della svalutazione stimata;

- i crediti per conguagli tariffari, che si ridurranno progressivamente man mano che tali importi verranno riconosciuti in tariffa.

La voce “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” non è stata valorizzata.

La voce “Disponibilità liquide” è calcolata in automatico a valle delle altre voci dell’attivo e il passivo dello stato patrimoniale verificandone la quadratura con il risultato del rendiconto finanziario. Siccome il valore è negativo lo sbilancio si iscrive nel passivo fra gli altri debiti.

La voce “Ratei e risconti attivi” non è stata valorizzata.

Nel Passivo dello Stato Patrimoniale, la voce “Patrimonio netto” riflette il valore del capitale sociale versato a cui si aggiungono gli utili non distribuiti e gli accantonamenti alla riserva legale, contribuendo progressivamente all’incremento del patrimonio netto complessivo.

Il “Fondi per rischi e oneri” è pari a quello tariffario che discende dai dati contabili di Publiacqua S.p.A. al 31/12/2023 e non sono ipotizzate variazioni negli anni.

Il “Tattamento di fine rapporto” di lavoro subordinato discende dai dati contabili di Publiacqua S.p.A. al 31/12/2023 e non sono ipotizzate variazioni negli anni.

Il “debito verso le banche” è sviluppato considerando il nuovo finanziamento illustrato al paragrafo di commento al Rendiconto Finanziario.

La voce “Acconti” accoglie il valore dei depositi cauzionali.

La voce “Debiti verso fornitori” è stata calcolata considerando principalmente i giorni medi di dilazione (90 gg) sui costi vs/fornitori di Publiacqua S.p.A..

Alla voce “Ratei e Risconti passivi” è indicato il valore dei Contributi a Fondo Perduto ricompresi nella voce tariffaria CFP (e quindi inclusivi del FoNI) al netto del fondo delle quote annuali di risconto al 31.12 di ciascun anno.

Nella voce “Altri debiti” confluisce una posta residua del circolante, che è da intendersi come contropartita ideale dei crediti verso la regolazione.

E’ prevista la distribuzione del dividendo pari al 20% dell’utile, al netto della riserva legale, negli anni in cui si tira il nuovo finanziamento e si ipotizza che in fase di rimborso non sia ammessa distribuzione di dividendi.

Nel dettaglio, si illustrano nello schema seguente le assunzioni adottate per lo sviluppo di ciascuna voce dello Stato Patrimoniale.

Tabella 39 Assunzioni adottate per lo Stato Patrimoniale

Voce dello Stato Patrimoniale	Ipotesi adottare per lo sviluppo della voce
<b>ATTIVO</b>	
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	Non presente
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>	Sono indicati i valori di costo storico della RAB tariffaria (cespiti riconosciuti in tariffa) al lordo dei contributi a fondo perduto e al netto dei fondi ammortamento
I - Immobilizzazioni immateriali	Tutti gli investimenti per semplicità sono riportati in questa voce
II - Immobilizzazioni materiali	Non viene indicata la suddivisione della voce B) complessiva di cui sopra
III - Immobilizzazioni finanziarie	Voce non valorizzata
<b>C) Attivo circolante</b>	
I - Rimanenze	Voce non valorizzata
II - Crediti	Comprende il valore dei conguagli sul VRG e altri crediti calcolati dal circolante ipotizzando i giorni di dilazione sui ricavi pari a 90 giorni
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Non presente
IV - Disponibilità liquide	E’ calcolato per far quadrare l’attivo e il passivo dello stato patrimoniale
<b>D) Ratei e risconti</b>	Voce non valorizzata
<b>PASSIVO</b>	

Voce dello Stato Patrimoniale	Ipotesi adottare per lo sviluppo della voce
<b>ATTIVO</b>	
<b>A) Patrimonio netto</b>	
I - Capitale	Pari al valore riallineato con il VR regolatorio
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	Non presente. Il maggior valore delle azioni è riportato nell'utile portato a nuovo
III - Riserve di rivalutazione	Non presente
IV - Riserva legale	Calcolo basato sul quanto previsto dall'art. 2430 del c.c. che stabilisce che almeno il 5% degli utili di bilancio debba essere accantonato a riserva legale, fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale. Per il primo anno di affidamento la riserva è posta pari a quella risultante dal bilancio di Publiacqua S.p.A. 2024
V - Riserve statutarie	Non presente
VI - Altre riserve	Non presente
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Non presente
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	Pari al valore della riserva di Utile (perdita) dell'esercizio precedente e degli esercizi precedenti
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	Pari al valore del Conto Economico simulato
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Non presente
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	E' indicato il valore dei fondi riportato nel <i>tool</i> tariffario e proiettato costante
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	E' indicato il valore dei fondi riportato nel <i>tool</i> tariffario e proiettato costante
<b>D) Debiti</b>	
1) obbligazioni	Non presente
2) obbligazioni convertibili	Non presente
3) debiti verso soci per finanziamenti	Non presente
4) debiti verso banche	E' pari alla somma del finanziamento di nuova erogazione
5) debiti verso altri finanziatori	Non presente
6) acconti	E' indicato il valore dei depositi cauzionali al 31/12/2023 indicati nella raccolta dati tariffaria 2023 e ipotizzati costanti nel tempo
7) debiti verso fornitori	Sono calcolati applicando 90 gg.
8) debiti rappresentati da titoli di credito	Non presente
9) debiti verso imprese controllate	Non presente
10) debiti verso imprese collegate	Non presente
11) debiti verso controllanti	Non presente
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Non presente
12) debiti tributari	Non presente
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Non presente
14) altri debiti	E' calcolato per far quadrare l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale. Di fatto esse comprende una forma di finanziamento del circolante.
<b>E) Ratei e risconti</b>	Sono indicati i valori dei CFP (inclusivi del FONI) considerati all'interno del calcolo tariffario riconosciuti al netto della quota annuale di sconto
<b>Dividend Payout Ratio</b>	E' prevista la distribuzione del dividendo pari al 20% dell'utile, al netto della riserva legale, negli anni in cui si tira il nuovo finanziamento e si ipotizza che in fase di rimborso non sia ammessa distribuzione di dividendi.

### E.1.6 Considerazioni finali sull'equilibrio economico-finanziario

Il PEF regolatorio predisposto per il gestore, ai fini della verifica dell'equilibrio economico e finanziario, può essere valutato in funzione delle seguenti verifiche:

Tabella 40 – verifica delle condizioni che determinano l’equilibrio economico finanziario

Descrizione	Valore
Importo nuova finanza (solo quota capitale)	372.523.201
Valore residuo a fine concessione	968.959.012
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	0
Il valore residuo è superiore o pari allo stock di debito non rimborsato?	VERO
Il nuovo finanziamento è completamente rimborsato a fine affidamento?	VERO
Il risultato d’esercizio del conto economico è positivo in tutti gli anni di affidamento?	VERO
Il flusso di cassa disponibile post servizio del debito del rendiconto finanziario è positivo in tutti gli anni di affidamento?	VERO

Secondo le linee metodologiche descritte nei paragrafi precedenti, il Piano Economico Finanziario presenta i seguenti risultati:

1. il risultato di esercizio del Conto Economico è sempre positivo per tutta la durata dell’affidamento, evidenziando quindi un equilibrio economico della gestione;
2. il flusso di cassa disponibile post servizio del debito risulta maggiore o uguale a zero in tutti gli anni di affidamento, garantendo quindi un pieno stato di solvibilità della gestione;
3. il finanziamento necessario per la realizzazione degli interventi è completamente rimborsato a fine affidamento.

Ai fini della valutazione degli indicatori di redditività di cui alla Tabella 44 si evidenzia quanto segue:

- il PEF è stato redatto in conformità alla disciplina ARERA a moneta costante dal 202, anche in considerazione della difficoltà di stimare l’andamento dell’inflazione su un orizzonte trentennale. Ne consegue che il TIR non incorpora la remunerazione “aggiuntiva” derivante dall’applicazione del deflatore sugli investimenti, che consente il riconoscimento di flussi commisurati al costo dei beni annualmente rivalutati; i flussi in entrata risultano pertanto prudenzialmente sottostimati;
- il PEF non considera eventuali riduzioni dei costi operativi rispetto a quelli riconosciuti in tariffa, che il gestore potrebbe conseguire attraverso una gestione più efficiente del servizio.;
- il PEF assume un costo della finanza pari al 4,5%, valore da considerarsi prudenziale se comparati con i costi del debito attualmente sostenuti dal Gruppo formato da Publiacqua S.p.A. e Plures S.p.A.. Tale ipotesi potrebbe tuttavia subire variazioni alla luce delle recenti tensioni geopolitiche. Eventuali incrementi dei tassi di interesse si rifletterebbero anche sul WACC regolatorio, determinando un conseguente adeguamento dei ricavi tariffari. In tale contesto, non si configurano rischi di squilibrio finanziario, bensì un potenziale incremento della dinamica tariffaria del servizio idrico integrato.



**Interventi funzionali alla risoluzione delle sentenze di condanna della Corte di Giustizia Europea e Contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/R/Idr)**

	UdM	2024-2029
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	-1.688.179
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	1.688.179
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0

**VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE**

	UdM	Del. 639/2023/R/IDR
Ip <sub>c,t</sub>	euro	6.636.782.450
FA <sub>IP,c,t</sub>	euro	4.919.688.551
CFP <sub>c,t</sub>	euro	2.826.610.923
FACFP <sub>c,t</sub>	euro	1.992.396.640
LIC	euro	85.759.397
<b>VR a fine concessione</b>	<b>euro</b>	<b>968.959.013</b>
	di cui conguagli	320.000

Tabella 42 – Conto Economico

Voce Conto Economico	UdM	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	
Ricavi da tariffe	euro	181.579.015	177.938.890	181.726.252	188.190.583	195.488.751	204.445.754	210.258.915	216.208.287	223.058.945	228.874.932	235.587.529	242.293.571	249.362.678	256.634.096	263.245.226	270.909.233	274.672.283	278.344.190	279.912.610	281.124.199	281.549.778	281.097.639	280.099.587	279.380.466	277.409.611	275.843.591	274.862.850	273.879.502	272.871.605	271.734.778	270.278.520	
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attrezzature SII	euro	27.870.163	32.684.894	36.276.316	39.005.795	42.079.805	44.978.185	44.537.167	46.316.271	47.972.287	50.288.510	51.754.043	50.789.943	53.200.038	55.759.925	56.949.116	57.597.755	57.118.205	58.308.600	59.495.084	60.785.026	61.319.446	60.074.854	60.766.259	60.758.798	61.751.780	62.802.025	63.927.613	65.043.716	66.161.699	67.568.127	68.991.995	
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	8.526.838	8.527.093	8.526.797	8.526.611	8.581.350	8.685.008	8.789.221	8.908.440	9.025.961	9.147.538	9.269.407	9.439.192	9.589.291	9.743.158	9.902.524	10.064.713	10.228.326	10.395.997	10.552.135	10.659.892	10.699.935	10.679.701	10.669.979	10.678.087	10.637.550	10.616.038	10.600.909	10.610.625	10.616.778	10.617.121	10.591.521	
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>217.976.017</b>	<b>219.190.847</b>	<b>226.529.495</b>	<b>235.722.990</b>	<b>246.149.966</b>	<b>258.108.948</b>	<b>263.393.283</b>	<b>271.432.998</b>	<b>280.957.173</b>	<b>288.413.286</b>	<b>296.640.779</b>	<b>302.542.395</b>	<b>312.152.911</b>	<b>322.138.773</b>	<b>330.199.896</b>	<b>336.517.701</b>	<b>342.618.895</b>	<b>347.046.877</b>	<b>349.959.829</b>	<b>352.549.918</b>	<b>353.569.133</b>	<b>351.652.795</b>	<b>351.253.825</b>	<b>350.817.351</b>	<b>349.796.978</b>	<b>349.261.654</b>	<b>349.397.372</b>	<b>349.533.829</b>	<b>349.689.879</b>	<b>349.930.825</b>	<b>349.742.145</b>	
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	97.519.638	95.116.031	95.477.871	95.033.794	94.628.971	94.189.934	93.777.479	93.371.210	92.971.035	92.622.047	92.139.203	91.638.943	91.140.088	90.683.794	90.227.342	89.779.572	89.340.311	88.909.395	88.486.666	88.061.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	88.050.144	
Costo del personale	euro	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365	36.994.365
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>134.515.991</b>	<b>132.210.396</b>	<b>132.472.236</b>	<b>132.028.159</b>	<b>131.663.036</b>	<b>131.184.299</b>	<b>130.771.844</b>	<b>130.365.575</b>	<b>129.965.490</b>	<b>129.626.412</b>	<b>129.133.568</b>	<b>128.632.988</b>	<b>128.143.431</b>	<b>127.678.149</b>	<b>127.221.787</b>	<b>126.773.807</b>	<b>126.334.876</b>	<b>125.903.780</b>	<b>125.481.031</b>	<b>125.064.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>	<b>125.044.599</b>
<b>MOE</b>	<b>euro</b>	<b>83.460.238</b>	<b>86.240.491</b>	<b>84.657.148</b>	<b>103.694.440</b>	<b>114.546.870</b>	<b>126.924.647</b>	<b>132.611.440</b>	<b>141.067.423</b>	<b>156.991.772</b>	<b>168.784.968</b>	<b>167.597.211</b>	<b>172.999.387</b>	<b>184.068.581</b>	<b>194.458.624</b>	<b>202.975.159</b>	<b>211.797.704</b>	<b>215.684.210</b>	<b>221.143.119</b>	<b>224.478.789</b>	<b>227.995.480</b>	<b>228.534.646</b>	<b>228.807.486</b>	<b>228.491.316</b>	<b>225.772.842</b>	<b>224.754.641</b>	<b>224.217.145</b>	<b>224.332.654</b>	<b>224.489.340</b>	<b>224.624.578</b>	<b>224.875.917</b>	<b>224.697.636</b>	
Ammortamenti e svalutazione crediti	euro	88.961.383	70.787.098	70.145.601	85.803.461	92.314.897	97.163.427	96.656.024	99.932.976	103.488.039	108.082.989	113.610.784	115.414.083	122.114.833	129.031.566	133.132.407	135.023.408	136.189.925	139.244.402	141.424.950	143.830.047	145.000.998	141.933.787	142.454.510	142.956.828	143.437.407	144.889.242	146.452.223	147.946.020	149.433.057	151.381.388	150.828.763	
<b>Risultato Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>24.990.874</b>	<b>15.479.396</b>	<b>14.991.597</b>	<b>18.991.370</b>	<b>22.211.977</b>	<b>29.771.220</b>	<b>36.156.438</b>	<b>41.134.447</b>	<b>46.603.334</b>	<b>50.701.989</b>	<b>53.896.438</b>	<b>58.495.315</b>	<b>61.991.747</b>	<b>65.427.869</b>	<b>69.842.720</b>	<b>76.784.356</b>	<b>79.494.384</b>	<b>81.988.719</b>	<b>83.553.846</b>	<b>83.675.361</b>	<b>83.533.859</b>	<b>84.873.989</b>	<b>84.636.996</b>	<b>83.718.915</b>	<b>81.317.626</b>	<b>79.327.963</b>	<b>77.905.641</b>	<b>76.543.321</b>	<b>75.191.513</b>	<b>73.084.132</b>	<b>74.188.873</b>	
Interessi passivi	euro	2.503.490	724.116	2.883.676	4.981.803	6.306.481	7.692.677	9.142.631	10.682.264	11.987.659	13.360.450	14.688.155	15.907.127	16.916.860	17.604.363	17.987.844	18.165.315	18.211.371	17.846.905	17.081.017	15.795.544	14.015.219	12.057.563	9.932.820	7.675.238	5.262.809	2.745.589	733.064	-	-	-		
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>21.987.183</b>	<b>14.749.279</b>	<b>12.027.991</b>	<b>13.109.487</b>	<b>15.905.496</b>	<b>22.078.542</b>	<b>27.013.795</b>	<b>30.552.183</b>	<b>34.615.476</b>	<b>37.341.529</b>	<b>39.208.272</b>	<b>42.588.188</b>	<b>44.976.887</b>	<b>47.822.717</b>	<b>51.854.968</b>	<b>59.999.040</b>	<b>61.382.660</b>	<b>63.851.810</b>	<b>65.972.828</b>	<b>67.969.817</b>	<b>69.588.446</b>	<b>72.816.338</b>	<b>74.102.884</b>	<b>76.042.777</b>	<b>76.954.225</b>	<b>76.582.314</b>	<b>77.167.556</b>	<b>76.540.321</b>	<b>75.191.513</b>	<b>73.084.132</b>	<b>74.188.873</b>	
IRES	euro	5.279.324	3.539.657	2.896.694	3.146.277	3.822.359	5.299.860	6.483.211	7.323.824	8.307.714	8.951.967	9.409.985	10.221.165	10.794.453	11.477.465	12.445.171	14.063.770	14.707.825	15.348.431	15.833.679	16.312.256	16.682.028	17.475.921	17.784.957	18.250.265	18.250.014	18.379.756	18.520.214	18.370.397	18.045.963	17.638.960	17.123.573	
IRAP	euro	1.254.434	792.238	763.473	826.279	1.159.277	1.524.286	1.851.209	2.106.084	2.388.080	2.595.941	2.759.697	2.994.900	3.169.265	3.349.866	3.575.949	3.920.235	4.070.117	4.192.211	4.292.367	4.284.178	4.275.411	4.345.544	4.302.684	4.298.362	4.163.433	4.051.580	3.989.510	3.919.018	3.849.805	3.762.900	3.653.050	
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>6.533.758</b>	<b>4.332.065</b>	<b>3.660.167</b>	<b>4.072.556</b>	<b>4.981.636</b>	<b>6.823.137</b>	<b>8.334.520</b>	<b>9.433.668</b>	<b>10.693.795</b>	<b>11.557.908</b>	<b>12.169.482</b>	<b>13.216.125</b>	<b>13.963.415</b>	<b>14.827.318</b>	<b>16.021.127</b>	<b>17.084.105</b>	<b>18.777.930</b>	<b>19.541.649</b>	<b>20.085.838</b>	<b>20.998.935</b>	<b>20.958.437</b>	<b>21.821.644</b>	<b>22.087.641</b>	<b>22.536.629</b>	<b>22.416.446</b>	<b>22.441.344</b>	<b>22.508.725</b>	<b>22.288.415</b>	<b>21.895.768</b>	<b>21.401.491</b>	<b>20.776.602</b>	
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>15.463.425</b>	<b>10.417.214</b>	<b>8.377.725</b>	<b>9.036.932</b>	<b>10.965.860</b>	<b>15.255.406</b>	<b>18.679.275</b>	<b>21.115.575</b>	<b>23.921.691</b>	<b>25.783.621</b>	<b>27.638.790</b>	<b>29.372.063</b>	<b>31.013.474</b>	<b>32.995.399</b>	<b>35.833.781</b>	<b>40.604.936</b>	<b>42.594.690</b>	<b>44.416.161</b>	<b>45.886.993</b>	<b>47.372.883</b>	<b>48.559.003</b>	<b>50.994.871</b>	<b>52.016.345</b>	<b>53.506.148</b>	<b>53.637.379</b>	<b>54.140.971</b>	<b>54.658.830</b>	<b>54.253.995</b>	<b>53.295.744</b>	<b>52.082.641</b>	<b>53.412.271</b>	





### E.1.8 Il valore della concessione

Ai sensi del comma 1 dell'art. 175 del D.Lgs. 36/2023, il valore della concessione è costituito dal fatturato totale che il concessionario è autorizzato a generare durante l'intera durata della concessione, al netto dell'IVA, quale corrispettivo dei lavori e dei servizi oggetto della concessione, nonché dei beni accessori.

Considerato che il periodo di affidamento è trentennale, si ritiene corretto, in ragione dell'ampiezza temporale, procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa dei ricavi previsti — incluso del valore residuo al termine dell'affidamento — come riportato nella tabella seguente.

Ai fini dell'attualizzazione è stato utilizzato il tasso WACC definito da ARERA nell'ambito del Metodo Tariffario Idrico (MTI-4), pari al 6,06%.

Tabella 45

Voce Conto Economico	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
Ricavi da tariffe	177.938.890	181.726.292	188.190.583	195.488.751	204.445.754	210.256.915	216.208.287	223.058.945	228.874.932	235.597.329
Quota annuale risconti passivi	32.313.245	35.904.710	38.634.198	41.705.822	44.599.684	44.154.125	45.928.033	47.578.907	49.989.835	51.349.202
Prestazioni accessorie	371.619	371.606	371.598	373.983	378.501	383.043	388.238	393.360	398.676	404.841
Altre Attività Idriche	8.527.093	8.526.797	8.526.611	8.581.350	8.685.008	8.789.221	8.908.440	9.025.961	9.147.938	9.289.407
<b>Totale Ricavi</b>	<b>219.150.847</b>	<b>226.529.405</b>	<b>235.722.990</b>	<b>246.149.906</b>	<b>258.108.946</b>	<b>263.583.303</b>	<b>271.432.998</b>	<b>280.057.173</b>	<b>288.411.380</b>	<b>296.640.779</b>
<b>Totale ricavi senza quota annuale risconti</b>	<b>186.837.602</b>	<b>190.624.694</b>	<b>197.088.792</b>	<b>204.444.085</b>	<b>213.509.262</b>	<b>219.429.179</b>	<b>225.504.965</b>	<b>232.478.266</b>	<b>238.421.545</b>	<b>245.291.578</b>

Voce Conto Economico	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046
Ricavi da tariffe	242.393.571	249.362.675	256.634.090	263.345.226	270.909.233	274.672.283	278.344.199	279.912.610	281.124.199	281.549.778
Quota annuale risconti passivi	50.298.174	52.782.129	55.334.909	56.517.555	57.159.125	56.672.443	57.853.613	59.035.212	60.301.258	60.853.127
Prestazioni accessorie	411.369	417.911	424.616	431.561	438.630	445.763	453.067	459.872	464.568	466.313
Altre Attività Idriche	9.439.192	9.589.297	9.743.158	9.902.524	10.064.713	10.228.396	10.395.997	10.552.135	10.659.892	10.699.935
<b>Totale Ricavi</b>	<b>302.542.305</b>	<b>312.152.011</b>	<b>322.136.773</b>	<b>330.196.866</b>	<b>338.571.701</b>	<b>342.018.885</b>	<b>347.046.877</b>	<b>349.959.829</b>	<b>352.549.916</b>	<b>353.569.153</b>
<b>Totale ricavi senza quota annuale risconti</b>	<b>252.244.132</b>	<b>259.369.883</b>	<b>266.801.864</b>	<b>273.679.311</b>	<b>281.412.576</b>	<b>285.346.442</b>	<b>289.193.264</b>	<b>290.924.617</b>	<b>292.248.659</b>	<b>292.716.026</b>

Voce Conto Economico	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	Valore residuo
Ricavi da tariffe	281.097.639	280.099.587	279.380.466	277.409.641	275.843.591	274.862.850	273.879.502	272.871.605	271.734.778	270.278.529	
Quota annuale risconti passivi	59.609.423	60.301.251	60.293.437	61.288.185	62.339.368	63.465.354	64.581.297	65.719.052	67.105.423	68.420.807	
Prestazioni accessorie	465.431	465.008	465.361	463.594	462.657	462.259	462.421	462.646	462.704	461.158	
Altre Attività Idriche	10.679.701	10.669.979	10.678.087	10.637.550	10.616.038	10.606.909	10.610.629	10.615.776	10.617.121	10.581.651	
<b>Totale Ricavi</b>	<b>351.852.195</b>	<b>351.535.825</b>	<b>350.817.351</b>	<b>349.798.970</b>	<b>349.261.654</b>	<b>349.397.372</b>	<b>349.533.849</b>	<b>349.669.079</b>	<b>349.920.025</b>	<b>349.742.145</b>	
<b>Totale ricavi senza quota annuale risconti</b>	<b>292.242.772</b>	<b>291.234.574</b>	<b>290.523.914</b>	<b>288.510.785</b>	<b>286.922.286</b>	<b>285.932.018</b>	<b>284.952.552</b>	<b>283.950.026</b>	<b>282.814.603</b>	<b>281.321.338</b>	<b>968.959.013</b>

Il valore complessivo dei ricavi derivanti dall'affidamento, al netto dell'IVA, ammonta a € 7.805.971.608, cui si aggiunge un valore residuo di € 968.959.013, per un totale di € 8.774.930.621.

Applicando il tasso di attualizzazione del 6,06% (corrispondente al WACC di ARERA previsto per la remunerazione del capitale investito, delibera 582/2025 di aggiornamento MTI-4), si ottiene un Valore Attuale (VA) complessivo, comprensivo del valore residuo, pari a € 3.488.735.300.

Tabella 46

Ricavi complessivi affidamento	<b>7.805.971.608</b>
Valore residuo (VR)	<b>968.959.013</b>
<b>Valore affidamento + VR</b>	<b>8.774.930.621</b>
Tasso di attualizzazione (Wacc di ARERA)	6,06%
<b>VA comprensivo di VR</b>	<b>3.488.735.300</b>

## E.2 Monitoraggio

*Modalità e periodicità del monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali, ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità e la realizzazione degli investimenti*

La gestione del SII è sottoposta all'attività di controllo e monitoraggio dell'AIT. In tale ambito, le attività di verifica sono finalizzate in particolare a:

- accertare la corretta applicazione della tariffa del SII, in coerenza con il quadro regolatorio vigente;
- verificare il conseguimento degli obiettivi e il rispetto dei livelli di servizio stabiliti dal Piano d'Ambito;
- assicurare l'osservanza della regolazione emanata da ARERA in materia di qualità contrattuale (RQSII) e qualità tecnica (RQT1);
- verificare il rispetto delle disposizioni contenute nel Disciplinare Tecnico;
- monitorare l'andamento economico-finanziario della gestione e la permanenza dell'equilibrio economico-finanziario;
- verificare lo stato di attuazione del Piano d'Ambito e del Programma degli Interventi;
- rilevare e valutare il grado di soddisfazione dell'utenza e degli stakeholder.

Alla gestione del SII si applicano le disposizioni della normativa nazionale e regionale vigente, nonché la regolazione adottata da ARERA e dagli altri enti competenti.

Il Disciplinare Tecnico, allegato alla Convenzione di gestione, si conforma alle suddette disposizioni regolatorie, prevalendo queste ultime in caso di contrasto o qualora il Disciplinare determini duplicazioni di obblighi o oneri in capo al gestore. Il medesimo Disciplinare disciplina, inoltre, le modalità di verifica degli standard di servizio, gli obblighi di comunicazione e registrazione dei dati, nonché il sistema sanzionatorio e le penalità applicabili in caso di inadempimento.

La Legge Regionale Toscana n. 69/2011 sul SII, prevede che il Direttore Generale dell'AIT pubblichi annualmente una Relazione Annuale che illustra:

- a) lo stato di attuazione del programma degli interventi realizzati;
- b) il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano di Ambito, ovvero le motivazioni del mancato raggiungimento dei medesimi;
- c) i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi prodotti;
- d) la sintesi del conto economico, che illustri le caratteristiche delle tariffe applicate e dia conto delle entrate del gettito tariffario.

Annualmente la Relazione Annuale viene illustrata all'Assemblea dell'AIT, e pubblicata sul sito AIT (<https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/disposizioni-general/atti-general/relazione-del-direttore-generale-sul-servizio-idrico-integrato-in-toscana>).

Oltre alla sintesi dei principali accadimenti dell'anno, vengono riportati i risultati tecnici e di qualità contrattuale, rispetto ai criteri stabiliti dalla Delibere ARERA, raggiunti dai gestori toscani, i loro risultati economici, con focus specifici su temi di rilievo (valore residuo delle concessioni, utile di esercizio e composizione delle tariffe, etc.), le tariffe applicate agli utenti toscani, le agevolazioni previste ed i bonus integrativi per le famiglie in stato di disagio economico-sociale.

Viene inoltre illustrata la rendicontazione dei controlli aggiuntivi effettuati da AIT in base ai contenuti delle convenzioni che regolano i rapporti con i singoli gestori (rispetto degli obblighi di comunicazione, monitoraggio di interventi rilevanti, controllo a progetto, etc.).

I contenuti della Relazione, predisposta da AIT già dal 2013 relativamente al 2012, risultano del tutto in linea con quelli della relazione prevista all'articolo 30 del d.lgs. 201/2022.

Autorità Idrica Toscana (AIT)

Proposta di Finanza di Progetto, ai Sensi dell'Art. 14, commi 2, 3 e 4; e dell'Art. 31, commi 1 e 2 del D.Lgs. 201/2022 per la Realizzazione di Interventi Infrastrutturali Idrici nell'area del Medio Valdarno (Conferenza Territoriale n. 3)

Lettera di asseverazione del Piano Economico Finanziario

Spettabile

**Autorità Idrica Toscana**

Via Verdi, 16  
50122 - Firenze (FI)

Alla cortese attenzione del Dott. Alessandro Mazzei

Roma, 26 marzo 2026

**OGGETTO: LETTERA DI ASSEVERAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMI 2, 3 E 4; E DELL'ART. 31, COMMI 1 E 2 DEL D.LGS. 201/2022 RELATIVO AD AFFIDAMENTO IN HOUSE PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AREA DEL MEDIO VALDARNO (CONFERENZA TERRITORIALE N. 3)**

Egregi Signori,

in relazione al Progetto definito in oggetto, alla relativa documentazione e all'incarico conferitoci, nonché ai dati ricevuti, Vi facciamo presente quanto segue:

**PREMESSO CHE**

- L'Ente Autorità Idrica Toscana (di seguito anche "AIT" o il "Proponente" o "Ente"), sede a Firenze (FI) in Via Verdi n. 16, costituita dalla Legge Regionale n. 69 del 28/12/2011 e subentrata alle sopresse Autorità d'ambito - previste dall'articolo 148 del D.lgs. n. 152/2006 e dalla normativa regionale - nell'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ha predisposto una proposta di Piano Economico-Finanziario per l'affidamento, mediante società interamente pubblica (c.d. modello *in house providing*), del servizio nel territorio della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno, redatta ai sensi dell'Art. 14, commi 2, 3 e 4 e dell'Art. 31, commi 1 e 2 del D.Lgs. 201/2022;
- Il Proponente ha predisposto un Piano Economico-Finanziario (di seguito "PEF" o il "Piano") relativo all'affidamento del S.I.I. ad una società pubblica per l'area Medio Valdarno (di seguito il "Progetto"), che si allega alla presente, e lo ha sottoposto a Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. per il rilascio di una dichiarazione di asseverazione ai sensi ai sensi dell'Art. 14, commi 2, 3 e 4 e dell'Art. 31, commi 1 e 2 del D.Lgs. 201/2022;
- Detto servizio sarà affidato alla Società Publiacqua S.p.A. (Partita IVA 05040110487) con sede a Firenze (FI) in Via Villamagna n. 90/C, che ha come codice Ateco della sua attività (36.00.00) "Raccolta, trattamento e fornitura d'acqua", (di seguito il "Gestore"), che sarà trasformata in società a totale partecipazione pubblica;
- Il PEF è stato redatto coerentemente con le indicazioni metodologiche per l'aggiornamento del piano economico finanziario individuate da ARERA e la prassi adottata a livello nazionale dagli Enti di Governo di Ambito per la predizione degli schemi regolatori. Nello specifico, il Piano è stato esplicitato attraverso un piano tariffario, un conto economico previsionale, uno stato patrimoniale previsionale e un modello di flussi finanziari per la durata di **30 anni**, in linea con la durata dell'affidamento prescelto e riportato nella relazione di accompagnamento ex art. D. Lgs. 201/2022 elaborata da AIT. In particolare, il PEF prevede due distinti blocchi regolatori, riferiti a due differenti assetti gestionali, nello specifico: (i) **annualità 2026**: gestione in proroga tecnica, definita sulla base dell'assetto tariffario attualmente vigente di Publiacqua S.p.A. e (ii) **annualità 2027-2056**: gestione /secondo il nuovo affidamento trentennale, definita

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE GENOVA  
NAPOLI PADOVA PALERMO PIACENZA PISA ROMA TORINO TREVISO

assumendo la tariffa 2026 quale base di riferimento per il calcolo delle variabili economico-finanziarie a partire dal 2027 per tutta la durata della concessione;

- Il Piano tiene conto dei ricavi generati da tariffe e dalle altre attività idriche. Si specifica altresì che i ricavi sono stati stimati in linea con l'elaborazione tariffaria del c.d. *MTI-4 ARERA*, di cui alla delibera 639/2023/R/idr il quale si fonda sulla determinazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), che rappresenta il livello massimo di ricavi riconosciuti al gestore ai fini della copertura integrale dei costi efficienti (c.d. principio del *full cost recovery*);
- La scrivente Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. con sede legale in Via Leone XIII, 14 – 20145 Milano, codice fiscale e partita IVA 01414060200 ha ricevuto mandato per redigere la presente lettera di asseverazione;
- In tale ambito la presente lettera di asseverazione verrà presentata agli uffici competenti.

### TUTTO CIO' PREMESSO

Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. assevera l'allegato Piano Economico Finanziario predisposto dalla Società, attestandone la coerenza nel suo complesso, tenuto conto:

- che il piano è stato elaborato dall'Ente e completato nel corso del mese di **Marzo 2026** e che gli input previsionali sono conformi alle informazioni disponibili in tale periodo;
- della gestione secondo criteri di efficienza anche in relazione agli investimenti programmati;
- dei costi/ricavi e dei tempi previsti dalla AIT e dei conseguenti flussi di cassa generati dal Progetto;
- dell'ottenimento dei finanziamenti in modalità *Project Financing* (con mantenimento del rapporto DSCR pari a 1,2) e del completo rimborso degli stessi nell'orizzonte temporale coperto dal PEF;
- delle condizioni riscontrabili mediamente sui mercati finanziari con riferimento a progetti aventi caratteristiche similari.

Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dell'*International Standard on Assurance Engagement (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information"*, emesso dall'*International Federation of Accountants (IFAC)*.

Nello svolgimento dell'attività di cui sopra, Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. si è basata su dati, informazioni e documentazione relativi al Progetto forniti dall'Ente (criteri, assunzioni, stime concernenti i ricavi, i costi di gestione e gli investimenti) che non sono stati sottoposti ad alcuna verifica di congruità e, dunque, con la presente Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. non esprime alcun giudizio di congruità relativamente agli stessi.

AIT si assume pertanto ogni responsabilità circa la veridicità e congruità dei suddetti dati e dei documenti presentati al riguardo nonché, più in generale, di qualsiasi altra informazione comunicata a Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. ai fini della redazione del presente documento.

Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere che, alla data odierna, le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Piano Economico Finanziario.

Con riferimento alla redditività del progetto, così come rappresentata nel PEF, si ritiene che lo stesso presenti, alla luce delle ipotesi adottate, un livello di profittabilità idoneo a garantire la realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti, nonché il rimborso integrale del finanziamento entro la scadenza dell'affidamento (2056).

La presente lettera di asseverazione è resa con l'espresso avvertimento che:

- i. Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. non svolge alcuna funzione di natura pubblica;
- ii. la presente lettera di asseverazione non costituisce attività sostitutiva della funzione di verifica e valutazione della proposta, di competenza della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, il presente documento non costituisce in alcun modo impegno da parte di Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. al finanziamento del progetto.

Non assumiamo la responsabilità di aggiornare il presente documento per circostanze o eventi che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

**Crowe Bompani Assurance Services S.p.A.**



Simone Sartini  
(Revisore legale)

## Allegato 1 – Conto Economico

Conto Economico	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
Ricavi da tariffe	181.579.015	177.938.890	181.726.292	188.190.583	195.488.751	204.445.754	210.256.915	216.208.287	223.058.945	228.874.932	235.597.329
Altri ricavi SII	27.870.163	32.684.864	36.276.316	39.005.795	42.079.805	44.978.185	44.537.167	46.316.271	47.972.267	50.388.510	51.754.043
Ricavi da Altre Attività Idriche	8.526.838	8.527.093	8.526.797	8.526.611	8.581.350	8.685.008	8.789.221	8.908.440	9.025.961	9.147.938	9.289.407
<b>Totale Ricavi</b>	<b>217.976.017</b>	<b>219.150.847</b>	<b>226.529.405</b>	<b>235.722.990</b>	<b>246.149.906</b>	<b>258.108.946</b>	<b>263.583.303</b>	<b>271.432.998</b>	<b>280.057.173</b>	<b>288.411.380</b>	<b>296.640.779</b>
Costi operativi	(97.519.626)	(95.916.031)	(95.477.871)	(95.033.784)	(94.608.671)	(94.189.934)	(93.777.479)	(93.371.210)	(92.971.035)	(92.632.047)	(92.139.203)
Costo del personale	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)
<b>Totale Costi Della gestione</b>	<b>(134.513.991)</b>	<b>(132.910.396)</b>	<b>(132.472.236)</b>	<b>(132.028.149)</b>	<b>(131.603.036)</b>	<b>(131.184.299)</b>	<b>(130.771.844)</b>	<b>(130.365.575)</b>	<b>(129.965.400)</b>	<b>(129.626.412)</b>	<b>(129.133.568)</b>
<b>EBITDA</b>	<b>83.462.026</b>	<b>86.240.451</b>	<b>94.057.168</b>	<b>103.694.840</b>	<b>114.546.870</b>	<b>126.924.647</b>	<b>132.811.460</b>	<b>141.067.423</b>	<b>150.091.772</b>	<b>158.784.968</b>	<b>167.507.211</b>
Svalutazioni crediti	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)
Ammortamenti	(56.120.699)	(67.926.403)	(76.304.948)	(82.762.808)	(89.474.244)	(94.312.773)	(93.814.381)	(97.092.322)	(100.647.985)	(105.242.335)	(110.770.130)
<b>Totale D&amp;A</b>	<b>(58.961.353)</b>	<b>(70.767.056)</b>	<b>(79.145.601)</b>	<b>(85.603.461)</b>	<b>(92.314.897)</b>	<b>(97.153.427)</b>	<b>(96.655.034)</b>	<b>(99.932.976)</b>	<b>(103.488.639)</b>	<b>(108.082.988)</b>	<b>(113.610.784)</b>
<b>EBIT</b>	<b>24.500.674</b>	<b>15.473.395</b>	<b>14.911.567</b>	<b>18.091.379</b>	<b>22.231.973</b>	<b>29.771.220</b>	<b>36.156.426</b>	<b>41.134.447</b>	<b>46.603.134</b>	<b>50.701.980</b>	<b>53.896.428</b>
Proventi/(Oneri) Finanziari	(2.503.490)	(724.116)	(2.883.676)	(4.981.892)	(6.305.481)	(7.692.677)	(9.142.631)	(10.582.264)	(11.987.658)	(13.360.450)	(14.688.155)
Proventi/(Oneri) Straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>EBT</b>	<b>21.997.183</b>	<b>14.749.279</b>	<b>12.027.891</b>	<b>13.109.487</b>	<b>15.926.492</b>	<b>22.078.543</b>	<b>27.013.795</b>	<b>30.552.183</b>	<b>34.615.476</b>	<b>37.341.529</b>	<b>39.208.272</b>
Imposte	(6.533.759)	(4.332.065)	(3.650.166)	(4.072.556)	(4.960.635)	(6.823.137)	(8.334.520)	(9.438.608)	(10.693.795)	(11.557.908)	(12.169.482)
<b>Risultato Netto</b>	<b>15.463.425</b>	<b>10.417.214</b>	<b>8.377.725</b>	<b>9.036.932</b>	<b>10.965.857</b>	<b>15.255.406</b>	<b>18.679.275</b>	<b>21.113.575</b>	<b>23.921.681</b>	<b>25.783.621</b>	<b>27.038.790</b>

Conto Economico	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
Ricavi da tariffe	242.393.571	249.362.675	256.634.090	263.345.226	270.909.233	274.672.283	278.344.199	279.912.610	281.124.199	281.549.778
Altri ricavi SII	50.709.543	53.200.039	55.759.525	56.949.116	57.597.755	57.118.206	58.306.680	59.495.084	60.765.826	61.319.440
Ricavi da Altre Attività Idriche	9.439.192	9.589.297	9.743.158	9.902.524	10.064.713	10.228.396	10.395.997	10.552.135	10.659.892	10.699.935
<b>Totale Ricavi</b>	<b>302.542.305</b>	<b>312.152.011</b>	<b>322.136.773</b>	<b>330.196.866</b>	<b>338.571.701</b>	<b>342.018.885</b>	<b>347.046.877</b>	<b>349.959.829</b>	<b>352.549.916</b>	<b>353.569.153</b>
Costi operativi	(91.638.543)	(91.149.066)	(90.683.784)	(90.227.342)	(89.779.572)	(89.340.311)	(88.909.395)	(88.486.666)	(88.050.144)	(88.050.144)
Costo del personale	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)
<b>Totale Costi Della gestione</b>	<b>(128.632.908)</b>	<b>(128.143.431)</b>	<b>(127.678.149)</b>	<b>(127.221.707)</b>	<b>(126.773.937)</b>	<b>(126.334.676)</b>	<b>(125.903.760)</b>	<b>(125.481.031)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>
<b>EBITDA</b>	<b>173.909.397</b>	<b>184.008.581</b>	<b>194.458.624</b>	<b>202.975.159</b>	<b>211.797.764</b>	<b>215.684.210</b>	<b>221.143.118</b>	<b>224.478.798</b>	<b>227.505.408</b>	<b>228.524.645</b>
Svalutazioni crediti	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)
Ammortamenti	(112.573.429)	(119.274.180)	(126.190.902)	(130.291.754)	(132.192.755)	(133.349.173)	(136.403.749)	(138.584.299)	(140.989.394)	(142.160.333)
<b>Totale D&amp;A</b>	<b>(115.414.082)</b>	<b>(122.114.833)</b>	<b>(129.031.556)</b>	<b>(133.132.407)</b>	<b>(135.033.408)</b>	<b>(136.189.826)</b>	<b>(139.244.402)</b>	<b>(141.424.952)</b>	<b>(143.830.047)</b>	<b>(145.000.986)</b>
<b>EBIT</b>	<b>58.495.315</b>	<b>61.893.747</b>	<b>65.427.069</b>	<b>69.842.752</b>	<b>76.764.356</b>	<b>79.494.384</b>	<b>81.898.716</b>	<b>83.053.846</b>	<b>83.675.361</b>	<b>83.523.659</b>
Proventi/(Oneri) Finanziari	(15.907.127)	(16.916.860)	(17.604.352)	(17.987.844)	(18.165.315)	(18.211.776)	(17.946.906)	(17.081.017)	(15.705.544)	(14.015.219)
Proventi/(Oneri) Straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>EBT</b>	<b>42.588.188</b>	<b>44.976.887</b>	<b>47.822.717</b>	<b>51.854.908</b>	<b>58.599.040</b>	<b>61.282.608</b>	<b>63.951.810</b>	<b>65.972.829</b>	<b>67.969.817</b>	<b>69.508.440</b>
Imposte	(13.216.125)	(13.963.413)	(14.827.318)	(16.021.127)	(17.994.105)	(18.777.938)	(19.541.649)	(20.085.836)	(20.596.935)	(20.958.437)
<b>Risultato Netto</b>	<b>29.372.063</b>	<b>31.013.474</b>	<b>32.995.399</b>	<b>35.833.781</b>	<b>40.604.936</b>	<b>42.504.669</b>	<b>44.410.161</b>	<b>45.886.993</b>	<b>47.372.883</b>	<b>48.550.003</b>

Conto Economico	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
Ricavi da tariffe	281.097.639	280.099.587	279.380.466	277.409.641	275.843.591	274.862.850	273.879.502	272.871.605	271.734.778	270.278.529
Altri ricavi SII	60.074.854	60.766.259	60.758.798	61.751.780	62.802.025	63.927.613	65.043.718	66.181.698	67.568.127	68.881.965
Ricavi da Altre Attività Idriche	10.679.701	10.669.979	10.678.087	10.637.550	10.616.038	10.606.909	10.610.629	10.615.776	10.617.121	10.581.651
<b>Totale Ricavi</b>	<b>351.852.195</b>	<b>351.535.825</b>	<b>350.817.351</b>	<b>349.798.970</b>	<b>349.261.654</b>	<b>349.397.372</b>	<b>349.533.849</b>	<b>349.669.079</b>	<b>349.920.025</b>	<b>349.742.145</b>
Costi operativi	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)	(88.050.144)
Costo del personale	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)	(36.994.365)
<b>Totale Costi Della gestione</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>	<b>(125.044.509)</b>
<b>EBITDA</b>	<b>226.807.686</b>	<b>226.491.316</b>	<b>225.772.842</b>	<b>224.754.461</b>	<b>224.217.145</b>	<b>224.352.864</b>	<b>224.489.340</b>	<b>224.624.570</b>	<b>224.875.517</b>	<b>224.697.636</b>
Svalutazioni crediti	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)	(2.840.653)
Ammortamenti	(139.093.134)	(139.613.857)	(139.214.175)	(140.596.774)	(142.048.589)	(143.611.570)	(145.105.366)	(146.592.404)	(148.540.732)	(150.508.763)
<b>Totale D&amp;A</b>	<b>(141.933.787)</b>	<b>(142.454.510)</b>	<b>(142.054.828)</b>	<b>(143.437.427)</b>	<b>(144.889.242)</b>	<b>(146.452.223)</b>	<b>(147.946.020)</b>	<b>(149.433.057)</b>	<b>(151.381.385)</b>	<b>(153.349.417)</b>
<b>EBIT</b>	<b>84.873.899</b>	<b>84.036.806</b>	<b>83.718.015</b>	<b>81.317.035</b>	<b>79.327.903</b>	<b>77.900.641</b>	<b>76.543.321</b>	<b>75.191.513</b>	<b>73.494.132</b>	<b>71.348.220</b>
Proventi/(Oneri) Finanziari	(12.057.563)	(9.932.820)	(7.675.238)	(5.262.809)	(2.745.588)	(733.084)	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) Straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>EBT</b>	<b>72.816.336</b>	<b>74.103.986</b>	<b>76.042.777</b>	<b>76.054.225</b>	<b>76.582.315</b>	<b>77.167.556</b>	<b>76.543.321</b>	<b>75.191.513</b>	<b>73.494.132</b>	<b>71.348.220</b>
Imposte	(21.821.464)	(22.087.641)	(22.536.629)	(22.416.446)	(22.441.344)	(22.508.726)	(22.289.415)	(21.895.768)	(21.401.491)	(20.776.602)
<b>Risultato Netto</b>	<b>50.994.871</b>	<b>52.016.345</b>	<b>53.506.148</b>	<b>53.637.779</b>	<b>54.140.971</b>	<b>54.658.830</b>	<b>54.253.906</b>	<b>53.295.744</b>	<b>52.092.641</b>	<b>50.571.618</b>

## Allegato 2 – Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>795.252.895</b>	<b>905.285.546</b>	<b>1.000.713.669</b>	<b>1.089.373.686</b>	<b>1.170.366.442</b>	<b>1.245.751.169</b>	<b>1.321.719.288</b>	<b>1.394.406.966</b>	<b>1.464.638.980</b>	<b>1.529.929.145</b>	<b>1.589.414.015</b>
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti Commerciali	68.791.444	69.703.356	69.131.750	69.679.694	70.117.288	70.954.753	71.806.627	72.781.162	73.741.825	74.738.901	75.895.321
Debiti Commerciali	(64.887.740)	(67.530.843)	(65.887.630)	(65.701.630)	(65.361.124)	(65.068.134)	(64.987.392)	(64.886.600)	(65.059.159)	(64.889.888)	(64.699.940)
<b>Capitale Circolante Operativo</b>	<b>3.903.704</b>	<b>2.172.513</b>	<b>3.244.120</b>	<b>3.978.064</b>	<b>4.756.163</b>	<b>5.886.619</b>	<b>6.819.235</b>	<b>7.894.562</b>	<b>8.682.666</b>	<b>9.849.012</b>	<b>11.195.380</b>
Altre Attività/(Passività)	(386.731.942)	(453.582.248)	(512.420.495)	(565.215.244)	(605.929.893)	(638.081.891)	(668.214.352)	(694.449.399)	(715.956.296)	(733.152.679)	(746.809.590)
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>(382.828.238)</b>	<b>(451.409.735)</b>	<b>(509.176.375)</b>	<b>(561.237.180)</b>	<b>(601.173.730)</b>	<b>(632.195.272)</b>	<b>(661.395.117)</b>	<b>(686.554.837)</b>	<b>(707.273.630)</b>	<b>(723.303.667)</b>	<b>(735.614.210)</b>
Fondi (TFR e altri)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>396.929.103</b>	<b>438.380.258</b>	<b>476.041.741</b>	<b>512.640.952</b>	<b>553.697.158</b>	<b>598.060.343</b>	<b>644.828.617</b>	<b>692.356.575</b>	<b>741.869.797</b>	<b>791.129.924</b>	<b>838.304.251</b>
Capitale Sociale	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057
Riserve	20.237.126	27.751.129	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132
Risultato di esercizio	15.463.425	10.417.214	8.377.725	9.036.932	10.965.857	15.255.406	18.679.275	21.113.575	23.921.681	25.783.621	27.038.790
Utile/(Perdite) Portato a Nuovo	146.582.621	153.951.400	156.681.867	163.252.206	170.095.966	178.010.742	189.530.293	203.986.853	220.316.092	239.081.049	259.456.912
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>332.563.229</b>	<b>342.399.800</b>	<b>350.604.781</b>	<b>357.834.326</b>	<b>366.607.012</b>	<b>378.811.337</b>	<b>393.754.757</b>	<b>410.645.617</b>	<b>429.782.962</b>	<b>450.409.858</b>	<b>472.040.890</b>
Debiti Finanziari	64.365.875	95.980.457	125.436.960	154.806.626	187.090.147	219.249.006	251.073.860	281.710.958	312.086.835	340.720.066	366.263.361
Cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>64.365.875</b>	<b>95.980.457</b>	<b>125.436.960</b>	<b>154.806.626</b>	<b>187.090.147</b>	<b>219.249.006</b>	<b>251.073.860</b>	<b>281.710.958</b>	<b>312.086.835</b>	<b>340.720.066</b>	<b>366.263.361</b>
<b>Totale Fonti</b>	<b>396.929.103</b>	<b>438.380.258</b>	<b>476.041.741</b>	<b>512.640.952</b>	<b>553.697.158</b>	<b>598.060.343</b>	<b>644.828.617</b>	<b>692.356.575</b>	<b>741.869.797</b>	<b>791.129.924</b>	<b>838.304.251</b>

Stato Patrimoniale	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>1.642.480.586</b>	<b>1.684.076.406</b>	<b>1.717.920.504</b>	<b>1.747.663.750</b>	<b>1.775.573.496</b>	<b>1.786.434.323</b>	<b>1.793.470.574</b>	<b>1.794.516.275</b>	<b>1.791.746.882</b>	<b>1.784.206.549</b>
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti Commerciali	77.119.710	78.346.724	79.604.433	80.907.144	82.232.934	83.570.939	84.940.966	86.217.290	87.098.127	87.425.453
Debiti Commerciali	(63.438.545)	(62.141.687)	(61.821.070)	(61.708.523)	(61.614.758)	(57.587.748)	(57.291.632)	(56.247.945)	(55.792.638)	(54.904.967)
<b>Capitale Circolante Operativo</b>	<b>13.681.166</b>	<b>16.205.037</b>	<b>17.783.363</b>	<b>19.198.621</b>	<b>20.618.177</b>	<b>25.983.191</b>	<b>27.649.335</b>	<b>29.969.345</b>	<b>31.305.489</b>	<b>32.520.486</b>
Altre Attività/(Passività)	(759.530.555)	(767.618.036)	(770.821.464)	(771.248.015)	(768.093.366)	(762.087.487)	(753.091.650)	(744.990.585)	(741.333.712)	(744.823.338)
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>(745.849.389)</b>	<b>(751.412.999)</b>	<b>(753.038.101)</b>	<b>(752.049.393)</b>	<b>(747.475.190)</b>	<b>(736.104.296)</b>	<b>(725.442.315)</b>	<b>(715.021.239)</b>	<b>(710.028.223)</b>	<b>(712.302.853)</b>
Fondi (TFR e altri)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>881.135.643</b>	<b>917.167.853</b>	<b>949.386.850</b>	<b>980.118.803</b>	<b>1.012.602.752</b>	<b>1.034.834.473</b>	<b>1.052.532.705</b>	<b>1.063.999.482</b>	<b>1.066.223.105</b>	<b>1.056.408.142</b>
Capitale Sociale	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057
Riserve	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132
Risultato di esercizio	29.372.063	31.013.474	32.995.399	35.833.781	40.604.936	42.504.669	44.410.161	45.886.993	47.372.883	48.550.003
Utile/(Perdite) Portato a Nuovo	280.621.289	303.790.657	328.205.052	354.033.695	381.746.488	413.850.490	456.355.160	500.765.321	546.652.314	594.025.197
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>495.538.541</b>	<b>520.349.320</b>	<b>546.745.639</b>	<b>575.412.664</b>	<b>607.896.613</b>	<b>641.900.348</b>	<b>686.310.509</b>	<b>732.197.503</b>	<b>779.570.385</b>	<b>828.120.388</b>
Debiti Finanziari	385.597.102	396.818.533	402.641.210	404.706.139	404.706.139	392.934.125	366.222.195	331.801.979	291.096.646	244.795.044
Cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.443.926)	(16.507.290)
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>385.597.102</b>	<b>396.818.533</b>	<b>402.641.210</b>	<b>404.706.139</b>	<b>404.706.139</b>	<b>392.934.125</b>	<b>366.222.195</b>	<b>331.801.979</b>	<b>291.096.646</b>	<b>244.795.044</b>
<b>Totale Fonti</b>	<b>881.135.643</b>	<b>917.167.853</b>	<b>949.386.850</b>	<b>980.118.803</b>	<b>1.012.602.752</b>	<b>1.034.834.473</b>	<b>1.052.532.705</b>	<b>1.063.999.482</b>	<b>1.066.223.105</b>	<b>1.056.408.142</b>

Stato Patrimoniale	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>1.779.733.415</b>	<b>1.770.739.557</b>	<b>1.762.145.383</b>	<b>1.751.968.609</b>	<b>1.740.340.020</b>	<b>1.727.148.450</b>	<b>1.712.463.084</b>	<b>1.696.290.680</b>	<b>1.678.169.948</b>	<b>1.658.081.185</b>
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti Commerciali	87.260.059	87.180.584	87.246.862	86.915.495	86.739.653	86.665.029	86.695.436	86.737.509	86.748.501	86.458.559
Debiti Commerciali	(54.904.967)	(53.918.666)	(53.918.666)	(53.869.350)	(53.869.350)	(53.869.350)	(53.869.350)	(53.869.350)	(53.869.350)	(53.869.350)
<b>Capitale Circolante Operativo</b>	<b>32.355.092</b>	<b>33.261.919</b>	<b>33.328.197</b>	<b>33.046.144</b>	<b>32.870.303</b>	<b>32.795.678</b>	<b>32.826.086</b>	<b>32.868.158</b>	<b>32.879.151</b>	<b>32.589.209</b>
Altre Attività/(Passività)	(749.359.159)	(753.889.036)	(759.406.183)	(764.597.831)	(769.613.659)	(774.191.125)	(778.755.434)	(783.355.141)	(787.748.481)	(791.143.827)
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>(717.004.067)</b>	<b>(720.627.118)</b>	<b>(726.077.986)</b>	<b>(731.551.687)</b>	<b>(736.743.356)</b>	<b>(741.395.447)</b>	<b>(745.929.348)</b>	<b>(750.486.983)</b>	<b>(754.869.330)</b>	<b>(758.554.618)</b>
Fondi (TFR e altri)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)	(15.495.554)
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>1.047.233.794</b>	<b>1.034.616.886</b>	<b>1.020.571.843</b>	<b>1.004.921.369</b>	<b>988.101.110</b>	<b>970.257.450</b>	<b>951.038.182</b>	<b>930.308.143</b>	<b>907.805.064</b>	<b>884.031.013</b>
Capitale Sociale	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057	150.280.057
Riserve	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132	35.265.132
Risultato di esercizio	50.994.871	52.016.345	53.506.148	53.637.779	54.140.971	54.658.830	54.253.906	53.295.744	52.092.641	50.571.618
Utile/(Perdite) Portato a Nuovo	642.575.199	693.570.071	745.586.416	799.092.564	852.730.343	906.871.314	950.679.363	994.274.119	1.037.151.335	1.089.243.976
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>879.115.260</b>	<b>931.131.604</b>	<b>984.637.752</b>	<b>1.038.275.531</b>	<b>1.092.416.502</b>	<b>1.147.075.332</b>	<b>1.190.478.457</b>	<b>1.233.115.052</b>	<b>1.274.789.165</b>	<b>1.325.360.783</b>
Debiti Finanziari	196.663.621	144.458.048	89.444.594	32.581.519	-	-	-	-	-	-
Cassa	(28.545.087)	(40.972.766)	(53.510.504)	(65.935.681)	(104.315.392)	(176.817.883)	(239.440.275)	(302.806.909)	(366.984.101)	(441.329.770)
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>196.663.621</b>	<b>144.458.048</b>	<b>89.444.594</b>	<b>32.581.519</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Fonti</b>	<b>1.047.233.794</b>	<b>1.034.616.886</b>	<b>1.020.571.843</b>	<b>1.004.921.369</b>	<b>988.101.110</b>	<b>970.257.450</b>	<b>951.038.182</b>	<b>930.308.143</b>	<b>907.805.064</b>	<b>884.031.013</b>

### Allegato 3 – Cash Flow

Rendiconto Finanziario	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
EBITDA	86.240.451	94.057.168	103.694.840	114.546.870	126.924.647	132.811.460	141.067.423	150.091.772	158.784.968	167.507.211
Ammortamenti e svalutazioni	(70.767.056)	(79.145.601)	(85.603.461)	(92.314.897)	(97.153.427)	(96.655.034)	(99.932.976)	(103.488.639)	(108.082.988)	(113.610.784)
<b>EBIT</b>	<b>15.473.395</b>	<b>14.911.567</b>	<b>18.091.379</b>	<b>22.231.973</b>	<b>29.771.220</b>	<b>36.156.426</b>	<b>41.134.447</b>	<b>46.603.134</b>	<b>50.701.980</b>	<b>53.896.428</b>
Imposte	(4.332.065)	(3.650.166)	(4.072.556)	(4.960.635)	(6.823.137)	(8.334.520)	(9.438.608)	(10.693.795)	(11.557.908)	(12.169.482)
<b>NOPAT</b>	<b>11.141.330</b>	<b>11.261.401</b>	<b>14.018.824</b>	<b>17.271.338</b>	<b>22.948.084</b>	<b>27.821.906</b>	<b>31.695.840</b>	<b>35.909.339</b>	<b>39.144.071</b>	<b>41.726.945</b>
Ammortamenti e svalutazioni	70.767.056	79.145.601	85.603.461	92.314.897	97.153.427	96.655.034	99.932.976	103.488.639	108.082.988	113.610.784
Δ CCN	65.740.843	54.925.987	49.220.152	37.095.897	28.180.889	26.359.192	22.319.066	17.878.139	13.189.384	9.469.889
Δ Fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Δ Capex	(177.959.053)	(171.733.071)	(171.422.825)	(170.467.000)	(169.697.500)	(169.782.500)	(169.780.000)	(170.880.000)	(170.532.500)	(170.255.000)
Δ Patrimonio Netto	(580.642)	(172.744)	(1.807.386)	(2.193.171)	(3.051.081)	(3.735.855)	(4.222.715)	(4.784.336)	(5.156.724)	(5.407.758)
<b>Flusso di cassa operativo + equity</b>	<b>(30.890.467)</b>	<b>(26.572.826)</b>	<b>(24.387.775)</b>	<b>(25.978.040)</b>	<b>(24.466.182)</b>	<b>(22.682.223)</b>	<b>(20.054.833)</b>	<b>(18.388.219)</b>	<b>(15.272.780)</b>	<b>(10.855.140)</b>
Gestione finanziaria e straordinaria	(724.116)	(2.883.676)	(4.981.892)	(6.305.481)	(7.692.677)	(9.142.631)	(10.582.264)	(11.987.658)	(13.360.450)	(14.688.155)
Δ Debito	31.614.583	29.456.502	29.369.666	32.283.520	32.158.859	31.824.854	30.637.098	30.375.877	28.633.231	25.543.295
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Cassa Inziale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Cassa finale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Rendiconto Finanziario	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
EBITDA	173.909.397	184.008.581	194.458.624	202.975.159	211.797.764	215.684.210	221.143.118	224.478.798	227.505.408	228.524.645
Ammortamenti e svalutazioni	(115.414.082)	(122.114.833)	(129.031.556)	(133.132.407)	(135.033.408)	(136.189.826)	(139.244.402)	(141.424.952)	(143.830.047)	(145.000.986)
<b>EBIT</b>	<b>58.495.315</b>	<b>61.893.747</b>	<b>65.427.069</b>	<b>69.842.752</b>	<b>76.764.356</b>	<b>79.494.384</b>	<b>81.898.716</b>	<b>83.053.846</b>	<b>83.675.361</b>	<b>83.523.659</b>
Imposte	(13.216.125)	(13.963.413)	(14.827.318)	(16.021.127)	(17.994.105)	(18.777.938)	(19.541.649)	(20.085.836)	(20.596.935)	(20.958.437)
<b>NOPAT</b>	<b>45.279.190</b>	<b>47.930.335</b>	<b>50.599.751</b>	<b>53.821.625</b>	<b>58.770.251</b>	<b>60.716.446</b>	<b>62.357.067</b>	<b>62.968.010</b>	<b>63.078.427</b>	<b>62.565.222</b>
Ammortamenti e svalutazioni	115.414.082	122.114.833	129.031.556	133.132.407	135.033.408	136.189.826	139.244.402	141.424.952	143.830.047	145.000.986
Δ CCN	7.394.526	2.722.957	(1.215.552)	(3.829.360)	(7.414.857)	(14.211.547)	(13.502.634)	(13.261.729)	(7.833.669)	(566.024)
Δ Fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Δ Capex	(165.640.000)	(160.870.000)	(160.035.000)	(160.035.000)	(160.102.500)	(144.210.000)	(143.440.000)	(139.630.000)	(138.220.000)	(134.620.000)
Δ Patrimonio Netto	(5.874.413)	(6.202.695)	(6.599.080)	(7.166.756)	(8.120.987)	(8.500.934)	-	-	-	-
<b>Flusso di cassa operativo + equity</b>	<b>(3.426.614)</b>	<b>5.695.430</b>	<b>11.781.675</b>	<b>15.922.915</b>	<b>18.165.315</b>	<b>29.983.790</b>	<b>44.658.835</b>	<b>51.501.233</b>	<b>60.854.804</b>	<b>72.380.184</b>
Gestione finanziaria e straordinaria	(15.907.127)	(16.916.860)	(17.604.352)	(17.987.844)	(18.165.315)	(18.211.776)	(17.946.906)	(17.081.017)	(15.705.544)	(14.015.219)
Δ Debito	19.333.742	11.221.430	5.822.677	2.064.929	-	(11.772.014)	(26.711.929)	(34.420.216)	(40.705.334)	(46.301.601)
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.443.926</b>	<b>12.063.364</b>
<b>Cassa Inziale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.443.926</b>
<b>Cassa finale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.443.926</b>	<b>16.507.290</b>

Rendiconto Finanziario	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056
€	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast	Forecast
EBITDA	226.807.686	226.491.316	225.772.842	224.754.461	224.217.145	224.352.864	224.489.340	224.624.570	224.875.517	224.697.636
Ammortamenti e svalutazioni	(141.933.787)	(142.454.510)	(142.054.828)	(143.437.427)	(144.889.242)	(146.452.223)	(147.946.020)	(149.433.057)	(151.381.385)	(153.349.417)
<b>EBIT</b>	<b>84.873.899</b>	<b>84.036.806</b>	<b>83.718.015</b>	<b>81.317.035</b>	<b>79.327.903</b>	<b>77.900.641</b>	<b>76.543.321</b>	<b>75.191.513</b>	<b>73.494.132</b>	<b>71.348.220</b>
Imposte	(21.821.464)	(22.087.641)	(22.536.629)	(22.416.446)	(22.441.344)	(22.508.726)	(22.289.415)	(21.895.768)	(21.401.491)	(20.776.602)
<b>NOPAT</b>	<b>63.052.435</b>	<b>61.949.165</b>	<b>61.181.386</b>	<b>58.900.588</b>	<b>56.886.559</b>	<b>55.391.914</b>	<b>54.253.906</b>	<b>53.295.744</b>	<b>52.092.641</b>	<b>50.571.618</b>
Ammortamenti e svalutazioni	141.933.787	142.454.510	142.054.828	143.437.427	144.889.242	146.452.223	147.946.020	149.433.057	151.381.385	153.349.417
Δ CCN	1.860.561	782.397	2.610.215	2.633.047	2.351.016	1.811.437	1.693.248	1.716.981	1.541.694	844.634
Δ Fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Δ Capex	(134.620.000)	(130.620.000)	(130.620.000)	(130.420.000)	(130.420.000)	(130.420.000)	(130.420.000)	(130.420.000)	(130.420.000)	(130.420.000)
Δ Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	(10.850.781)	(10.659.149)	(10.418.528)	-
<b>Flusso di cassa operativo + equity</b>	<b>72.226.783</b>	<b>74.566.072</b>	<b>75.226.429</b>	<b>74.551.062</b>	<b>73.706.817</b>	<b>73.235.574</b>	<b>62.622.393</b>	<b>63.366.634</b>	<b>64.177.192</b>	<b>74.345.669</b>
Gestione finanziaria e straordinaria	(12.057.563)	(9.932.820)	(7.675.238)	(5.262.809)	(2.745.588)	(733.084)	-	-	-	-
Δ Debito	(48.131.423)	(52.205.574)	(55.013.453)	(56.863.076)	(32.581.519)	-	-	-	-	-
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>12.037.797</b>	<b>12.427.679</b>	<b>12.537.738</b>	<b>12.425.177</b>	<b>38.379.711</b>	<b>72.502.490</b>	<b>62.622.393</b>	<b>63.366.634</b>	<b>64.177.192</b>	<b>74.345.669</b>
<b>Cassa Inziale</b>	<b>16.507.290</b>	<b>28.545.087</b>	<b>40.972.766</b>	<b>53.510.504</b>	<b>65.935.681</b>	<b>104.315.392</b>	<b>176.817.883</b>	<b>239.440.275</b>	<b>302.806.909</b>	<b>366.984.101</b>
<b>Cassa finale</b>	<b>28.545.087</b>	<b>40.972.766</b>	<b>53.510.504</b>	<b>65.935.681</b>	<b>104.315.392</b>	<b>176.817.883</b>	<b>239.440.275</b>	<b>302.806.909</b>	<b>366.984.101</b>	<b>441.329.770</b>